Piano di Governo del Territorio PGT

Quadro ricognitivo (QR) e Quadro conoscitivo alla scala locale (QC)

Attività di ricerca a supporto della redazione del PGT e della VAS

Dip. di Architettura e Studi Urbani|DAStU
Politecnico di Milano

POLITECNICO MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI

Responsabili Scientifici DAStU
Andrea Arcidiacono
Laura Pogliani

Struttura operativa e di ricerca
Silvia Ronchi, Stefano Salata, Athos Brenna,
Silvia Restelli, Viviana di Martino, Federico Jardini,

con la consulenza di Alessandro Trevisan

Attività di partecipazione
ABCittà
Simone Puttin, Cristian Zanelli

Consulenza giuridica
Lorenzo Spallino

Comune di Rescaldina

Sindaco
Michele Cattaneo

Segretario comunale
Dott.sa Anna Lucia Gaeta

Assessore all'Urbanistica
Marianna Laino

Ufficio di piano
Responsabile Area Governo del Territorio
Stefano Codari

Elena Lucia Zarini, Fabio Rinaldi, Marina Svanera,
Nadia Della Bella, Jacopo Sponga

Valutazione Ambientale Strategica

Autorità procedente
Stefano Codari

Autorità competente
Francesco di Geronimo

Adottato con Delibera di C.C. n.80 del 04/10/2018
Approvato con Delibera di C.C. n.9 del 28/02/2019, n.10 del 01/03/2019 e n.11 del 02/03/2019

Marzo 2019 _ Elaborato modificato a seguito del recepimento di osservazioni, del parere di compatibilità con il PTCP della Città Metropolitana di Milano e dei pareri degli Enti interessati e della Commissione per il Paesaggio.

PARTE PRIMA
INTRODUZIONE

1. Il contesto di riferimento pag 2
2. La LR 12/2005 e le integrazioni derivate dalla LR 31/2014 pag 4

PARTE SECONDA
IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO

3. Inquadramento territoriale pag 8
3.1 Sistema insediativo pag 8
3.2 Sistema infrastrutturale pag 8
3.3 Sistema ambientale pag 10
Elaborato QR_01 "Inquadramento territoriale e sintesi delle previsioni sovra locali"

4. Indirizzi della pianificazione e programmazione sovracomunale pag 11
4.1 Piano Territoriale Regionale (PTR) pag 11
4.1.1 Il sistema di obiettivi del PTR pag 11
4.1.2 La Rete Ecologica Regionale pag 13
4.1.3 Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014: criteri per l'attuazione della politica del consumo di suolo pag 16
4.1.4 Il consumo di suolo nell'ambito territoriale di Rescaldina pag 19
4.2 Piano Paesaggistico Regionale (PPR) pag 21
4.3 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (ora Città Metropolitana) pag 24
4.3.1 Il sistema paesistico ambientale del PTCP pag 26
4.3.2 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico pag 29
4.3.3 Sistema insediativo e consumo di suolo pag 31
4.3.4 Il sistema infrastrutturale pag 32
4.4 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Varese pag 33
4.5 Piano strategico triennale del territorio metropolitano (2016-2018) pag 36
4.6 Piano di indirizzo forestale pag 38
4.7 PLIS Bosco del Rugareto pag 41
4.8 Contratto di Fiume Olona - Bozzente - Lura pag 42
4.9 Piano della Mobilità Ciclistica dell'Alto Milanese e Bando POR FESR 2014-2020 pag 44
4.10 Il quadro della pianificazione comunale contermine pag 47
Elaborato QR_02 "Mosaico dei PGT"

5. La pianificazione di settore pag 50
5.1 Piano Urbano del Traffico pag 50
5.2 Studio geologico comunale pag 52
5.3 Piano di zonizzazione acustica pag 56
5.4 Sintesi dei principali contenuti della Variante per l'ampliamento del Centro Commerciale *Auchan* pag 59

6. I vincoli ambientali e urbanistici pag 63
Elaborato QR_03 "Vincoli ricognitivi"

7. Le istanze dei cittadini pag 64
Elaborato QR_04 "Istanza dei cittadini"

8. Il processo partecipativo pag 68

9. Il sistema socio-economico pag 71
9.1 Popolazione residente e fluttuante pag 71
9.2 Condizioni abitative pag 82
9.3 Il sistema produttivo pag 85

PARTE TERZA
IL QUADRO CONOSCITIVO

10. Sistema insediativo pag 88
10.1 Sintesi dell'evoluzione urbana pag 88
Elaborato QC_04 "Evoluzione insediativa e crescita urbana in serie storica"
10.2 Carta dell'uso del suolo pag 91
Elaborato QC_01 "Uso del suolo"
10.3 Il sistema dei servizi pag 93
Elaborato QC_02 "Servizi esistenti pubblici e di interesse generale"
Elaborato QC_03 a "Accessibilità, qualità e dotazioni degli spazi aperti pubblici e delle connessioni"
10.4 Il sistema del commercio pag 96
Elaborato QC_03b "Spazi e attrezzature commerciali e di interesse generale"

11. Sistema paesaggistico-ambientale pag 99
11.1 Valori paesaggistici e del degrado pag 101
Elaborato QC_06 "Valori paesaggistici e del degrado"
11.2 Carta dei valori e dei caratteri del suolo pag 104
Elaborato QC_07 "Carta dei valori e dei caratteri del suolo"

12. Consumo di suolo e stato di attuazione del PGT 2012 pag 105
12.1 Carte del consumo di suolo pag 105
Elaborato QC_05a "Carta del consumo di suolo. Stato di fatto e stato di diritto dei suoli sulla base delle previsioni del PGT 2012"
Elaborato QC_05b "Carta del consumo di suolo. Qualità dei suoli liberi"
12.2 Stato di attuazione del PGT 2012 pag 109
Elaborato QC_08 "Stato di attuazione del PGT 2012"

Indice delle figure pag 115

Indice delle tabelle pag 118

PARTE PRIMA
Introduzione

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Con DGC n. 183 del 25 novembre 2015 il comune di Rescaldina ha avviato un processo di revisione al Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi dell'art. 13 comma 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i. La necessità di porre delle modifiche al documento programmatico per la definizione delle politiche e dei processi di governo del territorio comunale sorge da esigenze riferite ad aspetti strategici, legislativi, tecnici e amministrativi. Anzitutto, il quadro legislativo regionale sta attraversando una fase di mutamento: l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con d.c.r. n. 1676 del 28 novembre 2017 sia per attuare le disposizioni introdotte dalla Legge Regionale numero 31 del 2014 (LR 31/2014) che disciplina e regola il consumo di suolo, sia nell'ottica di traguardare una riforma organica della Legge Regionale numero 12 del 2005 (LR 12/2005) in materia di pianificazione territoriale. Parallelamente è stato avviato anche il processo di revisione del Piano Paesaggistico Regionale: la Giunta regionale, con D.g.r. n. 6995 del 31 luglio 2017, ha preso atto della proposta di Variante al PPR e dei relativi elaborati di VAS. In questo contesto, la pianificazione locale deve quindi aggiornare i propri contenuti, entrando in sinergia con gli obiettivi della suddetta riforma legislativa e degli strumenti di programmazione regionale. Questo implica sia un lavoro di modifica degli obiettivi ed orizzonti programmatori della pianificazione locale stessa, che un lavoro di adattamento ed aggiornamento del sistema delle conoscenze locali.

Per ciò che riguarda il coordinamento con gli strumenti di pianificazione sovra locale va inoltre segnalato che il PGT 2012 di Rescaldina è obsoleto anche rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Città Metropolitana di Milano (PTCP) che è stato aggiornato nel 2013, ovvero successivamente all'approvazione del PGT di Rescaldina. Infine, rispetto alle necessità derivate da aspetti di coordinamento degli strumenti locali ai dispositivi legislativi, va segnalato che il Documento di Piano (DP), secondo l'articolo 8 comma 4 della LR 12/2005, ha validità quinquennale, e nel caso del Comune di Rescaldina si presenta pertanto la necessità di un rinnovamento. A seguito del nuovo quadro legislativo Regionale, gli strumenti di cui è dotato il Comune risultano inadeguati e da aggiornare rispetto alle nuove prescrizioni in materia urbanistica.

A necessità di rinnovamento di natura legislativa, si aggiungono quelle legate alla modifica delle norme di Piano. I dispositivi attuativi del vigente DP, basati sull'attuazione mediante l'applicazione dei principi della perequazione urbanistica, si è dimostrato lacunoso non tanto per l'utilizzo della perequazione stessa, ma per l'assenza di un dimensionamento operativo delle trasformazioni previste, tema centrale per la gestione delle trasformazioni urbane. Anche per questo, una revisione della disciplina perequativa legata ad una ridefinizione del dimensionamento urbanistico ed ambientale del Piano si rende necessaria.

Infine, oltre a degli aspetti legati ad adempimenti legislativi e tecnici, gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale (da qui nominata AC) sono cambiati rispetto a quelli espressi nel Piano del 2012. La revisione del PGT rappresenta l'occasione per la redazione di un nuovo strumento urbanistico che persegua obiettivi selezionati e condivisi dalla cittadinanza, tra cui la limitazione, mitigazione e compensazione dei consumi di suolo in relazione alle grandi trasformazioni avvenute nel territorio e di quelle che dovranno e potranno avvenire, la salvaguardia del commercio di vicinato ed il suo rapporto con la città consolidata, la protezione del sistema degli spostamenti pedonali locali e la tutela del sistema dei servizi nella città pubblica e consolidata (rigenerazione della città esistente).

Nell'ambito dei suddetti aspetti il contributo scientifico del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano si è concentrato sulla valutazione dei processi attuativi

in corso, alla luce anche di quanto previsto dalla LR 31/2014. Sono stati inoltre svolti degli studi approfonditi sulle qualità dei suoli liberi ed urbanizzati, sui loro principali Servizi Ecosistemici erogati. A tali studi si affiancano quelli del sistema del commercio di vicinato, in relazione alla presenza di un sistema commerciale di grado territoriale molto radicato, gli studi riferiti alle dinamiche della pedonalità locale e, infine, la ricognizione del sistema costruito esistente, con particolare attenzione al sistema dei servizi per tutelare e consolidare la città pubblica e privata esistente. Il supporto e il coordinamento tecnico e scientifico del Politecnico di Milano ha inoltre svolto attività di assistenza e collaborazione con i gruppi di lavoro interni ed esterni all'Ufficio di Piano impegnati nell'elaborazione della proposta definitiva di PGT coordinando la redazione del PGT stesso con gli strumenti della pianificazione di settore vigenti allo scopo di:

- definire gli obiettivi generali che il PGT di Rescaldina intende perseguire, sia con riferimento agli obiettivi legislativi introdotti dalla LR 12/05 e successive integrazioni, in particolare rispetto alla LR 31/2014, sia con riferimento agli obiettivi specifici che l'AC intende perseguire rispetto ai temi del consumo di suolo, del commercio locale, di tutela della città esistente e dei percorsi pedonali locali;
- sviluppare un adeguato Quadro Ricognitivo (QR) e Conoscitivo (QC) in grado di valutare e supportare le strategie di trasformazione urbana a Rescaldina e di contenimento dei consumi di suolo. In particolare il QR restituisce un inquadramento delle dinamiche territoriali con riferimento agli indirizzi della pianificazione e programmazione sovracomunale e della pianificazione di settore, individuando le strategie in atto alle diverse scale, i vincoli e le invarianti, le dinamiche socio-economiche e le istanze della popolazione. Nell'ambito del QC invece sono sviluppati principalmente tre sottotemi: l'analisi del sistema insediativo nelle sue diverse componenti, la valutazione delle questioni ambientali necessarie a qualificare i processi di trasformazione urbana, l'analisi dello stato di attuazione del "residuo" edificatorio del PGT 2012;
- definire le strategie e gli indirizzi normativi da perseguire per avviare un processo di trasformazione urbana coerente e compatibile con gli obiettivi di riduzione dei consumi di suolo e perequazione/compensazione urbanistica e ambientale;

In particolare, le questioni affrontate a partire dal confronto con i tecnici comunali riguardano:

- analisi storica del consumo di suolo e tendenze in atto, sia mediante comparazione statistica e cartografica delle soglie differenti degli Usi del Suolo regionale (DUSAF), sia mediante la diretta comparazione delle cartografie di dettaglio maggiormente aggiornate;
- costruzione di un repertorio di contabilità degli usi del suolo alla scala locale in grado di quantificare con precisione e scalabilità tra legende locali, regionali e internazionali le classi di copertura dei suoli che caratterizzano la città di Rescaldina;
- attività di quantificazione e localizzazione cartografica dei residui della pianificazione vigente, di analisi degli indici per la trasformazione urbanistica e del dimensionamento degli Ambiti di Trasformazione mediante l'utilizzo della perequazione e compensazione urbanistica;
- valutazione della qualità ecosistemica degli spazi urbani ed extraurbani (interclusi e non all'edificato) ai fini di una programmazione selettiva delle aree potenzialmente sottoponibili a trasformazione urbana, compensazione ambientale o riqualificazione, analisi della rete ecologica e dei vincoli di natura ambientale e paesaggistica regionali e provinciali, individuazione delle aree prioritariamente attivabili ai fini delle compensazioni ambientali connesse alla variazione degli usi del suolo che comporti processi di nuova urbanizzazione, elaborazione di indirizzi e linee guida per il contenimento del consumo di suolo.

2. LA LR 12/2005 E LE INTEGRAZIONI DERIVATE DALLA LR 31/2014

La LR 12/2005 individua il Piano di Governo del Territorio quale nuovo strumento per la pianificazione comunale, in sostituzione del precedente PRG, secondo una logica che si discosta dalla tradizionale metodologia pianificatoria "il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso" (art. 2 c.1). Il PGT, infatti, si articola in tre atti distinti: Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole. Si tratta pertanto di un unico processo coordinato di pianificazione, articolato in tre strumenti distinti e autonomi, che hanno diversa validità temporale, diversa valenza e scopo: di seguito essi vengono sommariamente descritti.

Il Documento di Piano (DP), disciplinato dall'art. 8 della legge, individua gli obiettivi di "sviluppo, miglioramento, conservazione" del territorio, ma non è conformativo della proprietà, cioè non contiene previsioni che incidono direttamente sul regime giuridico dei suoli. Ha pertanto contenuti di tipo strutturale – strategico e di raccordo con gli strumenti di pianificazione di area vasta. A tale fine il DP delinea una strategia generale; definisce gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, tenendo conto dei principi di minimizzazione del consumo di suolo, ottimizzazione delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche e dell'assetto della mobilità; determina le politiche di intervento per la residenza e per le attività produttive e commerciali, determina le modalità di recepimento delle previsioni di piani a livello sovracomunale; definisce i criteri di compensazione, perequazione ed incentivazione, individua gli ambiti di trasformazione, definendo gli indici generali urbanistici, le vocazioni funzionali ed i criteri di negoziazione.
Il DP deve infine dimostrare la compatibilità delle politiche per l'intervento pubblico e per la mobilità con le risorse economiche che l'AC può attivare nel periodo di riferimento per l'attuazione dei suddetti interventi: esso ha, infatti, valenza quinquennale e può essere modificato durante la sua validità per adeguarsi a eventuali nuovi elementi strategici oppure a diverse disponibilità economiche messe in campo dall'AC.

Il Piano dei Servizi (PdS), disciplinato dall'art. 9 della LR 12/2005, assicura una dotazione globale dei servizi all'interno delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale del territorio comunale, valutando prioritariamente l'insieme delle attrezzature relative ai servizi insediati nel territorio comunale e quantificandone i costi per il loro adeguamento; individua le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, in base al numero degli utenti stimati all'interno del territorio, individuati nella popolazione presente, prevista e gravitante, ed all'accessibilità dei servizi stessi.
Il PdS infine quantifica i costi di tali interventi (di sviluppo, adeguamento e integrazione) e le relative modalità di attuazione e di intervento: per queste ragioni, in base all'art. 25 della Legge, l'approvazione del PdS consente di effettuare la rideterminazione del valore degli oneri di urbanizzazione vigenti (che devono essere aggiornati ogni tre anni).
Il PdS si occupa pertanto del disegno della città pubblica, definendo la struttura portante del sistema urbano e dello spazio collettivo, in maniera equilibrata e compatibile con i differenti carichi insediativi e funzionali. Esso riporta al centro dell'attenzione il tema dei servizi, delle attrezzature di interesse pubblico o generale, non più solo in termini quantitativi, misurati e dimostrati semplicemente attraverso la contabilità delle aree destinate a tali funzioni in riferimento ad uno standard di legge predefinito, ma anche attraverso criteri qualitativi e valutazioni di funzionalità, fruibilità, accessibilità e fattibilità.

Il PdS può avvalersi dei meccanismi perequativi, compensativi e incentivali (premi volumetrici, riduzione mirata degli oneri, tassazioni *ad hoc*), secondo le modalità operative definite nel DP, per costruire legami stringenti tra lo sviluppo ammesso e la risposta a bisogni di servizi che emergono dalla lettura e interpretazione delle condizioni contestuali.
Le previsioni del PdS sono sia conformative per la disciplina relativa alla regolazione dei servizi esistenti che programmatiche per la disciplina riferita ai servizi previsti. Per quanto concerne gli interventi pubblici previsti, le previsioni sono vincolanti anche ai fini espropriativi con efficacia quinquennale dall'entrata in vigore del piano. I soggetti privati, in alternativa all'AC, possono promuovere la diretta esecuzione delle finalità previste dal PdS.

Il Piano delle Regole (PdR), disciplinato dall'art. 10 della Legge, definisce e disciplina all'interno del territorio comunale le aree consolidate di antica formazione; i beni ambientali e storico – artistico - monumentali oggetto di tutela e le relative modalità di intervento; gli ambiti di tessuto urbano consolidato, già edificati o programmati (piani vigenti); le aree destinate all'agricoltura; le aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche; le aree ed i fabbricati a rischio di degrado o di incidente rilevante, gli ambiti di vulnerabilità geologica e relative prescrizioni (art. 57); le aree non soggette a trasformazione urbanistica, in cui individua gli edifici esistenti e li disciplina.
Il PdR identifica i parametri da rispettare negli interventi di nuova edificazione o sostituzione e detta le regole di salvaguardia per le aree tutelate. È pertanto lo strumento di indirizzo per il conseguimento dell'obiettivo di qualità urbana e territoriale.
Il PdR ha valenza prescrittiva, incide sul regime giuridico del suolo e ha validità indeterminata.
A seguito delle integrazioni promulgate dalla LR 31/2014 il PdR individua e quantifica, a mezzo di specifico elaborato denominato "Carta del Consumo di Suolo", la superficie agricola, ivi compreso il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche, le aree dismesse, da bonificare, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi, le superfici oggetto di progetti di recupero o di rigenerazione urbana; tale elaborato costituisce parte integrante di ogni variante generale o parziale del PGT che preveda nuovo consumo di suolo. L'approvazione della Carta del consumo di suolo costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi edificatori, sia pubblici sia privati, sia residenziali, sia di servizi sia di attività produttive, comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo.

Come anticipato, le previsioni formulate nel DP non producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli (cioè non sono vincolanti a livello catastale come accadeva nel PRG della legge 51/75). La conformazione dei suoli avviene attraverso il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole, e, per quanto riguarda le trasformazioni di aree e le espansioni, attraverso i Piani Attuativi Comunali (PAC) e i Programmi Integrati di Intervento (PII), sulla base degli indirizzi, degli indici generali e dei criteri operativi stabiliti dal DP.

In parallelo alla redazione del PGT, la LR 12/2005 prevede, all'art. 4, l'obbligatorietà della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) preliminarmente alla adozione del DP, e in ottemperanza ai disposti della Direttiva 2001/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Alcune delibere regionali hanno specificato l'ambito e le modalità di applicazione della VAS, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un buon livello di protezione ambientale.

Infine, il nuovo PGT assume valenza paesistica secondo i disposti dell'art. 24 delle N.d.A. del Piano Territoriale Paesistico Regionale. Nel sistema del Piano del paesaggio lombardo, il PGT rappresenta, infatti, il livello di pianificazione più vicino al territorio e alla concreta operatività delle pratiche di governo. In questo senso il PGT risulta lo strumento principalmente responsabile in ordine alla tutela del paesaggio, intesa sia come conservazione e manutenzione dell'esistente, sia come recupero delle situazioni di degrado, sia infine come attenta gestione per una più elevata qualità degli interventi urbanistici.

In sintesi:

- il DP è aggiornato con cadenza almeno quinquennale, contiene tutti gli elementi conoscitivi del territorio, determina le linee strategiche e gli obiettivi di sviluppo, anche quantitativi, che l'AC intende perseguire; indica le politiche di intervento per la residenza; definisce i criteri di compensazione, incentivazione e perequazione.
- il PdS individua le aree e gli edifici esistenti e da realizzare per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e le aree a verde e di interesse ambientale; riconosce le necessità di nuovi servizi pubblici da parte della popolazione insediata o da insediare; i percorsi e le reti ecologiche; individua il potenziamento della dotazione di edilizia sociale; ha carattere prescrittivo e vincolante per le aree da assoggettare a pubblica utilità.
- il PdR ha valore prescrittivo, produce effetti diretti sul regime giuridico di suoli e ha validità indeterminata; individua e disciplina le aree per l'attività agricola, quelle di valore paesaggistico ambientale e gli ambiti non soggetti a trasformazione; redige la Carta del Consumo di Suolo; stabilisce indici di edificabilità e modalità di intervento sugli edifici del centro storico.

PARTE SECONDA
Il quadro ricognitivo e programmatorio

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Rescaldina si estende su una superficie di 8,22 kmq nella regione metropolitana milanese ed è situato al margine settentrionale dell'ambito amministrativo metropolitano, al confine con la Provincia di Varese, con una popolazione di 14.185 abitanti residenti (dato dicembre 2017). Confina con i comuni di Cerro Maggiore e Legnano a Sud-Ovest (città metropolitana di Milano), Gerenzano ad Est, Cislago a Nord, Gorla Minore e Marnate a Nord-Ovest, Castellanza ad Ovest e a Uboldo a Sud-Est (provincia di Varese).

3.1 Sistema insediativo

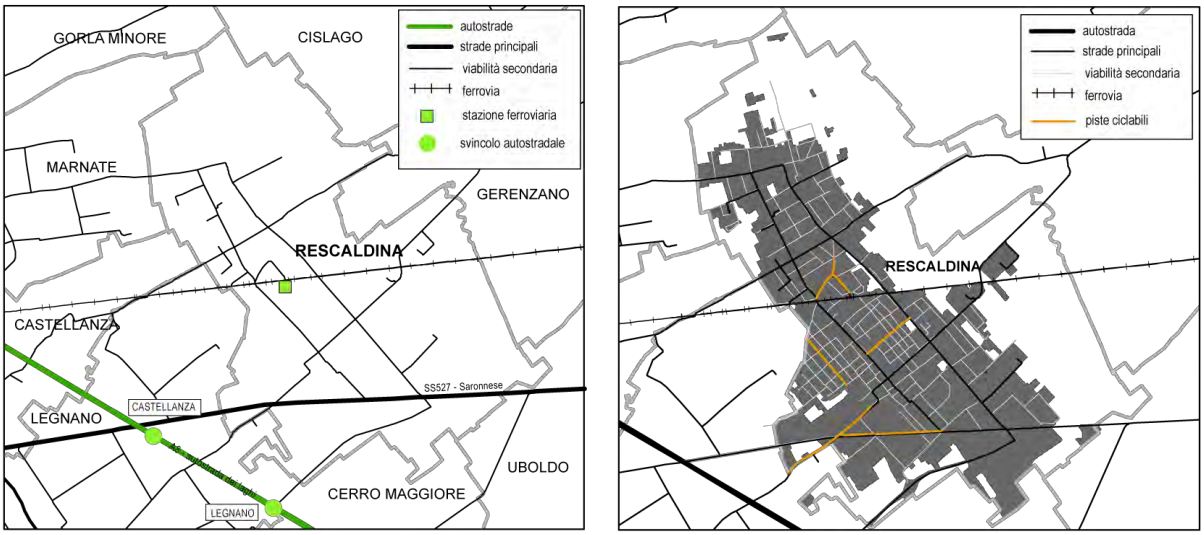
Il Comune è costituito da tre matrici insediative ormai inglobate dal territorio urbanizzato: da sud a nord, la prima matrice è situata nel centro di Rescaldina, la seconda nei pressi della stazione ferroviaria (rione Ravello) e la terza nel centro della frazione Rescalda, che per la sua posizione e caratteristiche morfologiche assume i caratteri di una vero e proprio nucleo urbano. Il comune di Rescaldina si colloca all'interno di un sistema insediativo continuo, composto da piccoli e medi centri, come il confinante Comune di Legnano, che dagli inizi del 1900 ha subito forti espansioni industriali, per poi riconvertirsi ad usi prevalentemente residenziali dagli anni '60 fino ad oggi. L'impronta industriale è ancora oggi presente ma comunque confinata a comparti industriali di modeste dimensioni posti ai margini dei nuclei residenziali. Attigue a Rescaldina ci sono due rilevanti appendici industriali a sud ovest e sud est, entrambe contengono importanti attività produttive che occupano diversi addetti provenienti dai comuni limitrofi.
La presenza di un sistema diffuso di Grandi Strutture di Vendita caratterizza tutto il contesto territoriale: diversi centri commerciali: oltre ai centri commerciali di Legnano, Cerro Maggiore, Gerenzano e Gorla Maggiore, uno dei più importanti, sia come superficie che come numero di negozi, risiede sul territorio di Rescaldina ed è gestito dalla catena *Auchan*. Per quanto riguarda invece il commercio di vicinato, tutta l'area ha visto un progressivo ridimensionamento delle attività presenti nei centri minori, mentre permangono ancora buoni livelli di vitalità commerciale nei centri storici delle città di maggiori dimensioni, come Legnano o Saronno.
In tutta l'area dell'alto Milanese e del basso Varesotto infine, il sistema dei servizi di interesse sovra locale risulta ben organizzato, particolarmente nelle città di dimensione maggiore a cui Rescaldina risulta ben connessa grazie al fitto sistema infrastrutturale.

3.2 Sistema infrastrutturale

Il territorio comunale di Rescaldina è racchiuso nel triangolo della rete autostradale costituito dalle autostrade dei Laghi A8 Milano-Varese, A9 Milano-Como e dalla Tratta A della autostrada a pagamento Pedemontana. L'insediamento urbanizzato di Rescaldina risulta attraversato longitudinalmente da due principali assi infrastrutturali: la linea ferroviaria, che interessa la parte centrale del Comune, e la Strada Statale 527, localizzata invece nella parte meridionale. La strada statale 527 "Saronnese", che collega Saronno a Legnano, attraversa Rescaldina nella parte meridionale del Comune per poco più di 2,5 km. La Saronnese costituisce una bretella di collegamento tra l'autostrada A9, uscita di Saronno e l'autostrada A8: a quest'ultima, di collegamento tra Milano e Varese, è possibile accedere da Rescaldina e attraverso i due svincoli di Legnano e Castellanza. A ridosso di questa arteria viabilistica si concentra la maggior parte degli insediamenti produttivi comunali (con conseguente contrazione del traffico "pesante") e nella

parte meridionale di questa arteria, lungo la via Marco Polo Ovest, sono localizzate due aree a destinazione commerciale (Grandi e Medie Strutture di Vendita) che costituiscono poli attrattivi a livello sovracomunale. La viabilità urbana del comune di Rescaldina si sviluppa a ridosso di due dorsali principali di attraversamento, che corrispondono, nella parte centrale dell'area urbanizzata, con viale Alcide De Gasperi e via Giacomo Matteotti: a partire da queste due direttrici si diramano, oltre alla rete di distribuzione locale, i collegamenti con i comuni limitrofi di Castellanza, Marnate e Gerenzano. Per quanto riguarda la mobilità dolce le principali aree pedonali a Rescaldina sono la Piazza della Chiesa e la Via Bossi nella tratta compresa tra Via Bassetti e l'intersezione con Via Legnano, e a Rescalda l'area adiacente alla chiesa di Santa Maria Assunta e in Via Repetti nell'area compresa tra i due parcheggi. Complessivamente i tratti di pista ciclabile esistenti in ambito urbano hanno uno sviluppo di circa 6,4 Km che restano però tra loro scollegati non determinando una vera e propria rete ma una serie di tronconi.

Figura 1 - Inquadramento infrastrutturale del comune di Rescaldina: viabilità urbana e piste ciclabili - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE - Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) su dati GEOportale Regione Lombardia



Dal punto di vista del trasporto pubblico, Rescaldina può contare su collegamenti ferroviari di livello regionale: la stazione di Rescaldina è posta lungo la linea Milano-Saronno-Novara; inoltre Rescaldina è stazione di fermata anche per i treni "*Malpensa Express*" che effettuano collegamento tra Milano e l'aeroporto di Malpensa. Le due linee garantiscono almeno un collegamento diretto con il capoluogo lombardo con frequenza oraria tra le 6 e le 23: tale frequenza è maggiore fino alle 21 (almeno due collegamenti all'ora) e nelle ore di maggior affluenza, in particolar modo al mattino tra le 7 e le 9. I servizi di trasporto pubblico locale su gomma sono limitati a due linee che collegano la città con i comuni limitrofi, nel dettaglio:

- Autolinea Z112 Saronno (FNM)-Uboldo-Rescaldina (direzione Rescalda) - Legnano (Ospedale) operata da Air Pullman SPA;
- Autolinea H601 - Tradate - Legnano - Busto Arsizio operata da Ferrovie Nord Milano autoservizi.

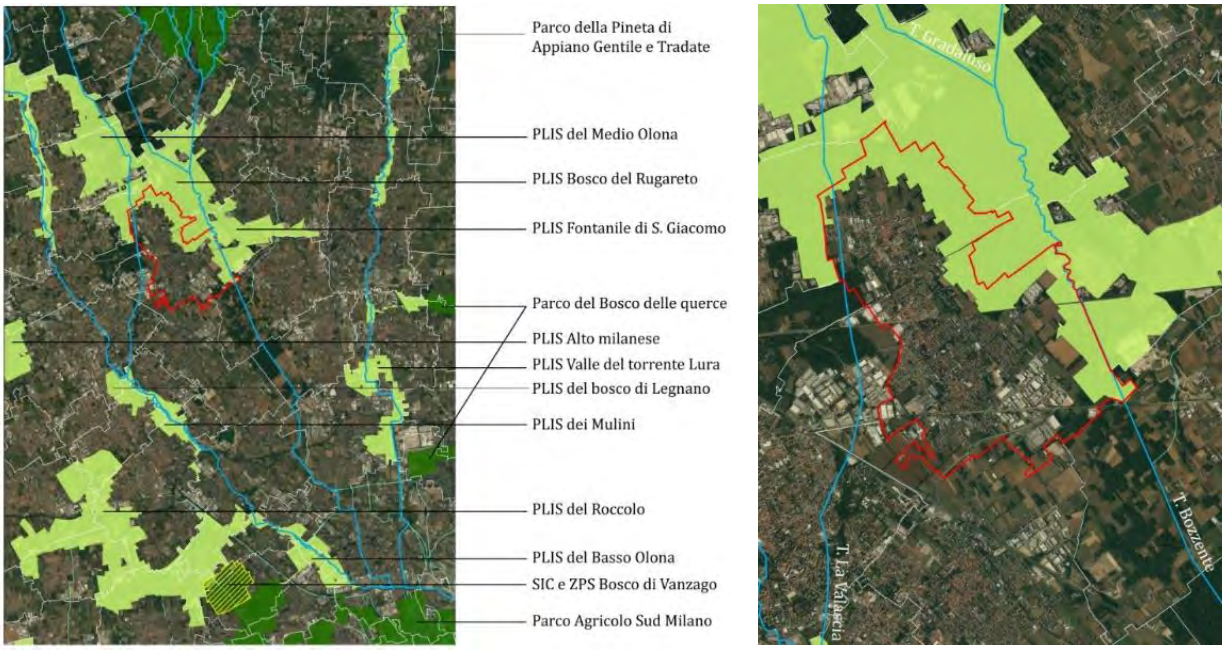
Il PGT 2012 del comune di Rescaldina prevedeva tre progetti di nuova viabilità. In primo luogo la variante nord alla strada statale Varesina (TR VA 13+14 "Varesina Bis"), di collegamento tra Tradate e Uboldo. Tale progetto, di rilevanza sovralocale, costituisce un'opera collaterale al più

ampio progetto della Pedemontana il cui tracciato avrebbe dovuto interessare l'area protetta del Bosco del Rugareto nel territorio di Rescaldina e risulta attualmente ancora in fase di definizione dagli organismi preposti al suo finanziamento.
Due progetti di rilevanza comunale riguardavano invece il potenziamento dei collegamenti Nord/Sud della SS 527: un primo tratto, connesso con le previsioni del PA14-15 e ad oggi ancora non attuato, interessa la parte orientale dell'urbanizzato compreso tra la Strada Statale e la ferrovia; un secondo tratto, posto in prossimità del confine con il comune di Cerro Maggiore e connesso alle previsioni di sviluppo dell'Accordo di Programma stipulato tra i comuni di Rescaldina e Cerro Maggiore e mai attuato, è stato successivamente stralciato dal Comune di Rescaldina con DCC n. 12 del 16 marzo 2015 nell'ambito della variante al Piano dei Servizi che individua tali aree come parte del sistema del verde comunale interessato da corridoi ecologici principali e secondari con funzione di "Area di Consolidamento Ecologico".

3.3 Sistema ambientale e delle aree protette

Il sistema ambientale circostante al Comune ad una scala ampia è composto ad ovest dal corridoio ecologico disegnato dal fiume Olona, mentre a nord è presente il Parco Regionale "Parco Pineta"; entrambi questi sistemi non hanno però collegamenti diretti con percorsi di mobilità lenta che passano per il comune di Rescaldina. Tutto il sistema urbanizzato del comune è inoltre circondato da un ampio corridoio verde che da nord a sud comprende tre vasti parchi locali di interesse sovra comunale: il PLIS del Medio Olona, il PLIS del Bosco del Rugareto e il PLIS Parco dei Mughetti. Tra questi in particolare il PLIS Bosco del Rugareto interessa direttamente il territorio comunale di Rescaldina, che nel 2006 ha aderito al consorzio che comprende i comuni di Cislago (VA), Gorla Minore (VA), Marnate (VA). Il parco si estende nella porzione nord est del territorio comunale comprendendo una quota significativa di aree naturali e agricole, circa 205ha pari al 25% della superficie comunale.

Figura 2 - Sistema delle aree protette a scala sovracomunale (a sinistra) e dettaglio per il comune di Rescaldina (a destra)- Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE - Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi)



Sempre alla scala territoriale, oltre ai PLIS sono presenti tre grandi parchi regionali rispettivamente localizzati a nord del comune (Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, a circa 4 km), a sud (Parco Agricolo Sud Milano – PASM a circa 8 km) e a est (il Bosco delle querce a circa 6km). A sud del comune di Rescaldina, a circa 8km di distanza, è presente inoltre un Sito di Interesse Comunitario (di seguito SIC) coincidente con una Zona di Protezione Speciale (di seguito ZPS) relativo all'area del Bosco di Vanzago.
Il sistema degli elementi agricoli e rurali presenti non risulta invece di particolare pregio: negli anni, l'infrastrutturazione della zona ha eroso il sistema agricolo ridimensionandolo notevolmente, e nonostante la presenza di piccole attività agricole i terreni non offrono sistemi colturali di qualità.

4. INDIRIZZI DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOVRACOMUNALE

4.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) vigente, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010, è lo strumento di supporto all'attività di *governance* territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.
Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero con il Documento Strategico Annuale. L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 1676 del 28 novembre 2017 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 51 del 21 dicembre 2017) e costituisce il primo adempimento per l'attuazione della Legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", con cui Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire, mediante la pianificazione multiscalare - regionale, provinciale e comunale - le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare sul territorio il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 a una occupazione netta di terreno pari a zero.

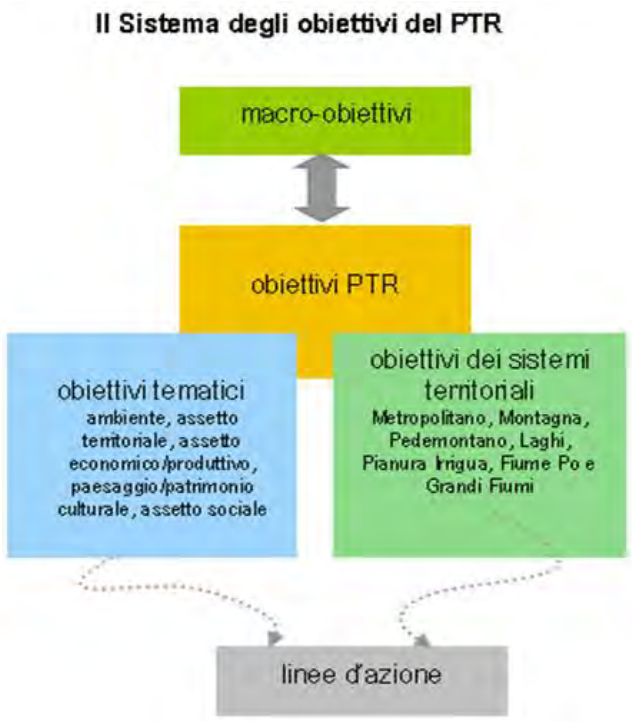
4.1.1 Il sistema di obiettivi del PTR

Nello specifico, il piano si compone delle seguenti sezioni:

- la presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano;
- il Documento di Piano, che contiene gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia;
- il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia;
- gli Strumenti Operativi, che individuano strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti;
- le Sezioni Tematiche, che contengono l'Atlante di Lombardia e gli approfondimenti su tematiche specifiche;
- la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che contiene il Rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano;

Il Documento di Piano è l'elaborato di raccordo tra le sezioni del PTR poiché, in relazione al dettato normativo della LR 12/2005, art. 19, comm. 2, definisce gli obiettivi di tutela e sviluppo della Lombardia (individuando 3 macro-obiettivi e 24 obiettivi di piano), le linee orientative dell'assetto del territorio, nonché gli effetti diretti e indiretti.
Il PTR definisce 3 macro-obiettivi cui le politiche territoriali lombarde devono tendere al fine di perseguire lo sviluppo sostenibile (economico, sociale e ambientale) e concorrere al miglioramento della vita dei cittadini: rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, riequilibrare il territorio lombardo, proteggere e valorizzare le risorse della regione.
Gli obiettivi definiti nel Documento di Piano costituiscono per tutti i soggetti coinvolti a vario livello nel governo del territorio, un riferimento centrale e da condividere per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi.
I macro obiettivi delineati dal vigente PTR sono la declinazione, per la Lombardia, dello sviluppo sostenibile espresso dallo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo. Tale principio di fondo permea tutta la programmazione del PTR. I macro obiettivi sono scaturiti dall'analisi delle politiche di settore e dalla verifica di coerenza rispetto alla programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

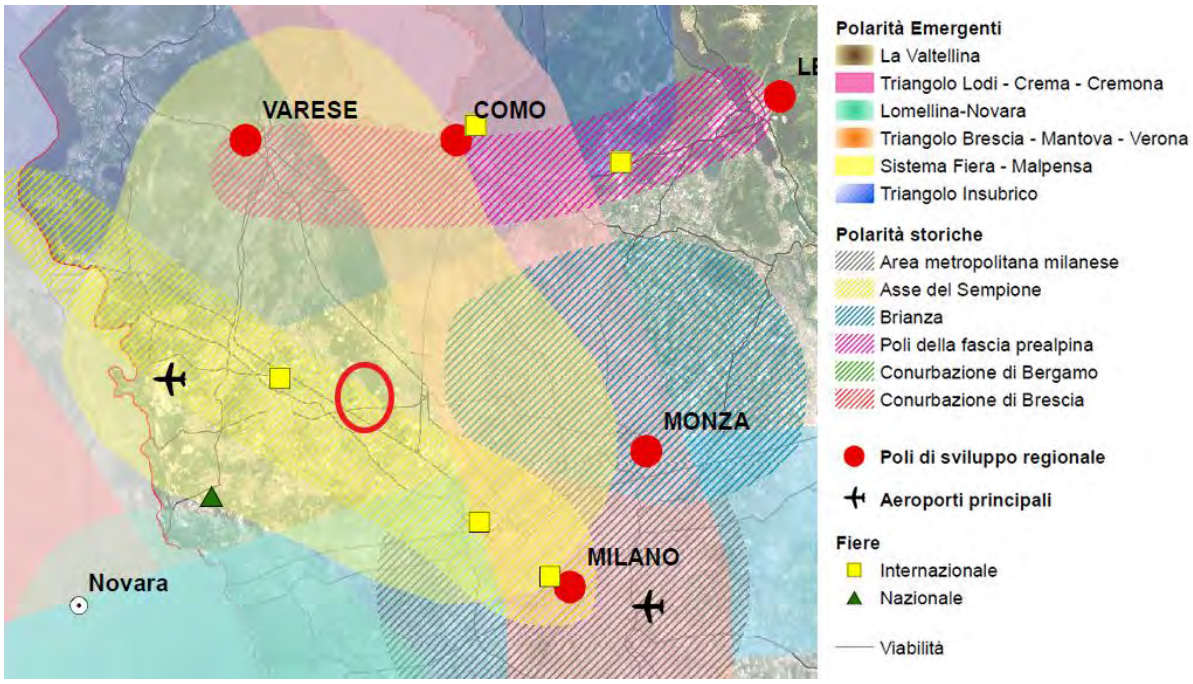
Figura 3 - Il sistema degli obiettivi del PTR - Fonte: PTR



I temi individuati dal Piano, anche in coerenza con i fattori ambientali e i fattori di interrelazione emersi parallelamente nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sono: ambiente (aria, cambiamenti climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore e radiazioni, ecc.), assetto territoriale (mobilità e infrastrutture, equilibrio territoriale, modalità di utilizzo del suolo, rifiuti, ecc.), assetto economico-produttivo (industria, agricoltura, commercio, turismo, energia, rischio industriale, ecc.), paesaggio e patrimonio culturale (paesaggio, patrimonio culturale e architettonico, ecc.), assetto sociale (popolazione e salute, qualità dell'abitare, patrimonio ERP, ecc.).

Il vigente PTR inquadra il comune di Rescaldina in un sistema territoriale caratterizzato dalla presenza di diverse polarità ed elementi di rilievo nell'ecosistema regionale. All'interno dell'area Fiera-Malpensa il sistema di polarizzazione, così come quello della struttura territoriale, è tripartito: Legnano e gli altri poli del Sempione della provincia di Varese (Busto Arsizio, Gallarate, Castellanza, sistema aeroportuale di Malpensa) costituiscono il principale centro di gravitazione (non considerando il capoluogo milanese) per gran parte dell'ambito. Il sistema infrastrutturale è più articolato e maggiormente elevato anche grazie al rango delle funzioni e dei servizi insediati poichè è sviluppato lungo la direttrice che conduce al sistema di Malpensa. Infatti il sistema infrastrutturale è stato implementato, nel recente passato (e in parte lo è tuttora) con importanti previsioni infrastrutturali (viarie e ferroviarie) realizzate a sostegno dell'aeroporto di Malpensa che, insieme con quelle realizzate nella porzione della Provincia di Varese (prima porzione di Pedemontana verso Dalmine), ne hanno ulteriormente innalzato il grado di accessibilità. Le infrastrutture strategiche programmate disegnano uno scenario di successivo potenziamento dei caratteri di accessibilità (completamento Pedemontana Dalmine – Busto Arsizio, direttamente connessa con la superstrada SS336 dir Malpensa).
Nella porzione Ovest, il sistema ambientale, su cui il tessuto rurale si struttura, conosce il suo punto di maggior valore nel Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino mentre, passando da nord a sud, mutano sensibilmente i caratteri del sistema rurale (della pianura asciutta e della brughiera a nord del Villoresi, della pianura irrigua a sud).

Figura 4 - PTR tavola 1 polarità e poli di sviluppo regionale - Fonte: PTR



4.1.2 La rete ecologica regionale

La Rete Ecologica Regionale (RER) è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER rientra tra le modalità per il raggiungimento delle finalità previste in materia di biodiversità e Servizi Ecosistemici, a partire dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea

(2006) e dalla Convenzione internazionale di Rio de Janeiro (5 giugno 1992) sulla diversità biologica.
La RER, secondo le indicazioni del 6° programma comunitario di azioni in materia ambientale risponde alle finalità di:

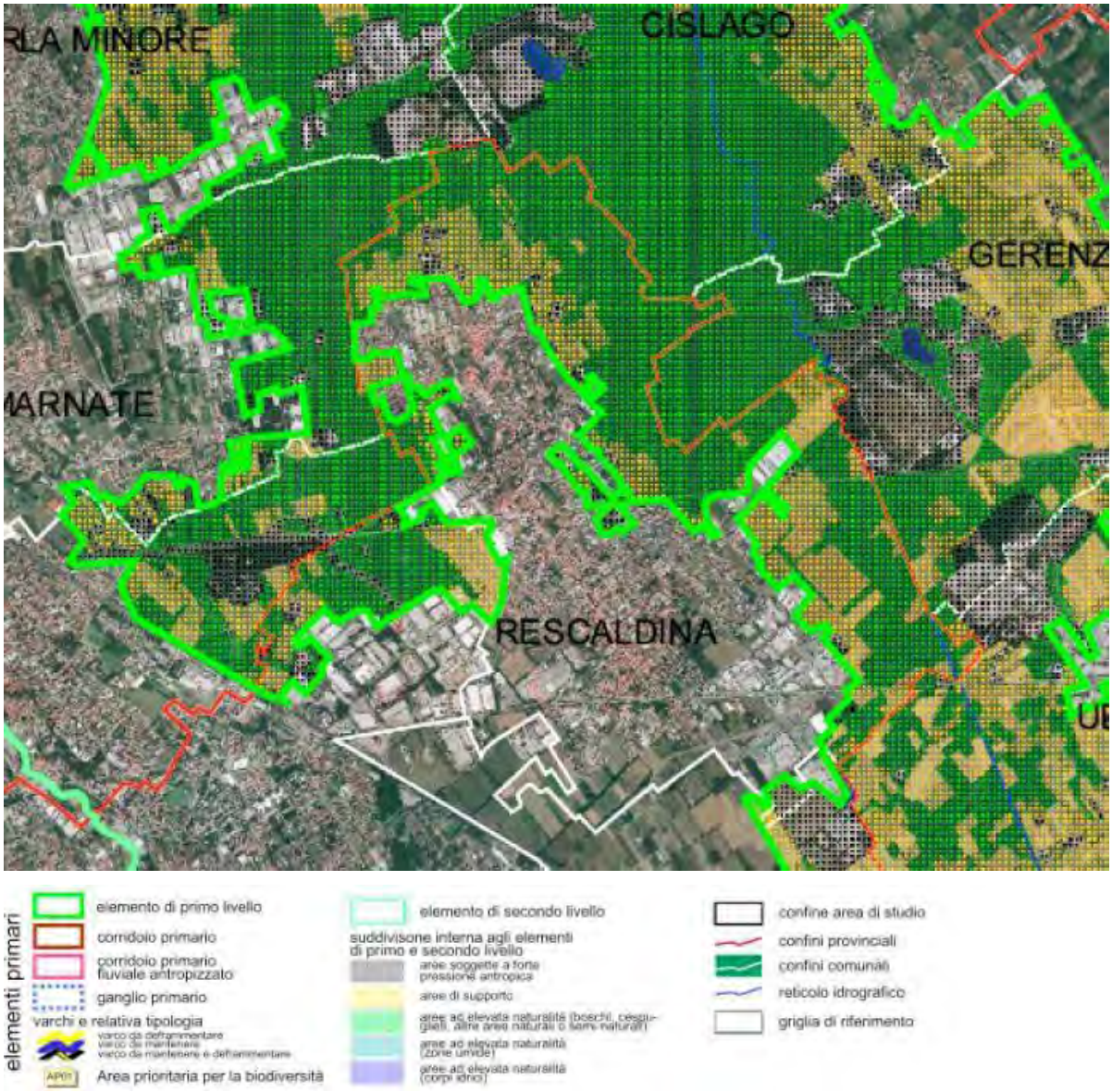
- tutela: la salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio Lombardo;
- valorizzazione: il consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico per il territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccata la qualità ecologica della risorsa;
- ricostruzione: l'incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturalizzazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi generali che hanno segnato la costruzione della rete sono:

1) fornire al Piano Territoriale Regionale un quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e di debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato;
2) aiutare il PTR a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, aiutandoli ad individuare le priorità ed a fissare target specifici in modo che possano tenere conto delle esigenze di riequilibrio ecologico;
3) fornire alle autorità regionali impegnate nei processi di VAS, VIA e Valutazione d'incidenza uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni;
4) consolidare e potenziare adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica, attraverso la tutela e la riqualificazione di biotopi ed aree di particolare interesse naturalistico;
5) riconoscere le "Aree prioritarie per la biodiversità";
6) individuare un insieme di aree (elementi primari e di secondo livello) e azioni per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica, attraverso la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
7) fornire uno scenario ecosistemico di riferimento su scala regionale e i collegamenti funzionali per:
   a) l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE);
   b) il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette regionali e nazionali;
   c) l'individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime;
8) prevedere interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti ecosistemici, e più in generale identificare gli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di Valutazione Ambientale;
9) riconoscere le reti ecologiche di livello provinciale e locale e fornire strumenti alle Amministrazioni di competenza per futuri aggiornamenti e integrazioni.

A supporto operativo delle azioni regionali di ricostruzione ecologica e della pianificazione sub-regionale, la RER comprende una Carta informatizzata della Rete Ecologica Regionale primaria che specifica: aree di interesse prioritario per la biodiversità; corridoi ecologici primari di livello regionale, gangli primari di livello regionale in ambito planiziale e i varchi insediativi da considerare a rischio di fini della connettività ecologica.
Il territorio di Rescaldina appartiene all'area prioritaria per la biodiversità AP3 Boschi dell'Olona e del Bozzente e rientra nel settore n. 31 della RER. Si tratta di una vasta area boscata ai piedi delle Prealpi varesine, inserita in un contesto fortemente antropizzato. Essa comprende un tratto della valle del fiume Olona, delimitata da Tradate a nord, Castellanza a ovest, il bivio A8-A9 a sud, la SP n. 233 a est, ed include alcuni Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (Medio Olona, Rile – Tenore – Olona, Bosco del Rugareto).
La RER individua, come elementi di primo livello, e cioè come aree ad elevata naturalità, tutta la zona boscata a nord e in parte ad est della zona urbanizzata, occupando la gran parte dei territori ancora non urbanizzati sul territorio comunale.

Figura 5 - Rete Ecologica Regionale, estratto dalla tavola relativa al Settore 31 - Fonte: RER



4.1.3 Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014: criteri per l'attuazione della politica del consumo di suolo

La revisione del PTR ai sensi della LR 31/2014 trae origine dall'obiettivo quantitativo esplicitamente definito dalla Commissione Europea di "azzerare" il consumo di suolo nel 2050. Il documento intitolato "Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014 - Progetto di Piano" contiene gli indirizzi espressi nella rimodulazione dei contenuti del PTR lombardo approvato in Giunta Regionale il 29/12/2016 e successivamente adottato in Consiglio regionale con d.c.r. 1523 del 23 maggio 2017.

Al perseguimento dell'obiettivo si ritiene necessario e opportuno giungere progressivamente, valutando le reali previsioni di crescita e la concreta possibilità di riuso del patrimonio edilizio esistente. La LR 31/2014 intende pertanto ridurre, attraverso l'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente, il consumo di suolo libero in quanto "*risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale …*"

Al fine di ottemperare alla direttiva della Commissione Europea il progetto di integrazione del PTR mette in campo una pluralità di azioni accomunate dalla finalità di ottenere una riduzione del consumo di suolo, quantitativamente significativa, mirata alla salvaguardia dei suoli più rari e di maggiore qualità, ed efficace sotto il profilo della razionalità dell'assetto insediativo.

Il Documento di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/14 si struttura in tre componenti:

- Il Progetto di Piano;
- I Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo;
- Le Analisi socio-economiche e territoriali.

Il Progetto di Piano risulta suddiviso a sua volta in cinque quadri:

1. La misura delle grandezze in campo e le soglie di riduzione del consumo di suolo - il Piano misura:

- il consumo di suolo in corso, ovvero la disponibilità di aree edificabili su suolo libero previste nei PGT vigenti;
- i fabbisogni di aree per la residenza e per le attività economiche della Regione, valutati sulla base di proiezioni demografiche ed economiche;
- la disponibilità di aree da recuperare attraverso processi di rigenerazione urbana.

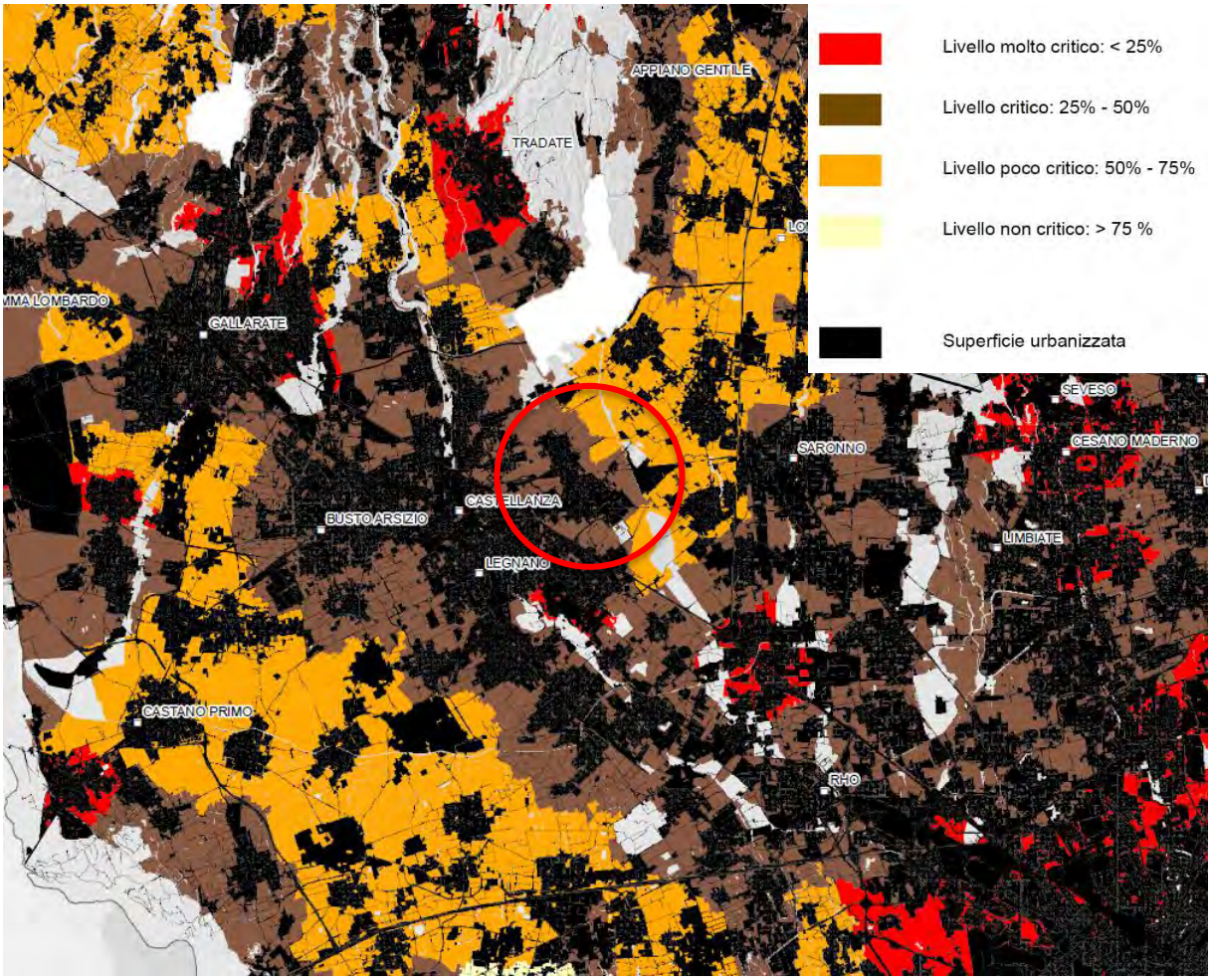
Sulla base di tali grandezze il Piano fissa la quota regionale di riduzione del consumo di suolo, ovvero quanto dei fabbisogni del prossimo quinquennio e decennio può essere soddisfatto dalla rigenerazione urbana, quanto deve ancora trovare risposta nell'edificazione di suolo libero e quindi quante aree devono essere sottratte dalle previsioni edificatorie vigenti.

Il PTR stabilisce che la soglia di riduzione del consumo di suolo sia, per il 2025, pari al 45% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziali e vigenti al 2 dicembre 2015, ridotta al 20-25% al 2020, e del 20% degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane e vigenti al 2 dicembre 2014. La soglia regionale viene articolata in diverse soglie, sulla base della valutazione delle stesse grandezze riferite ai territori provinciali. Le Province possono a loro volta articolare la soglia provinciale in soglie differenziate per Ambiti territoriali omogenei, come indica la LR 31/2014.

2. La definizione degli Ambiti territoriali omogenei - ATO: il PTR individua nella tavola 01, quaranta Ambiti territoriali omogenei per caratteristiche insediative, ambientali e paesaggistiche, come elementi base per differenziare le soglie di riduzione del consumo di suolo e come riferimenti territoriali unitari per l'articolazione del PTR e per la pianificazione locale. Gli ATO sono stati definiti sulla base delle analisi della struttura insediativa e delle unità tipologiche e geografiche di paesaggio. Per ciascun Ambito sono stati rilevati gli elementi che lo caratterizzano.

3. L'attribuzione di classi di qualità ai diversi territori come criteri per la pianificazione: sulla base dell'apparato analitico il Piano delinea la struttura naturale e antropica del territorio lombardo e attribuisce ai suoli scale di valori per indirizzare le scelte di piano delle amministrazioni locali, ovvero per decidere quali aree sottrarre e quali aree immettere nel processo edificatorio. I giudizi di valore attengono alla rarità dei suoli residuali ossia i territori non urbanizzati ma idonei per conformazione fisica e per assenza di vicoli di totale inedificabilità ad accogliere sia le attività agricole che gli insediamenti urbani, alla qualità ambientale e paesaggistica e alla qualità delle caratteristiche agrarie dei suoli.

Figura 6 - Indice di suolo utile netto - Fonte: Tavola 05_D1 Progetto di integrazione del PTR



4. L'individuazione di territori di rigenerazione: la rigenerazione urbana e il riuso delle aree dismesse e da bonificare, sostanziali per il contenimento del consumo di suolo, sono compiti che la legge affida ai Comuni lombardi. Il PTR individua territori densamente urbanizzati ove la

rigenerazione assume un ruolo determinante per la riduzione del consumo di suolo e la riorganizzazione dell'assetto insediativo a scala territoriale e urbana (tavola 05.D4 e quadro riferito alla "rigenerazione"). In queste porzioni di territorio regionale le amministrazioni locali sono chiamate ad un ruolo attivo e a procedure di collaborazione per ottenere in concreto la rigenerazione del tessuto esistente. La Giunta regionale stabilisce con proprio atto gli incentivi e le misure di semplificazione delle procedure amministrative per facilitare la rigenerazione territoriale e urbana.

5. Il monitoraggio: il PTR attiva il processo di adeguamento della pianificazione delle Province e dei Comuni chiesto dalla LR 31/2014 e lo organizza in modo da raggiungere la soglia regionale di contenimento del consumo di suolo, ma anche gli obiettivi della salvaguardia dei suoli residuali e di elevata qualità e del riuso del suolo urbanizzato o meglio della rigenerazione delle città. Il PTR dà indirizzi, disposizioni, attribuisce compiti e fornisce strumenti alla Regione stessa, alla Città Metropolitana, alle Province e ai Comuni per l'attuazione del Piano e stabilisce procedure di collaborazione tra le istituzioni e procedure per monitorare l'applicazione del Piano.

Il PTR stabilisce criteri omogenei che la stessa Regione, la Città Metropolitana, le Province e i Comuni devono applicare per l'attuazione del Piano e per monitorarne l'attuazione.
Gli ambiti di regolazione sono i seguenti.

1. Criteri per la riduzione del consumo di suolo;
2. Criteri e strumenti per la rigenerazione;
3. Modalità per il calcolo del fabbisogno comunale per la residenza e per le attività produttive di beni e servizi;
4. Modalità per unificare la redazione della Carta del consumo di suolo del PGT;
5. Modalità e strumenti comuni per il monitoraggio della riduzione del consumo di suolo;
6. Criteri e indirizzi di Piano per la riduzione del consumo di suolo per gli Ambiti territoriali omogenei.

La tutela del sistema rurale e del suolo agricolo costituisce il principale obiettivo delineato dalla l.r. 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo. Tale tutela è riferita sia alla capacità produttiva del suolo che alla più ampia pluralità di funzioni assunte dal sistema rurale (ambientali, paesistiche, socio economiche e culturali).
Inoltre, la tutela del sistema rurale e del suolo agricolo non può prescindere dal concetto di tutela del suolo libero, la cui piena funzionalità ecosistemica contribuisce alla salvaguardia delle funzioni del sistema rurale ed agricolo. Per tale ragione, nell'ipotesi di consumo di suolo libero (qualora inevitabile per l'assenza di alternative), il PTR definisce i criteri e le linee di indirizzo qualitative generali di seguito indicate:

- ogni nuova previsione di trasformazione del suolo agricolo deve tendere a un bilancio ecologico del suolo pari a zero, come definito dalla lettera d) comma 1 art. 2 della l.r. 31/2014;
- a parità di bilancio ecologico del suolo, devono essere evitati consumi di suolo che inducono perdita significativa di elementi di qualità del sistema multifunzionale rurale e del sistema ambientale;
- il bilancio ecologico del suolo, deve tendere a zero anche per tutte le aree libere con caratteristiche di naturalità, pur se di scarso valore agronomico;

- è necessario preservare i residui elementi di connettività ambientale del territorio, e partecipare alla strutturazione della rete ecologica locale;
- devono essere evitati processi di consumo di suolo che pregiudichino la continuità e la connessione interpoderale del tessuto rurale, in particolare deve essere assicurata l'integrità degli ambiti agricoli strategici e delle aree agricole dei parchi;
- devono essere evitati processi di consumo di suolo che pregiudichino la continuità e la connessione del sistema ambientale, in particolare deve essere assicurata l'integrità degli ambiti di valore ecologico-ambientale, quali per esempio i corridoi di collegamento tra zone umide, tra SIC, ZPS, ZSC, tra aree protette, tra aree prioritarie per la biodiversità, anche in riferimento alle tavv. 02.A2 e 05.D2 del PTR integrato ai sensi della l.r. 31/14;
- devono essere il più possibile evitati processi di consumo di suolo che pregiudichino la funzionalità fluviale e dell'ambiente perifluviale anche oltre la fascia di rispetto prevista per legge, o che possano pregiudicare la realizzazione di sistemi naturali di ritenzione delle acque per la riduzione del rischio idraulico;
- l'eventuale consumo di aree agricole interstiziali o frammentate, a parità di suolo libero, è preferibile all'erosione e frammentazione di sistemi compatti e continui dell'agricoltura.

In particolare, per ridurre il consumo di suolo e soddisfare i fabbisogni pregressi e insorgenti, sia di residenza che di insediamenti destinati ad altre funzioni, la l.r. 31/2014 e l'integrazione del PTR pongono come azione fondamentale il riuso del patrimonio edilizio esistente, compreso il riuso delle aree urbanizzate dismesse o sotto utilizzate, dei siti da bonificare e delle aree da recuperare in genere.
È affidato ai Comuni il compito di attivare i processi di rigenerazione urbana diffusa nel territorio di competenza. I criteri di attuazione del PTR stabiliscono gli obiettivi essenziali dei PGT per la rigenerazione indicando gli elementi essenziali al fine del contenimento del consumo di suolo. Nei casi di rigenerazione di scala territoriale, così classificabili per dimensione e complessità, e individuati dalla Regione, dalla Città Metropolitana e dalle Province, i Comuni partecipano alla definizione degli strumenti di pianificazione sovraordinati e adottano Programmi operativi per la rigenerazione. L'adozione di tali Programmi assicura loro la priorità nei finanziamenti regionali, come prevede l'articolo 4 della legge 31 e comporta gli incentivi e le facilitazioni procedurali stabilita dalla Giunta regionale.

4.1.4 Il consumo di suolo nell'ambito territoriale di Rescaldina

In base alla suddivisione del territorio regionale in Ambiti territoriali omogenei Rescaldina è collocata nella porzione di Città Metropolitana, ATO Sempione e Ovest Milanese, caratterizzata da un indice di urbanizzazione pari al 36,4 %, leggermente inferiore alla media della stessa Città Metropolitana (39,5%). La distribuzione dell'indice di suolo utile netto[1] non è però omogenea.

[1] suolo utile netto: il territorio libero al netto sia delle aree che presentano significative limitazioni fisiche all'edificabilità, sia delle aree che sono interessate da vincoli ambientali tali da precluderne la trasformazione. Il suolo utile netto è ottenuto sottraendo dalla superficie territoriale comunale: le aree a pendenza molto elevata (acclività >50%); le zone umide e occupate da corpi idrici, fiumi e laghi; le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS); i monumenti naturali, le riserve naturali, i parchi naturali; le aree che ricadono in Fascia A del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI); le aree con fattibilità geologico con gravi limitazioni (classe IV)

indice di suolo utile netto: ottenuto dal rapporto percentuale tra il suolo utile netto comunale e la superficie comunale
iSUN(%) = SUN / ST x 100

Nella porzione attestata sul Sempione, il suolo libero è più raro (con casi di iU > 75% o iU 50%<iU ≤75% Tavola 05.D1) e spesso frammentato. Il sistema rurale assume, di frequente, i caratteri periurbani e il valore del suolo (generalmente di valore qualitativo medio) è più elevato in rapporto alla rarità delle aree libere compatte, al ruolo delle aree periurbane nella regolazione dei sistemi insediativi e per la connessione dei residui elementi del sistema ambientale (qui connotato anche dalla residua presenza di boschi).
Le previsioni di consumo di suolo della conurbazione, di natura sia residenziale sia produttiva, sono poste sui margini urbani. Tendenzialmente non occludono e non interferiscono con le residue direttrici di connessione ambientale presenti.
Le previsioni di trasformazione devono prioritariamente essere orientate alla rigenerazione e, solo a fronte di una impossibilità di intervento su aree già urbanizzate, optare per consumi di suolo necessari al soddisfacimento dei fabbisogni, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa.
Nella porzione Ovest, il consumo di suolo, pur con caratteri di varietà, è di livello inferiore rispetto alla conurbazione della SS33. I caratteri del sistema rurale mutano passando da nord a sud (della pianura asciutta alla pianura irrigua) e i valori del suolo sono distribuiti in modo disomogeneo, pur con prevalenza della classe di valore medio. Qui il suolo libero assume valore, oltre che per i caratteri di produttività, anche rispetto agli ulteriori Servizi Ecosistemici di prossimità resi alla conurbazione storica.
Le previsioni di consumo di suolo residenziali e produttive sono generalmente poste in continuità con il tessuto urbano consolidato ma assumono, in alcuni casi, dimensioni notevoli (Castano Primo, Vanzaghello e Magnago a nord, Magenta, Vittuone, Corbetta e Santo Stefano Ticino a sud). In alcuni casi delineando, anche, nuove tendenze conurbative, soprattutto lungo la direttrice della SS Padana Superiore. Nella relazione viene segnalato inoltre che nel settore ovest e sud sono presenti buone potenzialità di rigenerazione.
Si segnala che, in tale contesto territoriale più che altrove, in sede di revisione dei PGT sia approfondita l'entità dell'effettiva domanda espressa dalle attività economiche, al fine di procedere ad un equilibrato dimensionamento degli ambiti di trasformazione produttivi. La riduzione del consumo di suolo dovrebbe consentire, inoltre, il consolidamento e la tutela dei varchi di connessione ambientale oggi presenti tra i diversi tessuti urbani.
La riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione devono essere declinate anche rispetto a queste gerarchie territoriali e alla funzione svolta dai centri di gravitazione locale (Legnano e Comuni dell'asse del Sempione, Magenta, Castano Primo), con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per gli obiettivi di progetto territoriale degli ATO (presenza o necessità di insediamento di servizi e attività strategiche di rilevanza sovralocale, ruolo assunto dai Comuni all'interno del sistema economico e produttivo, ecc.).

In sede di revisione del PGT ai fini dell'adeguamento alla l.r. 31/2014, i Comuni recepiscono la soglia di riduzione del consumo di suolo dettata dagli strumenti sovraordinati che verrà applicata anche in considerazione dei fabbisogni insediativi rilevati.
Posto che la proposta di ripartizione della soglia provinciale alla scala d'Ato o alla scala comunale dovrà essere formulata dalla Città Metropolitana nell'ambito del processo di revisione del PTCP

indice di suolo residuale molto critico = iSUN ≤ 25%. Tale valore è da intendersi quale soglia tendenzialmente non superabile se non per la risposta a fabbisogni non altrimenti soddisfabili.

applicando la medesima metodologia utilizzata dal PTR per l'individuazione della soglia regionale, la soglia di riferimento per la riduzione del consumo di suolo per il Comune di Rescaldina è quella provinciale, fissata dal PTR tra il 25 e il 30% per le funzioni residenziali e pari al 20% per le altre funzioni urbane.

4.2 Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il PTR, in applicazione dell'art. 19 della LR 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs.n. 42/2004). Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) costituisce sezione specifica del PTR e disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una completa unitarietà ed identità. Contestualmente all'aggiornamento del PTR è stato dato avvio anche al procedimento di variante del PPR: la Giunta regionale, con D.g.r. n. 6995 del 31 luglio 2017, ha preso atto della proposta di Variante al Piano Paesaggistico Regionale e dei relativi elaborati di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).
Il PPR tra i suoi documenti promuove indicazioni sia prescrittive che di indirizzo. Per quanto attiene i contenuti prescrittivi vengono predisposte regole specifiche in riferimento ai beni paesaggistici, attenzioni alla rete verde di ricomposizione paesaggistica (che agisce in sinergia con la rete ecologica regionale) e progetti per la riqualificazione/recupero di aree e ambiti degradati o dismessi. I contenuti di indirizzo hanno per oggetto il tema della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei potenziali fenomeni di degrado, inoltre vengono fornite linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità. Queste indicazioni si propongono come riferimento di indirizzo e metodo sia per i piani e i progetti riguardanti le reti di grande comunicazione esistenti e di nuova realizzazione, sia per la progettazione della mobilità dolce e la valorizzazione della rete stradale esistente.
In base all'articolazione territoriale definita dal vigente Piano il comune di Rescaldina appartiene all'ambito geografico "Valle Olona" (ambito n. 7 denominato "Varesotto e Colline del Varesotto e Valle Olona"), fascia "Alta pianura" e unità tipologica di paesaggio "Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta" (Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio).
Per quanto riguarda gli Ambiti territoriali di successivo approfondimento paesistico (Parte III degli indirizzi di tutela) gli indirizzi inseriscono il comune di Rescaldina all'interno degli Ambiti di criticità, più nello specifico, nell'ambito "Valle Olona e Val Morea, Val d'Arno" di criticità 1B "Territori geograficamente e/o culturalmente unitari amministrativamente collocati in più province e parzialmente nell'ambito di Parchi costituiti".
Con riferimento alla Parte IV degli indirizzi di tutela Rescaldina rientra negli Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate" (PPR –PTR Tavola F – riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale), che si caratterizzano per processi di impoverimento di qualsiasi forma di identità paesaggistica e talvolta condizioni minimali di abitabilità, cui fanno riscontro:

- frammentazione, omologazione e "banalizzazione" del paesaggio e degli spazi aperti;
- accerchiamento e progressiva interclusione di elementi isolati del patrimonio storico, architettonico e naturale;
- diffusione di oggetti monofunzionali privi di alcun legame o di riferimenti ai luoghi con formazione di nuove centralità urbane senza alcuna logica di continuità con le preesistenti;
- scarsa qualità architettonica e ambientale;
- presenza invasiva delle infrastrutture a rete;

- forte concentrazione di impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione;
- presenza di aree sottoutilizzate e dismesse in abbandono.

Per tali ambiti gli indirizzi di riqualificazione, di contenimento e prevenzione del rischio prevedono l'integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di pianificazione territoriale e di governo locale del territorio con particolare riferimento al Piano dei servizi del PGT nel caso della riqualificazione e del Documento di Piano, Piani attuativi e Atti di programmazione negoziata con valenza territoriale nel caso del contenimento e prevenzione del rischio (Indirizzi di tutela PPR-PTR parte IV).

Figura 7 - Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale, classificazione - Fonte: Tavola F PTR

Gli indirizzi di riqualificazione rispetto ad aspetti morfologici e di rischio, forniscono precise indicazioni, in particolare la ridefinizione dell'impianto morfologico attraverso:

- la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore, in particolare: conservando, proteggendo e valorizzando gli elementi del sistema naturale e assegnando loro un ruolo strutturante; riqualificando il sistema delle acque; attribuendo alle aree destinate a verde pubblico esistenti e previste. Una elevata qualità ambientale, paesaggistica e fruitiva; rafforzando la struttura del paesaggio agricolo;
- la riqualificazione del tessuto insediativo, in particolare: conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico; preservando le "vedute lontane" come valori spaziali irrinunciabili e curando l'architettura dei fronti urbani verso i territori aperti;

riconfigurando l'impianto morfologico; orientando gli interventi di mitigazione agli obiettivi.

Per il contenimento del rischio le azioni riportate sono di pianificazione attenta alle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa, nello specifico:

- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico;
- definendo gli spazi aperti attribuendo al loro ridisegno un valore strutturante;
- localizzando in modo mirato le eventuali nuove necessità in modo tale da riqualificare i rapporti tra i margini urbani e i territori aperti;
- impedendo la saldatura di nuclei urbani contigui.

Figura 8 - Aree e ambiti di degrado provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutture, pratiche e usi urbani - Fonte: Tavola H estratto tavola 2 PTR

Il Comune di Rescaldina, per la previsione della nuova viabilità Saronno- Tradate (variante SS 233 Varesina, opera connessa con la realizzazione della Pedemontana), è inserito tra gli "ambiti di degrado provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutture, pratiche e usi urbani" ed in particolare tra i "territori contermini alle reti infrastrutturali della mobilità e del trasporto e produzione dell'energia, ovvero le porzioni più o meno ampie e continue di territorio caratterizzate dalla presenza intrusiva di manufatti infrastrutturali, sia della mobilità che del trasporto e produzione dell'energia, estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici del contesto".

4.3 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (ora Città Metropolitana)

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano(PTCP), ora Città Metropolitana, è uno strumento in cui vengono correlate e coordinate tutte le tematiche che riguardano la gestione del territorio e si configura come uno snodo strategico nella connessione fra le strategie regionali, la pianificazione urbanistica locale e le differenti pianificazioni di settore.

Il vigente PTCP è stato approvato dalla Provincia di Milano con DCP n.93 del 17 dicembre 2013 acquisendo efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 12 del 19 marzo 2014. Il Piano è stato successivamente oggetto di due procedure di variante (Variante 1 approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 346/2014 e Variante 2 approvata con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 218 del 14 luglio 2015) che hanno prodotto modifiche rispettivamente alle tavole 0 "Strategie di Piano", 2 "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica", 6 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" e 8 "Rete ciclabile provinciale" la prima, e alle tavole 5 "Ricognizione delle aree assoggettate a tutela" e 6 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" la seconda. I restanti elaborati del PTCP approvato con DCP n.93/2013 rimangono pertanto in vigore.

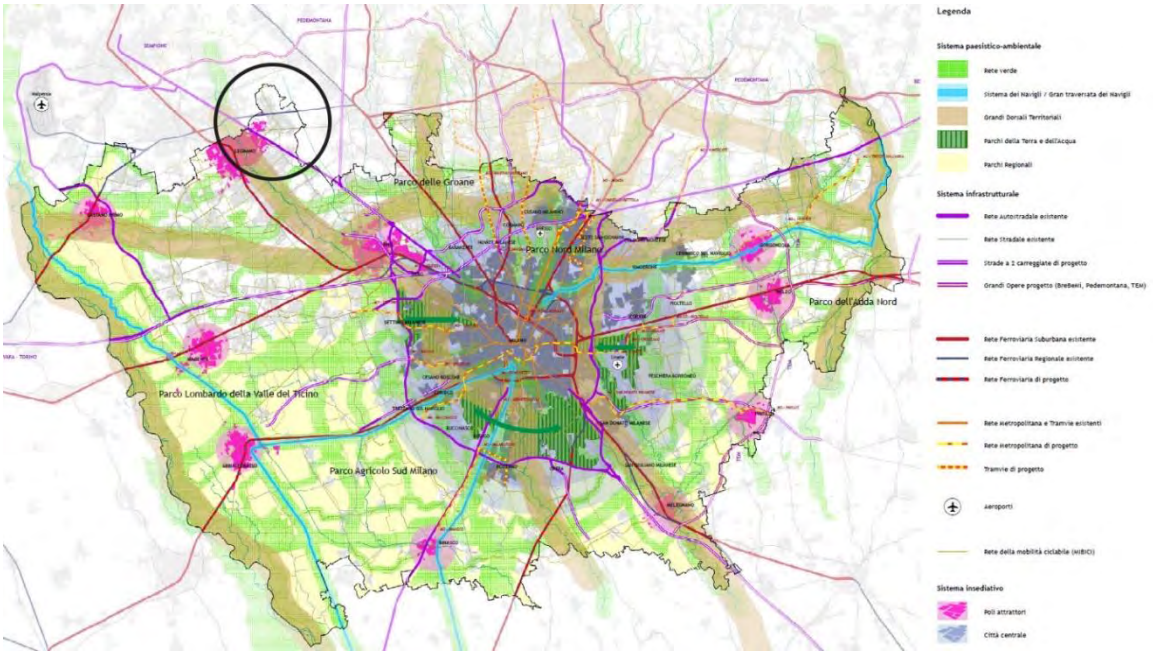
Il PTCP individua tra le proprie linee guida sei macro obiettivi principali su cui viene restituita una visione strategica dell'area metropolitana:

- Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni. Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità, cogliendo le opportunità di inversione dei processi di degrado in corso.
- Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo. Verificare la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto ai diversi livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza e alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni, e verificare la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative.
- Potenziamento della rete ecologica. Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.
- Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo. Favorire la densificazione della forma urbana, il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree libere intercluse e in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato. Compattare la forma urbana con la ridefinizione dei margini urbani e con la localizzazione dell'eventuale espansione in adiacenza al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale. Escludere o, comunque, limitare al massimo i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture.
- Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare. Favorire un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde. Tutelare i valori identitari e culturali dei luoghi. Favorire la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione urbana e architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile

e bioclimatica. Favorire l'impiego di tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale per il perseguimento del macro-obiettivo.

- Incremento dell'*housing* sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa. Favorire la diversificazione dell'offerta insediativa al fine di rispondere alla domanda di *housing* sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare. Favorire interventi di *housing* sociale di elevata qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente e motori virtuosi per il recupero delle periferie. Prevedere il reperimento di aree da destinare ad interventi di *housing* sociale e l'introduzione negli strumenti di pianificazione locale di meccanismi urbanistici che favoriscano la realizzazione degli interventi stessi.

Figura 9 - Strategie di Piano - Fonte: Tavola 0 PTCP



La strategia di fondo che orienta e caratterizza il PTCP è il rafforzamento del policentrismo determinatosi storicamente nella costruzione del territorio milanese, oggi appannato dallo sviluppo radiale più recente concentrato sul polo regionale di Milano. Il PTCP punta prevalentemente sui temi riguardanti: il potenziamento della "densità qualificata" dei poli del sistema urbano policentrico articolato in una Città centrale, che comprende Milano e altri 24 comuni che creano 10 Poli Attrattori; la qualificazione ed estensione delle reti infrastrutturali, che rafforzano le connessioni trasversali, prolungando verso l'esterno la rete metropolitana e i servizi ferroviari potenziando il sistema degli interscambi; la qualificazione dell'ambiente e del paesaggio urbano, agricolo e naturalistico attraverso la salvaguardia degli spazi aperti tra polo e polo, e, tra questi e il polo centrale; il potenziamento e riqualificazione del sistema paesistico-ambientale con la costruzione di un sistema a rete degli spazi verdi articolato in una Rete verde nelle grandi dorsali territoriali (Dorsale Verde Nord, Dorsali Est e Ovest rappresentate dalle valli dell'Olona e del Lambro).
Obiettivo centrale per il PTCP è la "qualità", intesa come concetto complesso verso cui concorrono aspetti di valenza paesistica, ambientale, estetico-percettiva, funzionale e relazionale. Di

particolare rilievo è il tema degli spazi aperti e delle aree di frangia, correlati a quello della qualità ambientale e spaziale degli insediamenti urbani.

4.3.1 Il sistema paesistico ambientale del PTCP

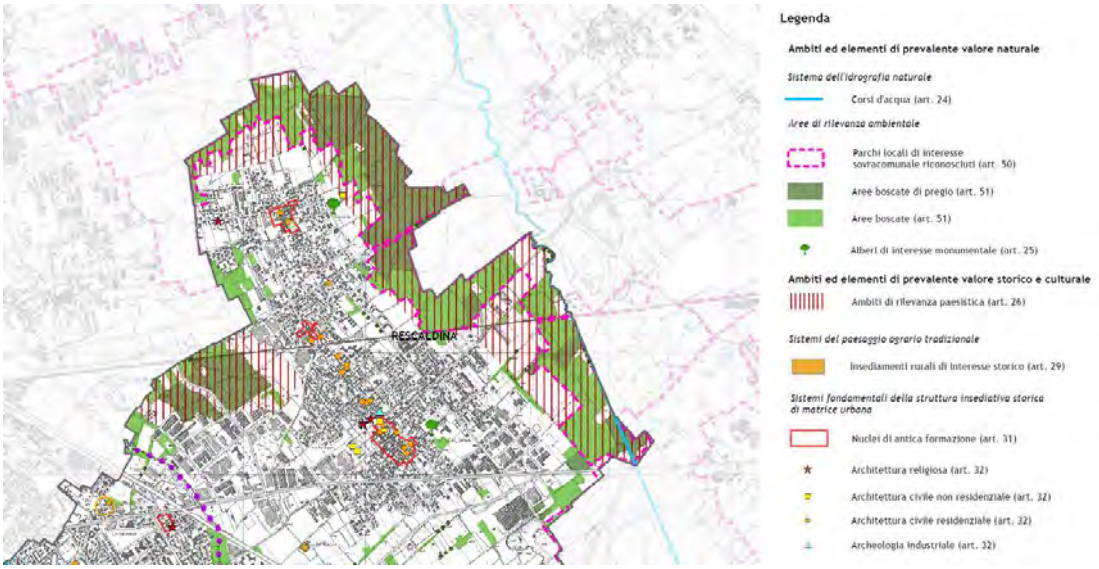
La struttura paesaggistica ambientale del territorio provinciale viene articolata nel PTCP in sette unità tipologiche di paesaggio: il Comune di Rescaldina risulta interamente compreso nell'ambito denominato "Alta Pianura Asciutta", caratterizzata dalla presenza dell'asse del fiume Olona e confinante a sud con l'ambito dell'"Alta Pianura Irrigua". I confini nord ed est sono caratterizzati dalle unità tipologiche di paesaggio del PTCP della Provincia di Varese, che definisce ad est l'ambito numero 1, "Lura-Saronno" e a nord l'ambito numero 3 "Medio Olona".

L'unità tipologica di paesaggio in cui si colloca Rescaldina fa parte dell'area definita come linea di demarcazione della fascia a nord del Canale Villoresi. Le superfici sono pianeggianti ma, in alcune zone, sono interessate da ampie ondulazioni; generalmente sono aree intensamente urbanizzate dove le caratteristiche morfologiche sono state in qualche caso cancellate da saldature urbane. Attualmente il paesaggio è caratterizzato da un'attività agricola poco differenziata e frammentata, condotta in asciutto, con zone coltivate a seminativo e a prato, frammiste a poche aree boscate.

Gli indirizzi individuati dal PTCP (Art. 19 Norme di Attuazione – NdA,) per tale ambito sono i seguenti:

a) Conservare e riqualificare le formazioni boschive dell'alta pianura asciutta occidentale;
b) Salvaguardare il paesaggio agrario tra Castanese e Legnanese, dell'area dei torrenti Bozzente e Lura e di Trezzo sull'Adda;
c) Salvaguardare la continuità del paesaggio agrario residuale tra fenomeni di urbanizzazione;
d) Tutelare e valorizzare la struttura morfologica a raggiera della pianura asciutta di Trezzo sull'Adda;
e) Tutelare e valorizzare ville, chiese, castelli, sistemi a corte, mulini e fornaci.

Figura 10 - Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica - Fonte: Tavola 2 sez 4 PTCP



Nella tavola "Ambiti, Sistemi ed Elementi di Rilevanza Paesaggistica" (Tavola 2 Sezione 4) vengono individuati gli "Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale", gli "Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale" e gli "Ambiti ed elementi di prevalente valore simbolico

sociale fruitivo e visivo-percettivo". Diversi elementi identificati in questi tre ambiti sono contenuti all'interno del Comune di Rescaldina, ed in particolare:

- Corsi d'acqua (Art. 24 NdA). Lungo il perimetro est del comune di Rescaldina scorre il torrente Bozzente (Art. 24 comma 1 Nda) per cui, secondo le norme del PTCP, si prevede: la tutela e la riqualifica dei corsi d'acqua per migliorarne i caratteri naturali salvaguardando le connotazioni vegetazionali e geomorfologiche, l'incentivo al naturale evolversi dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, il miglioramento delle capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque, il recupero e la salvaguardia delle caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e il miglioramento della qualità paesistico ambientale e della fruibilità dei luoghi.
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) riconosciuti (art.50). Si segnala che a Rescaldina è presente parte del PLIS del Bosco del Rugareto, che ricopre gran parte delle aree boscate presenti nel Comune. I principali indirizzi indicati dal PTCP riguardano la realizzazione di interventi di forestazione e di ri-equipaggiamento arboreo e arbustivo utilizzando specie autoctone, il recupero di manufatti esistenti senza pregiudicare la prosecuzione dell'attività agricola e senza alterare i caratteri e gli elementi del paesaggio, il potenziamento dell'attività agricola eventualmente insediata anche favorendo attività agrituristiche e la realizzazione di nuovi insediamenti di tipo agricolo dovrà comunque essere accompagnata da un progetto complessivo di miglioramento della funzionalità ecologica dell'area.
- Aree Boscate di Pregio ed Aree Boscate (Art.51). Le aree a bosco di Rescaldina, oltre che dal PTCP, sono identificate nel Piano di Indirizzo Forestale (PIF), è importante la loro tutela e il loro incremento finalizzato all'equilibrio ecologico e al miglioramento della qualità paesaggistica del territorio. Per le aree Boscate di Pregio, non è ammesso il mutamento d'uso ai sensi dell'art.26 del PIF vigente.
- Alberi di interesse monumentale (Art.25). Nei pressi del cimitero di Rescalda e lungo un tratto di via Gramsci sono presenti due filari di alberi di interesse monumentale, la loro individuazione e il riconoscimento del valore paesaggistico si basa su specifici parametri dimensionali, botanici, architettonici, culturali e storici, che valutano, oltre alla singolarità dell'esemplare rispetto alla propria specie, la rappresentatività dell'albero anche in relazione al contesto in cui e inserito.
- Ambiti di rilevanza paesistica (Art. 26). Gran parte del territorio comunale, lungo il lato est e nord viene identificato come ambito di rilevanza paesistica, ovvero caratterizzato dalla presenza di elementi di interesse storico-culturale, geomorfologico e naturalistico. Il PTCP per queste aree prevede di completare e riqualificare il margine urbano dei nuclei esistenti in caso di eventuali nuove espansioni edilizie, minimizzando la realizzazione di nuovi nuclei isolati e/o distaccati da quelli esistenti, salvaguardando le visuali prospettiche da cui e possibile godere degli elementi che compongono l'assetto paesistico e imponendo un'altezza massima non superiore all'altezza degli edifici presenti all'interno del nucleo di antica formazione individuato negli strumenti di pianificazione comunale. Di conservare gli elementi orografici e geomorfologici, fatti salvi gli interventi ammessi dal vigente piano provinciale delle cave e di evitare l'istallazione di nuovi elettrodotti aerei e di cartellonistica pubblicitaria che interferiscano con la percezione visiva di beni culturali tutelati e del loro contesto.

- Insediamenti rurali di interesse storico (Art. 29). La cascina "Azienda Barbara Melzi" collocata a sud ovest nel Comune è identificata come di interesse storico. Per queste aree, il PTCP indica che devono essere soggette ad azioni volte ad incentivare e favorire il recupero delle strutture insediative e produttive edificate qualificanti il paesaggio agrario storico, nel rispetto dei rapporti anche percettivi e visuali del contesto, prioritariamente per usi agricoli, di fruizione turistica, didattica e culturale e mantenerne i caratteri edilizio-rurali tradizionali. Rispettare la morfologia dell'insediamento, i caratteri tipologici, architettonici e i materiali tipici del luogo negli interventi di recupero dei manufatti esistenti con mantenimento delle funzioni agricole. Prevedere, per interventi di nuova edificazione, soluzioni tipologiche che si inseriscano nel tessuto edilizio esistente senza alterare le qualità visive del paesaggio rurale e degli elementi di riconoscibili del contesto, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali. Non pregiudicare la prosecuzione dell'attività agricola in presenza di mutamenti della destinazione agricola originaria degli edifici dismessi.

A Rescaldina sono inoltre presenti tre nuclei di antica formazione (Rilevamento IGM 1888), rispettivamente nel centro di Rescalda, di Rescaldina e nei pressi della stazione ferroviaria.
Per tali centri viene previsto il mantenimento dell'impianto urbano storico, l'integrità del reticolo viario, delle tipologie edilizie storiche e dei loro caratteri originari in relazione al contesto. In particolare la disciplina normativa del PTCP prevede:

- Architettura religiosa, architettura civile non residenziale, architettura civile residenziale e archeologia industriale (Art. 32). Il PTCP individua lungo gli assi storici principali del comune diversi elementi storici e architettonici per cui è prevista la tutela conservativa volta al mantenimento e al ripristino della loro struttura originaria.

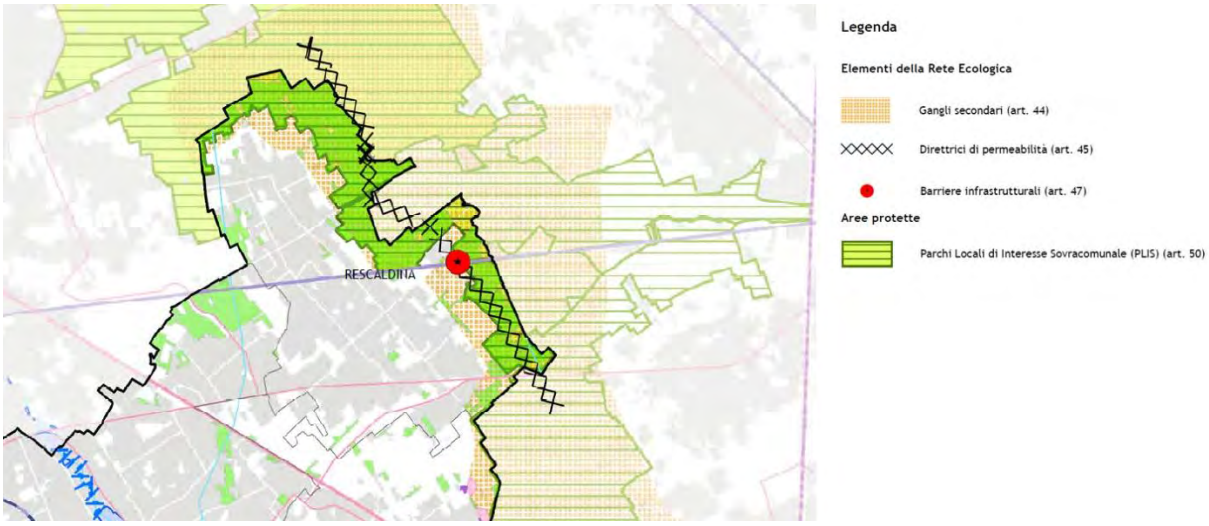
All'interno del territorio comunale di Rescaldina sono inoltre presenti elementi costitutivi della Rete Ecologica Provinciale, ed in particolare:

- Gangli secondari (Art. 44). Le aree boscate ad est di Rescaldina vengono individuate come gangli secondari, sono zone che presentano caratteristiche analoghe a quelle dei gangli primari (ambiti territoriali sufficientemente vasti, caratterizzati da una particolare compattezza territoriale e ricchezza di elementi naturali) ma dai quali si differenziano per il più modesto livello di naturalità presente. I gangli secondari devono essere potenziati per supportare i primari. Inoltre in queste aree si devono evitare interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e comprometterne la funzionalità ecologica e limitare l'interferenza dei tracciati di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie. Qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilita di diversa localizzazione, prevedere idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale in riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali.
- Direttrici di permeabilità (Art. 45). Lungo il tratto di fiume Bozzente che passa per Rescaldina è individuata una direttrice di permeabilità, il PTCP le individua verso i territori esterni quali zone poste al confine provinciale che rappresentano punti di continuità ecologica. Costituisce ulteriore obiettivo per i corridoi ecologici e le direttrici di permeabilità il mantenimento di una fascia continua di territorio sufficientemente larga e con un equipaggiamento vegetazionale che consenta gli spostamenti della fauna da un'area

naturale ad un'altra, rendendo accessibili zone di foraggiamento, rifugio e nidificazione altrimenti precluse.

- Barriere infrastrutturali (Art. 47). Il punto in cui il torrente Bozzente incrocia il tracciato ferroviario viene identificato dal PTCP come barriera infrastrutturale. Per ogni punto in cui ci sono interferenze date dal sistema infrastrutturale, con la rete ecologica, il PTCP indica di rendere permeabile, dal punto di vista ecologico, la cesura determinata dalle suddette infrastrutture. In presenza di barriere e interferenze, vanno previsti interventi ispirati al principio della riqualificazione del territorio in termini di deframmentazione.

Figura 11 - Rete ecologica Provinciale - Fonte: Tavola 4 PTCP



Nella tavola 3 "Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica" (Art. 35) vengono individuati alcuni elementi del territorio di Rescaldina. Per tutte le aree individuate dalla carta vanno favoriti gli interventi di recupero e riqualificazione, eventualmente puntuali, dei contesti e dei beni degradati ai fini di reintegrare, reinterpretare o realizzare nuovi valori paesaggistici. In particolare promuovere il miglioramento complessivo della qualità paesistica dei luoghi e dei beni degradati nei progetti di recupero delle situazioni di degrado esistenti.
Dal punto di vista della difesa del suolo (Tav. 7) ed in particolare rispetto al ciclo delle acque (Art. 38) il PTCP colloca Rescaldina all'interno degli ambiti di ricarica prevalente della falda.

4.3.2 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

L'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico costituisce uno dei principali contenuti di adeguamento del PTCP vigente, rispetto a quello approvato nel 2003. Quest'ultimo trattava gli ambiti agricoli nel contesto delle indicazioni del sistema paesistico-ambientale, assumendo la loro sostanziale coincidenza con quelli individuati dagli strumenti urbanistici comunali e descrivendone i caratteri del paesaggio, senza operare un'individuazione più dettagliata. Con l'entrata in vigore della LR 12/2005 gli ambiti agricoli rivestono grande rilievo quale fondamentale risorsa fisica ed economica da tutelare e valorizzare. Le politiche agricole Comunitarie e Regionali di settore riconoscono il ruolo produttivo primario dell'attività agricola, richiamando altresì il carattere multifunzionale dell'agricoltura, il suo valore paesistico-ambientale e il suo ruolo di presidio del territorio. La LR 12/2005 stabilisce pertanto che il PTCP detti criteri e modalità per l'individuazione a scala comunale delle aree agricole, nonché specifiche

norme di valorizzazione, di uso e di tutela degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, in rapporto con gli strumenti di pianificazione e programmazione Regionale. Di seguito si presentano le tre carte di caratterizzazione del PTCP vigente. La Carta della caratterizzazione agricola restituisce indicazioni relative alla struttura produttiva dei suoli e delle aziende, considerando indicatori quali la densità di aste idriche, la continuità e integrità delle aree rispetto alle infrastrutture stradali. La Carta della caratterizzazione paesaggistica restituisce indicazioni relativamente alla frequenza degli elementi di pregio ed al loro grado di strutturazione. Infine, la Carta della caratterizzazione naturalistica: restituisce indicazioni sulle caratteristiche ecologiche dello spazio rurale relative alla diversità colturale, alla densità di formazioni lineari (siepi, filari e fasce boscate), alla densità di apparati vegetazionali (boschi, formazioni vegetali di piccole dimensioni, zone umide, arbusteti, incolti, cave dismesse).

Figura 12 - Ambiti agricoli strategici: caratterizzazione agricola - Fonte: PTCP

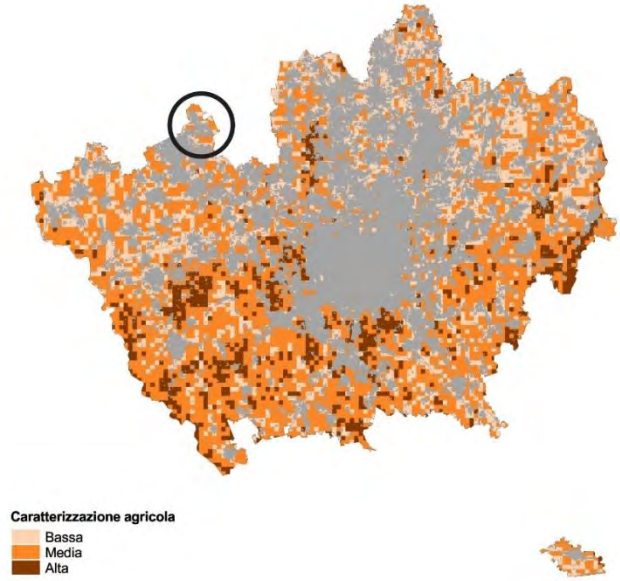


Figura 13 - Ambiti agricoli strategici: caratterizzazione paesaggistica - Fonte: PTCP

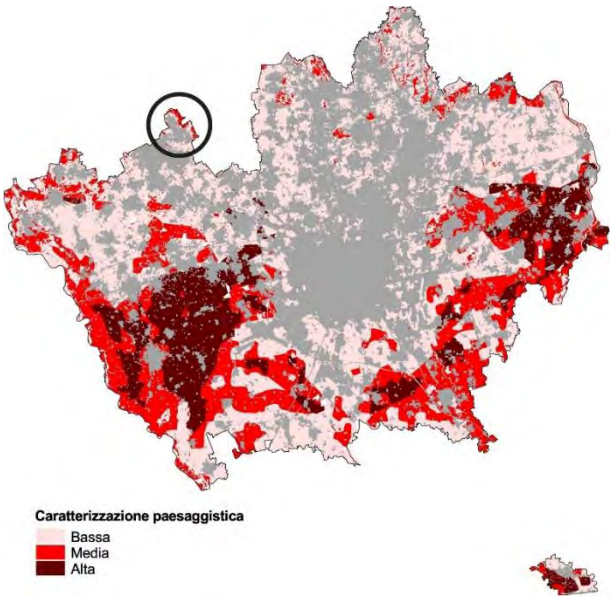


Figura 14 - Ambiti agricoli strategici: caratterizzazione naturalistica - Fonte: PTCP

4.3.3 Sistema insediativo e consumo di suolo

Il valore e la tutela della risorsa suolo sono alla base delle strategie territoriali del PTCP 2013 che promuove un approccio alla pianificazione basato su strumenti di conoscenza e meccanismi di conciliazione delle concrete esigenze di sviluppo delle realtà locali con progetti di equilibrio complessivo delle risorse del territorio in una logica di sostenibilità.

L'adeguamento ha introdotto una diversa organizzazione normativa proponendo un nuovo modo di articolare territorialmente i coefficienti di consumo di suolo, in funzione soprattutto del riconoscimento dell'articolazione della regione urbana milanese definita nell'ambito della strategia di rafforzamento del policentrismo territoriale della Provincia di Milano.

In generale, il tetto massimo per il nuovo consumo di suolo ammissibile (CS) è pari al 2% della superficie urbanizzata, tale quantità è riferita all'intero arco temporale di vigenza del Documento di Piano e pertanto non è possibile introdurre ulteriore consumo nel periodo di vigenza dello strumento urbanistico. Inoltre, al fine di incentivare la qualificazione e la sostenibilità delle trasformazioni, il PTCP dispone che per accedere a tale quota di consumo di suolo sia verificato il rispetto dei parametri obiettivo degli indicatori di sostenibilità. Ovvero prevede che la pianificazione comunale possa generare nuovo consumo di suolo (fino ad un massimo del 2%) solo nel caso in cui siano realizzate l'80% delle trasformazioni previste dallo strumento urbanistico vigente e che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- garantire il riuso di almeno il 40% delle aree degradate o dismesse, laddove presenti;
- migliorare la concentrazione degli insediamenti.

Ai fini dell'applicazione delle regole per il dimensionamento delle previsioni insediative, il PTCP raggruppa i Comuni in tre categorie, sulla base di valutazioni condotte per la definizione e individuazione dei Comuni aventi i requisiti vocazionali di polarità: la città centrale, i 10 poli attrattori e l'ambito esterno alla città centrale.

Il Comune di Rescaldina rientra nella categoria "comune non polo, esterno alla città centrale", pertanto, il coefficiente di consumo di suolo massimo ammissibile (CS), inteso come rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione in incremento del territorio urbanizzato (TU) e lo stesso TU, può oscillare tra lo 0% fino ad un massimo del 2%.

Figura 15 - Parametri di riferimento per quantificare il consumo di suolo Art. 71 - Fonte: PTCP, Norme di attuazione

		Ambiti di appartenenza dei comuni				
		Città centrale		Poli attrattori		Comuni non polo esterni alla "Città centrale"
		SENZA progetti strategici	CON progetti strategici	SENZA progetti strategici	CON progetti strategici	
Indicatori di sostenibilità e relativo consumo di suolo max ammesso	Densità insediativa ↓ consumo di suolo max ammesso	qualunque 0%	≥ 0,5 mq/mq 0,4%	≥ 0,4 mq/mq 0,4%	≥ 0,4 mq/mq 0,8%	≥ 0,2 mq/mq 0,4%
	Mix funzionale ↓ consumo di suolo max ammesso	qualunque 0%	≥ 20% e se abitanti > 5.000 0,4%	≥ 20% e se abitanti > 5.000 0,4%	≥ 20% e se abitanti > 5.000 0,8%	≥ 10% e se abitanti > 5.000 0,4%
	Gestione acque meteoriche ↓ consumo di suolo max ammesso	qualunque 0%	≥ 10% 0,4%	≥ 10% 0,4%	≥ 10% 0,8%	≥ 5% 0,4%
	Aree verdi ecologiche ↓ consumo di suolo max ammesso	qualunque 0%	≥ 10% 0,4%	≥ 10% 0,4%	≥ 10% 0,8%	≥ 10% 0,4%
	Energie rinnovabili ↓ consumo di suolo max ammesso	qualunque 0%	≥ 20% 0,4%	≥ 20% 0,4%	≥ 20% 0,8%	≥ 20% 0,4%
	TOTALE di consumo di suolo max ammesso	0%	2%	2%	4%	2%

Gli indicatori di sostenibilità relativi agli ambiti di appartenenza dei comuni vengono così definiti dal PTCP:

- Densità insediativa. Rapporto tra superficie lorda di pavimento e superficie territoriale della trasformazione;
- Mix funzionale. Quota percentuale della SLP delle funzioni insediate differenti dalla funzione prevalente e con essa compatibili, rispetto al complesso della trasformazione. Tale indicatore si calcola solo per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;
- Gestione acque meteoriche. Quota percentuale di acque meteoriche provenienti dal coperto degli edifici non scaricata direttamente sulle reti di smaltimento e/o riutilizzata per usi compatibili, in rapporto al totale;
- Aree verdi ecologiche. Quota percentuale della superficie destinata a interventi di rinaturalizzazione e compensazione a scopi ecologici, che concorrono all'attuazione della Rete Ecologica, della "Rete Verde", del sistema dei PLIS, in rapporto alla superficie totale della trasformazione, inserita nel Piano del Verde Comunale, redatto secondo le indicazioni progettuali del Repertorio delle misure di mitigazione paesistico-ambientali;
- Energie rinnovabili. Incremento della quota di fabbisogno energetico soddisfatto mediante utilizzo di fonti rinnovabili, stabilito quale valore obiettivo del Piano Energetico Comunale.

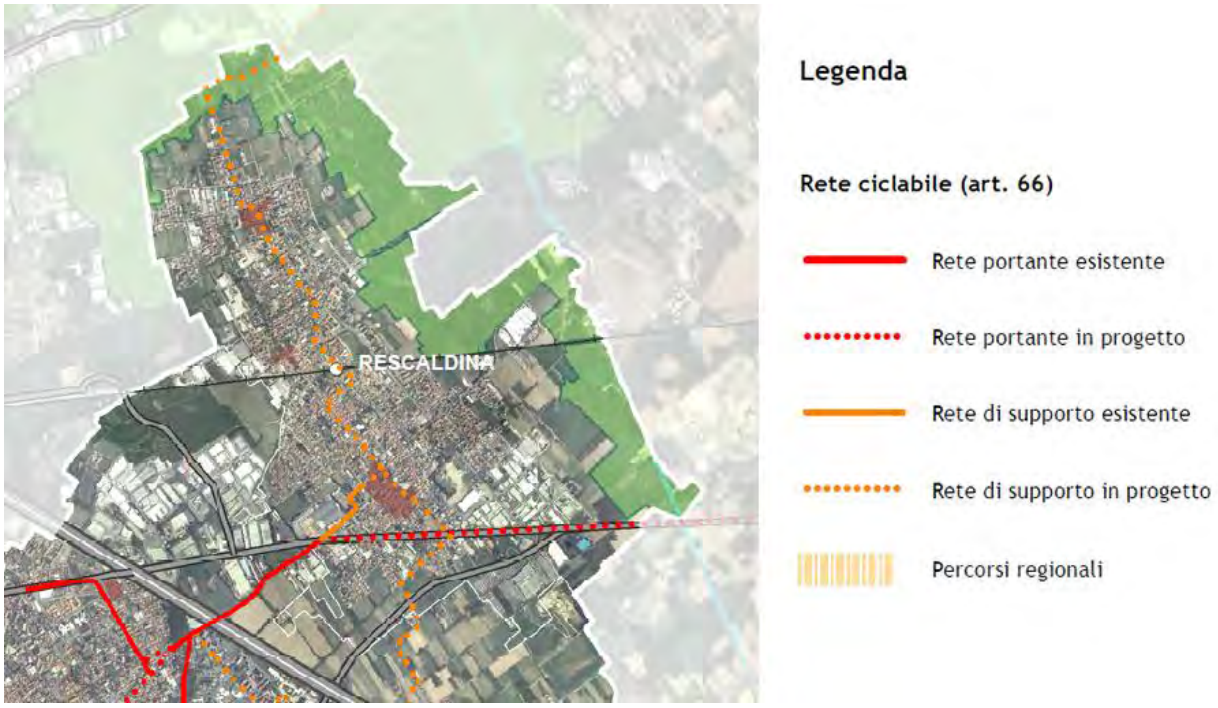
4.3.4 Il sistema infrastrutturale

Il PTCP indica, alla Tavola 1, le scelte strategiche in materia di mobilità in relazione al previsto assetto territoriale e per ciascuna delle componenti del sistema infrastrutturale riporta diversi elementi suddivisi in opere in programma, opere previste o opere allo studio.

Rescaldina è posta in un contesto territoriale dove il sistema infrastrutturale è strutturato e ben radicato nel territorio, in particolare per la presenza dell'autostrada A8 e della Strada Statale

Saronnese. Nel 2015 è stato inoltre aperto un tratto dell'autostrada Pedemontana, il cui tracciato passa pochi chilometri a nord del comune ed è accessibile passando per i confinanti comuni di Cislago o Gorla minore. Il PTCP identifica lungo il confine est di Rescaldina il tracciato di una strada a carreggiata semplice (Varesina Bis) che collega la strada Saronnese all'autostrada Pedemontana. Questo progetto ad oggi non è ancora stato realizzato. Riguardo la mobilità lenta, ed in particolare la rete ciclabile provinciale (Art. 66) viene individuata dal PTCP al fine di assicurare la dotazione di una struttura strategica per l'intero sistema, nonché la fruizione dei percorsi, dei luoghi di interesse paesistico e l'integrazione alle reti ciclabili esistenti e previste dei parchi.
La tavola 8 del Piano disegna all'interno del comune un tracciato ciclabile qualificato come di supporto alla rete esistente. Il percorso parte a sud dal canale Villoresi e, passando per Rescaldina, si collega al nuovo tracciato della Greenway Pedemontana collegando così due sistemi ecologici oggi slegati tra loro. Inoltre viene indicato anche il completamento di un percorso della rete portante collocato lungo l'asse della strada Saronnese che collega Legnano a Saronno che risulta attualmente in costruzione.

Figura 16 - Rete ciclabile provinciale - Fonte: Tavola 8 PTCP

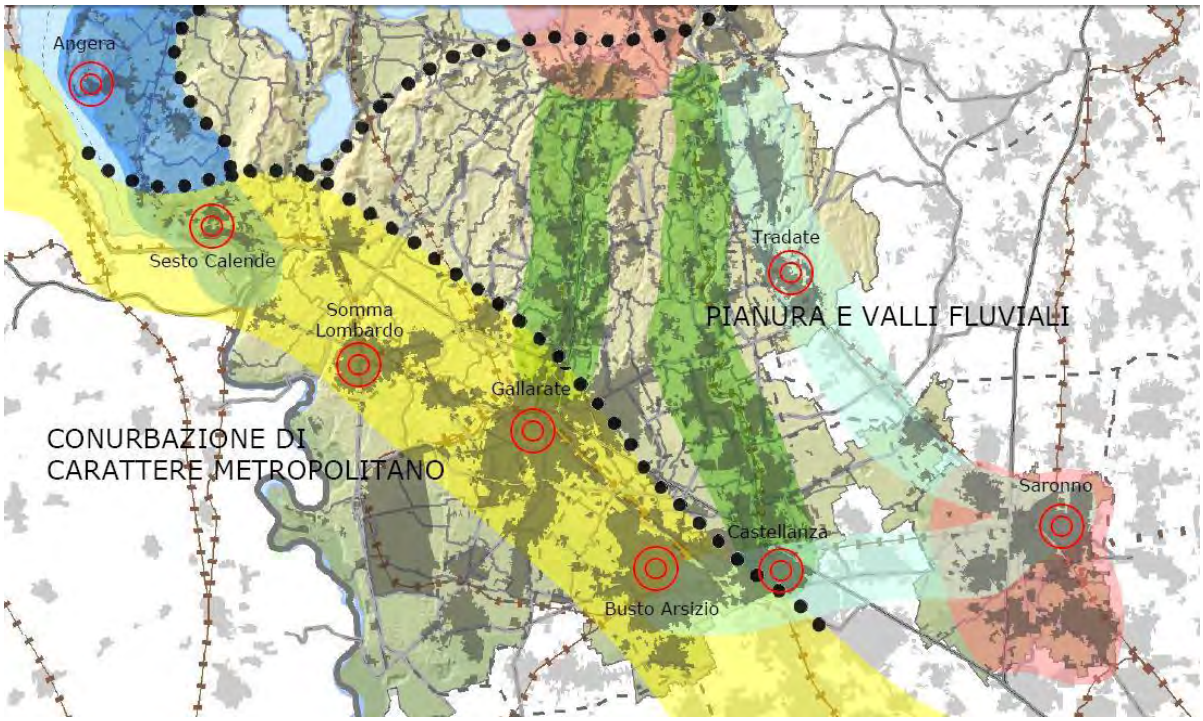


4.4 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Varese

Il Piano territoriale della provincia di Varese è stato approvato con D.P.V. n. 27 in data 11 aprile 2007. Il PTCP affronta una serie di temi inerenti lo sviluppo socioeconomico del territorio e divide la provincia in dieci ambiti con caratteristiche omogenee: Zona lacuale montana, Direttrice Varese-Laveno, Direttrice Varese-Porto Ceresio, Colline moreniche e basso Verbano, Somma-Vergiate-Sesto, Val d'Arno, Media Valle Olona, Dorsale orientale, Busto-Gallarate-Malpensa, Saronnese. Alcuni ambiti vengo suddivisi in sotto-ambiti in modo da restituire una lettura più dettagliata del territorio. Per ognuno di questi vengono analizzati diversi temi, tra cui gli elementi di sviluppo socio-economico, il sistema della mobilità, le polarità urbane, il sistema agricolo, il

paesaggio e il rischio/tutela dei suoli. In contiguità con i confini di Rescaldina vi sono gli ambiti di "Busto-Gallarate-Malpensa" e del "Saronnese".

Figura 17 - Individuazione del contesto "Pianura e valli fluviali" - Fonte: PTCP Varese, Carta dei poli Attrattori



L'area del Saronnese, ed in particolare Saronno, oltre ad essere punto terminale dei sub-sistemi lineari afferenti la S.P. 527 e la S.P. 233, ha funzione generatrice di un piccolo sistema monocentrico a cavallo tra le province di Varese e di Como.
Il sistema insediativo del sub-ambito è di tipo monocentrico con Saronno avente funzione di polo generatore, infatti la dinamicità, la consistenza del peso insediativo e la dotazione di servizi di interesse generale sono concentrate in tale polo. La zona ha carattere residenziale e produttivo, con presenza di attività rilevanti, Saronno dispone di quasi tutti i servizi e delle infrastrutture principali: sistema ferroviario, istruzione superiore, ospedale, case di riposo, distretto ASL, musei, centro congressi, ecc.
Gli indirizzi specifici per il Governo del Territorio promulgati dal PTCP riguardano:

- valorizzare il nodo di Saronno quale area con elevata accessibilità, di interrelazione tra il territorio della Provincia di Varese e l'Alto Milanese;
- non determinare ulteriori sensibili carichi di traffico sulle infrastrutture esistenti in assenza di interventi atti alla riduzione delle negatività esistenti;
- accentuare i ruoli di polo di interscambio tra mobilità su ferro e mobilità su gomma, tuttavia senza indurre ulteriori pesi sui sistemi urbani esistenti.

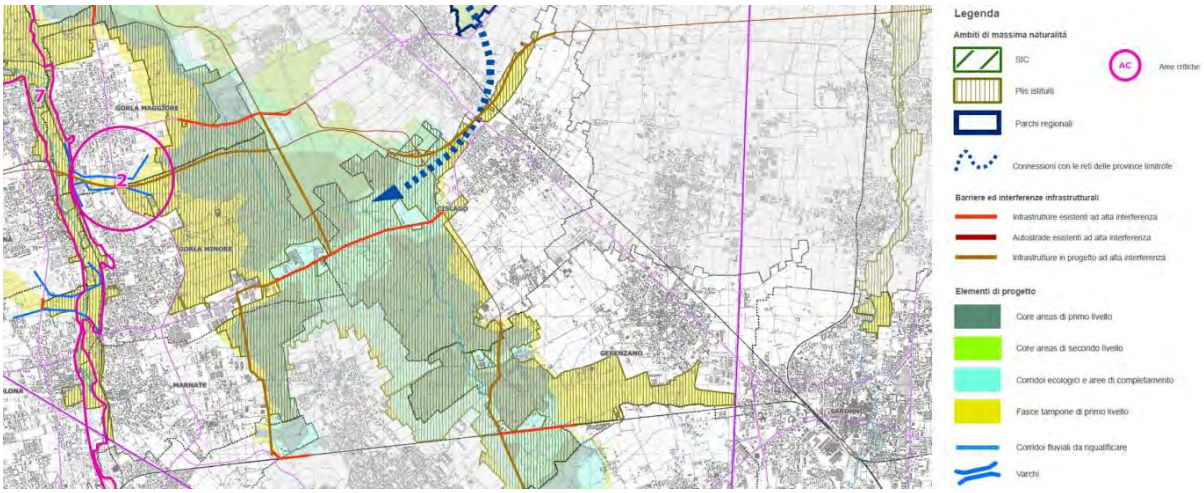
Rescaldina pur non essendo parte della provincia di Varese, ma confinante, risulta compresa nel sub-ambito lineare che collega la conurbazione monocentrica di Saronno alla conurbazione principale del Sempione seguendo come direttrice la S.P. 527 (Saronnese) che porta fino a Busto Arsizio.

Dal punto di vista demografico, i comuni del sub-ambito risultano piuttosto omogenei e prevalentemente compresi nelle fasce intermedie (tra i 10.000 ed i 15.000 abitanti). La struttura insediativa ha un certo carattere di linearità dovuto all'infrastrutturazione.
Lungo l'asse, confinante con Rescaldina c'è la città di Castellanza che costituisce un polo attrattore in quanto, al suo interno, la dotazione di servizi di livello intercomunale è notevole, dispone di strutture di livello intercomunale come università, ospedali e attività socio assistenziali, distretto ASL, centri sportivi di interesse generale e fermate del servizio ferroviario nazionale e regionale.

Gli indirizzi specifici per il Governo del Territorio promulgati dal PTCP riguardano:

- confermare la relazione multipolare tra i comuni di Busto Arsizio, Castellanza, Saronno, che determina l'interrelazione tra più ambiti;
- confermare il ruolo di eccellenza del polo di Castellanza per le funzioni sovra-comunali legate all'istruzione e alla cultura;
- potenziare le relazioni tra l'Ambito della SS 527 e l'ambito della valle Olona, onde favorire il rapporto tra i servizi di livello sovracomunale e la fruizione del verde territoriale;
- tutelare il patrimonio boschivo residuale da ulteriori depauperamenti dovuti a usi insediativi del territorio;
- tutelare gli interstizi inedificati tra gli insediamenti esistenti al fine di salvaguardare la riconoscibilità delle identità locali.

Figura 18 - PTCP Varese, estratto carta della rete ecologica - Fonte: PTCP Tavola PAE3



Per quanto attiene il sistema ambientale, il PTCP dispone degli approfondimenti riguardo il sistema agricolo ed il sistema paesistico. Il sistema paesistico viene suddiviso dal Piano in dieci ambiti, tra le strutture naturalistiche assunte come generatrici della morfologia degli ambiti sono state considerate le varie forme di presenze dell'acqua e dell'orografia, delle strutture storiche, della viabilità e della geometria agraria.
Rescaldina confina con l'ambito Lura-Saronno e l'ambito Medio Olona, caratterizzati dalla presenza del fiume Lura per il primo e dal fiume Olona per il secondo. Tra i due corridoi naturali definiti dai due fiumi se ne ritrova un terzo che occupa una parte di territorio che va da nord a sud lungo il torrente Bozzente. Questo asse è vincolato da un sistema di PLIS che comprende anche parte dei boschi di Rescaldina.

Per il sistema agricolo vengono usati come riferimenti il Piano agricolo triennale della provincia di Varese 2003-2006 e il Piano di sviluppo rurale regionale. I comuni contermini a Rescaldina appartengono alla regione agraria (RA) n. 6, Pianura varesina, secondo invece il Piano di sviluppo rurale regionale, all'unità territoriale delle zone 'Periurbane', intese come quelle in cui l'attività agricola ha un ruolo marginale in termini socio economici e risulta compromessa dallo sviluppo urbanistico, infrastrutturale e produttivo per quanto riguarda la disponibilità delle risorse fondiarie.
La RA 6 è la più vasta tra le sei della provincia di Varese con i suoi quasi 5.000 ha, tuttavia nel corso degli anni '90 ha perso una consistente quota della superficie a causa dell'elevata pressione esercitata dalla presenza degli agglomerati urbani di dimensioni ragguardevole (Gallarate, Busto Arsizio, Saronno) e dallo sviluppo delle infrastrutture di trasporto. In particolare negli anni '90 la sottrazione di terreno agricolo è derivata dall'urbanizzazione lungo l'asse Sempione e dell'aeroporto Malpensa. Per il PTCP le aree destinate all'attività agricola costituiscono un'importante risorsa ambientale la cui tutela rappresenta una premessa indispensabile per il mantenimento di un'agricoltura vitale in grado di salvaguardare i fattori produttivi del suolo, svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio e conservare il patrimonio culturale e paesaggistico, rappresentato in tutti i segni e gli elementi costitutivi che stratificandosi nel tempo hanno formato il paesaggio rurale.

4.5 Piano strategico triennale del territorio metropolitano (2016-2018)

Il Piano strategico triennale del territorio metropolitano, approvato dal Consiglio metropolitano con Delibera n. 27 del 12 maggio 2016, costituisce atto di indirizzo per la Città Metropolitana e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni che ne fanno parte. La norma configura il Piano strategico come un "documento di indirizzi", dal carattere intersettoriale, privo di valore espressamente cogente.
I principi ispiratori del Piano sono: vocazione internazionale, attrattività, competitività, innovazione, sostenibilità ambientale, cooperazione tra una pluralità di soggetti di varia natura e compartecipazione di tutti i territori metropolitani ai processi di sviluppo.
Il Piano strategico individua "sei piattaforme progettuali" da attuare mediante progetti mirati a partire da una visione della Città metropolitana come:

- agile e performante, attraverso l'innovazione e la semplificazione della pubblica amministrazione al fine di migliorare le relazioni con i cittadini e di mobilitare investimenti;
- creativa e innovativa, favorendo forme di imprenditorialità diffusa e attivando azioni per migliorare la competitività delle imprese sul territorio;
- attrattiva e aperta al mondo, rafforzando il ruolo di Città Metropolitana nel contesto internazionale potenziando la dimensione qualitativa dei contesti territoriali e promuovendo partenariati e attività di cooperazione con le grandi aree metropolitane in Europa e nel mondo;
- intelligente e sostenibile, incentivando i processi di rigenerazione urbana nell'ottica di limitazione del consumo di suolo, attuando politiche orientate al miglioramento dell'equilibrio dell'ecosistema, definendo un nuovo disegno integrato del sistema dei parchi e delle aree protette, riconoscendo il ruolo dell'agricoltura come fattore di valorizzazione economica del territorio, affrontando il tema della fragilità idrogeologica

del territorio e promuovendo l'attuazione di politiche unitarie in tema di controllo, riduzione delle emissioni ed efficienza energetica;

- veloce e integrata, promuovendo lo sviluppo delle reti di comunicazione e delle infrastrutture digitali, sviluppando l'intermodalità e la progettazione sostenibile delle reti infrastrutturali concertando le soluzioni con le comunità locali;
- coesa e cooperante, promuovendo la gestione in forma associata dei servizi di livello comunale tra le amministrazioni, prevedendo nuove forme di programmazione integrata delle scelte didattiche e formative sul territorio, programmando in forma unitaria a scala metropolitana i servizi di rete, attuando politiche orientate allo sviluppo sociale sostenibile e inclusivo e promuovendo nuove forme di *welfare* generativo anche attraverso la cooperazione tra pubblico e privato.

Il Piano strategico riconosce l'area metropolitana milanese come un amalgama complesso, caratterizzato da una varietà di economie, società insediate, istituzioni e forme della rappresentanza, culture, contesti territoriali, ponendosi l'obiettivo di valorizzare questa vocazione plurima e integrata, individuando sei strategie, che si configurano come altrettante "piattaforme" sulle quali Città metropolitana è chiamata a sviluppare policy, "montare" progetti e costruire partnership con una pluralità di soggetti pubblici e privati.
Come previsto dalla legge costitutiva delle città metropolitane (Legge 56/2014), al fine di promuovere una sempre maggiore integrazione delle attività e dei servizi erogati sul territorio, il Consiglio della Città metropolitana ha suddiviso l'area metropolitana in 7 Zone omogenee, caratterizzate da specificità geografiche, demografiche, storiche, economiche ed istituzionali: Alto Milanese, Magentino e Abbiatense, Sud Ovest, Sud Est, Adda Martesana, NordOvest, Nord Milano.

Il comune di Rescaldina appartiene alla Zona omogenea dell'Alto Milanese che include complessivamente 22 comuni compresi tra l'area del Legnanese, densa conurbazione lineare a vocazione fortemente manifatturiera, e l'area del Castanese, dove prevale invece lo spazio agricolo che identifica fortemente la vocazione agricola dell'area. Da alcuni anni è inoltre in atto un processo di progressiva terziarizzazione che sta interessando tutto il territorio con diversi gradi di intensità. In generale l'area si colloca in una posizione strategica rispetto alle dinamiche di sviluppo dell'area metropolitana.
Il territorio dell'Alto Milanese si caratterizza inoltre per l'attenzione al tema della tutela e della valorizzazione ambientale, in particolare attraverso lo sviluppo del sistema dei PLIS che, insieme al Parco del Ticino, hanno contribuito a salvaguardare gli spazi aperti e a mantenere elevata, in non trascurabili porzioni, la qualità territoriale.
Il progetto per l'Alto Milanese si esprime su un duplice fronte: da un lato la costruzione di un programma di azioni strategiche per il territorio, dall'altra un lavoro sul fronte dei servizi e delle funzioni dei Comuni, in chiave di semplificazione, omogeneizzazione e rafforzamento della cooperazione intercomunale, al fine di rendere più efficiente l'attività amministrativa e garantire delle leve per lo sviluppo. Le linee di azione individuate sono principalmente quattro:

- In rete per lo sviluppo: un modello innovativo di *governance* per la Zona omogenea;
- Abilitare il sistema economico: patto per la semplificazione e la competitività;
- Dai parchi alla rete verde dell'Alto Milanese;
- Un'Agenda per la rigenerazione urbana.

Il progetto "*Integration Machine* - Alto Milanese", redatto congiuntamente dai comuni di Legnano, Rescaldina e Castano Primo in collaborazione con svariati altri partner, si propone di consolidare una già avviata collaborazione fra amministrazioni e terzo settore e di ampliare la rete degli attori in campo anche attraverso processi di partecipazione, rispondendo con questo intento al sotto-obiettivo del Piano strategico della Città metropolitana di "attuare politiche orientate allo sviluppo sociale sostenibile e inclusivo, garantendo a tutti i cittadini pari opportunità" (piattaforma progettuale "Città metropolitana coesa e cooperante").
Il progetto, elaborato ai sensi del Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, lavora su tre priorità differenti combinandole tra loro:

- Riqualificazione fisica di spazi per l'ospitalità a favore di tutto il territorio della città metropolitana, con servizi di ospitalità a basso costo e ad elevata accessibilità (il centro di Milano, grazie al collegamento su ferro, è raggiungibile da Legnano, Rescaldina e Castano in meno di 40 minuti);
- Attivazione di servizi di aggregazione e di autogestione per giovani, con connesse attività per lo sviluppo di competenze lavorative e accoglienza sociale e promozione culturale per l'integrazione a favore dei giovani impegnati nel settore delle produzioni artistiche avanzate (teatrali e musicali) e alle scuole, attraverso laboratori di espressione che impieghino anche le nuove tecnologie;
- Attivazione di servizi per la mobilità sostenibile, l'interconnessione e la forte integrazione con le altre amministrazioni del territorio dell'Altomilanese ed in particolare con il quartiere Canazza del Comune di Legnano.

In particolare, tra i vari interventi previsti, l'azione 3 prevede la creazione di un sistema per la mobilità sostenibile nel territorio di progetto, prevedendo il potenziamento della rete ciclo/pedonale per favorire la mobilità da Legnano fino alla Frazione di Rescalda passando dal centro di Rescaldina e dalla stazione di Trenord.
Il progetto di percorso ciclabile ha, nel territorio di Rescaldina uno sviluppo complessivo di circa 5,3 Km, dei quali 2,3 Km di tratti di piste ciclabili esistenti e 3,0 Km da realizzare ex novo. Il progetto proposto si completa e si integra con un progetto intercomunale, del dicembre 2015, di collegamenti ciclabili già finanziato nell'ambito dell'Iniziativa per la Misura Mobilità Ciclistica - POR FESR 2014-2020 della Regione Lombardia. L'integrazione tra i due percorsi potrà realizzare un tracciato a doppio anello che interessa tutte le aree residenziali di Rescalda e Rescaldina toccando tutti i principali servizi.

4.6 Piano di Indirizzo Forestale

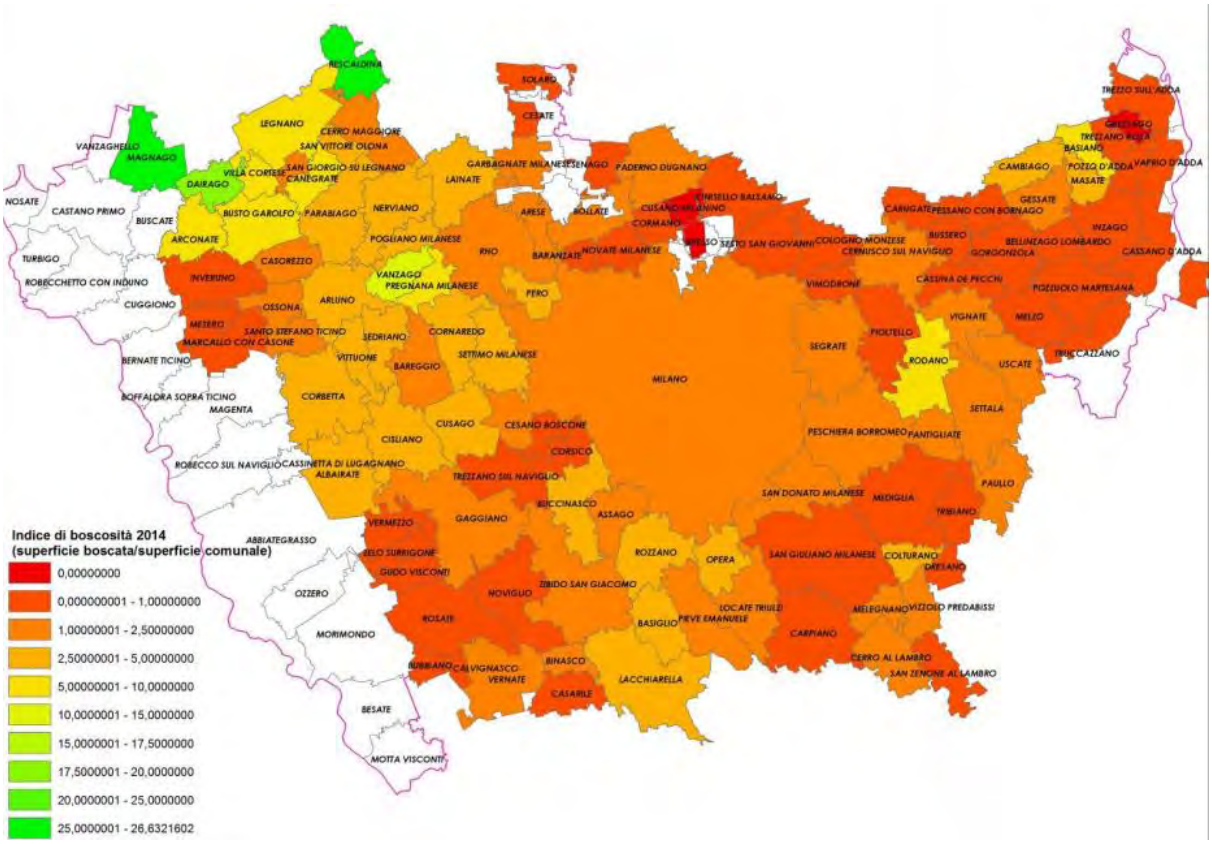
Il 2 luglio 2015 la Città Metropolitana ha adottato il nuovo PIF 2015-2030. Il nuovo Piano fa fronte alle nuove profonde trasformazioni del territorio forestale della CM intervenute nell'ultimo decennio e riconducibili in particolare a:

- trasformazioni di aree boscate;
- forestazione di aree attraverso la realizzazione di progetti finanziati dalle Autorità Forestali e da Regione Lombardia con i bandi di forestazione urbana, di sistemi verdi e delle misure specifiche del Piano di Sviluppo Rurale;

- sviluppo di neoformazioni boscate che senza un censimento esulano dall'applicazione delle norme paesistiche e forestali di tutela del bosco.

Il processo di costruzione del PIF è guidato da tre indirizzi strategici prioritari che riguardano la valorizzazione del bosco come elemento strategico per la gestione del territorio, il miglioramento dei sistemi forestali come sistema economico di supporto ed integrazione dell'attività agricola e la valorizzazione del bosco come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative.

Figura 19 - Indice di Boscosità CM - Fonte: PIF, Rapporto Ambientale

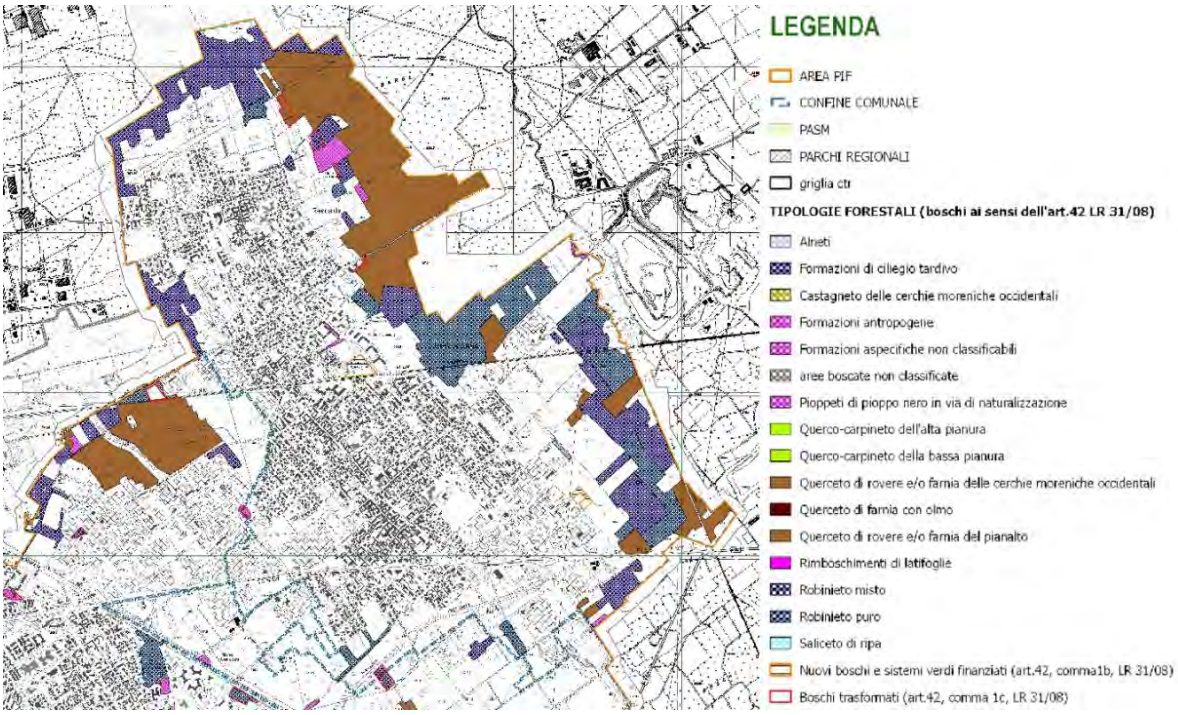


Il PIF riveste un ruolo importante nel processo di pianificazione in quanto viene utilizzato come strumento di attuazione del PTCP, in particolare rispetto alle politiche forestali, al territorio e allo sviluppo delle trasformazioni attraverso la messa in opera della Rete Ecologica Provinciale e della Rete Verde. I boschi e gli elementi minori del PIF sostituiscono gli oggetti rappresentati in tavola 2 del PTCP, in riferimento, rispettivamente all'art.51 (aree boscate) e all' art. 52 (fasce boscate). In particolare, ai fini del vincolo paesistico, i boschi della cartografia del PIF, sostituiscono quelli della tav. 5 del PTCP. Gli altri oggetti e tematismi delle tavole del PIF, hanno valore di inquadramento e ricognizione territoriale, e sono funzionali ad ogni accertamento e valutazione necessari all'attività di gestione da parte dell'Autorità Forestale e anche per attività di formazione, di programmi operativi e/o di strumenti di pianificazione attuativi.

Rescaldina è uno dei pochi comuni all'interno della CM con un indice di boscosità (superficie boscata/superficie comunale) elevato rispetto alla media. Il valore estremamente positivo dell'indice (oltre il 20%) è dovuto alla presenza dei boschi contenuti nel PLIS del Bosco del Rugareto, che costituiscono una risorsa molto importante per il Comune.

Dalla carta delle tipologie forestali del PIF, nel comune di Rescaldina si rileva la presenza dominante di robinieti di tipo misto o pure e di querceti di rovere e/o farnia, vi sono inoltre esigue aree a pioppeto.

Figura 20 - Tavola 1 "Carta dei boschi e tipi forestali" - Fonte: PIF



Il PIF classifica i boschi in base alle seguenti categorie di trasformabilità:

a) Boschi in cui è possibile effettuare trasformazioni ordinarie, individuati nella tavola: "Carta delle trasformazioni e degli interventi compensativi" suddivise in:

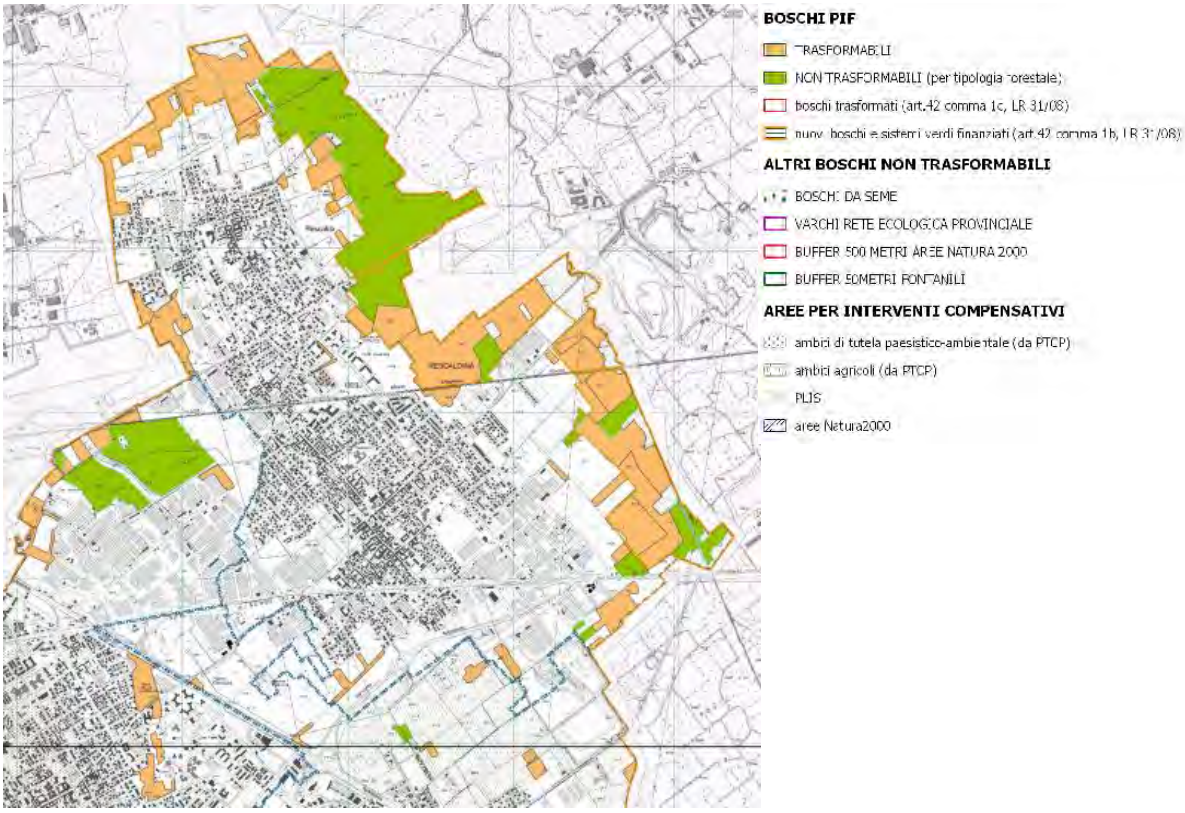
- natura urbanistica, che sono puntualmente individuate sulla citata tavola;
- finalità agricola, che corrispondono ad ambiti "potenzialmente" trasformabili in relazione alle esigenze del comparto agricolo;
- finalità naturalistica e paesistica, che indicano gli ambiti "potenzialmente" trasformabili in relazione a documentate esigenze di natura naturalistica o paesistica;

b) Boschi in cui è possibile effettuare trasformazioni speciali, non cartografate relative a:

- trasformazioni per opere pubbliche non diversamente ubicabili e per reti di pubblica utilità non diversamente ubicabili;
- trasformazioni legate a esigenze di ristrutturazione, manutenzione, adeguamento di edifici e infrastrutture esistenti;

c) Boschi non trasformabili Individuati all'art. 42. Sono sempre eseguibili gli interventi in deroga, indicati nell'art. 42

Figura 21 – Tavola 3 "Carta delle trasformazioni e degli interventi compensativi" - Fonte: PIF



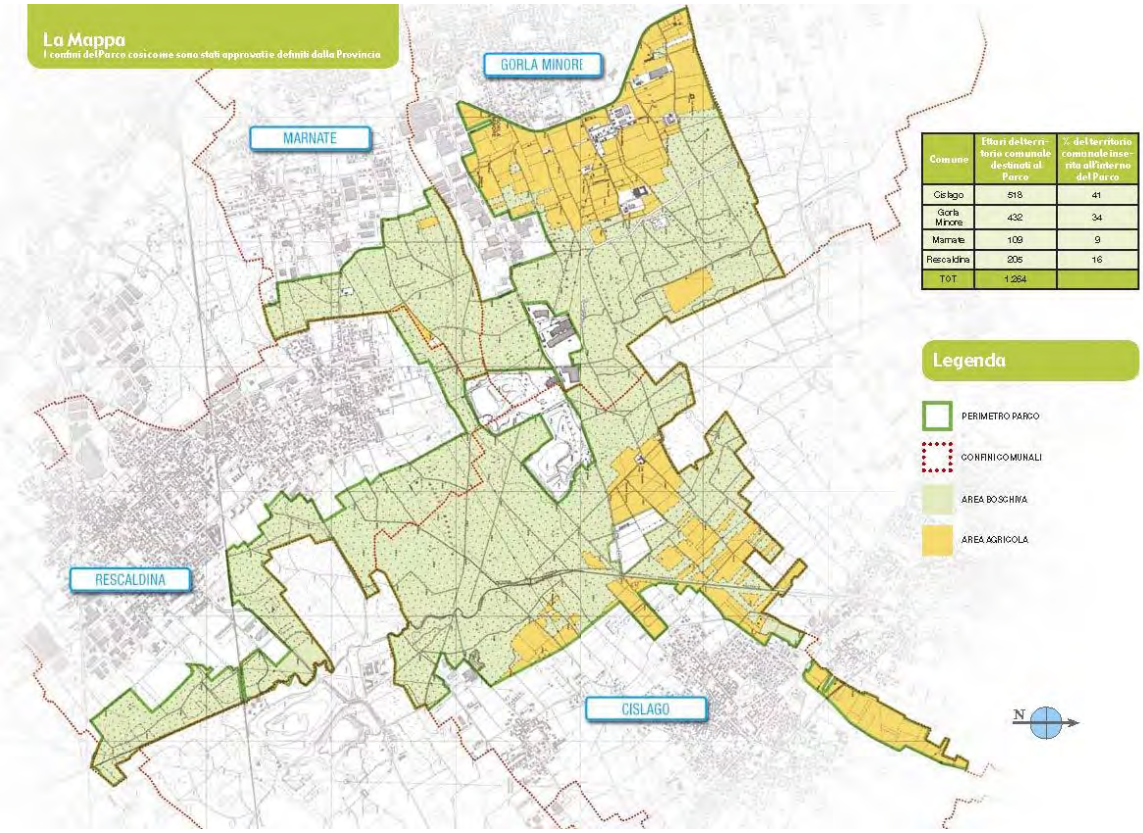
4.7 PLIS Bosco del Rugareto

I Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), previsti dalla LR n. 86 del 1983, sono promossi dai comuni e riconosciuti dalla Provincia e si caratterizzano per essere elementi di "ricostruzione ambientale" del territorio e di individuazione e salvaguardia dei valori paesistico – ambientali d'interesse sovracomunale, lasciati all'iniziativa di ogni singolo Comune.
Il PLIS Bosco del Rugareto ha come obiettivo la tutela e la conservazione dei caratteri naturalistici del territorio. Il progetto nasce nei primi anni '80 e copre un'area di circa 1.264 ettari di cui il 16% rientra nel comune di Rescaldina (41% nel Comune di Cislago, il 34% di Gorla Minore, ed il restante 9% nel comune di Marnate). La creazione di questo parco si compie in un momento importante per la valorizzazione e la salvaguardia di un territorio che è stato oggetto di interventi che ne hanno compromesso le caratteristiche ambientali (tra i quali cave, discariche).

La consistenza e la continuità delle aree destinate a funzioni naturali è un fattore fondamentale per la biodiversità e più in generale per il livello di sostenibilità ambientale, economico e sociale di un territorio. Una rete ecologica ridotta e poco diversificata, frammentata dalle aree urbanizzate e dalle infrastrutture, condiziona negativamente il patrimonio ambientale, determinando così un territorio poco vivibile anche per l'uomo.
Il Parco del Rugareto si inserisce in un contesto ricco di iniziative di salvaguardia e valorizzazione ambientale - tra le quali si ricordano il PLIS Medio Olona (Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Solbiate Olona, Marnate, Olgiate Olona), il PLIS RTO (Rile, Tenore, Olona, comune capofila Castiglione Olona), il PLIS Alto Milanese (che a sua volta raccorda il Parco delle Rogge a Dairago, del Roccolo a Parabiago e dei Mulini a S. Vittore Olona) e il PLIS dei Mughetti (Origgio, Uboldo e

Cerro Maggiore) che concorrono alla creazione di un "corridoio ecologico" di collegamento tra le aree verdi del basso Varesotto dell'Alto milanese.

Figura 22 - Planimetria del PLIS Bosco del Rugareto - Fonte: www.parcodelrugareto.it



4.8 Contratto di Fiume Olona - Bozzente - Lura

Il Contratto di Fiume è uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata sottoscritto tra soggetti che hanno responsabilità nella gestione e nell'uso delle acque, nella pianificazione del territorio e nella tutela dell'ambiente al fine di perseguire la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.
Il 22 luglio 2004 il comune di Rescaldina ha sottoscritto il Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura con altre 78 amministrazioni comunali, 3 amministrazioni provinciali (Milano, Varese e Como), gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) di Milano (Provincia), Varese e di Como, Regione Lombardia, ARPA Lombardia, l'Autorità di Bacino del fiume Po, l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO) e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia. Si tratta del il primo accordo sottoscritto in Regione Lombardia, redatto nella forma di Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale.

L'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) identifica nello specifico quattro macro-obiettivi da perseguire mediante un programma di azioni che viene aggiornato periodicamente.
1) Riduzione dell'inquinamento delle acque mediante azioni finalizzate a:

- Migliorare l'efficacia delle misure impiantistiche e ad integrarle con interventi di riduzione delle emissioni inquinanti all'origine e con tecniche naturalistiche di affinamento della depurazione;

- Contenere l'immissione di sostanze inquinanti e potenzialmente pericolose nell'ambiente acquatico, attraverso adeguati sistemi di drenaggio urbano e migliorando i controlli ed il monitoraggio degli scarichi civili ed industriali;
- Innalzare la qualità delle acque superficiali ai livelli necessari per: - qualificare il fiume come corridoio ecologico; - permetterne l'utilizzo irriguo; - rendere possibile la fruizione ricreativa, paesistica e sportiva del fiume; - consentire l'esondazione controllata in area agricola senza che ciò comporti danni ai terreni o rischi alle acque sotterranee;
- Concorrere alla realizzazione di ecosistemi locali con funzioni integrate di autodepurazione, sviluppo della biodiversità, ottimizzazione del ciclo delle acque;
- Proteggere e salvaguardare le acque sotterranee, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alle risorse pregiate da destinarsi prioritariamente al consumo umano e da conservarsi per qualità e quantità per le future generazioni;
- Promuovere un uso razionale delle risorse idriche favorendone il risparmio, il riciclo e riutilizzo.

2) Riduzione del rischio idraulico mediante azioni finalizzate a:

- Concorrere alla riduzione complessiva e alla prevenzione del rischio con interventi articolati territorialmente in ogni sezione idraulica e diffusi su tutto il bacino;
- Garantire la multifunzionalità (ambientale, fruitiva, paesistica) degli interventi idraulici, in primo luogo delle vasche di laminazione, differenziandone gli usi possibili in relazione ai diversi tempi di ritorno previsti per l'invaso delle aree interessate e rendendo le opere previste coerenti con i caratteri specifici di ogni ambiente insediativo;
- Diffondere su tutto il bacino l'adozione di regole per la prevenzione dei rischi, attraverso la limitazione e la regolazione del conferimento delle acque meteoriche nella rete fognaria e nel reticolo idraulico, la ripermeabilizzazione delle aree urbanizzate, la conservazione o il ripristino delle aree aperte prossime al fiume anche attraverso azioni di delocalizzazione di manufatti;
- Predisporre e rendere operativi adeguati strumenti di previsione e piani di protezione civile nei confronti del rischio idraulico, integrando tali strumenti a scala intercomunale e di bacino, per rendere più efficace la mitigazione del rischio anche mediante la definizione di aree temporanee di laminazione, promovendo altresì opportune forme di informazione e sensibilizzazione delle popolazioni interessate.

3) Riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali mediante azioni finalizzate a:

- Connettere gli spazi aperti residuali in una rete verde che comprenda, al fine di realizzare un corridoio ecologico N-S quale elemento strutturante di una rete ecologica di bacino;
- Promuovere per questa rete funzioni ecologiche, fruitive, di mitigazione del rischio idraulico e del rischio di inquinamento;
- Promuovere la rinaturalizzazione delle fasce prossime ai sistemi infrastrutturali lineari;
- Definire, condividere e applicare indirizzi relativi al risanamento e alla valorizzazione delle sponde fluviali e dei terreni contermini; al riuso delle aree dismesse in funzione del rafforzamento e della ricostruzione della relazione fiume-territorio; al trasferimento di funzioni e volumi incompatibili con le esigenze di sicurezza e difesa idraulica; al recupero e alla valorizzazione degli elementi territoriali e urbani di valenza storica e di documentazione materiale della cultura fluviale; alle tipologie insediative che consentano di limitare l'occupazione di suolo e di liberare spazi aperti;

- Qualificare dal punto di vista ambientale gli insediamenti produttivi esistenti, anche mediante l'adozione di opportuni strumenti di certificazione;
- Valorizzare le maglie urbane storicamente connesse al fiume, riconnettendo al sistema fluviale gli spazi pubblici urbani rivieraschi, ripristinando gli accessi al fiume e la sua percorribilità.

4) Condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua attraverso lo sviluppo di attività di comunicazione, formazione ed educazione adeguate al raggiungimento degli obiettivi condivisi, in particolare mediante:

- La realizzazione di un sistema informativo aperto e interattivo, che consenta la pubblicazione e l'accesso alle conoscenze in essere e a quelle che verranno acquisite, a tutti gli attori del presente AQST-Contratto di Fiume e, più in generale, a tutti i cittadini;
- L'organizzazione di appositi momenti di confronto pubblico, con particolare attenzione alle giovani generazioni, ricercando e promuovendo la collaborazione delle agenzie educative presenti, delle istituzioni scolastiche dell'obbligo e delle associazioni ambientali e culturali che operano sul territorio;
- La pubblicazione e diffusione di strumenti informativi di facile e ampia comunicazione.

4.9 Piano della Mobilità Ciclistica dell'Alto Milanese e Bando POR FESR 2014-2020

Il Comune di Rescaldina è interessato dal 2016 dal progetto "Connessione della Rete Ciclabile Regionale con le Stazioni Ferroviarie di Parabiago e Rescaldina e alle reti ciclabili dei Comuni di Parabiago, Cerro Maggiore e Rescaldina" finanziato attraverso le misure POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia. Il progetto è stato sviluppato in conformità con il Piano della Mobilità Ciclistica dell'Alto Milanese (2012) sviluppato dai comuni aderenti al Patto dell'Alto Milanese al fine di promuovere il consolidamento di una rete integrata di percorsi ciclabili che possa connettere le diverse realtà del territorio e che possa collegarsi con alcuni poli attrattori esterni, primo fra tutti quello di Rho/Pero, e con le principali dorsali ciclistiche individuate alla scala provinciale e sovralocale.

Gli obiettivi strategici del progetto sono i seguenti:

- il rafforzamento della connettività tra i nuclei urbani compresi nell'area di intervento, avendo cura di declinare tale connettività in termini di qualificazione degli spazi pubblici (tessuti ed itinerari storici);
- agevolare l'accessibilità ciclopedonale agli attrattori sensibili (in particolare le scuole);
- rafforzare le connessioni tra gli ambiti urbanizzati e gli spazi aperti circostanti, anche in relazione alle politiche di valorizzazione ambientale avviate dai tre Comuni nell'ambito dei PLIS Bosco del Rugareto, dei Mughetti e del Roccolo.

La strategia promossa dal progetto viene perseguita valorizzando al massimo il sistema dei punti di attraversamento delle barriere infrastrutturali (Autostrada A8, SS 527, SS 33, linee ferroviarie Saronno – Busto Arsizio e Rho – Gallarate). L'obiettivo è lo sviluppo di un itinerario volto a garantire la massima permeabilità territoriale, facilitando non soltanto le connessioni tra i percorsi regionali, ma anche quelle tra nuclei urbani contermini, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta anche per spostamenti di carattere "interurbano", su distanze medio-brevi (<5 km) da ritenersi comunque del tutto compatibili anche per la normale utenza non sportiva.

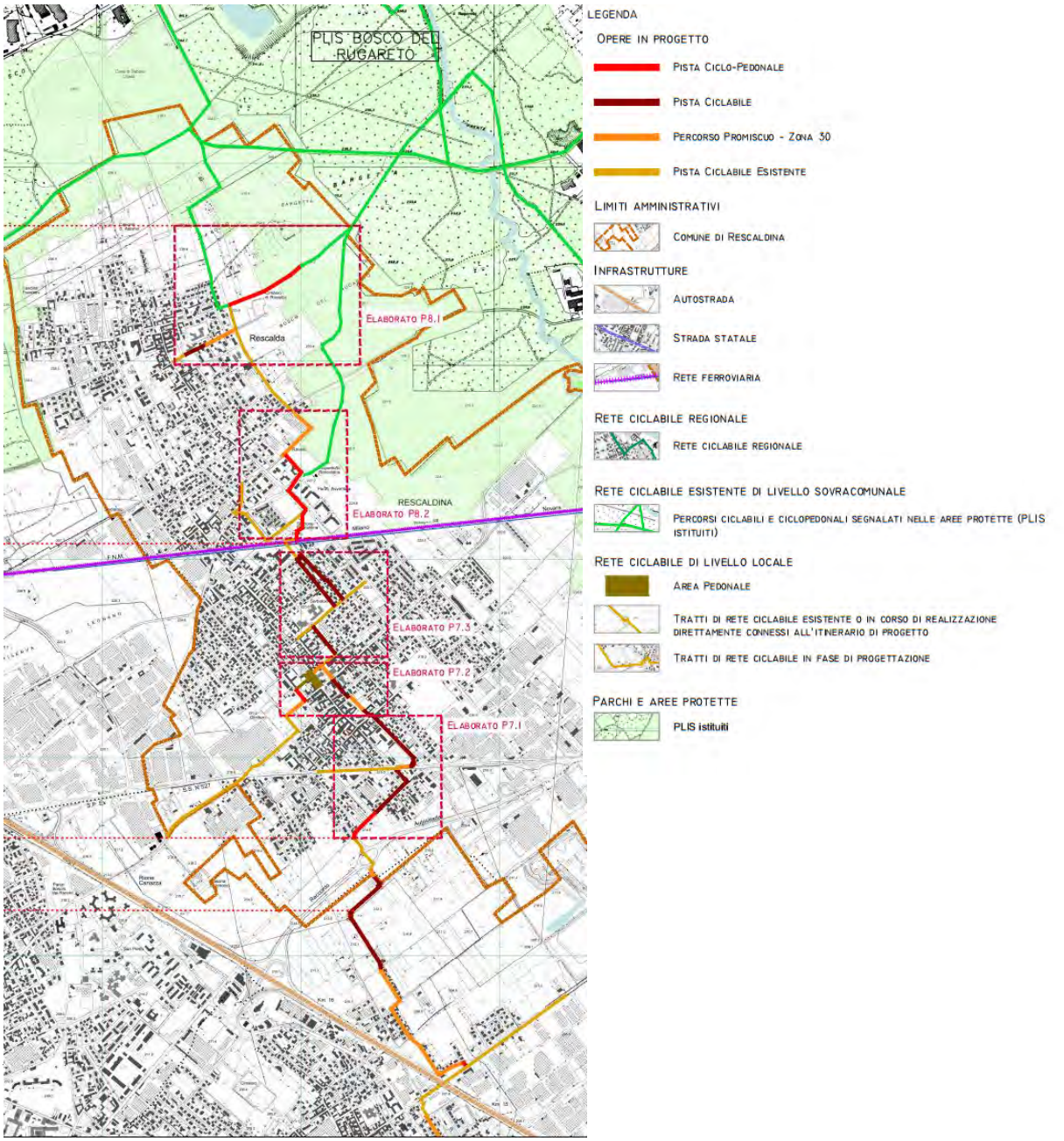
Come evidenziato dal Piano della Mobilità Ciclistica dell'Alto Milanese infatti, nell'area del legnanese i problemi legati al superamento delle barriere infrastrutturali e alla convivenza tra automobile e bicicletta si legano inoltre alla densa urbanizzazione del Sempione, lungo il quale risultano più difficili le occasioni di permeabilità e attraversamento verso il corridoio dell'Olona.

Figura 23 - Schema di rete integrata dell'Alto Milanese - Fonte: Piano della Mobilità ciclistica dell'Alto Milanese

Il progetto finanziato mira al rafforzamento della connettività tra i nuclei urbani compresi nell'area di intervento (Rescalda, Rescaldina, Cerro Maggiore, Cantalupo, S. Lorenzo, Parabiago, Villastanza), avendo cura di declinare tale connettività in termini di qualificazione degli spazi pubblici (tessuti ed itinerari storici), agevolando l'accessibilità ciclopedonale agli attrattori sensibili (in particolare le scuole) e rafforzando le connessioni tra gli ambiti urbanizzati e gli spazi aperti circostanti, anche in relazione alle politiche di valorizzazione ambientale avviate dai tre Comuni nell'ambito dei PLIS Bosco del Rugareto, dei Mughetti e del Roccolo.
Si tratta pertanto di un progetto i cui obiettivi consentono sia di riqualificare i brani di città storica e consolidata attraversati dal sistema previsto di ciclabilità, sia di migliorare il rapporto tra lo spazio costruito e lo spazio aperto di qualità presente in Rescaldina, sia di rafforzare le connessioni tra mobilità privata e pubblica attraverso i percorsi che favoriscono l'intermodalità, ed in particolare il raggiungimento della stazione ferroviaria di Rescaldina.
Uno nodo importante evidenziato dallo studio preliminare del progetto è quello dei punti di attraversamento delle barriere infrastrutturali, e nello specifico per quanto riguarda il territorio comunale di Rescaldina:

- il sottopasso ciclabile della bretella A8-SS527, esistente in territorio di Rescaldina;
- l'attraversamento ciclopedonale protetto da semaforo a chiamata, già esistente lungo la SS527 a Rescaldina, presso l'innesto di via per Cerro;
- il sottopassaggio ciclopedonale della stazione di Rescaldina.

Figura 24 - Iniziativa per la mobilità ciclistica POR FESR 2014-2020 Regione Lombardia - Fonte: Progetto definitivo, Elaborati di inquadramento territoriale (Tavola I 04)



Il progetto così definito consente la realizzazione di una direttrice ciclabile senza soluzione di continuità tra Rescaldina / Cislago a nord e Villastanza / Arluno a sud in grado di elevare i livelli di sicurezza per l'utenza debole e di superare le criticità evidenziate.
L'itinerario si sviluppa per 15 km circa nei territori dei comuni di Rescaldina, Cerro Maggiore e Parabiago nella Città Metropolitana di Milano definendo una connessione diretta tra tre itinerari ciclabili di interesse regionale (n. 6 "Villoresi", n. 16 "Valle Olona", n. 14 "Greenway Pedemontana") e le stazioni ferroviarie di Rescaldina e Parabiago, mettendo così a sistema l'insieme dei percorsi e delle infrastrutture ciclopedonali esistenti. A sud il percorso si collega

all'itinerario sovracomunale Pero – Boffalora sopra Ticino, garantendo i collegamenti ciclabili tra l'area del Legnanese e il Magentino nonché la connessione con la ciclovia regionale n. 1 "Ticino".
Il percorso coinvolge gli abitati di Rescalda, Rescaldina, Cerro Maggiore, Cantalupo, San Lorenzo di Parabiago, Parabiago e Villastanza, garantendo le connessioni tra di essi e verso le principali fermate di trasporto pubblico.
L'itinerario consente inoltre di connettere i percorsi ciclopedonali esistenti nelle aree protette (PLIS), con particolare riferimento al Parco del Bosco del Rugareto, Parco dei Mughetti, Parco dei Mulini e Parco del Roccolo.

Complessivamente, la progettazione dell'intero percorso viene sviluppata in 8 lotti funzionali allo scopo di consentire una programmazione degli interventi realizzativi più facilmente attuabile, garantendo al tempo stesso la completa fruibilità dei tratti realizzati prima del completamento dell'intero itinerario.
I lotti che interessano direttamente il Comune di Rescaldina sono il 6, 7, 8 e 9. I lotti 6 e 7 sono quelli che connettono i percorsi ciclabili esistenti di Cerro Maggiore con la stazione di Rescaldina (opera principale tipo 3): da Cerro Maggiore (via S. Clemente) il percorso si dirige verso il sottopasso esistente del raccordo autostradale A8 – SS527 (lotto 6, 2,1 km) e da qui verso la stazione di Rescaldina (lotto 7, 2,0 km).

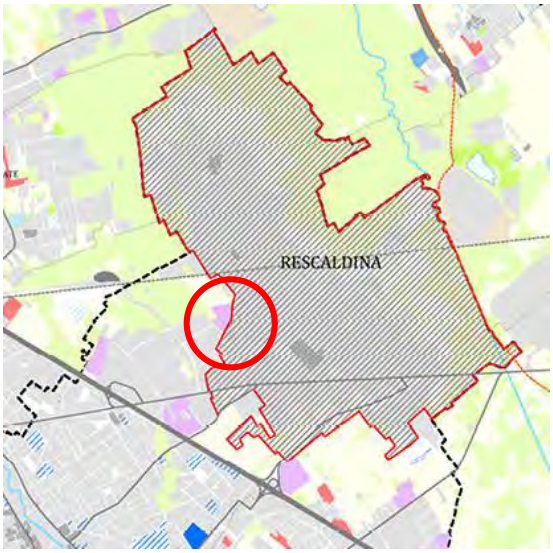
I lotti 8 e 9 garantiscono infine la connessione tra la stazione di Rescaldina e il percorso ciclabile n. 14 in via di realizzazione in comune di Cislago immediatamente a nord del confine comunale del comune di Rescaldina (1,9 km).

4.10 Il quadro della pianificazione comunale contermine

L'elaborato QR_02 "Mosaico dei PGT", realizzato alla scala 1:25.000, restituisce il quadro d'insieme delle previsioni urbanistiche dei comuni contermini a Rescladina, rappresentando sulla base di una legenda unificata le informazioni relative agli ambiti di trasformazione previsti articolati per destinazioni d'uso prevalenti, al sistema dei servizi esistenti e di progetto, e alle previsioni del sistema infrastrutturale.

Per quanto riguarda il sistema insediativo, le previsioni di nuova urbanizzazione che interessano ambiti posti in stretta relazione con il territorio comunale di Rescaldina sono principalmente tre, con destinazione funzionale prevalentemente produttiva e commerciale.
Il PGT del Comune di Legnano, approvato con D.C.C. n. 29 del 08 marzo 2017, individua l'ambito di trasformazione AT8 "Comparto produttivo di via Quasimodo", situato nella porzione più settentrionale del comune a ridosso del confine con Rescaldina. L'ambito comprende il sistema di aree libere adiacenti il comparto produttivo localizzato ad est dell'autostrada in cui il Piano prevede di insediare nuove attività produttive a completamento del quartiere industriale esistente.

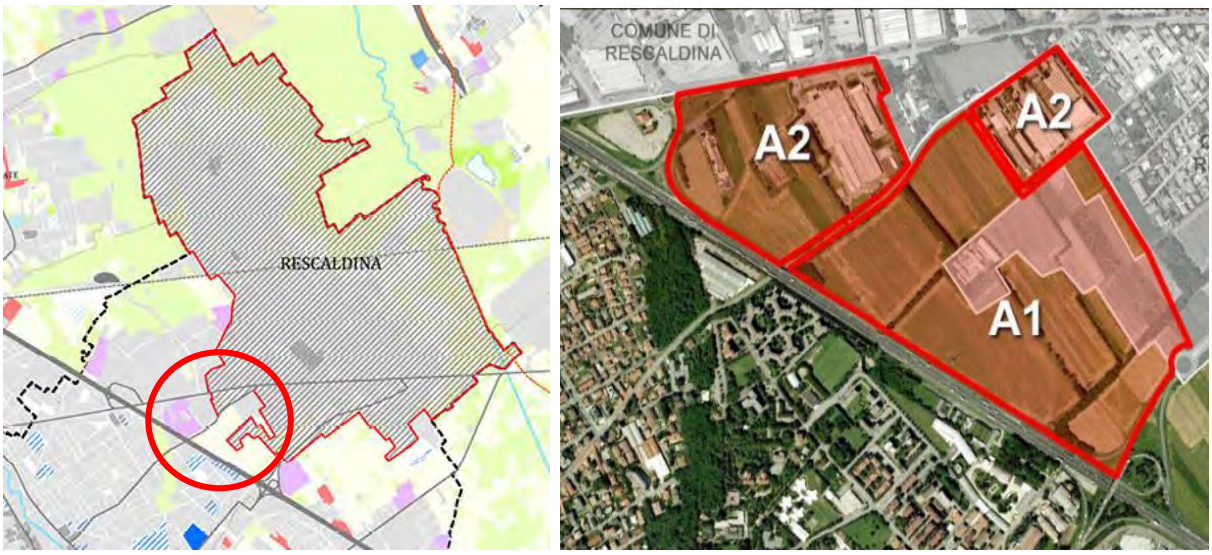
Figura 25 - Comune di Legnano, ambito di trasformazione AT8: localizzazione - Fonte: Elaborato QR_02 Mosaico dei PGT) e schema distributivo (fonte: PGT del Comune di Legnano, Documento di Piano, DP09 Criteri tecnici per l'attuazione - scheda ambito AT8)



Il PGT del Comune di Cerro Maggiore invece, la cui variante è stata approvata con D.C.C. n. 9 del 26 febbraio 2014, individua due distinti ambiti di trasformazione entrambi posti a margine del confine sud-ovest del comune di Rescaldina.

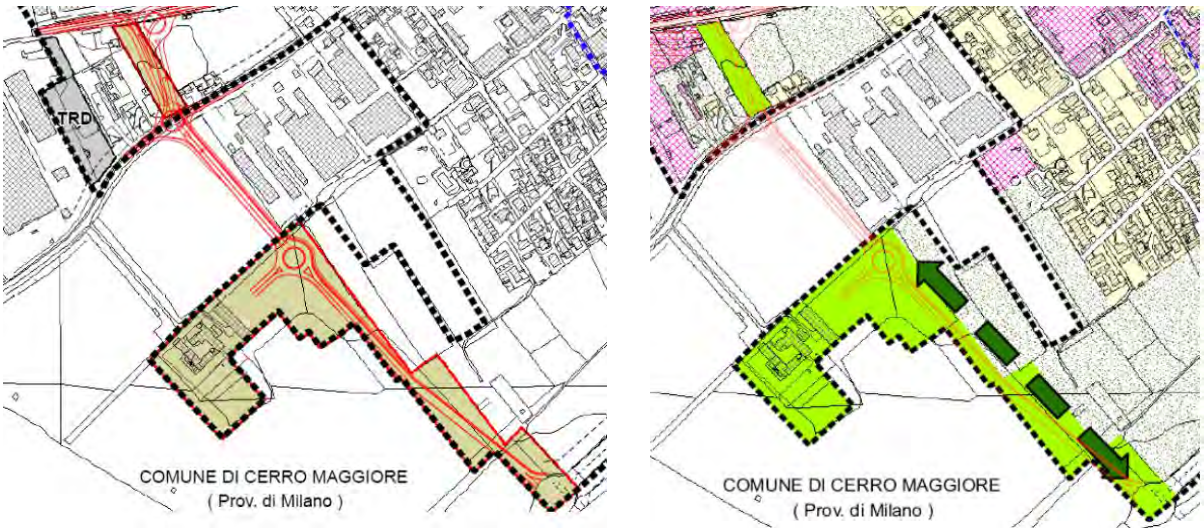
Il primo è costituito dall'ambito di trasformazione P17, già previsto anche nel precedente piano e individuato dal PISL (Piano Integrato di Sviluppo Locale) di cui si erano dotati i comuni di Cerro e Rescaldina come una delle aree strategiche su cui attivare azioni di copianificazione. La prima ipotesi di Accordo di Programma per l'area, che però non è mai stata portata a compimento, prevedeva la realizzazione di un polo tecnologico di rilevanza sovracomunale per l'insediamento di funzioni di eccellenza. La mancata attuazione delle previsioni originarie, accompagnata alla progressiva trasformazione delle aree circostanti, soprattutto dal punto di vista infrastrutturale, in fase di revisione del Piano ha portato a sviluppare un'ipotesi progettuale alternativa, omogenea e coerente su tutta l'area in termini di indirizzi generali, ma con procedure di attuazione differenti. L'ambito è stato suddiviso in due comparti denominati rispettivamente A1 (comprendente un sistema di aree prevalentemente agricole situate a sud di via Legnano tra l'autostrada e l'abitato di Rescaldina) e A2 (comprendente l'ambito di trasformazione P17, posto tra l'autostrada, la Strada Saronnese e via Legnano, e un ulteriore comparto di dimensioni più ridotte posto al confine con Rescaldina e attualmente interessato dalla presenza di attività produttive). Nel comparto denominato A1, che comprende anche una porzione di aree ricadenti nel comune di Rescaldina, il PGT di Cerro prevede la realizzazione di una Grande Struttura di Vendita in continuità con le scelte di sviluppo commerciale previste anche dal vigente Piano di Rescaldina; nel comparto A2 invece sono previsti interventi di trasformazione e riconversione funzionale delle strutture esistenti a favore di interventi di tipo ludico o per il tempo libero Il Piano stabilisce che tali previsioni siano vincolate alla sottoscrizione dell'Accordo di programma, mentre qualora l'accordo non dovesse trovare una definizione condivisa tra tutti i partecipanti l'area verrebbe destinata alla realizzazione di strutture private di interesse pubblico con funzione di servizi e attrezzature di interesse sovracomunale.

Figura 26 - Comune di Cerro Maggiore, ambito di trasformazione P17: localizzazione (fonte: Elaborato QR_02 Mosaico dei PGT) e schema di indirizzo - Fonte: PGT del Comune di Cerro Maggiore, Variante parziale al PGT - Documento di Piano, Elaborato A.27 - Schede delle aree di trasformazione modificate a seguito di controdeduzioni - scheda ambito A)



Il PGT 2012 di Rescaldina, facendo proprie le strategie messe in campo dall'Accordo di Programma, aveva inserito tra le previsioni del sistema infrastrutturale la realizzazione di una nuova viabilità di collegamento localizzata all'interno della porzione del territorio comunale inclusa nel comparto A1 al confine con Cerro. Con DCC n. 12 del 16 marzo 2015 il Comune di Rescaldina ha successivamente stralciato tale previsione riconoscendo le aree originariamente interessate dal tracciato della nuova viabilità di progetto come parte del sistema del verde comunale interessato da corridoi ecologici principali e secondari, attribuendo all'ambito funzione di "Area di Consolidamento Ecologico".

Figura 27 - Aree ricadenti nel Comune di Rescaldina originariamente interessate dall'Accordo di Programma con il Comune di Cerro Maggiore: previsione della nuova viabilità di progetto (sinistra) e successiva variante (destra) - Fonte: Comune di Rescaldina, Modifica Piano dei Servizi del vigente PGT ai sensi dell'art. 9 LR 12/2005 e s.m.i. - Elaborato A



Il secondo ambito di trasformazione previsto dal PGT di Cerro Maggiore è l'ambito TR1 che interessa una porzione di terreni attualmente coltivati posti a ridosso del confine sud del Comune di Rescaldina all'altezza dello svincolo dell'Autostrada dei laghi. L'ambito è individuato dal Piano come un'area di trasformazione polifunzionale la cui attuazione è vincolata a meccanismi perequativi all'interno di un sistema più ampio di aree poste principalmente lungo l'asse autostradale.

Figura 28 - Comune di Cerro Maggiore, ambito di trasformazione TR1: localizzazione (fonte: Elaborato QR_02 Mosaico dei PGT) e schema di indirizzo - Fonte: PGT del Comune di Cerro Maggiore, Variante parziale al PGT - Documento di Piano, Elaborato A.27 - Schede delle aree di trasformazione modificate a seguito di controdeduzioni - scheda ambito TR1)

Il territorio comunale di Rescaldina risulterebbe inoltre interessato dal progetto di viabilità di rilevanza sovralocale TR VA 13+14 “Varesina Bis” di collegamento tra Tradate e Uboldo che costituisce un'opera collaterale al più ampio progetto della Pedemontana. In base al progetto presentato da Pedemontana il tracciato della Varesina bis avrebbe dovuto svilupparsi per un tratto lungo il confine comunale tra Rescaldina e Gerenzano, coinvolgendo anche una parte dell’area protetta del Bosco del Rugareto nel territorio di Rescaldina: allo stato attuale però le modalità di realizzazione del progetto non sono state ancora stabilite in via definitiva.

5. LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE

5.1 Piano Urbano del Traffico

Il Comune, tramite determinazione n. 260 del 01/06/2016, ha avviato la procedura di aggiornamento del Piano Urbano del Traffico (PUT) che rappresenta lo strumento di pianificazione e di gestione della mobilità nel breve termine (sono previsti aggiornamenti biennali nella logica del piano - processo) chiamato a definire una serie coordinata di interventi finalizzati ad ottimizzare il sistema della mobilità esistente in tutte le sue parti.

Gli obiettivi del Piano Urbano del Traffico, ai sensi dell’Art. 36 del Codice della Strada, sono:

- la riduzione degli inquinamenti atmosferico e acustico;
- il risparmio energetico;

- il rispetto dei valori ambientali;
- il miglioramento della mobilità pedonale;
- il miglioramento delle condizioni di circolazione dei mezzi di trasporto pubblico;
- il miglioramento delle condizioni di circolazione e sosta delle automobili;
- la riduzione degli incidenti stradali.

Nell'ambito della redazione del PUT sono state effettuate specifiche indagini finalizzate a costruire la base informativa necessaria per la definizione delle scelte strategiche del Piano, e in particolare:

- Indagini origine/destinazione su strada effettuate mediante interviste dirette ai conducenti dei veicoli privati e commerciali leggeri;
- Conteggi classificati per comprendere la distribuzione dei flussi veicolari durante il giorno e la tipologia di veicoli che attraversano il territorio comunale;
- Conteggi agli incroci a completamento del quadro dei flussi veicolari che interessano la viabilità di Rescaldina;
- Rilievo dell'offerta e dell'occupazione della sosta.

In generale le analisi condotte evidenziano come gli spazi per la mobilità (veicolare e ciclopedonale) e per la sosta siano spesso insufficienti. La strategia proposta dal Piano cerca pertanto di trovare un equilibrio tra le diverse esigenze di mobilità spesso in conflitto tra loro concentrandosi principalmente sui seguenti punti:

- Tenuto conto degli elevati livelli di occupazione dei parcheggi rilevati nell'intorno della stazione, al fine di garantire un'adeguata offerta di sosta per i residenti della zona, il PUT prevede sia interventi di miglioramento dell'accessibilità ciclopedonale e tramite il trasporto pubblico, sia nuove soluzioni progettuali puntuali da attuarsi previa verifica degli impatti della messa a disposizione delle nuove aree a parcheggio.
- Al fine di migliorare la qualità e la sicurezza dei percorsi pedonali e ciclabili nelle aree centrali di Rescaldina e di Rescalda, il PUT propone interventi di modifica dello schema di circolazione, riducendo le componenti di traffico d'attraversamento e parallelamente incrementando il passaggio sugli assi a forte vocazione commerciale.
- Al fine di promuovere la mobilità ciclabile all'interno del contesto urbano, il PUT recepisce i progetti di nuovi percorsi ciclabili definiti nell'ambito dei due bandi regionali recentemente vinti dal Comune di Rescaldina (Bando POR FESR 2014-2020 della Regione Lombardia del 2015 e Bando Periferie - Progetto Integration Machine del 2016) completandoli attraverso la previsione di alcuni nuovi collegamenti in sede protetta così da integrare e mettere a rete i tratti di piste ciclabili esistenti che attualmente risultano molto frammentati e discontinui. Il Piano prevede inoltre l'istituzione di Zone 30Km/h a protezione della mobilità lenta, in particolare nei centri storici, dove la realizzazione di nuovi percorsi ciclabili risulta spesso incompatibile con le caratteristiche geometriche dei tratti stradali (viabilità con marciapiedi assenti o molto stretti e con larghezze di carreggiata incompatibili con la compresenza di corsie veicolari e spazi di sosta).
- Per il trasporto pubblico su gomma il PUT propone, previa concertazione con gli enti interessati, l'istituzione di una nuova linea o il potenziamento delle linee interurbane esistenti, così da implementare il collegamento della Stazione ferroviaria di Rescaldina con i comuni contermini non serviti dalle linee su ferro, al fine di favorire l'accessibilità alla Stazione con modalità diverse dall'auto privata.

- Al fine di recuperare spazi per la mobilità pedonale ove allo stato di fatto i marciapiedi risultino inesistenti o incompleti, il PUT prevede l'istituzione del senso unico in alcune vie locali, provvedendo inoltre laddove possibile alla messa a norma dei posti auto esistenti qualora la larghezza della carreggiata risultasse incompatibile con il doppio senso marcia. Tra gli interventi di riqualificazione degli assi stradali indicati dal PUT si segnala in particolare quello proposto per la parte centrale dell'asse di Via Matteotti, di cui il Piano prevede il declassamento e il ridisegno della carreggiata con l'istituzione di un senso unico di marcia in direzione nord. Tale intervento si pone come obiettivo la riduzione della pressione del traffico veicolare nelle aree centrali di Rescaldina, e il miglioramento del collegamento della Piazza della Chiesa e del municipio con i servizi e le scuole di Via Matteotti, Via Mazzini e Via Battisti, dilatando la fruibilità ciclopedonale del Centro. Il declassamento dell'asse di Via Matteotti comporta il trasferimento del ruolo di strada urbana di quartiere agli assi contrapposti di Via Concordia e Via Vittorio Veneto, che assumono così la funzione di collegamento tra la parte ovest di Rescalda e Rescaldina con la direttrice della Saronnese verso Legnano.
- Vengono inoltre previsti interventi specifici per migliorare la sicurezza e ridurre i livelli di incidentalità: oltre all'istituzione dei sensi unici finalizzata alla riduzione delle manovre di conflitto, e agli interventi proposti a protezione delle utenze deboli, il PUT evidenzia anche la necessità di riprogettare uno degli assi di accessibilità principali del comune che presenta svariati elementi di criticità. Si tratta del nodo costituito dall'immissione di Via Marco Polo e dell'uscita dal centro commerciale *Auchan* nella rotatoria all'intersezione con la Saronnese. Tale nodo presenta un doppio aspetto critico: da un lato la configurazione dell'ingresso nella corona da Via Marco Polo che attualmente risulta troppo diretta, senza un angolo di deflessione adeguato; in secondo luogo la conformazione dell'uscita dal centro commerciale che risulta localizzata troppo a ridosso dall'attestamento nella rotatoria. A fronte delle criticità rilevate, e tenuti in considerazione gli elevati flussi di traffico connessi alla presenza del centro commerciale e potenzialmente destinati ad aumentare in ragione del progetto di ampliamento dello stesso recentemente approvato, il Piano propone come possibile soluzione la separazione dell'ingresso dalla Via Marco Polo dall'uscita dal centro commerciale, inserendo così un angolo di deflessione nelle manovre di ingresso.

5.2 Studio geologico comunale

Nel mese di gennaio 2017 il Comune di Rescaldina si è dotato di un aggiornamento dello studio delle componenti geologiche idrogeologiche e sismiche a supporto del PGT. Gli elaborati di maggiore interesse ai fini della redazione del nuovo PGT sono la carta dei vincoli, la carta di sintesi e le classi di fattibilità geologica che limitano le azioni di piano a seguito delle indagini svolte nel Comune.

Nell'elaborato riferito alla rappresentazione dei vincoli, redatto su tutto il territorio alla scala 1:5.000 su base aerofotogrammetrica comunale, sono state perimetrate le principali limitazioni d'uso del territorio derivanti da normative e piani sovraordinati in vigore, ed in particolare:

- vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino ai sensi della L. 183/89;
- vincoli di polizia idraulica;
- aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile;

Analogamente, la carta di sintesi alla scala 1:5.000 è sintetizzata su base aerofotogrammetrica comunale, valutando anche i territori limitrofi al fine di escludere o meno la presenza di elementi o processi che possano determinare interazioni negative sul territorio di indagine.
Tale carta è stata elaborata attraverso l'incrocio e la sovrapposizione ragionata di tutti gli elementi individuati nelle precedenti fasi analitiche (analisi geologica, geomorfologica, idrogeologica e geologico-tecnica).
La carta di sintesi rappresenta le aree omogenee dal punto di vista della pericolosità/vulnerabilità riferita allo specifico fenomeno che la genera; come tale è costituita da una serie di poligoni che definiscono porzioni di territorio caratterizzate da pericolosità geologico-geotecnica e vulnerabilità idraulica e idrogeologica omogenee.
La possibile sovrapposizione fra più poligoni individua settori a pericolosità/vulnerabilità determinata da più fattori limitanti.
Di seguito vengono riprese puntualmente le diverse voci individuate in legenda secondo la classificazione proposta dalla D.G.R. 22.12.2005 n. VIII/1566:

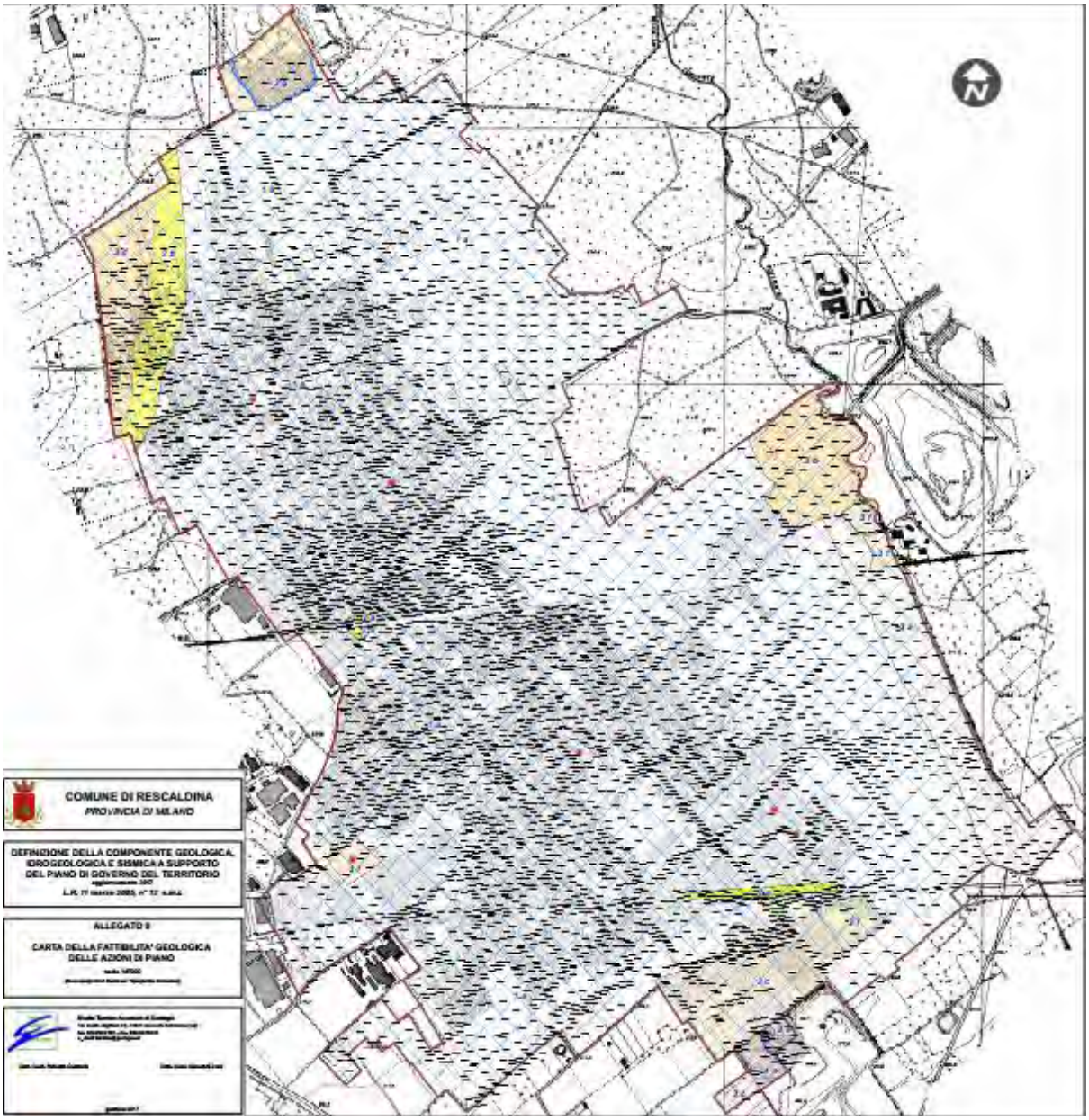
- *Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico: e*ntro tale categoria sono state comprese le aree interessate da attività estrattiva pregressa, che includono le due cave cessate poste a ridosso del limite comunale a nord e a sud dell'abitato e l'area attualmente adibita ad ecopiattaforma a sud della Saronnese, in corrispondenza delle quali (settore di fondo cava) l'asportazione del materiale ha determinato condizioni di acquifero con falda libera poco profonda a vulnerabilità da elevata a estremamente elevata anche in relazione all'asportazione del suolo e all'occorrenza di materiali sciolti ad elevata conducibilità idraulica. rientrano in questa categoria anche le aree adiacenti alle ex discariche di RSU con produzione attiva di biogas e potenziale variabilità litologica
- *Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico:* in base a quanto definito dallo "Studio idrologico-idraulico, progettazione preliminare ed esecutiva per la sistemazione del Torrente Bozzente" - Regione Lombardia" è stata individuata la fascia di esondazione con tempo di ritorno pari a 200 anni che interessa solo una modesta porzione del territorio di Rescaldina, nei due punti in cui il corso del torrente intercetta il confine comunale alle estremità nord e sud. In considerazione degli eventi storici noti e delle verifiche puntuali effettuate, sono state inoltre individuate le aree interessate da possibilità di scorrimento sul terreno di acque diffuse, localizzate lungo due fasce parallele all'altezza del confine con il Comune di Gorla Minore;
- *Aree che presentano potenziali caratteristiche geotecniche scadenti:* sono attribuite a questa categoria quelle porzioni di territorio che presentano caratteristiche litologiche e/o morfologiche tali da determinare l'accumulo di materiali con bassi o bassissimi valori di capacità portante con possibilità di discreti cedimenti nel caso di strutture poggianti direttamente nei primi strati di terreno. In particolare sono state messe in evidenza:
    1. le aree contigue al Torrente Bozzente con possibile occorrenza di lenti superficiali di materiali soffici molto sciolti (limi-argille) a scarsa conducibilità idraulica con possibile drenaggio ritardato o temporanee venute d'acqua in corrispondenza degli eventi di piena;
    2. le aree di pertinenza delle ex discariche di RSU, attualmente in fase post operativa, con produzione attiva di biogas.

- *Altri elementi di rilevanza geologico-tecnica:* si tratta delle situazioni in cui la pressione antropica ha determinato profonde modifiche nel locale assetto litologico-stratigrafico; in particolare sono state individuate le seguenti voci:
  1. aree contigue a zone di produzione di biogas con possibilità di accumulo nel primo sottosuolo;
  2. aree di profondo rimaneggiamento antropico con caratteristiche geologico-tecniche dei materiali potenzialmente alterate (rilevati, scavi, riporti ed aree di spagliamento);
  3. aree contigue a scavi armati di dimensioni rilevanti.
- *Aree sede di potenziali ingestori di inquinamento delle matrici ambientali:* quali elementi/manufatti considerati come potenziali ingestori di inquinamento delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque sotterranee) sono stati individuati:
  1. depuratore comunale lungo la S.S. 527 via Provinciale Saronnese, Rescaldina, avente quale ricettore il Torrente Bozzente;
  2. la ex discarica di RSU di Cerro Maggiore, chiusa dal 1996 ed in parte interessata da recupero ambientale.
- *Aree interessate da modificazione antropica:* sono state identificate le aree presenti sul territorio comunale interessate in passato da situazioni di modificazione antropica, quali attività di escavazione e successivo riempimento.
- *Aree iscritte nell'elenco dei siti contaminati di regione Lombardia e siti interessati da attività in corso di verifica ambientale e/o messa in sicurezza: s*ono identificate le aree presenti sul territorio comunale interessate da situazioni di criticità ambientale relativamente alle quali è risultato necessario procedere alla iscrizione nell'elenco regionale dei siti contaminati o per le quali sono in corso di svolgimento specifiche procedure. Per quanto riguarda i siti contaminati si tratta in particolare dell'area dismessa Ex Legnani in Via B. Melzi, dell'area Ditta Colombo srl in Via Grigna, e dell'area TIV VALVES srl in Via Fratelli Rosselli; per quanto riguarda invece le aree oggetto di dismissione l'elenco include l'area Ex FORGIATURA MO.RA. in Viale Lombardia, l'area ex PL Lotto AX in Via XXV Aprile e il Punto Vendita Carburante Totalerg in Via A. da Giussano.

Infine, la "Carta della fattibilità delle azioni di piano" (Allegato 9 dello studio) costituisce l'elaborato finale che viene desunto dalla carta di sintesi, dalla carta dei vincoli e dall'analisi tecnica svolta nella fase di analisi, e rappresenta una carta di pericolosità che fornisce indicazioni circa le limitazioni e destinazioni d'uso del territorio, le prescrizioni per gli interventi urbanistici, gli studi e le indagini necessarie per gli approfondimenti richiesti e gli interventi di ripristino e di mitigazione del rischio.
La carta di fattibilità geologica deve essere utilizzata congiuntamente alle "norme geologiche di piano" che ne riportano la relativa normativa d'uso (prescrizioni per gli interventi urbanistici, studi ed indagini da effettuare per gli approfondimenti richiesti, opere di mitigazione del rischio, necessità di controllo dei fenomeni in atto o potenziali, necessità di predisposizione di sistemi di monitoraggio e piani di protezione civile).
La gran parte del territorio comunale si trova in aree di classe 1 senza particolari limitazioni. Sono invece presenti alcune limitate zone in classe 2 in ambiti altamente antropizzate (due in presenza dei sottopassaggi sulla SS Saronnese e in via Matteotti – attraversamento linea ferroviaria) e una nella porzione nordovest della frazione di Rescalda, dove è presente anche un'ampia fascia in classe 3d per la presenza di acque di spagliamento da monte della Roggia Fontanile.

L'area interessata dal centro commerciale *Auchan* ricade interamente nelle classi 3c, 3e 3f riconducibili a classi di limitazione dovute ad elevati processi si antropizzazione (con la presenza della classe più restrittiva 4a nell'area dell'ex discarica di RSU adiacente al centro commerciale); analogamente, un'area adiacente all'industria Bassetti ricade nella classe 3f per rimaneggiamento antropico.
Mentre l'area a nord del Comune in corso di rinaturalizzazione (cava esaurita) è presente una classe 3g. Le altre classi di fattibilità riguardano aree non in prossimità del nucleo urbano costruito (Torrente Bozzente).

Figura 29 - Classi di fattibilità geologica - Fonte: Studio geologico comunale, Allegato 9 - Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano



5.3 Piano di zonizzazione acustica

Il Piano di classificazione acustica del comune di Rescaldina è stato redatto nel mese di luglio 2013 ai sensi della Legge 447/1995 e dalla Legge Regionale 13/2001.
Il Piano ha individuato tra i ricettori acusticamente sensibili sia le attività pubbliche presenti nel nucleo abitato, sia alcuni territori di particolare tutela naturalistica. Nello specifico, come ricettori acusticamente sensibili sono da individuarsi gli edifici adibiti ad attività scolastica a tutti i livelli, le attrezzature sanitarie e le aree destinate al riposo e allo svago, ovvero:

Servizi scolastici

- Asilo Nido "K. Wojtyla" – Via Piave
- Asilo Nido "D. Raimondi" – Via Baita
- Scuola Materna Via Cesare Battisti angolo Via Mazzini
- Associazione Scuola dell'infanzia privata – Via Asilo
- Istituto Comprensivo "A.Manzoni" (materna, elementare, media)
- Scuola Media "C. Raimondi" Via Lombardi 12
- Scuola Elementare "A. Manzoni" – Via Asilo 2
- Scuola Materna "Don Carlo Pozzi" Via Don Pozzi
- Scuola per l'infanzia "S. Ferrario" Via Gramsci
- Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" (elementare, media)
- Scuola Elementare "Dante Alighieri" – Via Mazzini 16
- Scuola Media Statale "Alessandro Ottolini" – Via Giacomo Matteotti 2

Cimiteri

- Cimitero di Rescalda
- Cimitero di Rescaldina

Cliniche e case di cura

- Casa di riposo - Via Barbara Melzi
- Casa di riposo – Via Don Luigi Sormani

Come aree a rilevanza naturalistica è stato identificato invece il PLIS del Rugareto, che interessa i comuni di Rescaldina, Cislago, Marnate e Gorla Minore.
Oltre a ciò, sono state definite le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, in conformità al DPR 30 marzo 2004, n. 142 'Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare'. La stessa valutazione è stata svolta per le infrastrutture ferroviarie in conformità al D.P.R. 18 novembre 1998 n° 459 'Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario'.
La delimitazione delle zone è stabilita in relazione alle seguenti caratteristiche del territorio comunale:

- destinazioni urbanistiche del territorio stabilite dal Piano del Governo del Territorio;
- caratteristiche generali della rete stradale e ferroviaria;
- densità abitativa delle zone del territorio comunale;
- densità di attività industriali, artigianali e commerciali nei vari compartiterritoriali;
- presenza di zone vincolate, protette, di particolare rilevanza ambientale e comunque da

sottoporre a particolare tutela dal punto di vista dell'inquinamento acustico.

La delimitazione delle zone è stabilita secondo classi di seguito elencate:

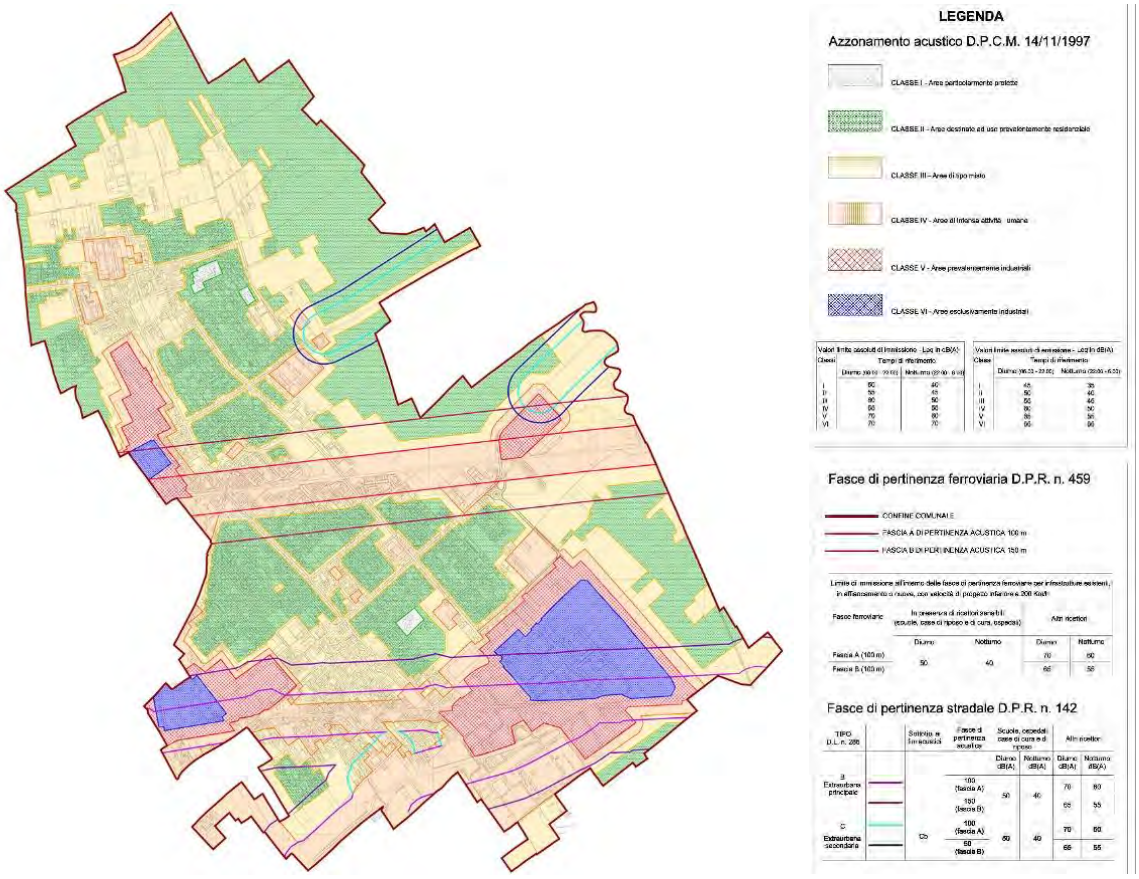
- CLASSE I: Aree particolarmente protette – pari a 157,2 ha di superficie comunale (19,3%) - Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, aree scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali e di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
- CLASSE II: Aree Prevalentemente residenziali – pari a 293,12 ha di superficie comunale (35,8%) - Si tratta di aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione e limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
- CLASSE III: Aree di tipo misto – pari a 233,18 ha di superficie comunale (28,5%) - Aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e di uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali con impiego di macchine operatrici.
- CLASSE IV: Aree di intensa attività umana – pari a 81,55 ha di superficie comunale (10%) - Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali, aree in prossimità di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aeroporti e porti, aree con limitata presenza di piccole industrie.
- CLASSE V: Aree prevalentemente produttive – pari a 34,33 ha di superficie comunale (4,2%) - Aree interessate da insediamenti produttivi e con scarsità di abitazioni.
- CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali – pari a 17,76 ha di superficie comunale (2,17%) - Aree esclusivamente interessate da attività produttive e prive di insediamenti abitativi; in particolare, secondo quanto prescritto dai criteri della Giunta Regionale, rientrano in questa classe le zone produttive con forte specializzazione funzionale a carattere esclusivamente industriale-artigianale, ed in tale contesto vanno ricompresi anche gli edifici pertinenziali all'attività produttiva.

Nel mese di settembre 2017 è stata redatta la mappatura acustica delle strade comunali con flussi superiori a 3 milioni di veicoli annui come previsto dal D.Lgs. 194/2005.

I principali strumenti introdotti dalla Direttiva per raggiungere i propri obiettivi sono:

- la determinazione dell'esposizione al rumore ambientale mediante la mappatura acustica delle principali sorgenti di rumore presenti sul territorio, da realizzarsi sulla base di metodi di determinazione comuni agli Stati membri;
- l'informazione e la partecipazione del pubblico in merito al rumore ambientale ed ai relativi effetti per garantire un processo democratico e condiviso di lotta al rumore;
- l'attuazione di piani d'azione per evitare e/o ridurre il rumore ambientale nonché per evitare aumenti di rumore nelle zone silenziose

Figura 30 – Classificazione acustica del comune di Rescaldina - Fonte: Piano di classificazione acustica del comune di Rescaldina, luglio 2013



Il Comune di Rescaldina gestisce circa 3 km di strade soggette alla redazione della mappatura acustica, così suddivisi:

- Strada Castellanzese e Saronnese (ex SS 527) per circa 2.5 km; codice identificativo univoco I**T_a_rd0127001**;
- Via Legnano (ex SP 148) per circa 0.4 km; codice identificativo univoco **IT_a_rd0127002**.

Figura 31 – Strade con più di 3 mln di veicoli/anno presenti nel territorio del Comune di Rescaldina - Fonte: Mappatura acustica delle strade comunali con flussi superiori a 3 milioni di veicoli annui, settembre 2017

La mappatura acustica effettuata evidenzia che la strada più trafficata (Strada Castellanzese e Saronnese) è interessata da un volume di traffico pari a circa 6,5 mln di veicoli/anno, mentre Via Legnano è interessata da un volume di traffico pari a circa 4,9 mln di veicoli/anno. Entrambe le strade hanno un tracciato sostanzialmente planare, privo di viadotti e gallerie; solo Via Saronnese presenta un piccolo tratto con una delle due corsie di marcia in trincea. […] L'area interessata dalle emissioni sonore delle strade prese in considerazione corrisponde alla parte meridionale del territorio del Comune di Rescaldina. Tale porzione di territorio è interessata prevalentemente da insediamenti di tipo produttivo e commerciale, con una discreta presenza di insediamenti di tipo residenziale esclusivamente nella parte centrale. Non sono presenti ricettori sensibili come scuole o ospedali o case di cura. Per lo studio relativo alla propagazione delle emissioni sonore è stata considerata una fascia di ampiezza pari a circa 300 metri su ciascun lato delle due strade. Infine per quanto riguarda le segnalazioni da parte dei cittadini relative a problematiche di inquinamento acustico, si evidenzia il ricevimento dell'Osservazione pervenuta in data 17.01.2018 in merito alla Tratta ferroviaria Rescaldina-Saronno che evidenzia l'insufficienza delle barriere fonoassorbenti installate all'altezza di Largo Amigazzi.

5.4 Sintesi dei principali contenuti della Variante per l'ampliamento del Centro Commerciale *Auchan*

Con DCC n. 60 del 28 luglio 2017 il Comune di Rescaldina ha approvato la variante urbanistica al PGT relativa all'ampliamento del centro commerciale *Auchan*, pubblicata sul Burl Serie Avvisi e Concorsi n. 13 del 28 marzo 2018.

Il centro commerciale *Auchan* "Le porte dei Laghi" realizzato nel 1999 a seguito di un processo di concertazione tra gli attori coinvolti durato circa un decennio, si sviluppa a sud della via Provinciale Saronnese lungo viale Marco Polo all'interno di un'area di circa 150.000 mq, con una superficie lorda di pavimento di 70.800 mq e circa 66.700 mq di aree a parcheggio. L'area confina a sud con una ex discarica regionale situata nel comune di Cerro Maggiore la cui chiusura e messa in sicurezza in base all'accordo di programma sarebbe spettata all'operatore privato che ha sviluppato il progetto, l'area però non è mai stata ri-naturalizzata. Il centro *Auchan* è stato realizzato all'interno di un ambito territoriale originariamente a vocazione agricola comunemente identificato come "Oltre Saronnese", compreso tra il confine comunale di Cerro Maggiore e l'autostrada A8, e ne ha fortemente condizionato lo sviluppo in senso commerciale determinando il progressivo insediamento di medie e grandi strutture di vendita lungo l'asse della provinciale con conseguente incremento esponenziale dei livelli di traffico veicolare che ha marcato ulteriormente la frattura tra le due porzioni di territorio comunale.

Il PGT 2012, ponendosi in continuità con il previgente PRG, ha confermato la vocazione commerciale della zona, destinando rispettivamente a Media e Grande Struttura di Vendita i due piani attuativi PA17 (diviso in due sub-ambiti "a" e "b") e TR8 (ex PA18 da PRG), localizzati a cavallo della Saronnese ed entrambi previsti su aree agricole in buona parte di proprietà della Società *Auchan* SpA, per una SLP complessiva pari a circa 35.000 mq. Con riferimento al PGT 2012, sia l'ambito "TR8", sia l'ambito "Pa17 sub-ambito a" non hanno avuto attuazione, mentre del "PA17 sub-ambito b" con DCC. n. 67 del 19 dicembre 2012 è stato approvato un primo stralcio che

non risulta ancora attuato ma per il quale è tuttora vigente la convenzione urbanistica sottoscritta in data 21 dicembre 2012.

Tabella 1 Capacità edificatore del PGT 2012 per gli ex Ambiti PA17 e TR8 - Fonte: Variante urbanistica al PGT vigente per l'ampliamento del centro commerciale *Auchan*, Modifica al Documento di Piano - Relazione Generale variata a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni (luglio 2017)

	PA 17 b		PA 17 a		TR 8	AUCHAN		
	Lotto A + Lotto B	Lotto C	Proprietà Auchan	Proprietà Privati		Centro Comm	Piazzale	Bosco
destinazione	comm/dir 1 MSV no food e 2 MSV miste Pubblici Esercizi				comm GSV	comm GSV	standard	standard
indice Ut	0,38				-	-	-	-
indice Ip	0,12				0,12	-	-	-
St totale mq	45.655				41.784	145.395	9.341	7.974
St mq	20.329		25.326		41.784	162.710		
slp esistente	0				0	67.465	0	0
slp mq	**10.165**		**12.663**		**13.000**	**2.017**	0	0
standard	22.032				26.000	4.034	9.341	7.974

tabella 1: Previsioni urbanistiche come da PGT vigente

Nel 2015 le Società *Auchan* SpA e Gallerie Commerciali SpA, in qualità di proprietari delle aree del centro commerciale, dei comparti TR8 e PA17 sub-ambito b e di parte delle aree del comparto PA17 sub-ambito a, hanno chiesto all'Amministrazione Comunale di avviare un percorso concertativo finalizzato all'approvazione, in variante al PGT, di un'ipotesi di riqualificazione e di ampliamento del centro commerciale esistente che comprendesse il ridisegno e riassetto unitario degli ambiti sopra citati, a fronte di una rimodulazione dei carichi insediativi, al fine di "consentire la riorganizzazione e la riqualificazione, in termini adeguati ai moderni standard dell'offerta commerciale, nonché il raggiungimento di livelli dimensionali effettivamente competitivi rispetto alle nuove e diverse condizioni della rete distributiva nel bacino interessato."

Con DCC n. 186 del 02 dicembre 2015 viene siglato tra le due società promotrici e il Comune di Rescaldina il protocollo di intesa propedeutico alla redazione della Variante Urbanistica.
Gli elementi essenziali che hanno costituito presupposto alla variante sono:

- Riduzione del consumo di suolo;
- Diversa distribuzione delle destinazioni di zona nonché delle aree a servizi presenti nel comparto;
- Integrazioni inerenti la viabilità, i percorsi ciclabili e le connessioni verdi;
- Ampliamento delle aree aventi destinazione agricola;
- Aumento dotazioni di standard (verde urbano e parchi) e di servizi (piste ciclabili e parcheggi);
- Attribuzione di 25.650 mq di slp da localizzarsi in ampliamento al centro commerciale *Auchan* "Le porte dei laghi";
- Conseguente modifica del perimetro degli ambiti territoriali soggetti a Ambiti di Trasformazione a pianificazione attuativa;
- Modifica delle schede aree di trasformazione;
- Adeguamento della norma geologica che consenta di superare le limitazioni rispetto alla possibilità di ampliamento di edifici esistenti.

Allo scopo di considerare nel loro complesso le aree in oggetto e con il preciso intento di conferire loro un disegno unitario capace di giustificare e motivare le scelte previsionali, l'ambito oggetto di variante assume la definizione di "TR10 – Programma di riassetto urbano", composto dall'area

del Centro commerciale *Auchan* così come perimetrato nel PGT 2012 (PdR) in ambito di "PL attuato" (145.394,90 mq), dall'ex TR8 (41.352 mq) e dall'ex PA17 (45.655 mq). Inoltre, al fine di poter consentire un'attuazione distinta sia per lotti che per fasi operative, nonché in ragione dei diversi soggetti titolari delle aree, la variante suddivide ulteriormente il comparto fra ambiti di proprietà *Auchan* e aree di proprietà di terzi secondo una più distinta articolazione:

- TR10a (ex PA17b lotti A e B) - Ambito di trasformazione riconfermato a destinazione commerciale;
- TR10b (ex PA17b lotto C) - Ambito a destinazione standard, verde pubblico;
- TR10c (ex PA17a) - Ambito di trasformazione a destinazione residenziale;
- TR10d (ex TR8) - Ambito a destinazione agricola;
- TR10e (area del Centro Commerciale *Auchan*) - Ambito di trasformazione riconfermato a destinazione commerciale GSV.

Il TR10e è oggetto dell'introduzione dei meccanismi perequativi/compensativi già introdotti dalle norme del PGT 2012. In ragione degli impatti derivati dall'ampliamento della superficie commerciale la variante prevede di utilizzare i meccanismi perequativi/compensativi per recuperare risorse economiche e garantire la sostenibilità dell'intervento. Il calcolo della quota di Slp derivante dall'attuazione dell'indice di perequazione è illustrato nella seguente tabella.

Tabella 2 Indice perequativo TR 10 "Variante *Auchan*" - Fonte: Variante urbanistica al PGT vigente per l'ampliamento del centro commerciale *Auchan*, Modifica al Documento di Piano - Relazione Generale variata a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni (luglio 2017)

	TR10a	TR10b	TR10c		TR10d	TR10e		
	Lotto A + Lotto B	Lotto C	Proprietà Auchan	Proprietà Privati		Centro Comm	Piazzale	Bosco
destinazione	comm 2 MSV	standard	standard	residenziale	standard	comm GSV	standard	standard
indice Ut	0,38		0,00	0,30	-	-	-	-
(equivalente)			*0,50*					
indice Ip	0,12				0,12	-	-	-
St totale mq	20.329		25.326		41.784	145.395	9.341	7.974
St mq	20.329		7.378	17.948	41.784	162.710		
slp esistente	0	0	0	0	0	67.465		
slp attuata/prevista	3.200	0	0	5.385	0	2.017	0	0
slp residua/trasferita	*6.965*		*3.689*	*0*	*13.000*	23.633	0	0
quota Slp da perequare	**0**		**885**	**0**	**3.120**	**2.017**	0	?
	Totale quote Slp da perequare		**6.022**					

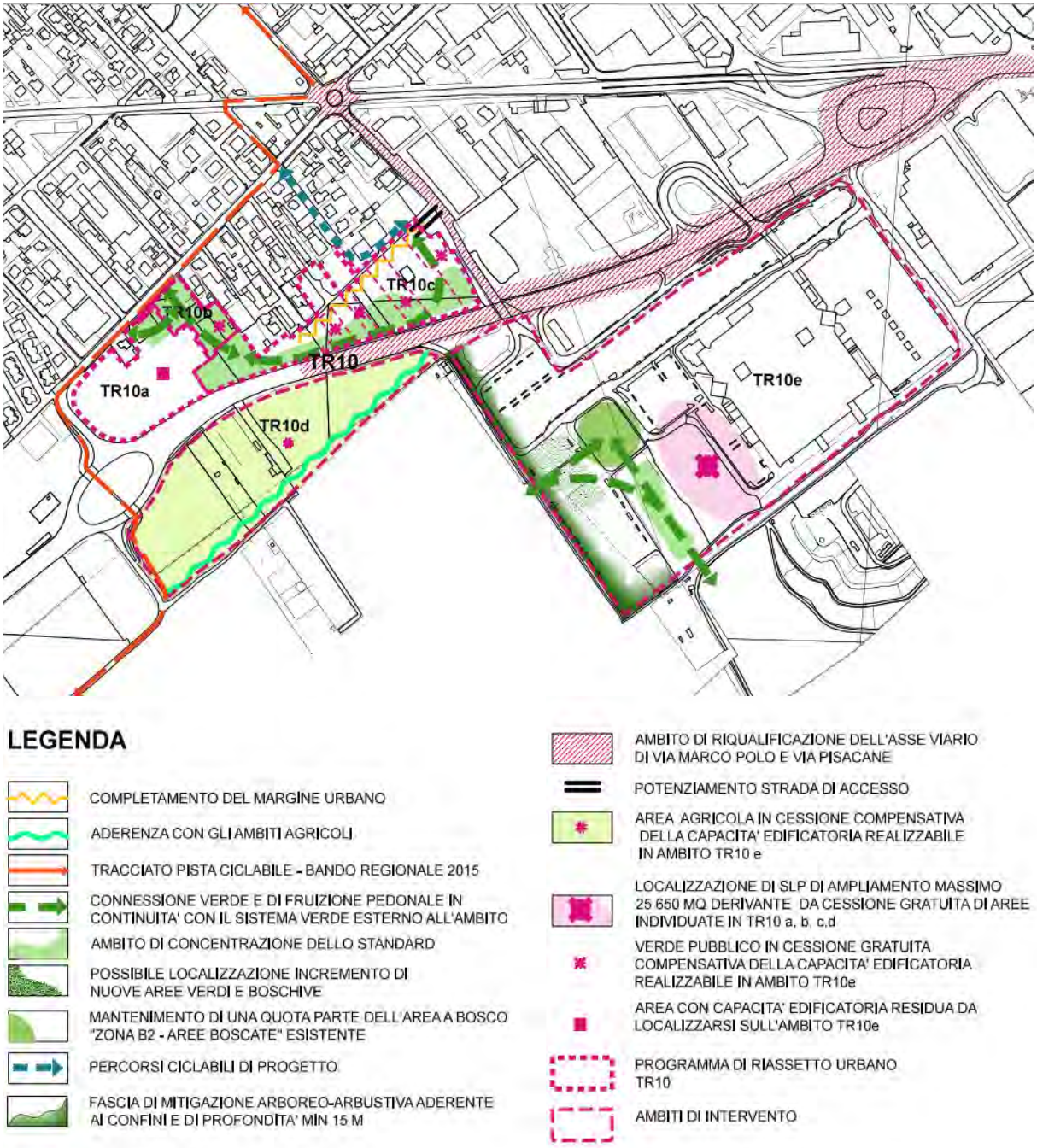
N.B.:
Indice Ut=0,38 + indice Ip=0,12 = 0,50 mq/mq pari a Indice Ut=76% Slp prevista e Indice Ip=24% Slp prevista
Incremento 3% Slp commerciale "una tantum: art XX perequazione applicata al 100%

Il quadro di unione degli interventi previsti dai singoli PA configura uno scenario caratterizzato dai seguenti principi:

- Attribuzione di un unico comparto di variante che prevede l'accorpamento delle previsioni edificatorie dettate dal PGT 2012 (medie e grandi strutture) da individuarsi nell'ampliamento dell'esistente centro commerciale *Auchan*;
- Riduzione del consumo di suolo potenzialmente previsto dallo stato di diritto definito dal PGT 2012 attraverso la trasformazione di aree precedentemente urbanizzabili in ambiti agricoli o in spazi verdi;
- Contenimento delle capacità edificatorie nonché riduzione dei punti di media e grande distribuzione di vendita previsti dal PGT 2012;
- Cessione a titolo gratuito di consistenti aree da impiegarsi ad uso agricolo o scopo pubblico;
- Formazione di un sistema di aree a verde fra di loro connesse;

- Realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali connessi alla rete esistente o in programma;
- Completamento del margine urbano aderente alle vie Cairoli, Firenze e Roma;
- Realizzazione di un nuovo percorso ciclopedonale che pone in connessione diretta il centro abitato di Rescaldina al centro commerciale *Auchan*;
- Potenziamento e riqualificazione del sistema viabilistico di contorno (via Marco Polo, via Pisacane, rotatoria di via della Libertà, rotatoria sulla SP 527).

Figura 32 Strategia di trasformazione del comparto TR10 - Fonte: Variante urbanistica al PGT vigente per l'ampliamento del centro commerciale *Auchan*, Modifica al Documento di Piano - Variante alle schede delle aree di trasformazione a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni (luglio 2017)



6. I VINCOLI AMBIENTALI E URBANISTICI

L'elaborato QR_03 "Vincoli ricognitivi", realizzato in scala 1:5.000, rappresenta una sintesi di tutte le tutele ed i vincoli che interessano il territorio comunale di Rescaldina con riferimento agli strumenti normativi e di pianificazione vigenti descritti nei precedenti paragrafi.

I vincoli ambientali sono desunti principalmente dal PTCP della Città Metropolitana di Milano che, oltre al PLIS Bosco del Rugareto (art. 50 PTCP), individua anche i filari alberati monumentali (art 25 PTCP) presenti nei centri di Rescaldina e di Rescalda (rispettivamente 20 esemplari di *Cedrus deodara* in via Gramsci e 100 esemplari di *Calocedrus decurrens*, in Via Rusconi) a cui si aggiunge la proposta di riconoscimento di due ulteriori alberi monumentali singoli avanzata da Città Metropolitana nel 2015 per i due tigli posti a corollario della Chiesa di San Giuseppe alla Cascina Pagana in via Don Luigi Repetti. Il PTCP individua inoltre le aree boscate (art. 51) ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g) a loro volta disciplinati dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) che ne determina le possibilità di trasformazione (art. 37 PIF) in coerenza con quanto previsto dall'art. 43 comma 1 della LR 31/2008 e s.m.i. Con riferimento alla tavola 3 del PIF "Carta delle trasformazioni e degli interventi compensativi", solo una parte delle aree boscate ricadenti nel territorio comunale di Rescaldina può essere oggetto di trasformazioni ordinarie normate dagli art. 38 - 39 - 40 del PIF e localizzate principalmente nei quadranti nord-ovest e sud-est del territorio comunale, mentre la restante quota viene individuata dal piano come "boschi non trasformabili" (art. 42 PIF). I vincoli ambientali includono inoltre la fascia di tutela dei corsi d'acqua che si sviluppa lungo tutto il corso del torrente Bozzente.

Sempre con riferimento al PTCP, l'elaborato QR_03 definisce ad una scala di maggior dettaglio il perimetro dei Nuclei di Antica Formazione (art. 31 PTCP) e individua il sistema di vincoli e tutele ricadenti sui beni immobili, identificando sia i beni culturali di interesse storico architettonico e artistico sottoposti a tutela monumentale ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs.42/04 (Cascina Pagana con annessa chiesa e Cascina Barbara Melzi), sia i beni culturali di interesse storico architettonico con più di 70 anni sottoposti a tutela ai sensi degli art. 10 e 12 del D.Lgs. 42/04 (Villa Rusconi Clerici, Chiesa di Santa Maria della Neve, Chiesa di S.S. Bernardo e Giuseppe, l'Asilo Bassetti, il Municipio e la Torre Amigazzi). Al centro dell'area agricola che si sviluppa a est dell'asse autostradale tra i comuni di Rescaldina e Cerro Maggiore invece, è localizzata l'Azienda Agricola Barbara Melzi, che Il PTCP riconosce come insediamento rurale di rilevanza paesistica (art. 32 PTCP). L'elaborato QR_03 identifica inoltre i principali insediamenti rurali in ambito urbano e periurbano che, pur non essendo sottoposti a specifica tutela a norma di legge, rappresentano elementi di interesse storico architettonico da tenere in considerazione.

Con riferimento allo Studio Geologico Comunale 2017, l'elaborato QR_03 riporta quindi una sintesi dei vincoli e delle tutele riguardanti la componente geologica e idrogeologica del territorio comunale. Lungo tutto il corso del torrente Bozzente insiste il vincolo di polizia idraulica che determina una fascia di inedificabilità di 10 metri da sponda ad argine (da verificare in loco rispetto alla reale situazione del limite demaniale). Inoltre, in corrispondenza dei due punti in cui il Bozzente interseca il confine comunale a nord e a sud, vengono identificati due areali caratterizzati da vulnerabilità dal punto di vista idraulico in quanto ricadenti nella fascia di esondazione del torrente (Tr 200 anni). Un'ulteriore categoria di tutela è rappresentata poi dalle

aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile: sul territorio comunale insistono infatti sei pozzi, per ciascuno dei quali viene identificata sia una zona di tutela assoluta (10 metri) sia una zona di rispetto definita secondo il criterio geometrico (200 metri). Nell'elaborato vengono infine riportate le classi di fattibilità geologica attribuite alle diverse parti del territorio comunale, descritte nel dettaglio nel capitolo dedicato, e i vincoli amministrativi con le relative fasce di rispetto per infrastrutture, reti tecnologiche e servizi speciali.

7. ISTANZE DEI CITTADINI

Contestualmente all'avvio del procedimento di variante, come previsto dalla LR 12/2005 (art. 13 comma 2), è stata data la possibilità ai cittadini di fornire suggerimenti e proposte per la redazione della variante del PGT, anche per la tutela degli interessi diffusi.
Per questa prima fase di consultazione, si è scelto di prevedere un arco temporale abbastanza lungo: dal primo di dicembre 2015 fino al 30 aprile 2016, coordinando così una fase formale del procedimento di variante, prevista per legge, con il percorso partecipativo.
L'avviso che dava notizia dell'avvio del procedimento di variante e dei termini per la presentazione dei contributi è stato pubblicato sul sito web del comune, su un quotidiano locale e nelle bacheche comunali a fine gennaio 2016.
La possibilità di fornire suggerimenti e proposte è stata perlopiù interpretata come una anticipazione della fase di presentazione delle "osservazioni" al futuro PGT: molti dei contributi presentati riguardano infatti questioni puntuali e formulano richieste specifiche per la modifica di previsioni e/o di norme ricadenti su aree di proprietà. Si tratta quindi di questioni e di richieste che saranno analizzate nelle fasi successive del procedimento di variante. Tuttavia, dalla lettura dei testi che sono stati presentati è possibile trarre qualche contenuto di carattere più generale, di cui è possibile ed utile tenere conto anche nelle fasi di analisi e di redazione del Piano, e che può essere ricondotto ai temi emersi nel percorso di partecipazione.
Nel complesso sono stati presentati 43 contributi, 7 riguardanti il documento di Scoping e i restanti 36 indirizzati al PGT. Di questi, 33 sono richieste di carattere puntuale, volte a modificare le norme di piano e/o le previsioni riguardanti situazioni specifiche.
Da notare inoltre, che le ultime 13 istanze sono state presentate agli uffici comunali molto al di là del termine fissato, fino ad arrivare ad ottobre 2017. Analizzando tutte le istanze pervenute, pur avendo per oggetto aree o comparti puntualmente identificati, letti nel loro insieme, lasciano trasparire alcuni temi comuni che possono essere così sintetizzati:

- la compresenza della funzione residenziale con quella produttiva, all'origine di problemi di carattere ambientale (rumori, emissioni in atmosfera);
- la riattribuzione della destinazione agricola ad alcune aree ora incluse in ambiti di trasformazione.
- la richiesta in qualche caso è supportata da considerazioni legate alla questione del consumo di suolo e alla necessità, avvertita, di preservare le aree verdi libere ma la motivazione più volte addotta è il peso degli oneri fiscali derivanti dalla edificabilità dei lotti;
- la volontà di procedere a trasformazioni della città consolidata senza lo strumento dei piani attuativi;
- le difficoltà attuative di alcuni ambiti di trasformazione che conducono alla richiesta di riattribuire la destinazione agricola o di poter attuare il proprio singolo lotto mediante intervento edilizio diretto anziché mediante piano attuativo;

- le difficoltà di riconversione di ambiti produttivi, attualmente identificati dal PGT come "insediamenti di possibile riconversione" e situati nella parte di territorio gravitante sulla "Saronnese", per i quali viene chiesto di individuare una destinazione commerciale.

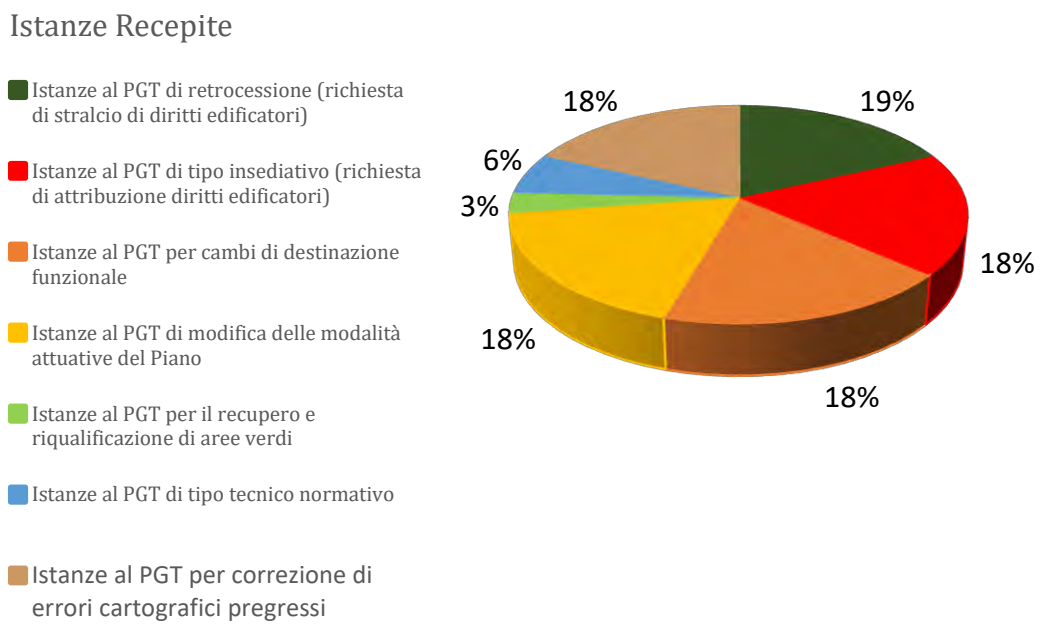
Infine, quattro contributi hanno il tenore di suggerimenti e proposte per la tutela degli interessi diffusi; uno riguarda il tema ricorrente della coesistenza della funzione residenziale con quella produttiva, specificatamente nella porzione orientale del territorio comunale. Il secondo invece chiede la cancellazione della previsione di un nuovo tracciato stradale nella porzione settentrionale del comune chiedendo di rivalutarne la reale utilità e ponendo come motivazione alla base della richiesta la tematica del consumo di suolo e del contenimento dell'espansione dell'urbanizzato. Un terzo è rivolto alla fruizione del patrimonio boschivo, segnalando che la ferrovia costituisce una interruzione di continuità dei sentieri; in questo suggerimento emerge, tra l'altro, che il "corridoio ecologico" non viene inteso come connessione per la biodiversità ma più che altro come sistema di collegamento per la fruizione delle aree verdi. Il quarto pone il problema sui parcheggi privati ad uso pubblico, e di come l'AC in questi ultimi anni, a suo dire, abbia preferito reperire stalli di sosta pubblici, sparsi su tutto il territorio, attraverso le cessioni dei privati, invece di creare ampi parcheggi pubblici solo in zone di reale necessità, come presso la stazione ferroviaria.

Tabella 3 Classificazione delle istanze pervenute - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE - Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi)

	ID	Data	Protocollo	Tipologia Istanze al PGT	Descrizione	Richiedente
RICEVUTE NEI TERMINI (DA 01/12/2015 A 30/04/16)	1	10/12/2015	19705	Modifica delle modalità attuative del Piano	Richiesta di edificazione diretta indipendente dal piano attuativo	Privato
	2	10/02/2016	2577	Cambi di destinazione funzionale	Cambio destinazione funzionale da zona produttiva D1 a industriale esistente	Privato
	3	23/03/2016	5483	Retrocessione (richiesta di stralcio di diritti edificatori)	Richiesta di assegnare al lotto la destinazione agricola	Privato
	4	06/04/2016	6284	Cambi di destinazione funzionale	Trasformare area produttiva esistente in residenziale e creare una barriera verde tampone	Privato
	5	08/04/2016	6548	Insediativo (richiesta di attribuzione diritti edificatori)	Richiesta di edificazione di tipo residenziale su territorio agricolo	Privato
	6	13/04/2016	6884	Retrocessione (richiesta di stralcio di diritti edificatori)	Richiesta di assegnare al lotto la destinazione agricola	Privato
	7	16/04/2016	7100	Modifica delle modalità attuative del Piano	Conservare i diritti edificatori maturati sul lotto	Privato
	8	19/04/2016	7196	Insediativo (richiesta di attribuzione diritti edificatori)	Richiesta di edificazione di tipo produttivo su territorio agricolo	Privato
	9	19/04/2016	7207	Tecnico normativo	Istanza non pertinente a temi urbanistici	Privato
	10	19/04/2016	7213	Recupero e riqualificazione di aree verdi	Creare un ponte pedonale che permetta a persone ed animali di oltrepassare la ferrovia	Privato
	11	23/04/2016	7640	Retrocessione (richiesta di stralcio di diritti edificatori)	Richiesta di assegnare al lotto la destinazione agricola	Associazione
	12	23/04/2016	7645	Retrocessione (richiesta di stralcio di diritti edificatori)	Richiesta di assegnare al lotto la destinazione agricola	Privato
	13	26/04/2016	7673	Correzione di errori cartografici pregressi	Richiesta di scorporare la particella dall'area del nucleo storico	Azienda
	14	28/04/2016	7803	Insediativo (richiesta di attribuzione diritti edificatori)	Richiesta di cambio destinazione d'uso da Zone Residenziali B1 a Zona B2	Privato
	15	28/04/2016	7825	Insediativo (richiesta di attribuzione diritti edificatori)	Richiesta di edificazione per servizi privati su territorio agricolo	Azienda
	16	28/04/2016	7826	Insediativo (richiesta di attribuzione diritti edificatori)	Richiesta di edificazione per servizi privati su territorio agricolo	Azienda
	17	28/04/2016	7839	Correzione di errori cartografici pregressi	Correzione della sagoma dei boschi del Piano di indirizzo forestale	Azienda
	18	30/04/2016	8026	Correzione di errori cartografici pregressi	Correzione di parte del PdR ed eliminazione del tracciato "Varesina bis"	Privato
	19	30/04/2016	8027	Cambi di destinazione funzionale	Cambio destinazione funzionale da zona residenziale a produttiva	Privato
	20	30/04/2016	8028	Modifica delle modalità attuative del Piano	Richiesta di edificazione diretta indipendente dal piano attuativo	Privato
	21	30/04/2016	8034	Cambi di destinazione funzionale	Cambio destinazione funzionale da zona produttiva a commerciale	Azienda
	22	30/04/2016	8035	Cambi di destinazione funzionale	Cambio destinazione funzionale da zona produttiva a commerciale	Privato
	23	30/04/2016	8037	Modifica delle modalità attuative del Piano	Richiesta di edificazione diretta indipendente dal piano attuativo	Privato
RICEVUTE OLTRE I TERMINI	24	07/05/2016	8466	Modifica delle modalità attuative del Piano	Richiesta di edificazione diretta indipendente dal piano attuativo	Privato
	25	11/08/2016	14809	Correzione di errori cartografici pregressi	Correggere la perimetrazione della piazza/cambio da Area a Servizi a zona residenziale B2	Privato
	26	02/09/2016	15700	Correzione di errori cartografici pregressi	Correggere azzonamento del PdR	Privato
	27	02/09/2016	15701	Correzione di errori cartografici pregressi	Correggere azzonamento del PdR	Privato
	28	14/11/2016	20367	Tecnico normativo	Richiesta di edificazione di nuova struttura a servizi	Associazione
	29	26/01/2017	1632	Retrocessione (richiesta di stralcio di diritti edificatori)	Richiesta di assegnare al lotto la destinazione agricola	Privato
	30	31/01/2017	1927	Insediativo (richiesta di attribuzione diritti edificatori)	Richiesta di edificazione di tipo commerciale su territorio agricolo (tempio crematorio)	Privato
	31	18/02/2017	3223	Modifica delle modalità attuative del Piano	Richiesta di realizzazione edilizia libera convenzionata e cambio standard PL	Azienda
	32	01/03/2017	4089	Retrocessione (richiesta di stralcio di diritti edificatori)	Istanze al PGT di retrocessione (richiesta di stralcio di diritti edificatori)	Privato
	33	14/07/2017	13824	Modifica delle modalità attuative del Piano	Richiesta di stralcio area all'interno di Ambito di Trasformazione	Azienda
	34	21/07/2017	14351	Tecnico normativo	Proposta di modifica norma del Piano dei Servizi	Privato
	35	19/09/2017	17845	Cambi di destinazione funzionale	Richiesta di assegnare al lotto la destinazione commerciale	Privato
	36	09/10/2017	19097	Cambi di destinazione funzionale	Richiesta di stralciare il lotto dalla Zona "A" con inserimento dello stesso nella Zona "B"	Privato

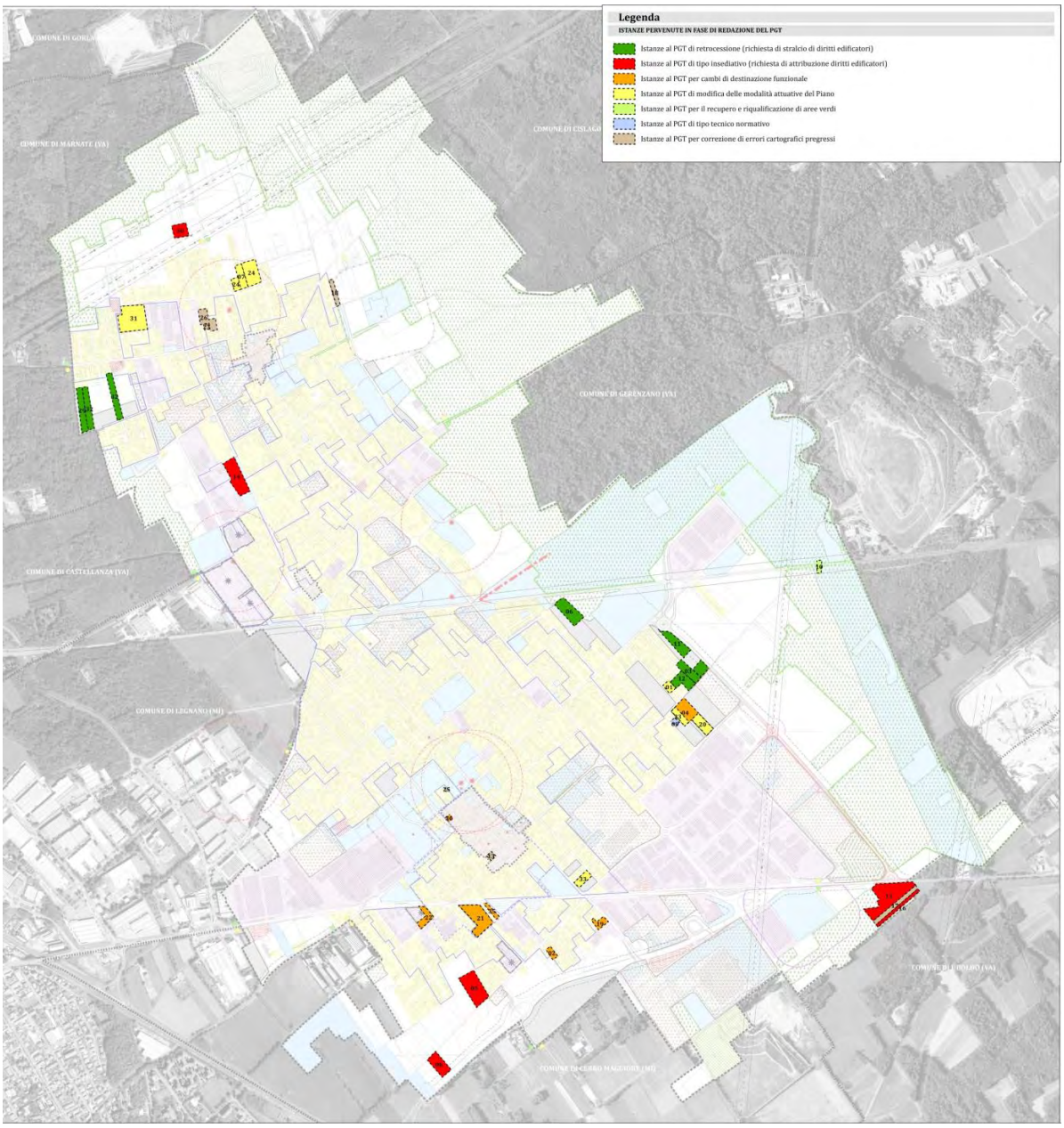
Riassumendo, nella fase iniziale di redazione del PGT sono pervenute 36 istanze, che vengono sintetizzate ed elencate nella tabella 1. Una carta apposita (QR_04 Istanze dei cittadini) le localizza e le caratterizza in base ai contenuti. Tra le richieste più frequenti c'è quella di eliminazione di diritti edificatori, attribuiti a terreni che dopo anni non hanno avuto modo di trasformarsi, oppure una parte delle istanze chiede l'attribuzione di diritti edificatori a territori agricoli, il cambio di destinazione funzionale o delle modalità attuative del Piano all'interno degli ambiti di trasformazione, stralciandoli e chiedendo una edificazione senza piano attuativo. Oltre alle seguenti istanze ne sono pervenute alcune di carattere non spaziale, come la società sportiva "Bulls Rescaldina", che propone che venga individuata un'area sul territorio comunale per la realizzazione di un campo da Softball, o altre che chiedono la revisione delle NTA del Piano dei Servizi e del Piano Delle Regole.

Tabella 4 Classificazione delle istanze pervenute per tipologia di richiesta - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE - Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi)



In conclusione, si è deciso di prendere in visione tutte le istanze ricevute, presentate entro o dopo il termine, nell'ottica di piena partecipazione della cittadinanza al processo formativo del Piano di Governo del Territorio.
Infatti in questa maggioranza di istanze (la compresenza di funzioni residenziale e industriali in certi comparti; la riattribuzione di usi agricoli terreni compresi in ambiti di trasformazione; la possibilità di edificare in tali ambiti senza un piano attuativo) ci sono già aspetti che sono stati considerati per ottenere gli obiettivi del nuovo PGT, primi fra tutti la riduzione del consumo del suolo e la rigenerazione della città esistente.

Figura 33 – Localizzazione delle istanze pervenute - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE - Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi)



8. IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Per quanto riguarda il processo partecipativo, l'Amministrazione ha previsto due differenti modalità di coinvolgimento del pubblico:

- informazione del pubblico attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale (il giorno 29/01/2016) e sul sito web comunale (http://www.comune.rescaldina.mi.it) degli avvisi di avvio del procedimenti di VAS e PGT. Sul sito del comune nella sezione dedicata al PGT sono inseriti progressivamente gli elaborati del DP e degli elaborati di VAS che possono essere consultati e scaricati liberamente;
- partecipazione dei cittadini (adulti e bambini) mediante incontro dedicati su tematiche specifiche. Per questa attività l'AC ha affidato un incarico di progettazione, coordinamento e gestione alla società ABCittà.

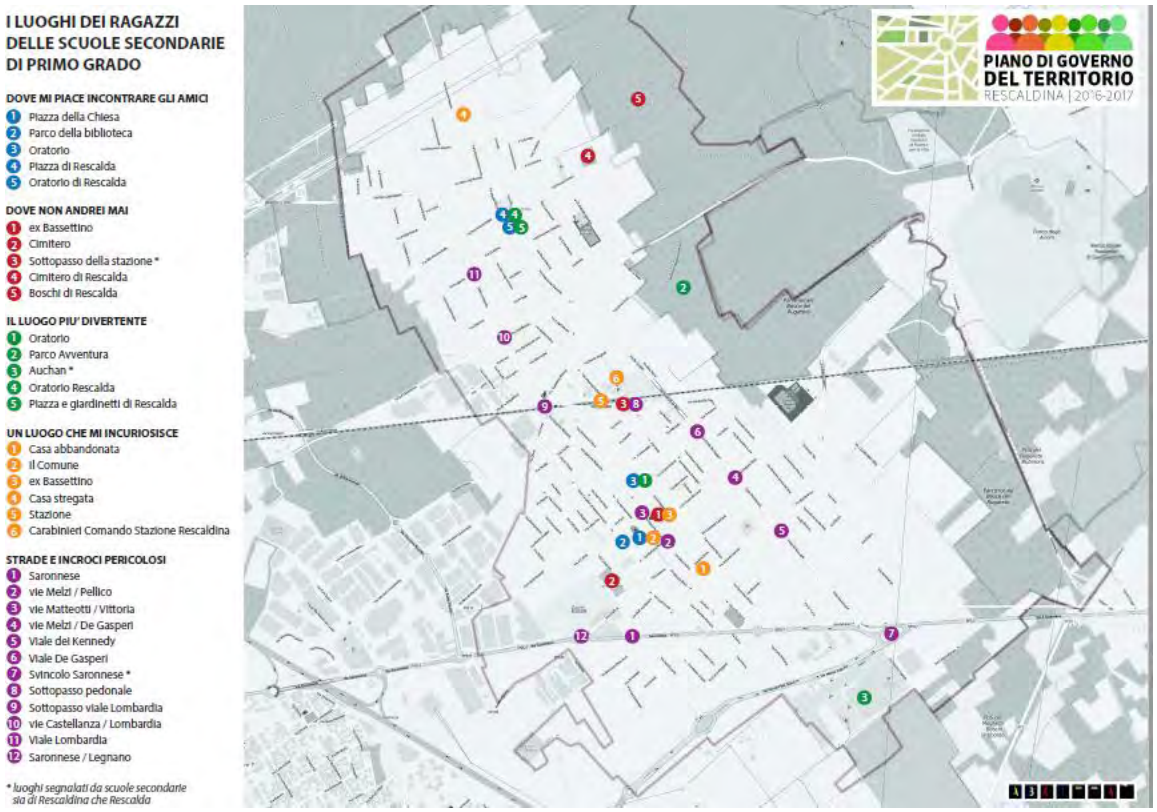
Figura 34 - Schema di sintesi del processo partecipativo - Fonte: ABCittà, 2016

Il processo partecipativo è iniziato nel mese di febbraio 2016 con un primo incontro informativo per presentare gli obiettivi del PGT e il processo partecipativo. Contestualmente è stata avviata un'attività di Laboratorio della durata di 2 mesi nei due Istituti Comprensivi di Rescaldina per coinvolgere i bambini e i ragazzi nella costruzione di una mappatura affettiva dei luoghi di Rescaldina e consultarli nella definizione di alcuni indicatori di qualità degli spazi pubblici.
I laboratori sono stati organizzati con l'obiettivo di:

- fare emergere il "punto di vista" dei bambini e dei ragazzi per quanto riguardo il presente e il futuro di Rescaldina;
- individuare bisogni, esigenze, desideri rispetto a spazi, strutture, servizi e opportunità a Rescaldina;
- fare interagire queste conoscenze e queste ispirazioni con il processo complessivo di elaborazione del PGT.

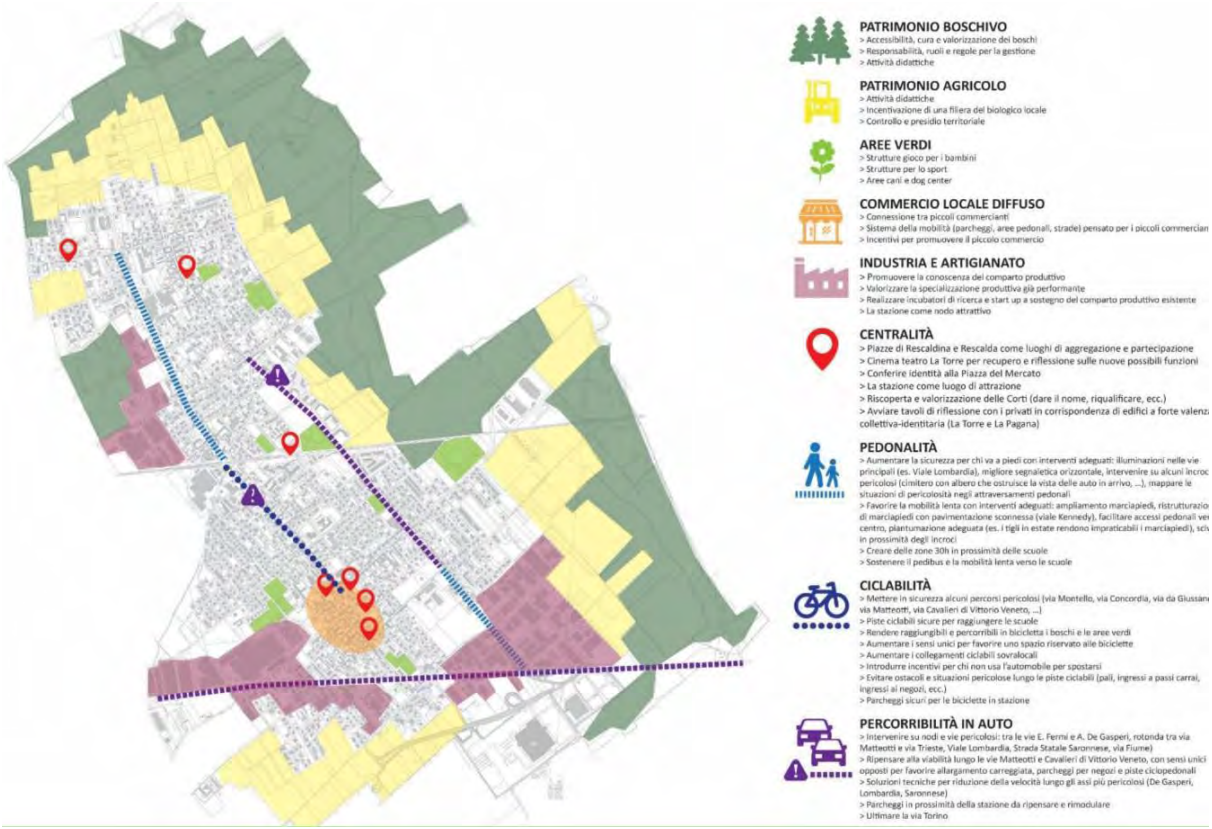
Le attività di laboratorio con i bambini si sono concentrate su alcune aree specifiche: Casa abbandonata di via Silvio Pellico, ex Bassettino, giardino della scuola primaria, Villa Rusconi e giardino annesso e la stazione. Dalle attività di partecipazione svolte nelle scuole primarie e secondarie di primo grado sono emerse due mappature dei luoghi del Comune di Rescaldina secondo differenti percezioni (criticità, affezione, fruibilità). Gli esiti di questa prima fase dell'attività di partecipazione sono stati presentati durante un incontro pubblico tenutosi il 10 aprile 2016 dal titolo "La città dei bambini".

Figura 35 - Laboratorio con i bambini: mappatura dei luoghi dei bambini delle scuole primarie (sopra) e delle scuole secondarie di primo grado (sotto) - Fonte: ABCittà, 2016



Parallelamente, nei mesi di febbraio/aprile 2016 presso Villa Rusconi a Rescalda sono stati organizzati 3 incontri con la cittadinanza, ciascuno dedicato ad un tema specifico, finalizzati a fare emergere idee, proposte e istanze da parte dei cittadini presenti.
Il primo incontro, tenutosi il 25 febbraio, ha avuto come oggetto il tema della "Città pubblica": a partire dall'immagine di Rescaldina "città pubblica nel 2030" proposta dai facilitatori i partecipanti, organizzati in gruppi, hanno definito una serie di scenari possibili indicando le tematiche prioritarie e le aspettative per il futuro. Partecipazione e luoghi di aggregazione, mobilità lenta e sicura, patrimonio boschivo e spazi aperti sono le tre tematiche prioritarie su cui si è concentrata l'attenzione dei cittadini presenti e che sono state successivamente approfondite nei tavoli di lavoro. Nel secondo incontro, tenutosi il 17 marzo, i cittadini presenti sono stati chiamati a confrontarsi con il significato di "Città dell'abitare" definendo aspetti positivi e negativi, proposte ed elementi di attenzione con riferimento a quattro tematiche principali: la qualità dell'edificato, gli spazi aperti e le aree agricole, e le attività economiche (commercio, industria e artigianato). Nel terzo incontro infine, tenutosi il 12 aprile, è stato affrontato il tema "Città che si muove" individuando aspetti positivi, criticità, proposte ed elementi di attenzione sul tema dell'accessibilità con riferimento alla mobilità privata, al trasporto pubblico e alla mobilità lenta.
Nell'incontro conclusivo del 31 maggio sono stati quindi presentati i risultati e le idee emerse nei Tavoli tematici per una prima condivisione tra i tecnici comunali, i cittadini e l'amministrazione. Dall'attività di partecipazione è stata elaborata una "Mappatura" delle idee e le proposte emerse raggruppate in 9 tematiche principali: patrimonio boschivo, patrimonio agricolo, aree verdi, commercio locale diffuso, industria e artigianato, centralità, pedonalità, ciclabilità e percorribilità in auto.

Figura 36 - Idee e proposte emerse dai tavoli tematici:mappature tematiche - Fonte: ABCittà, 2016



Oltre alla "mappatura affettiva" degli spazi della città, un ulteriore esito del lavoro di partecipazione svolto con le scuole è stata la definizione di un pannello di indicatori di qualità dello spazio pubblico che da punto di vista dei bambini dovrebbe essere innanzitutto attrezzato, pulito, curato, accogliente, colorato, divertente, esteticamente bello, accessibile per tutti, sicuro, verde, vissuto e frequentato.

Per quanto riguarda invece gli esiti del lavoro svolto nell'ambito dei tavoli tematici rappresentati nell'elaborato di sintesi (Figura 35) le questioni prioritarie risultano essere le seguenti:

- L'accessibilità, la cura, la gestione e la valorizzazione delle diverse componenti del sistema ambientale (patrimonio boschivo, patrimonio agricolo e aree verdi urbane) anche attraverso la promozione di attività didattiche per il coinvolgimento e la sensibilizzazione della cittadinanza;
- La presenza di strutture e attrezzature per il gioco e lo sport in ambito urbano;
- Il sostegno e la promozione del commercio locale e delle attività produttive;
- La valorizzazione e la riqualificazione di una serie di luoghi riconosciuti come centralità dalla cittadinanza (il sistema delle piazze e delle corti, il Cinema teatro La Torre, la stazione, la Cascina Pagana);
- Il tema della sicurezza con particolare riferimento agli spostamenti a piedi o in bici in ambito urbano (miglioramento delle condizioni di illuminazione delle vie principali, interventi sugli incroci pericolosi, miglioramento della segnaletica verticale e orizzontale, istituzione delle zone 30 in prossimità delle scuole, miglioramento delle condizioni di sicurezza ciclabile e pedonale attraverso interventi di ripavimentazione o ampliamento dei percorsi e di rimozione di eventuali ostacoli);
- Il tema della fruibilità e della continuità dei percorsi ciclabili in ambito urbano ed extraurbano con particolare riferimento all'accessibilità delle aree verdi;
- Il miglioramento del sistema della viabilità urbana (interventi per migliorare le condizioni di sicurezza e limitare la velocità di percorrenza in corrispondenza di alcuni punti critici, quali ad esempio Viale Lombardia, Via Fiume, la Saronnese o gli incroci tra Via Fermi e Via De Gasperi, o tra Via Matteotti e Via Trieste; ripensamento del sistema dei sensi unici in alcuni punti strategici per favorire l'allargamento della carreggiata o l'inserimento di nuovi parcheggi a favore delle attività commerciali presenti; riorganizzazione del sistema dei parcheggi in prossimità della stazione ferroviaria).

9. SISTEMA SOCIO ECONOMICO

9.1 Popolazione residente e fluttuante

Il Comune di Rescaldina, dopo un rallentamento delle dinamiche demografiche registrato negli ultimi 30 anni del secolo scorso, ha registrato nel decennio 2000 - 2010 un incremento complessivo della popolazione pari a circa l'8%. Negli ultimi anni questa tendenza è diminuita, fino a registrare oscillazioni poco significative nell'ultimo quinquennio, alternando piccoli cali e irrilevanti guadagni, definendo una sostanziale stabilità del numero di residenti nel Comune, che a dicembre 2017 è pari a 14.185 persone.

Tabella 5 - Popolazione residente e fluttuante 1929 - 2016 - Fonte: dati Anagrafe comunale

Anno	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Totali al 31 dic.	Incremento %
1929	152	66	179	66	5051	-
1930	129	57	116	68	5.171	2,38
1931	126	62	56	113	5.178	0,14
1932	108	50	56	87	5.205	0,52
1933	107	60	87	114	5.225	0,38
1934	128	38	83	108	5.290	1,24
1935	123	55	115	81	5.392	1,93
1936	122	53	114	74	5.454	1,15
1937	124	46	92	77	5.547	1,71
1938	162	47	86	83	5.665	2,13
1939	153	67	113	76	5.779	2,01
1940	130	63	119	60	5.905	2,18
1941	121	68	57	59	5.956	0,86
1942	109	57	80	76	6.012	0,94
1943	92	53	64	55	6.060	0,8
1944	94	69	24	26	6.083	0,38
1945	79	47	69	69	6.115	0,53
1946	104	61	74	66	6.166	0,83
1947	134	54	93	88	6.233	1,09
1948	123	56	100	47	6.353	1,93
1949	125	63	105	41	6.475	1,92
1950	102	64	133	89	6.557	1,27
1951	98	75	109	73	6.541	-0,24
1952	107	54	79	50	6.623	1,25
1953	116	68	63	52	6.696	1,1
1954	106	55	142	67	6.828	1,97
1955	124	48	152	54	6.996	2,46
1956	125	59	155	77	7.140	2,06
1957	122	62	103	52	7.251	1,55
1958	121	77	133	46	7.382	1,81
1959	129	54	152	90	7.519	1,86
1960	125	86	152	102	7.608	1,18
1961	140	53	221	82	8.035	5,61
1962	155	68	252	112	8.288	3,15
1963	171	71	440	126	8.671	4,62
1964	180	72	410	159	9.030	4,14
1965	195	69	363	177	9.342	3,46
1966	175	75	196	166	9.472	1,39
1967	172	76	342	166	9.744	2,87
1968	206	93	321	230	9.948	2,09
1969	216	92	405	177	10.300	3,54
1970	198	92	420	224	10.602	2,93
1971	210	77	320	179	10.987	3,63
1972	181	76	329	209	11.219	2,11
1973	188	81	317	273	11.374	1,38
1974	183	75	253	244	11.491	1,03
1975	165	86	186	185	11.571	0,7
1976	167	92	191	218	11.619	0,41
1977	150	103	161	211	11.616	-0,03
1978	119	100	172	273	11.534	-0,71
1979	112	85	192	305	11.448	-0,75
1980	123	83	205	212	11.481	0,29

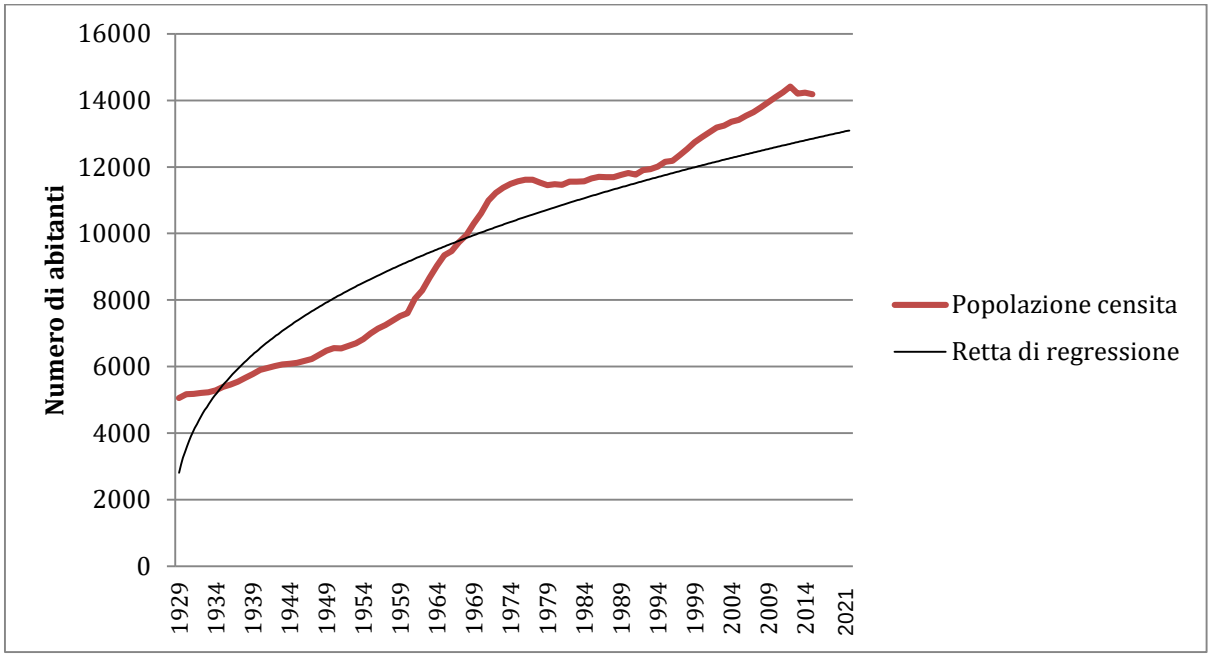
1981	109	101	177	214	11.465	-0,14
1982	100	101	303	212	11.555	0,78
1983	116	114	214	216	11.555	0
1984	104	96	237	228	11.572	0,15
1985	87	112	281	172	11.656	0,73
1986	101	91	217	178	11.705	0,42
1987	94	101	185	188	11.695	-0,09
1988	106	89	166	189	11.689	-0,05
1989	108	89	258	203	11.763	0,63
1990	113	97	232	190	11.821	0,49
1991	95	114	211	141	11.769	-0,44
1992	88	84	367	235	11.905	1,16
1993	109	114	286	252	11.934	0,24
1994	75	100	316	210	12.015	0,68
1995	86	109	391	232	12.151	1,13
1996	94	100	312	274	12.183	0,26
1997	101	112	388	199	12.361	1,46
1998	128	107	392	231	12.543	1,47
1999	106	97	465	275	12.742	1,59
2000	125	105	430	297	12.895	1,2
2001	112	91	378	256	13.041	1,13
2002	137	101	406	406	13.184	1,1
2003	129	118	370	342	13.238	0,41
2004	168	108	367	306	13.359	0,91
2005	136	106	375	350	13.414	0,41
2006	143	107	440	352	13.538	0,92
2007	149	116	462	383	13.650	0,83
2008	122	115	494	362	13.789	1,02
2009	130	112	480	345	13.942	1,11
2010	146	109	501	377	14103	1,15
2011	121	104	483	375	14.239	0,96
2012	125	103	558	469	14.412	1,21
2013	115	119	565	373	14.200	-1,47
2014	113	109	381	349	14.236	0,25
2015	111	138	370	395	14184	-0,37
2016	89	103	327	328	14144	-0,28

La stabilità della popolazione residente registrata nell'ultimo decennio è data da una situazione di parità tra il saldo naturale e il saldo migratorio, ovvero il numero di nati è pressoché omogeneo al numero di morti, e il numero di immigrati è simile al numero di emigrati. Le dinamiche migratorie però sono quelle che generano il maggior numero di fluttuazioni all'interno del Comune. L'attrattività di Rescaldina dipende in larga misura anche dalle dinamiche del capoluogo lombardo che dagli anni '80 ha esercitato un rilascio progressivo di residenti verso i comuni di cintura, i quali, spesso, si rivelano attrattivi e ben serviti, e non solo dei semplici quartieri dormitorio periferici.

La stabilizzazione della popolazione residente non esclude possibili previsioni di crescita della popolazione di cui il DP comunque deve tenere in considerazione. Il grafico che segue è stato sviluppato applicando ai dati forniti dall'anagrafe comunale il modello che l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ha formulato per definire un'ipotesi di trend demografico su base regionale dall'anno 2017 all'anno 2065. In base alle elaborazioni ISTAT la previsione di crescita a livello regionale si arresta all'anno 2053 segnando una tendenza discendente che porterebbe la

popolazione residente nella Regione all'anno 2065 a circa 11.000.000 di persone. La Regione Lombardia di fatto è identificabile con il sistema economico della regione urbana milanese, che è capace di attirare costanti flussi di immigrazione. Tale realtà sembra prospettare andamenti stabili dei trend demografici per i Comuni lombardi. Va considerato che, all'interno di una previsione regionale di decrescita a lungo periodo, ci saranno alcuni Comuni comunque in grado di segnare significativi incrementi legati alla capacità attrattiva e alla disponibilità di offerta di alloggi e lavoro, soprattutto per le popolazioni più deboli (anziani, immigrati, giovani).
La previsione del trend demografico 2016-2021 sviluppata per Rescaldina è calcolata in base ad una retta di regressione che considera l'andamento della popolazione a partire dal 1929. La curva della retta evidenzia come la popolazione sia destinata ad aumentare in modo molto limitato in futuro e conferma i rallentamenti registrati negli nell'ultimo decennio. Il risultato è omogeneo anche rispetto alle proiezioni sul futuro incremento della popolazione registrato per la Regione Lombardia.

Figura 37 - Previsione del trend demografico a Rescaldina dal 2016 al 2021 - Fonte: elaborazione dati anagrafe comunale



Il livello di istruzione della popolazione residente nel Comune è generalmente allineato con la media della Città Metropolitana[2] (CM), il dato con il maggior scarto negativo riguarda i titoli universitari, che per Rescaldina risultano inferiori di quasi il 50% rispetto alla media nella CM. Il numero di analfabeti è estremamente basso rapportato al numero di alfabeti (compresi quelli senza titolo di studio) mentre i titoli di studio più diffusi sono la licenza di scuola media e il diploma di scuola secondaria superiore.

2 A partire dal 1° gennaio 2015 la CM ha sostituito la Provincia di Milano. Nel presente capitolo i dati ISTAT 2011 sono riferiti alla Provincia di Milano, ma risultano coerenti con lo stato attuale della CM in quanto i confini amministrativi tra ex Provincia e CM al 2016 risultano invariati.

Tabella 6 - Popolazione residente per livello di istruzione - Fonte: ISTAT 2011

Grado di istruzione	analfabeta		alfabeta privo di titolo di studio		licenza di scuola elementare	licenza media inferiore o di avv. Prof	diploma di scuola secondaria sup.	dip. terziario non univ. vecchio ord. e dip. A.F.A.M.	titoli universitari	totale
Età	65 anni e più	6 anni e più	65 anni e più	6 anni e più						
Rescaldina	38	65	146	875	2738	4157	4156	26	1058	13075
CM	7875	15326	33789	178775	478101	806686	939283	14351	432907	2865429
% Rescaldina	*	0,50	*	6,69	20,94	31,79	31,79	0,20	8,09	100
% CM	*	0,53	*	6,24	16,69	28,15	32,78	0,50	15,11	100

* Incluso in 6 anni e più

La distribuzione della popolazione per classe di età evidenzia nel confronto tra i dati del censimento del 2001 ed i dati del 2015 il calo dei componenti appartenenti alle classi più giovani e l'aumento dei componenti appartenenti alle classi più anziane, ovvero, Rescaldina è oggi interessata dal tipico trend demografico dei paesi occidentali, con una progressiva prevalenza di popolazioni anziane sulle popolazioni giovani. Le nascite diminuiscono mentre cresce, di anno in anno, l'aspettativa di vita che si lega al miglioramento delle condizioni generali di vita. In particolare emerge:

- un incremento della popolazione tra i 5 ed i 14 anni, dovuto in parte alle nascite avvenute nei primi anni del 2000;
- un decremento della popolazione tra i 20 e i 39 anni, con apice del -34,98% nella fascia tra i 25 e i 29 anni;
- un aumento notevole della popolazione oltre i 75 anni, con crescite che vanno dal 50 ad oltre il 100%.

Tabella 7 - Popolazione residente per classi di età - Fonte: ISTAT 2001 e Annuario Statistico Regionale 2015

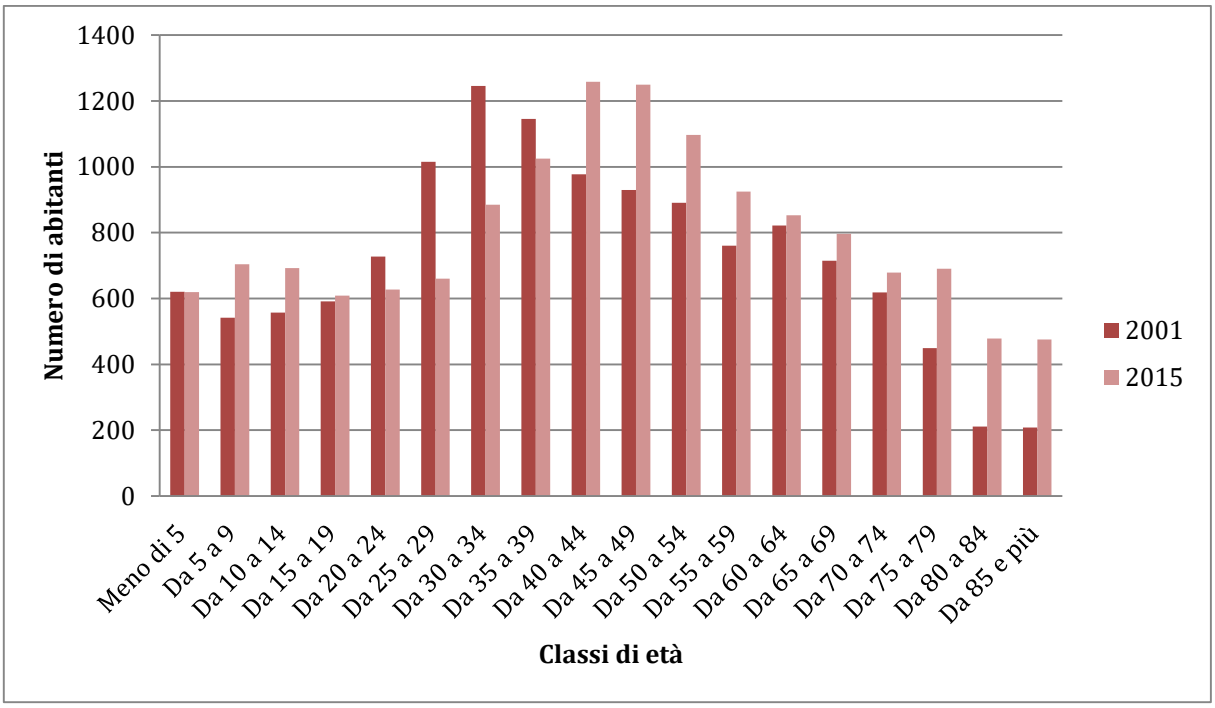
Popolazione residente per classi di età	2001	2015	incremento %
Meno di 5	620	619	-0,16
Da 5 a 9	542	704	29,89
Da 10 a 14	557	692	24,24
Da 15 a 19	591	609	3,05
Da 20 a 24	727	627	-13,76
Da 25 a 29	1015	660	-34,98
Da 30 a 34	1246	885	-28,97
Da 35 a 39	1146	1025	-10,56
Da 40 a 44	977	1258	28,76
Da 45 a 49	930	1250	34,41
Da 50 a 54	891	1097	23,12
Da 55 a 59	760	925	21,71
Da 60 a 64	822	853	3,77
Da 65 a 69	715	796	11,33
Da 70 a 74	618	679	9,87
Da 75 a 79	449	690	53,67
Da 80 a 84	211	478	126,54
Da 85 e più	208	475	128,37

Questo implica che il trend demografico fotografa una dinamica progressiva di "invecchiamento" non "sostituita" dall'aumento delle popolazioni più giovani. È possibile pertanto, che la stabilità della popolazione negli anni a venire dipenda in larga misura per l'immigrazione di persone residenti in altri Comuni, o provenienti da altri Paesi. Il fenomeno sta già interessando Rescaldina in quanto nell'ultimo decennio, il numero di flussi migratori è superiore al numero di flussi naturali, pertanto, gli incrementi di popolazione in alcune fasce di età vengono influenzati da questa tendenza.
Questa ipotesi è supportata anche dall'indice di vecchiaia, che mette a rapporto la popolazione oltre i 65 anni con quella al di sotto dei 14 anni. Un indice al di sopra del 100 indica una maggiore presenza di persone anziane rispetto ai giovani, a Rescaldina nel 2015, rispetto al 2001, c'è stato un incremento dell'indice di 26,7 punti percentuali.

Tabella 8 - Indice di vecchiaia 2001 e 2015: Rescaldina - Fonte: Elaborazione dati ISTAT 2001 e ASR 2015

	2001	2015
Indice di vecchiaia (%)	128,04	154,74

Tabella 9 - Popolazione residente per classi di età 2001 e 2015: Rescaldina - Fonte: ASR 2015



La composizione delle 5.769 famiglie residenti nel Comune (censimento ISTAT 2011) è formata in gran parte da un numero di componenti che vanno da uno a quattro, mentre le famiglie con cinque, sei e più componenti sono in percentuali molto minori. Addirittura le famiglie mononucleari sono maggiori di quelle composte da 3 componenti, questo è un buon indicatore delle dinamiche sociali in quanto rimarca la bassa natalità e la tendenza alla diminuzione del numero di componenti delle famiglie. Nell'ambito della costruzione degli scenari del PGT queste tendenze devono essere considerate soprattutto in riferimento alle connessioni tra frammentazione dei nuclei familiari e loro rapporto con il patrimonio edilizio oggi esistente, quello sottoutilizzato, dismesso, o in previsione.

Tabella 10 - Famiglie per numero di componenti - Fonte: ISTAT 2001 e 2011

	Numero di famiglie (valori assoluti)						
Numero di componenti	1	2	3	4	5	6 e più	totale
Rescaldina 2001	1.086	1.507	1.341	947	175	33	5.089
CM 2001	433.004	463.281	345.278	244.035	50.132	9.773	1.545.503
% Rescaldina 2001	21,34	29,61	26,35	18,61	3,44	0,65	100
% CM 2001	28,02	29,98	22,34	15,79	3,24	0,63	100
Rescaldina 2011	1.540	1.742	1.319	971	158	39	5.769
CM 2011	492.084	403.151	253.083	177.307	37.575	10.636	1.373.836
% Rescaldina 2011	26,69	30,20	22,86	16,83	2,74	0,68	100
% CM 2011	35,82	29,34	18,42	12,91	2,74	0,77	100

Tabella 11- Famiglie per numero di componenti - Fonte: ISTAT 2001 e 2011

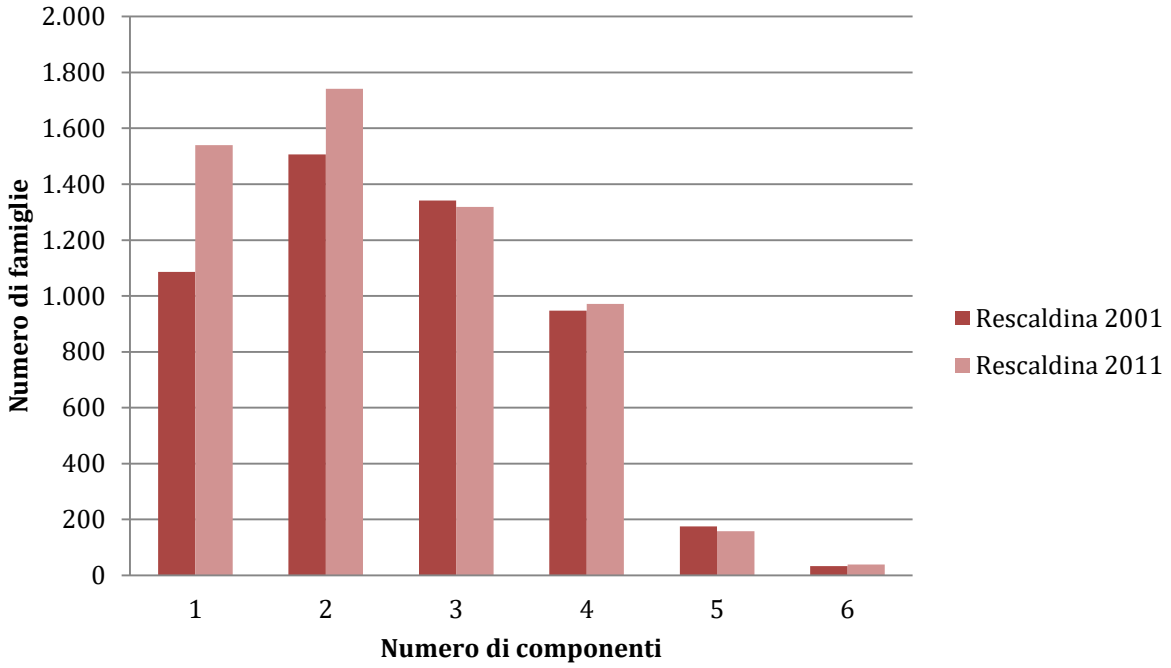


Tabella 12 - Famiglie in abitazione per titolo di godimento dell'abitazione - Fonte: ISTAT 2001 e 2011

	Numero di famiglie (valori assoluti)			
Titolo di godimento	proprietà	affitto	altro titolo diverso da proprietà, affitto	tutte le voci
Rescaldina 2001	3.903	798	387	5.088
CM 2001	1.071.088	384.825	87.927	1.583.840
% Rescaldina 2001	76,71	15,68	7,61	100
% CM 2001	69,38	24,93	5,7	100
Rescaldina 2011	4.572	795	402	5.769
CM 2011	979.552	306.373	87.473	1.373.836
% Rescaldina 2011	79,25	13,78	6,97	100
% CM 2011	71,30	22,30	6,37	100

Tabella 13 - Famiglie in abitazione per titolo di godimento dell'abitazione - Fonte: ISTAT 2001 e 2011

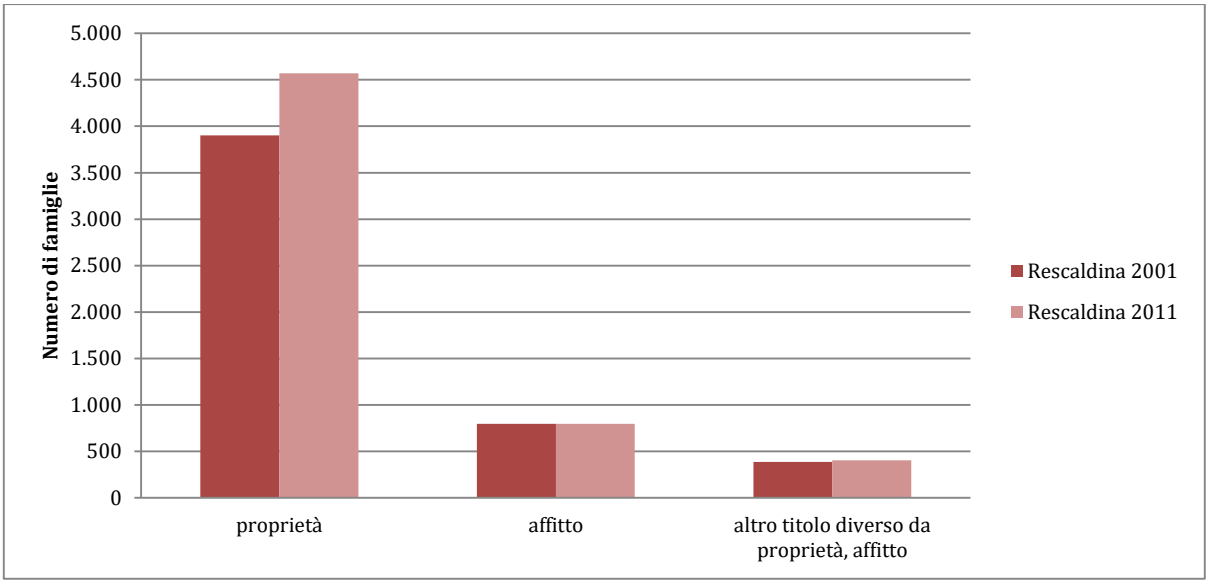
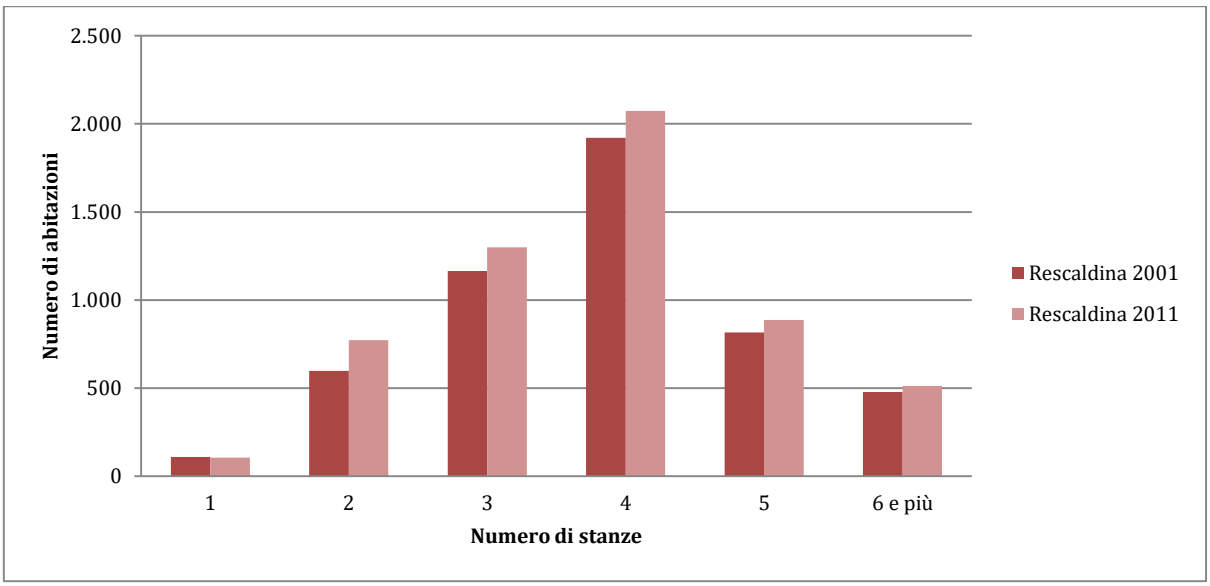


Tabella 14 - Abitazioni per numero di stanze - Fonte: ISTAT 2001 e 2011

	numero di abitazioni (valori assoluti)						
Numero di stanze	1	2	3	4	5	6 e più	totale
Rescaldina 2001	110	598	1.165	1.920	816	479	5.088
CM 2001	45.216	253.771	393.866	518.776	227.909	104.302	1.543.840
% Rescaldina 2001	2,16	11,75	22,9	37,74	16,04	9,41	100
% CM 2001	2,93	16,44	25,51	33,6	14,76	6,67	100
Rescaldina 2011	105	772	1.300	2.073	887	512	5.649
CM 2011	46.336	241.941	344.509	431.160	189.011	98.397	1.351.354
% Rescaldina 2011	1,86	13,67	23,01	36,70	15,70	9,06	100
% CM 2011	3,43	17,90	25,49	31,91	13,99	7,28	100

Tabella 15 - Abitazioni per numero di stanze - Fonte: ISTAT 2001 e 2011



I dati relativi agli spostamenti della popolazione residente evidenziano come i flussi siano prevalentemente rivolti a destinazioni al di fuori del territorio comunale. La lettura del dato riferito ai motivi di spostamento, indica come siano i trasferimenti per motivi di lavoro ad influenzare il totale, in quanto i movimenti per studio avvengono prevalentemente all'interno del Comune stesso. Bisogna però considerare che vista la presenza di un sistema infrastrutturale primario rispetto alle gerarchie stradali dell'area e soprattutto per la presenza della stazione ferroviaria, il Comune di Rescaldina è oggetto di flussi che non vengono censiti dai dati ISTAT ma che influenzano gli spostamenti effettuati quotidianamente sul territorio.

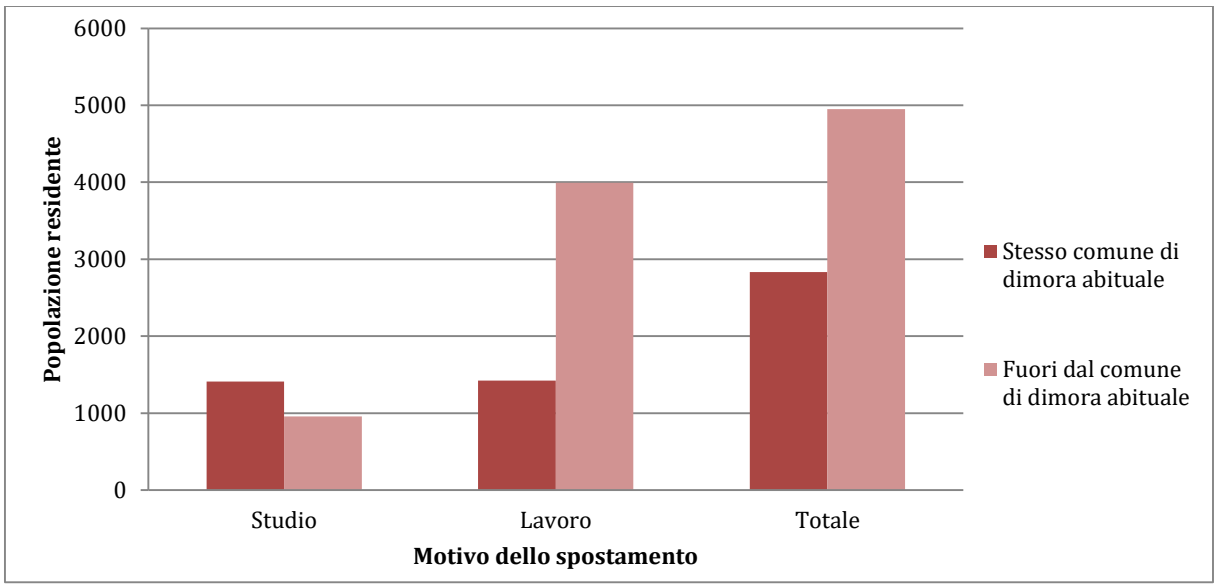
Tabella 16 - Popolazione residente che si sposta giornalmente - Fonte: Istat 2011

	Studio e lavoro		
	stesso comune di dimora abituale	fuori del comune di dimora abituale	tutte le voci
Rescaldina	2.833	4.952	7.785
CM	913.224	737.445	1.650.669
% Rescaldina	36,39	63,61	100
% CM	55,32	44,68	100

	Studio		
	stesso comune di dimora abituale	fuori del comune di dimora abituale	tutte le voci
Rescaldina	1.410	957	2.367
CM	376.276	118.630	494.906
% Rescaldina	59,57	40,43	100
% CM	76,03	23,97	100

	Lavoro		
	stesso comune di dimora abituale	fuori del comune di dimora abituale	tutte le voci
Rescaldina	1.423	3.995	5.418
CM	536.948	618.815	1.155.763
% Rescaldina	26,26	73,74	100
% CM	46,46	53,54	100

Tabella 17 - Popolazione residente che si sposta giornalmente - Fonte: Istat 2011

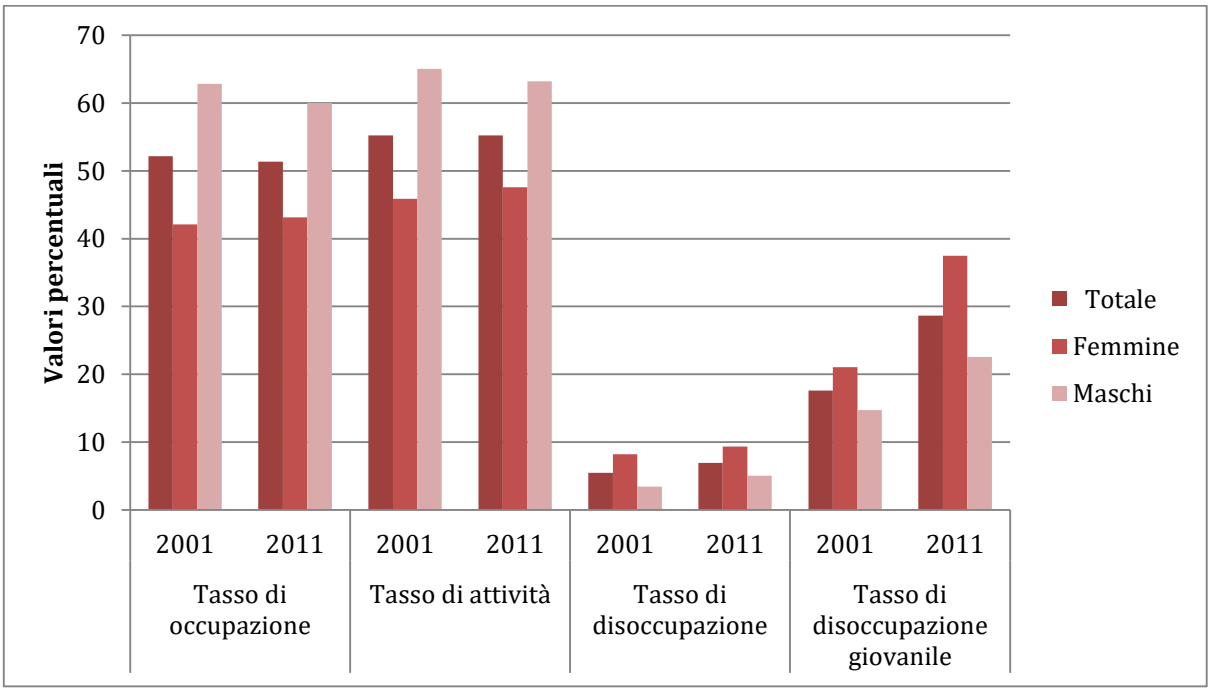


Gli indicatori sul lavoro restituiscono un primo quadro sulla situazione socio economica del Comune. Il tasso di occupazione, che quantifica l'incidenza della popolazione occupata sul totale della popolazione, ha subito una lieve diminuzione nell'ultimo decennio (-0,82%) a differenza del valore medio nella CM che è aumentato.
Il tasso di attività indica il rapporto tra la popolazione attiva (popolazione legalmente abilitata a svolgere attività lavorativa) e la popolazione in età lavorativa. Serve a misurare l'offerta di lavoro e nel caso di Rescaldina, il tasso di attività risulta invariato nell'ultimo decennio e conforme a quello della CM.
Il tasso di disoccupazione invece è aumentato dell'1,46% a Rescaldina e dell'1,84% nella CM, ma il dato più significativo emerge dalla disoccupazione giovanile (15-24 anni) che è aumentata più di 10 punti percentuali rispetto al 2001. Questo andamento mette in evidenza le difficoltà dei più giovani a trovare un impiego, ma anche un indebolimento del sistema economico locale.

Tabella 18 - Indicatori relativi al lavoro - Fonte: ISTAT 2001 e 2011

Valori percentuali	Tasso di occupazione		Tasso di attività		Tasso di disoccupazione		Tasso di disoccupazione giovanile	
Totale	**2001**	**2011**	**2001**	**2011**	**2001**	**2011**	**2001**	**2011**
Rescaldina	52,17	51,35	55,21	55,2	5,51	6,97	17,62	28,67
CM	50,89	51,43	53,69	55,33	5,21	7,05	18,06	26,57
Femmine								
Rescaldina	42,11	43,13	45,89	47,59	8,25	9,38	21,05	37,5
CM	41,29	44,53	44,07	48,28	6,29	7,76	18,76	27,06
Maschi								
Rescaldina	62,8	59,97	65,05	63,17	3,47	5,08	14,72	22,56
CM	61,45	59,11	64,28	63,18	4,4	6,45	17,47	26,18

Tabella 19- Indicatori relativi al lavoro - Fonte: ISTAT 2011 e 2001



Il totale degli occupati a sua volta può essere caratterizzato in sezioni di attività economica, gli ambiti lavorativi più ricorrenti tra la popolazione occupata riguardano l'industria (con un valore che supera quasi del 50% la media della CM), il commercio e la ristorazione (sinonimo di una modesta quantità di piccole attività locali) e il settore terziario.

Tabella 20 - Occupati per sezione di attività economica 2011- Fonte ISTAT 2011

Valori percentuali	Totale	Agricoltura	Industria	Commercio e ristorazione	Trasporto	Settore terziario	Altre attività
Rescaldina	100,00	1,02	39,15	18,27	7,07	14,99	19,50
CM	100,00	1,06	23,58	17,62	10,09	21,31	26,35

La popolazione straniera a Gennaio 2017 rappresenta circa l'7,7% della popolazione totale e corrisponde a 1.095 unità. Nell'ultimo quinquennio l'incidenza della popolazione straniera sul totale ha registrato una variazione percentuale di poco inferiore all'incremento complessivo registrato per l'intera popolazione. La popolazione straniera è quindi uno dei principali promotori delle dinamiche migratorie che si verificano a Rescaldina.
La provenienza della popolazione straniera deriva in maggior misura dall'Europa (dell'est) e dall'Africa. I paesi da cui provengono prevalentemente gli stranieri sono L'Albania (212 unità), il Marocco (113 unità) e la Romania (139 unità).

Tabella 21- Popolazione straniera 2009 - 2017 - Fonte: dati anagrafe comunale al 2017

	2009	2017	Incremento %	% su popolazione 2015
Popolazione straniera	959	1095	14,18	7,7

Tabella 22 - Popolazione straniera - Fonte: elaborazione dati anagrafe comunale al 2017

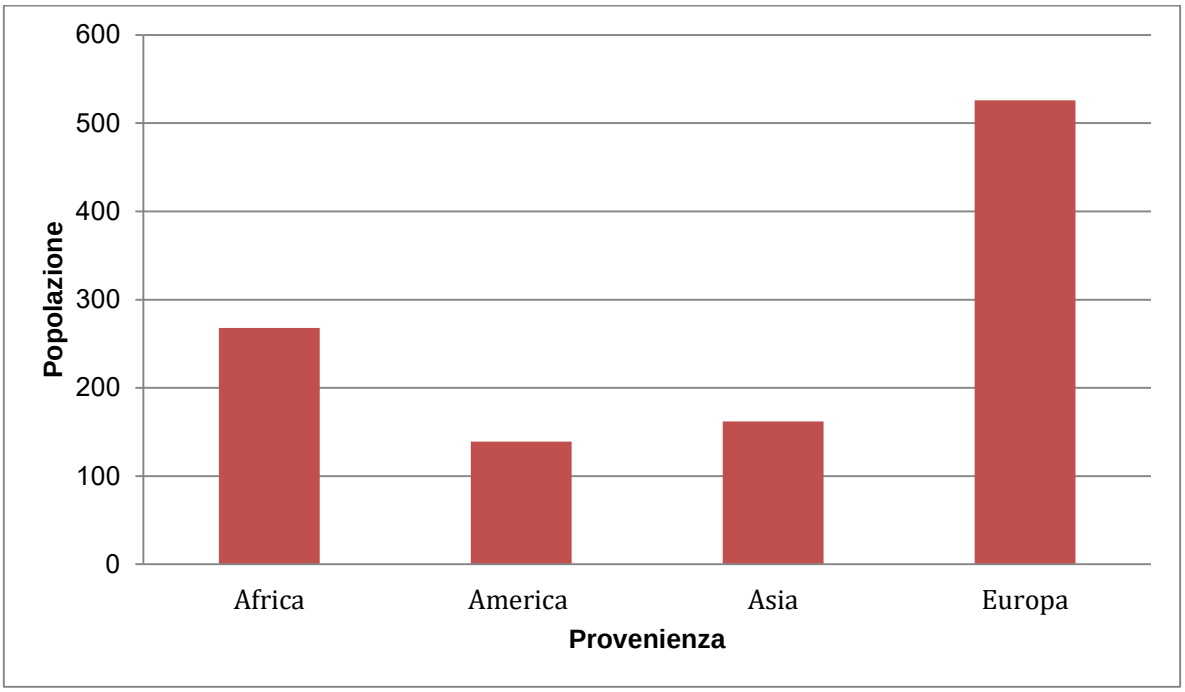
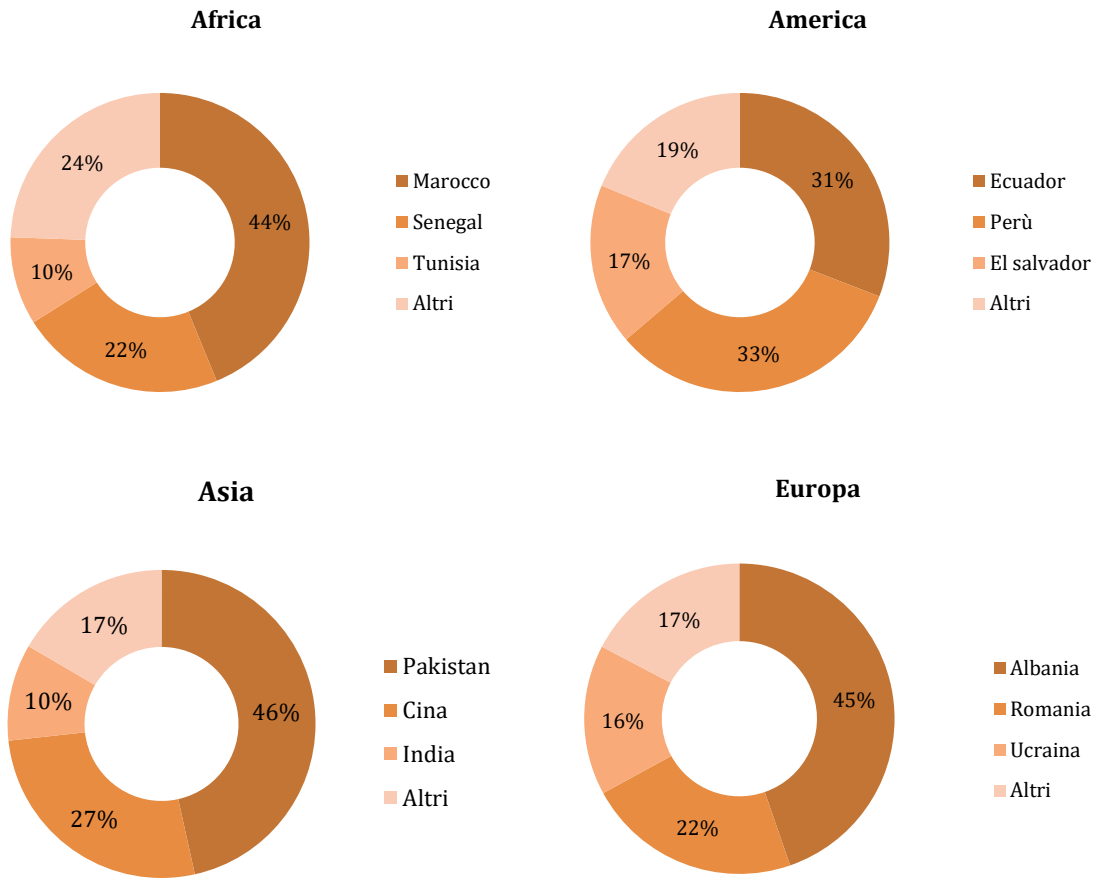


Tabella 23 - Popolazione straniera - Fonte: elaborazione dati anagrafe comunale al 2017



9.2 Condizioni abitative

In linea con le dinamiche abitative Italiane, a Rescaldina, il titolo di godimento delle abitazioni è prevalentemente quello di proprietà, ed in percentuale maggiore rispetto alla media nella CM. Nel decennio 2001 - 2011 le abitazioni di proprietà sono aumentate, mentre quelle in affitto sono rimaste invariate, questo dato è significativo in quanto dimostra una tendenza allo stabilizzarsi a Rescaldina da parte della popolazione.

Il numero di abitazioni in relazione al numero di stanze mostra una media superiore a quella della CM per le abitazioni con più stanze, e una media inferiore per quelle con meno stanze. Questo segue il trend del numero di componenti per famiglia, poiché le famiglie mononucleari, pur numerose, sono inferiori percentualmente a quelle della città metropolitana, e quindi il fabbisogno abitativo è dimensionato su taglie leggermente maggiori, ovvero sono più abbondanti le abitazioni con un numero maggiore di stanze.

Il patrimonio edilizio di Rescaldina al 2011 risulta di 5.779 abitazioni per la residenza di cui 5.649 utilizzate, che rappresentano il 97,75% del totale. La componente di abitazioni non utilizzate si attesta sul 2,25%, nel 2011, mentre il valore era pari al 3,6%, nel seguente decennio, con un evidente aumento degli edifici occupati.

Questo aumento è dovuto alla capacità del Comune di attrarre residenti rispetto al contesto in cui si colloca, poiché il trend registrato nello stesso periodo all'interno della CM ha un andamento opposto, dato che nel 2001 il 4.97% delle abitazioni residenziali risultava inutilizzato, mentre nel 2011 è del 6,08%.

Tabella 24 - Abitazioni utilizzate e non utilizzate - Fonte: ISTAT 2011

	Numero di abitazioni (valori assoluti)		
Stato d'uso	**utilizzate**	**non utilizzate**	**totale**
Rescaldina	5.649	130	5.779
%	97,75	2,25	100

L'incremento più rilevante che interessa il patrimonio edilizio del comune, in termini di edifici e abitazioni costruite, si rileva a partire dal 1946 fino al 1970. Il territorio è stato sottoposto ad una forte crescita del numero di abitazioni, che passa da 300 unità immobiliari nel 1945, 1.557 nel 1960 e infine 1.477 nel 1970, a dimostrazione che in quest'ultimo periodo è stato costruito più del 50% del patrimonio residenziale esistente. Dopo il 1970 il numero di nuove abitazioni e nuovi edifici residenziali è gradualmente calato fino ad assestarsi dopo gli anni 2000.

Tabella 25 - Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - Fonte: ISTAT 2011

	Numero di edifici (valori assoluti)									
	1918 e precedenti	**1919 1945**	**1946 1960**	**1961 1970**	**1971 1980**	**1981 1990**	**1991 2000**	**2001 2005**	**2006 e successivi**	**tutte le voci**
Rescaldina	43	118	530	581	320	222	174	46	41	2.075
%	2,07	5,69	25,54	28,00	15,42	10,70	8,39	2,22	1,98	100

Tabella 26 - Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - Fonte elaborazione dati ISTAT 2011

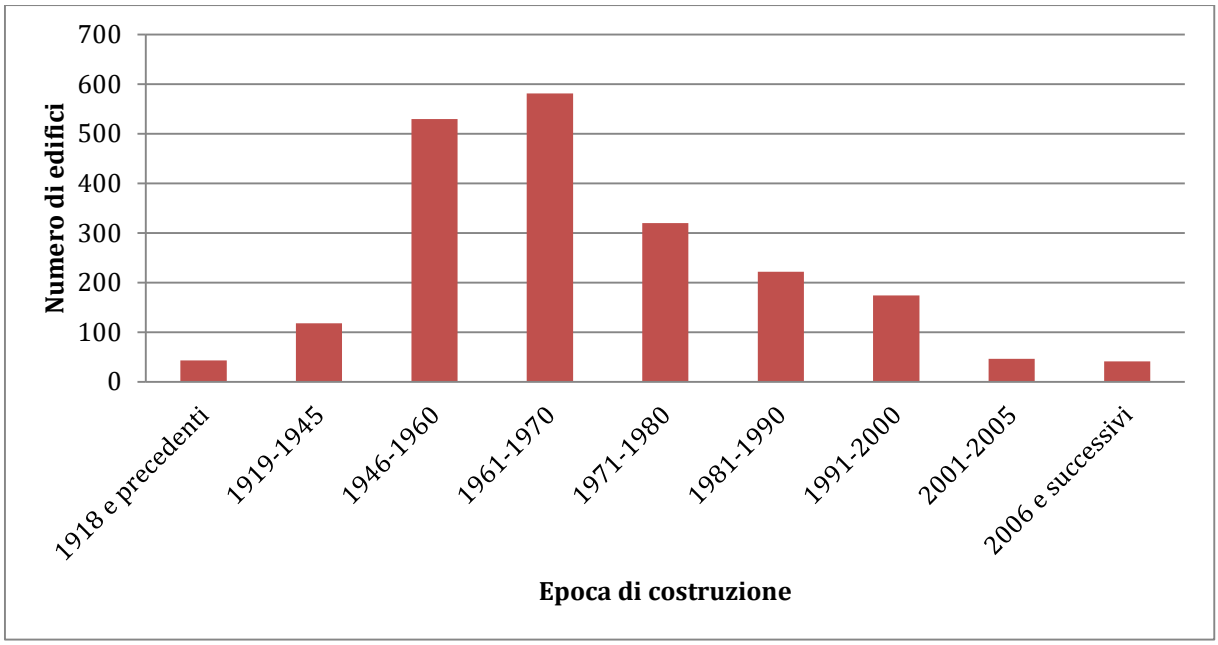
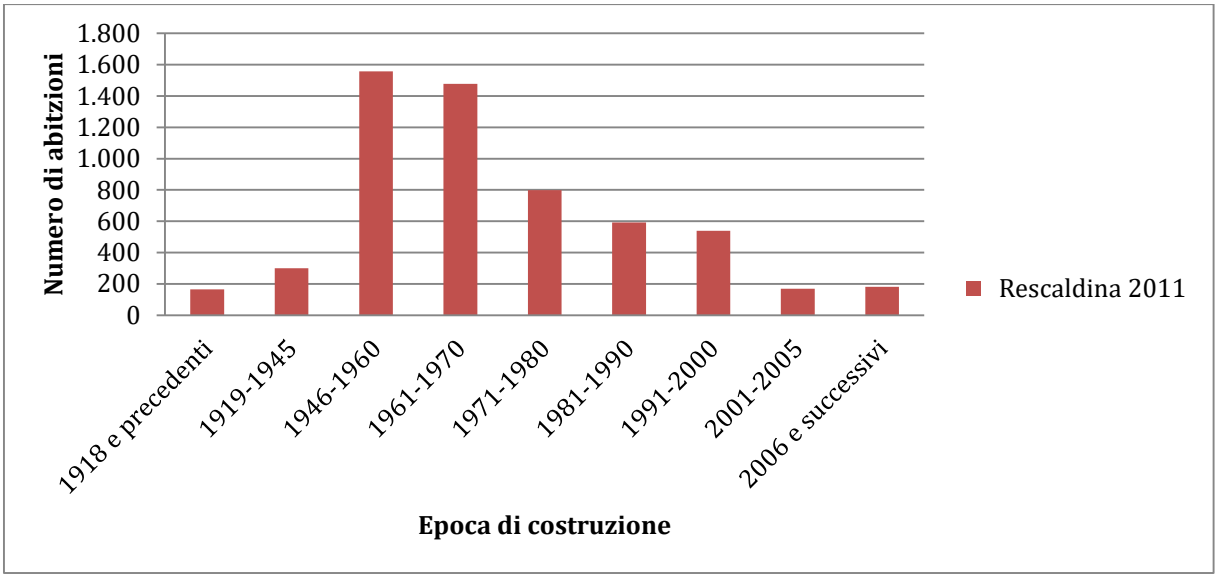


Tabella 27 - Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - Fonte: ISTAT 2011

	Numero di abitazioni (valori assoluti)									
	1918 e precedenti	**1919 1945**	**1946 1960**	**1961 1970**	**19711 980**	**19811 990**	**19912 000**	**20012 005**	**2006 e successivi**	**tutte le voci**
Rescaldina 2011	164	300	1.557	1.477	799	592	539	169	182	5.779
% Rescaldina 2011	2,84	5,19	26,94	25,56	13,83	10,24	9,33	2,92	3,15	100,00

Tabella 28 - Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - Fonte: elaborazione dati ISTAT 2011



La quasi totalità delle abitazioni di Rescaldina viene identificata all'interno dei centri abitati, la superficie impermeabile del Comune si presenta infatti in modo estremamente compatto, con una netta demarcazione tra lo spazio costruito e non costruito.

Tabella 29 - Abitazioni occupate da residenti per tipo di località abitate - Fonte: ISTAT 2011

	numero di abitazioni (valori assoluti)			
	centri abitati	**nuclei abitati**	**case sparse**	**tutte le voci**
Rescaldina 2001	5.054	0	0	5.054
Rescaldina 2011	5.775	0	4	5.779
% Rescaldina 2001	100	0	0	100
% Rescaldina 2011	99,93	0,00	0,07	100

Rielaborando i dati ISTAT 2011 riferiti alla popolazione e lo stato delle abitazioni è stato possibile individuare alcuni indicatori utili a comprendere le caratteristiche abitative che vertono sul comune, sono quindi stati quantificati:

- l'indice di affollamento (IF), che viene calcolato come rapporto tra la popolazione residente e il numero totale delle stanze, si attesta al 2011 su un valore pari a 0.64, dal 2001 è rimasto pressoché invariato, in quanto era di 0.63. Il dato demarca come il patrimonio edilizio residenziale del comune soddisfi la richiesta abitativa senza avere un eccessivo affollamento, poiché comparandolo a quello della CM l'IF è di 0,60;
- il numero medio di stanze per abitazione si attesta a 3.87, lievemente maggiore della media, nella CM che è di 3,48;
- il numero medio di metri quadri (di strutture residenziali) per abitante è pari a 38,34 mq, mentre per la CM è di 39,11 mq;
- il numero medio di metri quadri per stanza è invece di 24.40 mq, mentre per la CM è lievemente superiore, ovvero 26,65 mq.

9.3. Il sistema produttivo

Una profonda trasformazione è in atto ormai da diversi anni nelle attività produttive industriali ed artigianali che si svolgono lungo l'asse Legnano/Saronno.
A cavallo degli anni '80 lo sviluppo delle attività terziarie è stato rilevante, soprattutto nel settore del credito e dei servizi, ed ancora oggi riveste un ruolo predominante nel sistema economico locale. Il sistema dell'industria, in linea con le dinamiche dell'area del nord Milano è ancora presente all'interno del comune e costituisce il settore che impiega il maggior numero di addetti.

Tabella 30 - Settori economici Rescaldina 2011 - Fonte: ISTAT 2011

Settore economico	Unità attive		Addetti	
	Unità	%	Unità	%
Industria e costruzioni	**232**	**28,09**	**2296**	**65,60**
Commercio	250	30,27	505	14,43
Servizi	303	36,68	662	18,91
Altro	41	4,96	37	1,06
Totale	826	100,00	3500	100,00

La distribuzione di unità attive è tripartita in modo omogeneo per i tre settori economici principali, con una quota leggermente superiore per i servizi. Nel settore dell'industria ci sono 232 unità locali (di cui 109 sono attività edili) che occupano complessivamente 2.296 addetti. Le attività commerciali sul territorio sono 250 e occupano 505 addetti, bisogna però considerare la presenza del centro commerciale *Auchan* che incrementa di molto sia il numero di unità che di addetti. Le attività connesse ai servizi sono in totale 303 e occupano 662 addetti.

Tabella 31 - Sezioni economiche Rescaldina 2011 - Fonte: ISTAT 2011

Sezioni economiche	numero unità attive		numero addetti	
	2001	2011	2001	2011
Costruzioni	**112**	**109**	**194**	**204**
Commercio all'ingrosso e dettaglio	217	207	513	449
Istituzione pubblica	1	1	75	66
Servizi di alloggio e ristorazione	31	35	84	123
Attività manifatturiere	**167**	**123**	**2204**	**2092**
Istituzione non profit	29	37	22	32
Attività artistiche, sportive, intrattenimento	8	3	17	3
Attività scientifiche tecniche professionali	68	106	88	136
Istruzione	2	5	4	8
Sanità e assistenza sociale	17	39	19	43
Attività immobiliari	24	43	44	56
Fornitura acqua gestione rifiuti	0	1	0	1
Altre attività di servizi	35	35	60	82
Noleggio, viaggio, supporto imprese	20	22	50	64
Trasporto e magazzinaggio	13	14	18	21
Finanza e assicurazioni	9	14	13	22
Informazione e comunicazione	19	31	49	96
Agricoltura silvicoltura e pesca	1	1	2	2
Totale	**773**	**826**	**3456**	**3500**

Tabella 32 - Dettaglio unità attive Rescaldina 2001, 2011 - Fonte: ISTAT 2011

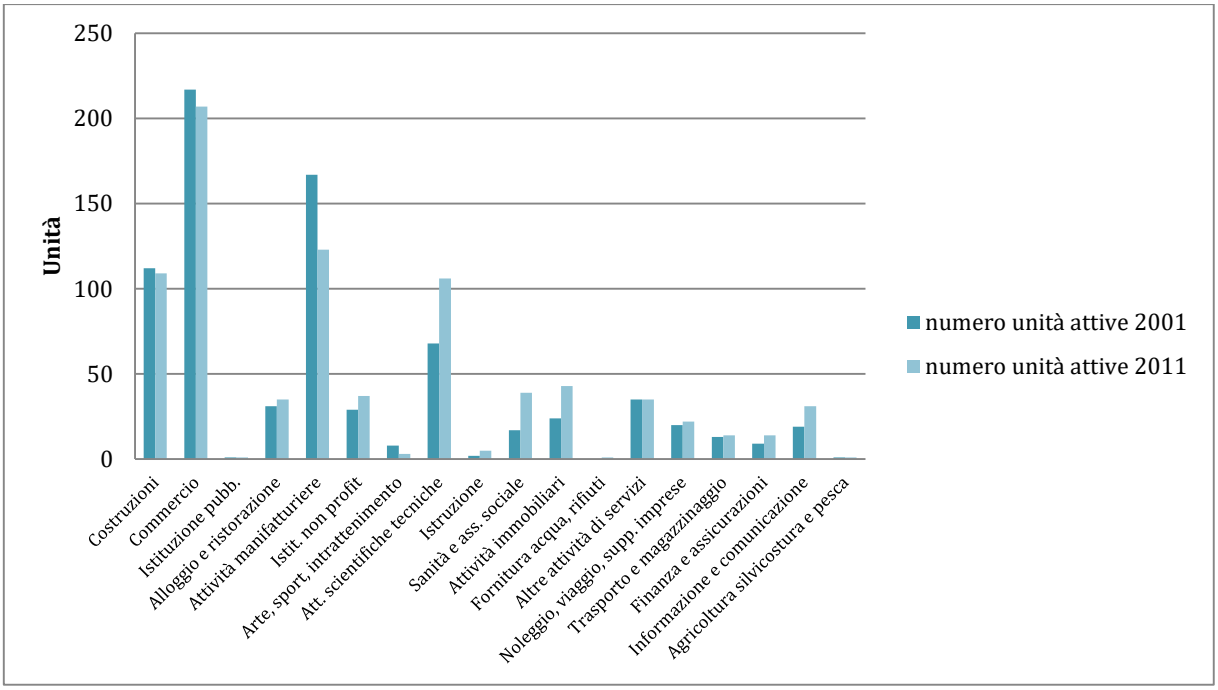
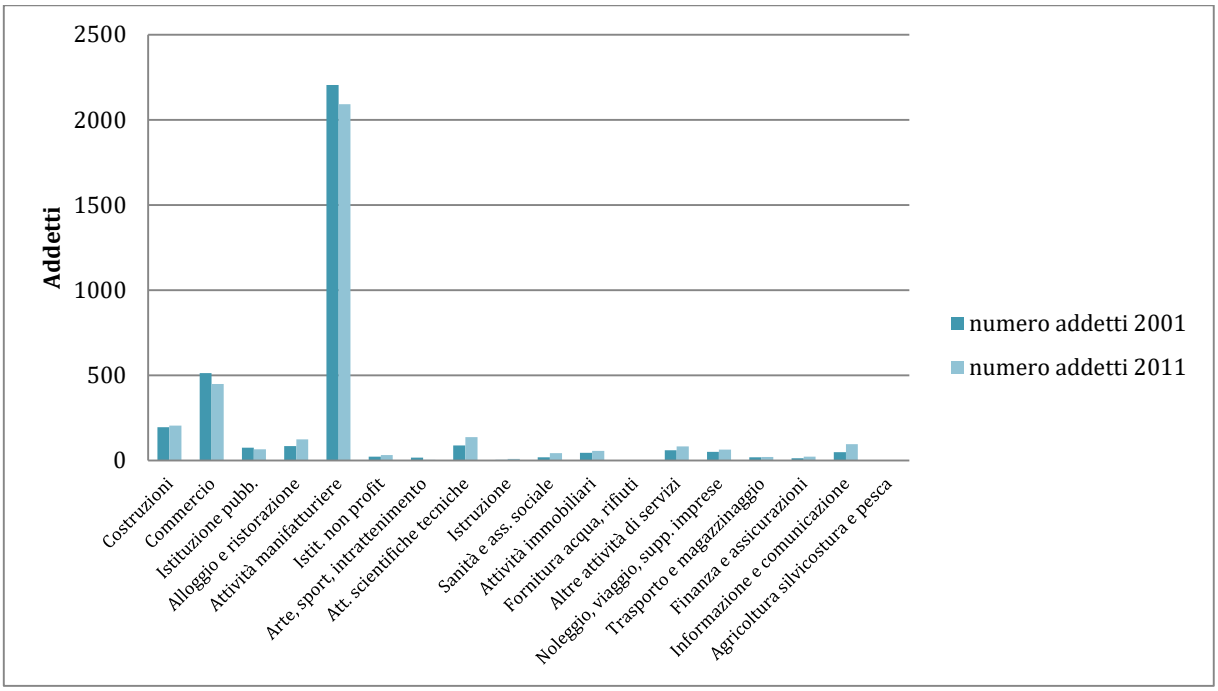


Tabella 33 - Dettaglio addetti Rescaldina 2001, 2011 - Fonte: ISTAT 2011



Nel decennio 2001 - 2011 le unità attive per ogni settore economico hanno registrato una diminuzione complessiva, di pari passo anche il numero di addetti è diminuito. Solamente in alcune sezioni economiche si è registrato un andamento opposto, in particolare per attività tecniche, sanitarie e immobiliari.

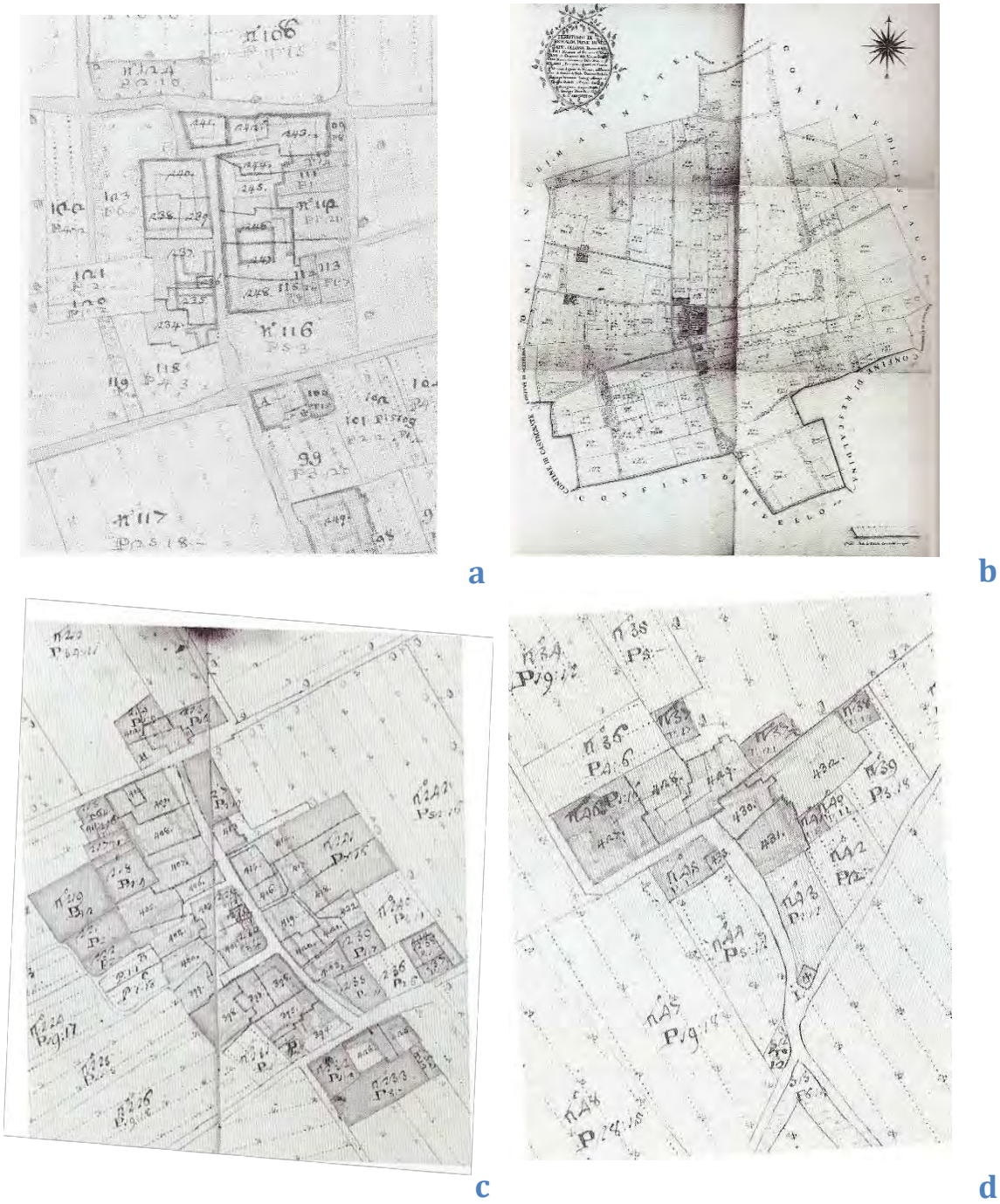
PARTE TERZA
Il quadro conoscitivo

10. SISTEMA INSEDIATIVO

10.1 Sintesi dell'evoluzione urbana

Le diverse fasi dello sviluppo insediativo di Rescaldina sono sintetizzate nell'elaborato QC_04 "Evoluzione insediativa e crescita urbana in serie storica" realizzato alla scala 1:5.000. Le prime carte che raffigurano l'assetto urbano di Rescaldina risalgono al Catasto Teresiano che definiva nel 1730 un assetto del territorio per la maggior parte concentrato in piccoli nuclei abitati. Nel censimento del 1807 Rescaldina contava 207 abitanti e Rescalda 630 e perdurava l'economia agricola di sussistenza.

Figura 38 - Carte dell'evoluzione storica di Rescaldina e dei suoi nuclei originari: a) nucleo di Rescalda; b) territorio di Rescalda, 1722; c) nucleo di Rescaldina; d) nucleo di Ravello - Fonte: Catasto Teresiano 1722



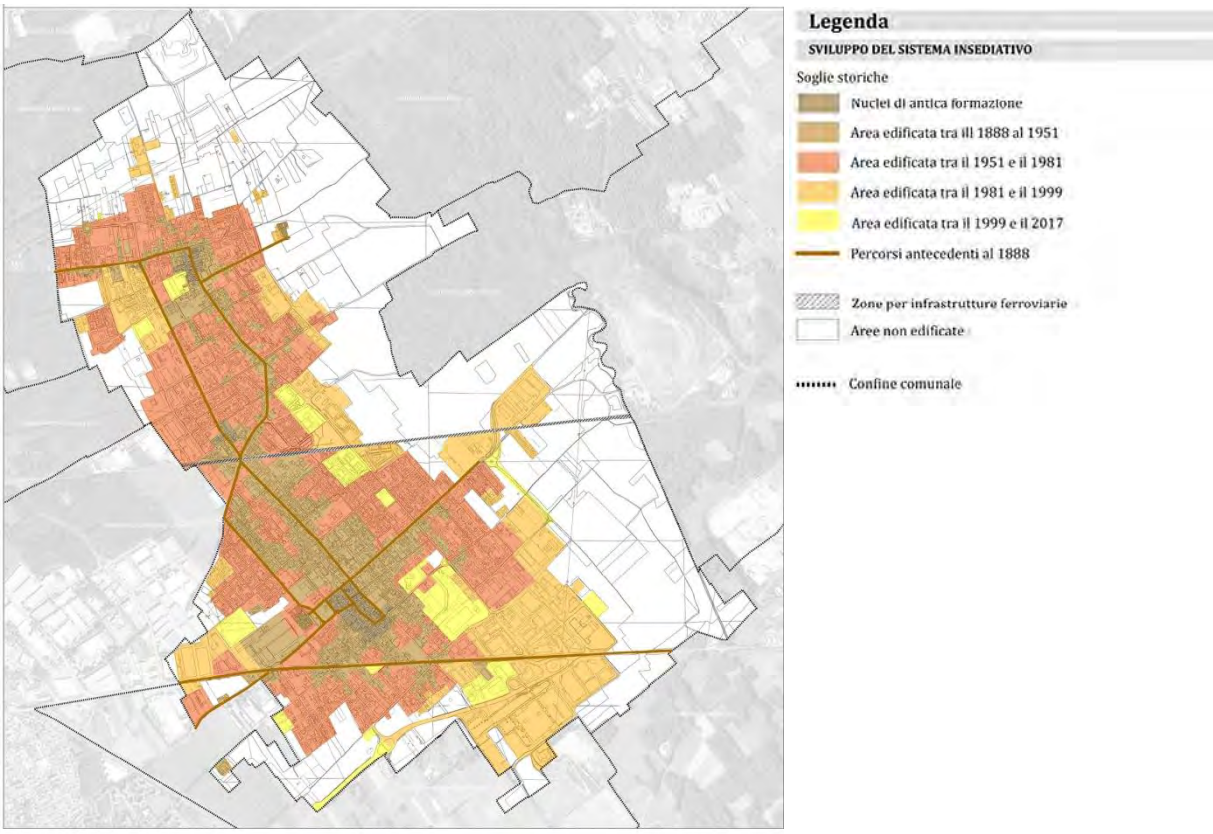
Con l'unità d'Italia, Rescaldina e Rescalda vennero unificate nel Comune di Rescaldina (con Rescalda come Frazione). La costruzione della stazione delle Ferrovie Nord Milano, prima stazione dopo il nodo di Saronno della linea Milano-Novara, contribuì notevolmente allo sviluppo sia economico sia sociale. La possibilità di spostarsi agevolmente verso Milano creò nuove opportunità di lavoro e studio per gli abitanti. In accordo con le descrizioni dei tessuti storici fatte all'interno del PRG del 1990, gli elementi che caratterizzano il tessuto urbano di Rescaldina sono riconducibili a:

- i nuclei di antica formazione di Rescalda, Ravello e Rescaldina,
- gli elementi di connessione lungo i più consolidati assi viari;
- i quartieri moderni compatti di primo impianto e di derivazione operaia e quelli successivi con caratteristiche di media e bassa densità;
- le aree industriali di prima localizzazione, quelle successivamente dismesse e le nuove zone produttive;
- la creazione di un polo commerciale.

Nei nuclei di più antica formazione il tradizionale tipo edilizio a "corte" è ancora presente, anche se il più delle volte interventi parcellizzati hanno compromesso l'unitarietà dell'organismo e la sua coerenza. A Rescaldina e Rescalda la struttura urbanistica tradizionale è ancora molto forte e leggibile, aggregata lungo una spina centrale costituita rispettivamente da via Bossi e da via Alberto da Giussano; a Ravello invece questa presenza, pur leggibile in alcuni manufatti edilizi, è più labile, meno strutturante, e le trasformazioni avvenute (soprattutto il sottopasso) hanno ridotto ulteriormente il significato storico del luogo, diventato sempre più punto di passaggio.
Oltre ai nuclei di più antica formazione strutturatisi con il tempo in organici tessuti urbani, vi sono un insieme di luoghi, di "cascine" che erano aggregazioni sparse nel territorio rurale e che sono state nel tempo inglobate dall'espansione del tessuto urbano: Cascina Pagana, Cascina Prandini, Cascina Baita, Cascina San Giuseppe, ecc.
La trama viaria più consolidata, che ricalca quella rilevabile nelle mappe storiche, collega tra di loro queste diverse realtà. Lungo queste strade è possibile individuare residui rurali (fienili e cortili) riciclati come annessi produttivi o residenziali, assorbiti in aggregazioni più complesse; lungo queste strade, soprattutto, si sono costituite e strutturate le cortine edilizie urbane di maggior consistenza, quelle che più sembrano oggi organizzare - sia pure con discontinuità e cesure - il centro attuale di Rescaldina. Questi assi privilegiati della struttura urbana, esterni ai nuclei di più antica formazione sono, da nord a sud: via Repetti, a nord di Rescalda e via A. da Giussano a sud, fino all'incrocio con via Castellanza; da qui via Marconi fino a Ravello; l'asse di collegamento tra Ravello e Rescaldina (via Matteotti) ed i due assi a questo ortogonali che definiscono il vecchio nucleo: via Bassetti/Melzi e via Morroni/Gramsci.
Alle spalle di queste cortine si è rafforzata, nel tempo, la struttura urbana di Rescaldina, con una maglia viaria ortogonale che definisce regolari isolati. Tra le due guerre e fino alla fine degli anni sessanta la caratteristica prevalente di questi isolati è la rigida scacchiera dei lotti, di dimensioni minime (450/600 mq) con casette prevalentemente a due piani ed una organizzazione mono o bifamiliare.
Dagli anni settanta, la crescita della città è avvenuta prevalentemente in due modi: continuando il tessuto urbanistico ortogonale con la saturazione pressoché totale degli interstizi, attraverso strutture di carattere plurifamiliare; oppure, lungo gli assi di nuova formazione -in particolare via Kennedy/de Gasperi – con la nascita di grandi complessi residenziali a più piani, con caratteristiche condominiali e cittadine, molto simili ai modelli metropolitani. Una ulteriore

evoluzione del tessuto insediativo è rappresentata dai grandi complessi condominiali di via Piave (Ravello) e di via Balbi (Rescalda). Se gli isolati residenziali di matrice operaia degli anni 40/50 costruiti a Rescaldina avevano come modello di riferimento ideale la città-giardino, quelli edificati successivamente hanno avuto come riferimento (progettuale e di mercato) il quartiere chiuso specializzato delle isole residenziali indicato ad un'utenza che non ricerca relazione e contatti con il territorio circostante. Allo stesso modo, anche nell'ultimo decennio, sono stati costruiti importanti complessi esclusivamente residenziali previsti dal PRG del 1990 e dalla successiva revisione del 2004.
A fianco del tessuto residenziale, intimamente connesso con questo, sono cresciuti e si sono sviluppati i luoghi della produzione. Innanzitutto l'industria Bassetti, lungo la strada Saronnese e poi l'industria Raimondi, lungo quella per Castellanza. Tali fabbriche "storiche" mantengono un intenso rapporto con la città; ne sono parte integrante, costitutiva della sua memoria storica. Sono stati invece nel frattempo dismessi diversi siti produttivi, più interni al tessuto insediativo, nelle aree che gravitano su Rescalda e Ravello, dando luogo a problematiche riconversioni, in parte attuate ed in parte no. Ad oggi, le aree industriali lungo la SS 527 Saronnese sono divenute il nuovo centro di espansione per le nuove localizzazioni produttive.
Infine, dopo l'insediamento del centro commerciale "*Auchan*" e la conseguente infrastrutturazione, l'area che gravita attorno è diventata un polo attrattivo per il commercio di scala sovra-comunale. Negli ultimi anni, per la nascita di altri centri commerciali nell'area periurbana di Milano, l'attrattività commerciale della zona si sta lentamente ridimensionando.

Figura 39 - Elaborato QC_04 "Evoluzione insediativa e crescita urbana in serie storica" - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018



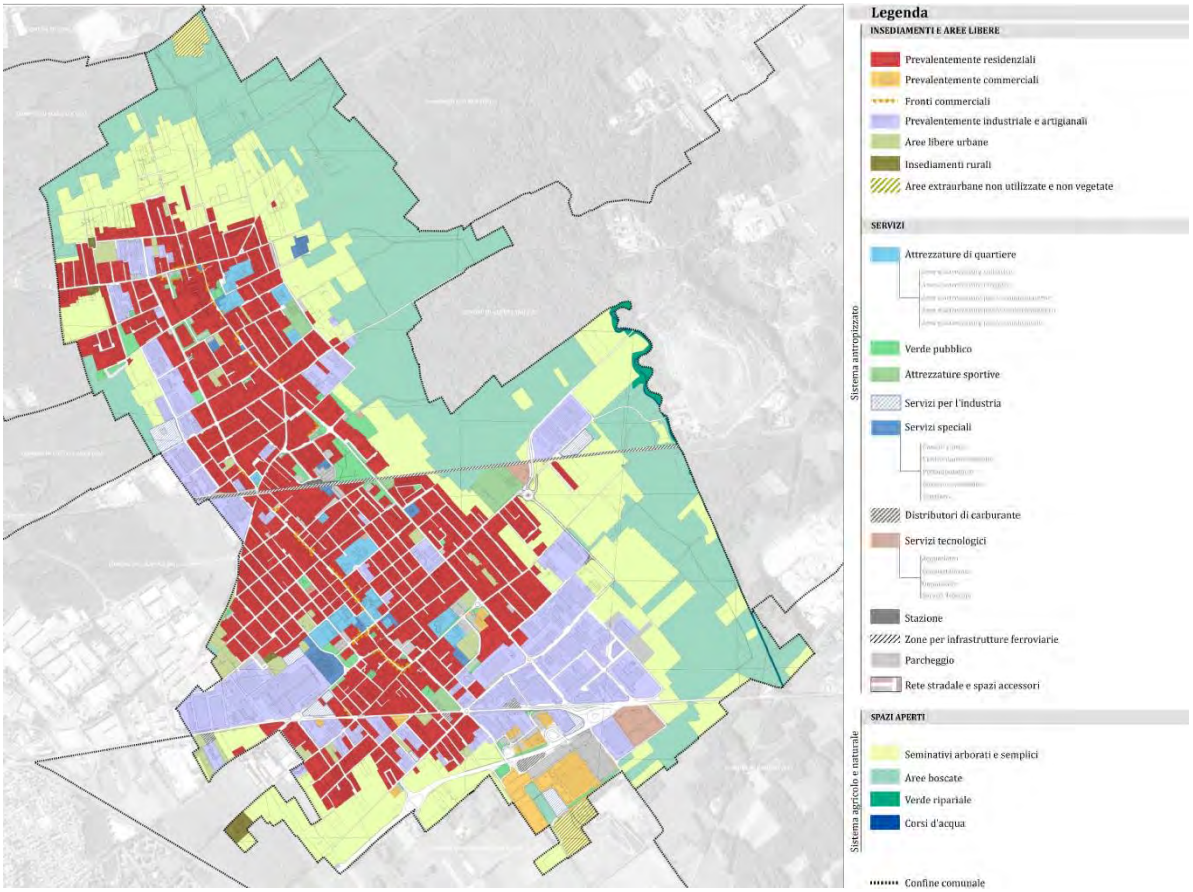
10.2 Carta dell'uso del suolo

Lo stato di fatto riferito alle coperture di uso del suolo urbano ed extraurbano del Comune di Rescaldina è rappresentato nell'Elaborato QC_01 "Uso del suolo" realizzato alla scala 1:5.000. L'indagine è stata eseguita nell'ambito della revisione del materiale cartografico digitale utilizzato e completato ai fini della riorganizzazione del Sistema Informativo Territoriale comunale. Nello specifico, lo strato informativo è stato predisposto partendo dall'adattamento poligonale delle coperture del suolo con le geometrie del database topografico comunale del 2009, aggiornandolo al 2018 sulla base di una ricognizione puntuale mediante sopralluoghi svolta per l'intero territorio comunale e in accordo con l'AC, garantendo una base informativa condivisibile con le ulteriori analisi che caratterizzano il quadro conoscitivo del territorio comunale.
Le categorie di uso del suolo utilizzate per costruire l'elaborato e riportate anche nella Tabella 6 sono state definite avendo come riferimento la Banca dati dell'uso e copertura del suolo (DUSAF) di Regione Lombardia.

Tabella 34 – Uso del suolo comunale (2018) - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi)

		Denominazione	Quantificazione *t0* (2018)	
categoria		carta UDS comunale	mq	indice di copertura (%)
			2018	
ANTROPIZZATO	URBANIZZATO	prevalentemente residenziale	1.915.144	23,29%
		prevalentemente residenziale - Insediamenti rurali	17.678	0,21%
		prevalentemente per attività industriali e artigianali	926.071	11,26%
		prevalentemente per attività commerciali	159.763	1,94%
		aree extraurbane non utilizzate e non vegetate	57.785	0,70%
		attrezzature di quartiere	42.704	0,52%
		servizi per l'industria	57.335	0,70%
		servizi speciali	37.592	0,46%
		attrezzature sportive	62.841	0,76%
		servizi tecnologici	42.640	0,52%
		stazione	2.377	0,03%
		parcheggi	126.493	1,54%
		distributori di carburante	13.578	0,17%
		totale urbanizzato	**3.462.001**	**42,10%**
	AREE LIBERE URBANE	verde di quartiere	108.676	1,32%
		aree verdi incolte	107.872	1,31%
		totale aree verdi urbane	**216.548**	**2,63%**
	VIABILITÀ	reti stradali e loro aree di pertinenza	746.098	9,07%
		reti ferroviarie	32.405	0,39%
		totale viabilità	**778.503**	**9,47%**
		TOTALE ANTROPIZZATO	**4.457.052**	**54,21%**
AGRICOLO		seminativi semplici	1.677.117	20,40%
NATURALE E SEMINATURALE		aree boscate	2.055.314	25,00%
ZONE UMIDE		verde ripariale	27.480	0,33%
CORPI IDRICI		sistema delle acque	5.452	0,07%
totale		totale delle coperture di uso del suolo (= sup. comunale)	**8.222.415**	**100,00%**

Figura 40 - Elaborato QC_01 "Uso del suolo" - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018



L'analisi degli usi del suolo prevalenti indica che circa il 42% del territorio comunale è occupato da aree urbanizzate costituite da superfici edificate ripartite tra le differenti funzioni urbane: più della metà dell'urbanizzato è costituito da tessuti residenziali, mentre circa un quarto è formato da aree per attività industriali e artigianali che si organizzano tendenzialmente in comparti posti a margine del nucleo urbano, localizzandosi prevalentemente nella porzione sud dell'edificato a ridosso della Saronnese. A sud della provinciale si concentra anche la quota più rilevante di aree per attività commerciali che nel complesso interessa circa il 2% del territorio comunale. La restante parte di aree ricadenti nella categoria dell'urbanizzato comprende le due cave cessate, poste rispettivamente a nord al confine con Gorla Minore e a sud al confine con Cerro Maggiore, e il sistema dei servizi residenziali ed extraresidenziali, descritto nel dettaglio nel capitolo 10.3. Oltre alle aree urbanizzate, la categoria dell'antropizzato comprende anche le aree destinate a viabilità e spazi accessori, che costituisce più del 9% della superficie comunale, e le aree urbane libere costituite dalle aree inedificate o da incolti urbani ed extraurbani e dal verde pubblico di quartiere, che interessano circa il 2,6% del territorio comunale.
L'insieme delle aree antropizzate rappresenta circa il 55% del territorio comunale, mentre la quota restante è costituita da suolo naturale o seminaturale e agricolo: di tale quota più delle metà (circa il 55%) è occupata da aree boscate, concentrate in corrispondenza della "spalla" verde ad est del comune, e circa il 40% da seminativi semplici. In generale, l'incidenza delle aree libere urbane sul sistema antropizzato risulta pari al 5%, mentre l'incidenza degli spazi aperti nel territorio comunale equivale a circa il 50%. Tale rapporto tra spazi costruiti e inedificati

costituisce una soglia di attenzione significativa, poiché l'ulteriore perdita di suoli inedificati a favore di processi di ulteriore antropizzazione (comprendenti le opere di infrastrutturazione) determinerebbe un'ulteriore perdita delle funzioni ecologiche connettive legate ai sistemi agricoli e naturali residuali.

10.3 Il sistema dei servizi

La pianificazione dei servizi, in base anche agli indirizzi della legge e dei criteri regionali, propone un quadro complessivo di interventi pubblici da assumere quale elemento strutturante e fondante del progetto di trasformazione e riqualificazione della città. Il PGT supera il modello di valutazione del welfare locale basato sul solo "criterio quantitativo" (la verifica tradizionale della dotazione minima di standard per abitante) evolvendo verso un "approccio qualitativo", che ha come principi basilari l'equità territoriale, l'identità, il livello di benessere, alimentati da concetti di efficienza nella risposta ai fabbisogni, efficacia prestazionale, accessibilità delle strutture e fruibilità degli spazi pubblici. L'offerta di servizi non è una semplice risposta alla domanda, ma diventa sostanziale per sviluppare il senso di appartenenza degli abitanti alla propria città, valorizzando la qualità della vita e i luoghi di relazione. Una condizione primaria per favorire il senso di appartenenza e l'integrazione fra popolazione e territorio è costituita dalla dotazione e dalla qualità delle attrezzature (pubbliche e private), fisicamente presenti sul territorio e che ne costituiscono la struttura sociale per essere vissuto.

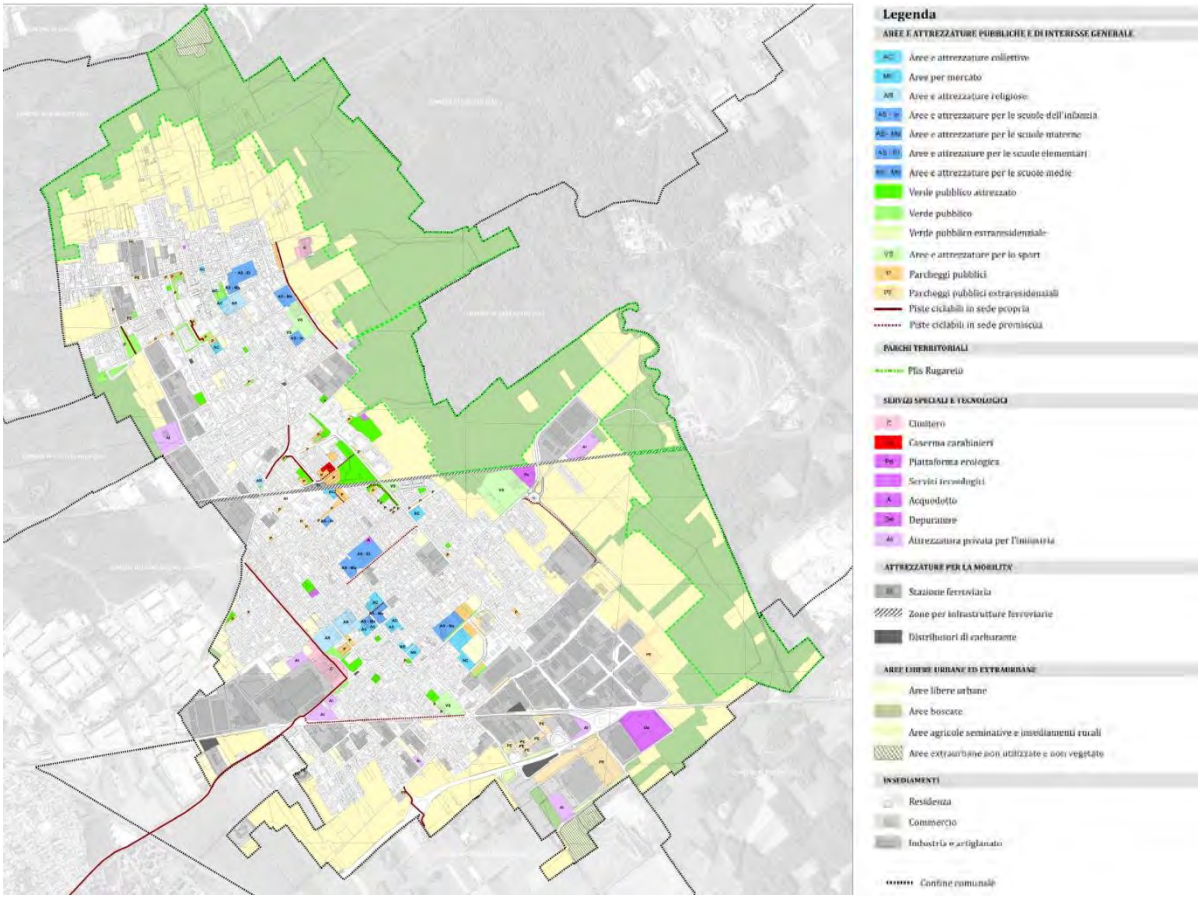
I servizi presenti nel territorio comunale, rappresentati nell'elaborato QC_02 "Servizi esistenti pubblici e di interesse generale" realizzato alla scala 1:5.000, sono localizzati prevalentemente attorno ai centri storici di Rescaldina e Rescalda: l'offerta complessiva è variegata e di livello strettamente locale, solamente la stazione ferroviaria è un servizio con attrattività sovra comunale. Per calcolare la reale offerta di servizi a Rescaldina sono state sommate tutte le aree presenti nel tessuto urbano consolidato, escludendo invece quelle che ricadono all'interno dei perimetri di Piani Attuativi con convenzioni ancora attive, benché alcune di esse siano già usufruite dalla popolazione locale.

L'articolazione del sistema dei servizi residenziali presenti a Rescaldina comprende le seguenti categorie:

- Aree e attrezzature collettive, che comprendono la biblioteca comunale (inserita nel sistema bibliotecario del Nord Ovest), il palazzo municipale, Villa Rusconi (sede di associazioni locali), il cinema e teatro La Torre, l'auditorium comunale; la Casa di riposo di via Sormani, la RSA Fondazione Colleoni;
- Attrezzature scolastiche, che comprendono due asili nido, tre scuole per l'infanzia, due scuole primarie e due scuole secondarie di primo grado;
- Attrezzature religiose, che comprendono la Chiesa e casa parrocchiale Santa Maria Assunta a Rescalda, la Chiesa Santuario Madonna della neve, il centro giovanile parrocchiale e la parrocchia SS. Bernardo e Giuseppe a Rescaldina;
- Verde pubblico attrezzato;
- Verde pubblico;
- Attrezzature sportive, che includono il centro sportivo comunale di via Schuster, il campo sportivo di via B.Melzi, il campo sportivo di via De Chirico e il campo sportivo di via Roma;
- Parcheggi pubblici.

Nell'elaborato QC_02 vengono inoltre rappresentati i servizi extraresidenziali (aree verdi e parcheggi), i servizi speciali e tecnologici, il sistema dei percorsi ciclabili (in sede propria e in sede promiscua) e le aree e attrezzature per la mobilità.

Figura 41 - Elaborato QC_02 "Servizi esistenti pubblici e di interesse generale" - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018



La quantità di servizi che le municipalità devono garantire ai propri cittadini sono prestabiliti dal D.L. 1444/1968 che stabilisce una dotazione minima di 18 mq per abitante così articolati:

- 4,5 mq di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
- 2 mq di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi ed altre;
- 9 mq di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade;
- 2,5 mq di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della Legge n. 765 del 1967).

Rispetto alla legislazione vigente, Rescaldina ha una dotazione di servizi complessiva di 20,08 mq per abitante, quantità al di sopra della soglia prestabilita dal D.L. 1444/1968, in particolare: rispetto alle attrezzature scolastiche lo standard si attesta sui 3,3 mq ad abitante, leggermente inferiore alle indicazioni del D.L.; per le attrezzature di interesse comune 4,11 mq/ab; le aree a verde pubblico attrezzato e per lo sport sono di 10,14 mq/ab; la quota di parcheggi per abitante è di 2,5 mq, quantità che rispecchia la reale dotazione di parcheggi pubblici per la residenza, e che

non tiene conto dei parcheggi pubblici o di uso pubblico a servizio di attività commerciali o produttive.

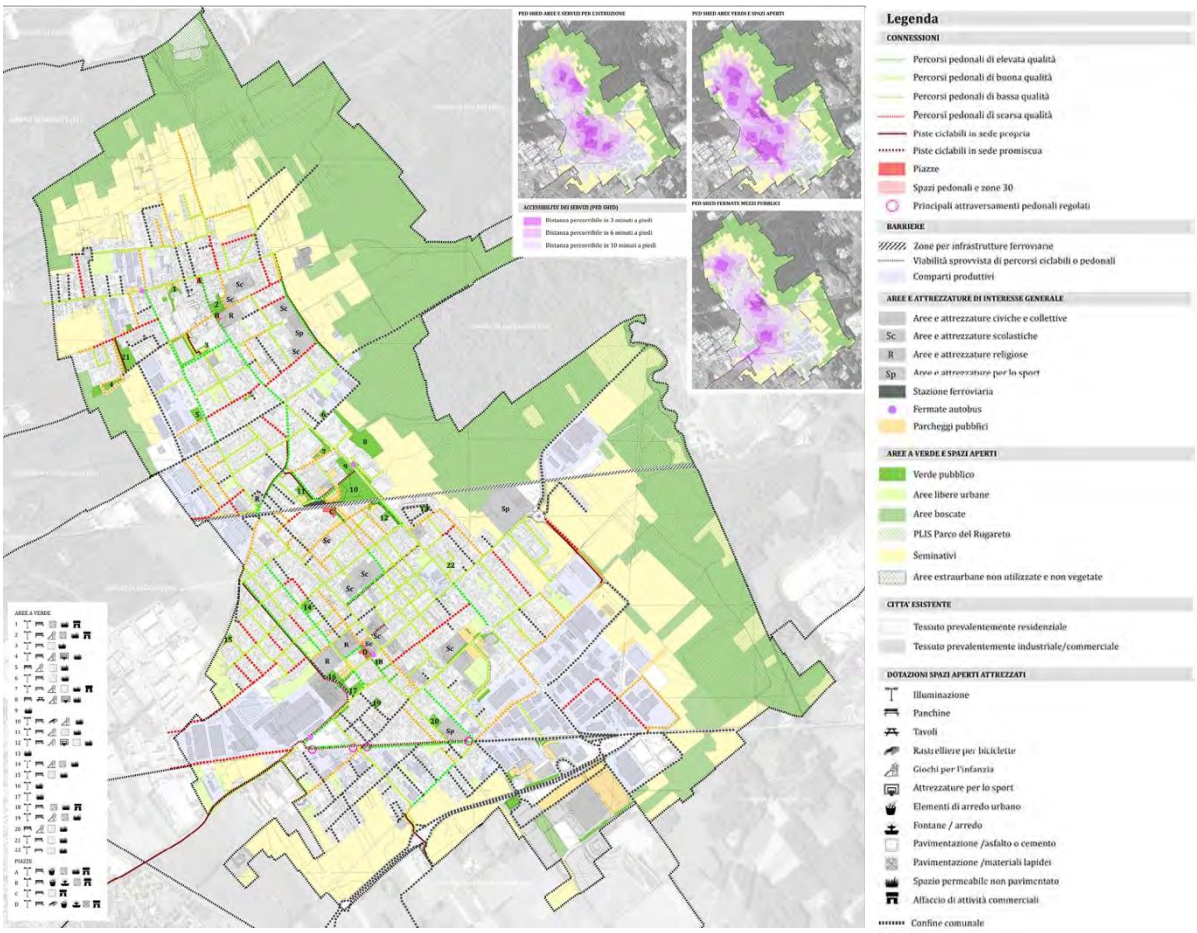
Tabella 35 - Servizi esistenti a Rescaldina - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi)

Destinazione funzionale	Area (mq)	Dotazione/abitante (mq)	Percentuale sul totale
Aree e attrezzature collettive	25.934	1,83	9%
Attrezzature scolastiche	47.005	3,31	17%
Attrezzature religiose	32.374	2,28	11%
Verde pubblico attrezzato	57.546	4,06	20%
Verde pubblico	25108	1,77	9%
Attrezzature sportive	61077	4,31	21%
Parcheggi pubblici	35806	2,52	13%
TOTALE SERVIZI ALLA RESIDENZA	**284.850**	**20,08**	100%

La valutazione del sistema dei servizi però non viene svolta solamente attraverso delle analisi quantitative, ma anche mediante considerazioni per valutarne le qualità intrinseche. Nell'Elaborato QC_03a "Accessibilità, qualità e dotazioni degli spazi aperti pubblici e delle connessioni" viene proposta una lettura di tipo qualitativo del sistema della città pubblica alla scala urbana applicando tre diverse metodologie di analisi, con particolare attenzione al sistema degli spazi aperti e delle connessioni per la mobilità lenta.
Il sistema dei percorsi pedonali viene descritto in modo sintetico con riferimento a quattro livelli di valutazione (qualità elevata, buona, bassa e scarsa) determinati in funzione di una serie di parametri che tengono conto ad esempio delle caratteristiche geometriche e dell'adeguatezza dimensionale dei percorsi, del grado di manutenzione e di fruibilità, della gradevolezza estetica, della presenza di eventuali ostacoli o di elementi di discontinuità, della qualità dei materiali e degli aspetti connessi al tema della sicurezza. In generale il grado di qualità delle connessioni pedonali risulta buono in misura diffusa in tutto l'urbanizzato, soprattutto nella parte centrale del nucleo di Rescaldina dove sono localizzati i principali servizi, e con valori significativamente elevati nell'area centrale del nucleo di Rescalda, in particolare lungo viale Lombardia e via Alberto da Giussano. I livelli più bassi di qualità invece si rilevano principalmente in corrispondenza dei comparti produttivi nel nucleo di Rescaldina, e in modo puntuale a margine dei tre nuclei storici di Rescaldina, Rescalda e Ravello, in particolare in via Garibaldi e via Baracca a Rescaldina, nelle vie Etna, Prealpi e Baita a Rescalda.
Il tema dell'accessibilità costituisce il secondo criterio di cui si è tenuto conto per valutare il livello qualitativo delle diverse parti del contesto urbano. A tale scopo è stato applicato il metodo della *Ped Shed Analysis* che ha consentito di evidenziare il diverso grado di accessibilità pedonale dei principali servizi e spazi pubblici, rappresentando mediante dei buffer di tre diverse colorazioni altrettante soglie di accessibilità equivalenti alle distanze reali percorribili a piedi in 3, 6 e 10 minuti. La stessa metodologia di analisi è stata applicata anche in corrispondenza delle fermate dei mezzi pubblici evidenziando di conseguenza il grado di effettiva fruibilità del servizio di trasporto pubblico urbano nelle diverse parti del territorio.
Infine si propone una lettura del livello qualitativo dei principali spazi pubblici attrezzati (piazze e aree verdi) finalizzata a determinarne il grado di fruibilità e vivibilità attraverso una verifica puntuale del grado e della tipologia di dotazione presente (presenza di sedute, tavoli, rastrelliere per biciclette, attrezzature per il gioco e per lo sport, elementi di arredo urbano, fontane,

illuminazione), dei materiali impiegati (superfici impermeabili asfaltate o in materiali lapidei, superfici impermeabili a verde) e della tipologia di contesto in cui tali spazi si inseriscono, con particolare riferimento alla presenza di attività commerciali lungo strada.

Figura 42 - Elaborato QC_03a "Accessibilità, qualità e dotazioni degli spazi aperti pubblici e delle connessioni"- Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018



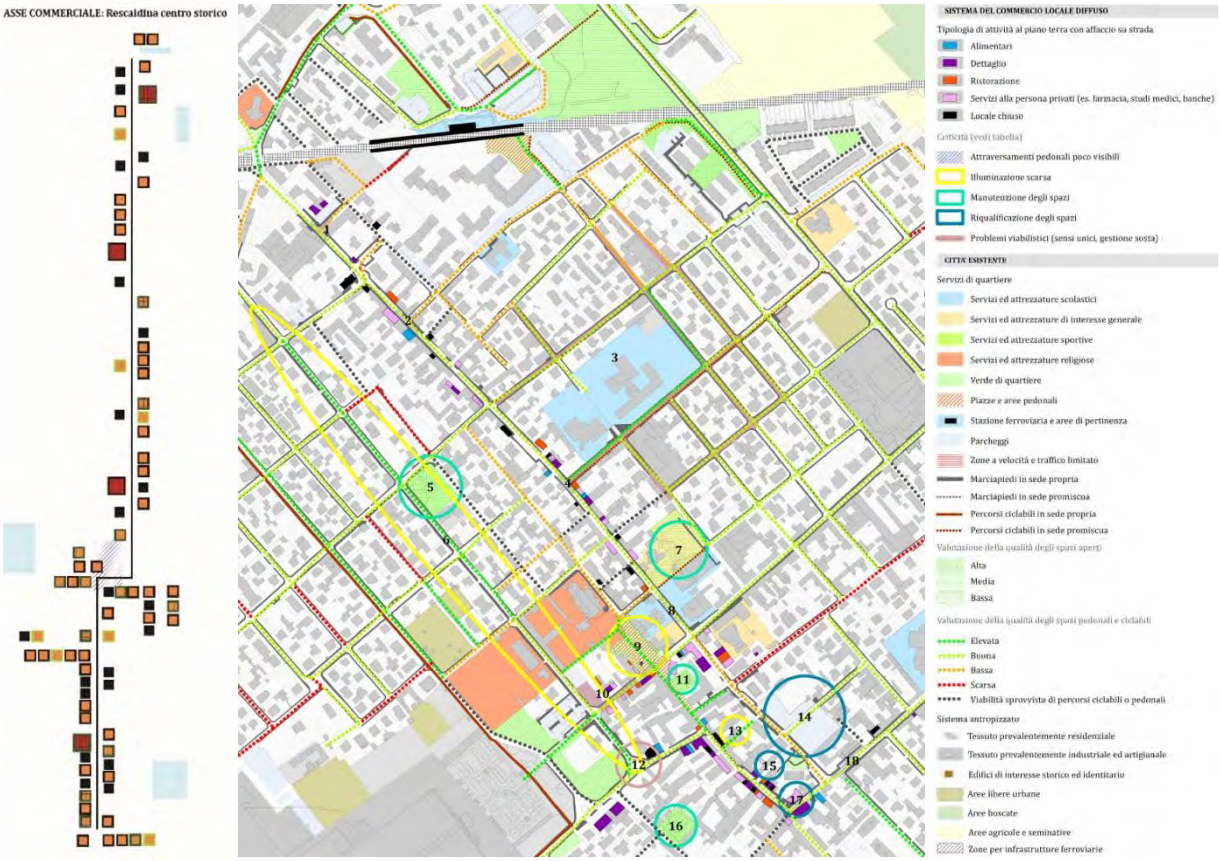
Una valutazione di sintesi della qualità del sistema degli spazi aperti è inoltre contenuta nell'elaborato QC_03b "Spazi commerciali e di interesse generale, Rescalda e Rescaldina" che costituisce un approfondimento realizzato alla scala 1:2.000 per i due nuclei storici del comune caratterizzati dalla presenza di fronti commerciali diffusi lungo le principali strade, così come descritto con maggior dettaglio nel seguente capitolo.

10.4. Il sistema del commercio

Il sistema del commercio nel comune di Rescaldina comprende diverse tipologie di attività: il commercio di vicinato si concentra principalmente lungo l'asse di Rescaldina che si protrae per l'intera via Matteotti e nel centro di Rescalda nella parte nord di via Alberto da Giussano, mentre la grande e media distribuzione si concentrano nella parte sud del territorio lungo la Saronnese. dove però le attività presenti non costituiscono un vero e proprio asse commerciale urbano ma

rientrano piuttosto nel sistema di scala territoriale che si sviluppa lungo la statale tra Saronno e Legnano.
Il sistema della media e grande distribuzione a Rescaldina si è sviluppato notevolmente a partire dall'insediamento sul territorio del Centro commerciale *Auchan* alla fine degli anni '90, con conseguenti ripercussioni per le piccole attività preesistenti ed interne al tessuto storico e consolidato della città che hanno subito un progressivo ridimensionamento concentrandosi principalmente in corrispondenza dei due assi storici dove è più elevata la qualità del contesto urbano. Nell'elaborato QC_03b "Spazi commerciali e di interesse generale, Rescalda e Rescaldina" in particolare viene proposto un approfondimento dell'analisi della qualità del sistema degli spazi aperti (aree verdi, aree pedonali e percorsi) lungo i due assi commerciali di Rescalda e Rescaldina.

Figura 43 - Stralcio dell'elaborato QC_03b "Spazi commerciali e di interesse generale, Rescalda e Rescaldina" - Asse commerciale di Rescaldina - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018



L'asse di Rescaldina, più esteso e con una maggiore quantità e varietà di attività commerciali ma al tempo stesso con il maggior numero di esercizi inattivi, si sviluppa per quasi un chilometro dal sottopasso della ferrovia lungo le vie Matteotti e Silvio Pellico fino al centro storico della frazione includendo le vie Bossi, Bassetti e Legnano. L'area del centro storico costituisce la parte più viva e densa dell'asse, caratterizzata da un elevato livello di qualità del sistema degli spazi pubblici in particolare tra l'area pedonale di via Bossi e la Piazza della Chiesa, e dal sistema di servizi che ci gravita attorno. Il tratto di via Silvio Pellico si caratterizza principalmente per la presenza dell'area a parcheggio che ospita con cadenza settimanale il mercato comunale, mentre la presenza di attività commerciali è meno significativa e si concentra principalmente a nord in prossimità del

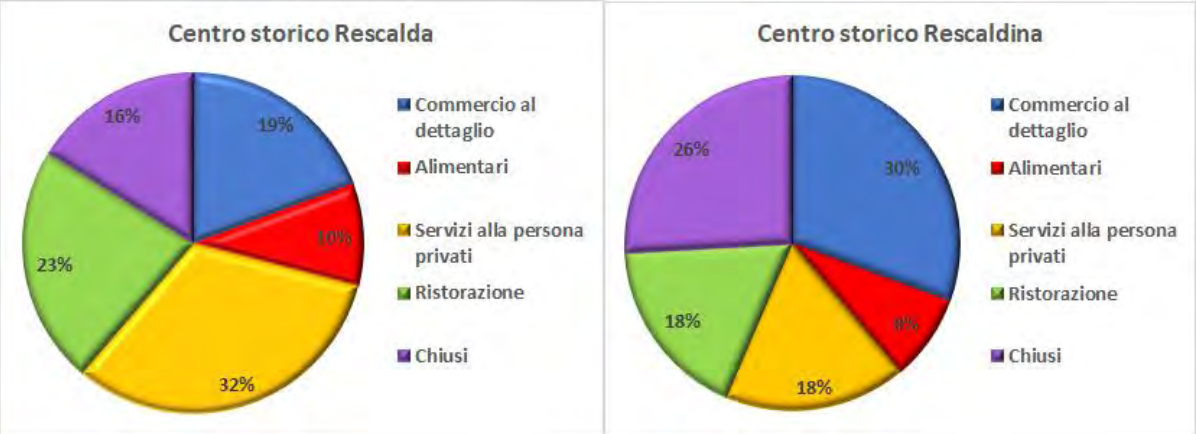
Cinema teatro La Torre. In generale il livello qualitativo lungo tutta la via presenta valori bassi, sia per quanto riguarda le connessioni pedonali, sia per gli elementi di criticità che caratterizzano l'area del mercato che attualmente risulta priva di un disegno definito dei parcheggi come degli elementi di arredo urbano. Il tratto lungo via Matteotti infine si estende verso nord allontanandosi dal centro storico, e si caratterizza per livelli qualitativi mediamente buoni, con una densità di negozi omogenea nella porzione centrale e più frammentata nella parte finale, dove è più rilevante la presenza di esercizi inattivi. Lungo tutto l'asse, tra le tipologie di attività la più diffusa, ma anche la più instabile dal punto di vista economico, risulta essere il commercio al dettaglio che racchiude tutte le attività monofunzionali non alimentari. E' consistente anche la quantità di locali per la ristorazione, in particolare di bar che costituiscono anche le uniche attività con apertura serale.

Figura 44 - Stralcio dell'elaborato QC_03b "Spazi commerciali e di interesse generale, Rescalda e Rescaldina" - Asse commerciale di Rescaldina - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018

L'asse commerciale del centro storico di Rescalda è più compatto, misura circa quattrocento metri e si sviluppa lungo via Alberto da Giussano che dall'altezza della Chiesa di Santa Maria Assunta procedendo verso nord fino a Piazza Europa è stata oggetto di un intervento unitario di riqualificazione degli spazi pubblici e dei percorsi che ne ha rafforzato i caratteri identitari e in generale ne ha elevato i livelli di qualità e fruibilità anche attraverso l'introduzione della zona a traffico limitato. Anche il tratto di via Alberto da Giussano che prosegue verso sud al di fuori del centro storico, pur non presentando lo stesso trattamento uniforme dello spazio pubblico, si contraddistingue per elevati livelli qualitativi determinati da altre caratteristiche quali ad esempio la presenza di alberature lungo i percorsi, di marciapiedi di adeguate dimensioni e privi

di elementi di discontinuità. La varietà di attività commerciali che si affacciano lungo l'asse di Rescalda è assimilabile a quella di Rescaldina ma in quantità minore: nel centro storico predominano le attività al dettaglio e quelle della ristorazione, mentre nel tratto sud sono presenti soprattutto servizi privati alla persona quali farmacie, studi medici e banche. Il numero di negozi chiusi è meno rilevate rispetto a quanto riscontrato a Rescaldina, con un'incidenza sul numero totale di attività censite nei due centri pari al 9%. L'area pedonale di Rescalda è assimilabile al centro di un piccolo paese, dove oltre ai negozi, i servizi della frazione concentrati attorno all'area aiutano a mantenere vivo il sistema del commercio.

Figura 45 - Distribuzione delle tipologie di attività commerciali nei centri storici - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi)



11. SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

Il tema del paesaggio in riferimento alla pianificazione alla scala locale viene inquadrato dalla D.G.R. del 29 dicembre 2005 n°8/1681 "Modalità per la pianificazione comunale (L.r. 12/2005 art.7)" che ribadisce la valenza paesaggistica degli strumenti urbanistici comunali dettando specifici criteri per la lettura e la valutazione del paesaggio, in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, tali da rappresentare un tentativo di attuazione dei principi espressi dalla Convenzione Europea del Paesaggio (CEP 2000). L'estensione del concetto di paesaggio all'intero territorio enunciata dal documento europeo invita a rivolgere l'attenzione non soltanto ai manufatti di riconosciuto interesse storico e artistico ma anche ai cosiddetti "beni minori", ovvero a quei beni diffusi, che spesso strutturano il territorio in reti o sistemi che contribuiscono a dare riconoscibilità e identità a ciascun paesaggio.

Così la D.G.R. sopra citata, nel suo allegato ("Contenuti paesistici del PGT"), invita le amministrazioni e i soggetti impegnati nella pianificazione del territorio a rendere conto, nella redazione del DP, dello stato di fatto del territorio, delle relazioni che lo caratterizzano rispetto al contesto in cui si pone, dei suoi caratteri naturali e culturali, delle trasformazioni subite e delle permanenze visibili, delle sue criticità e potenzialità, delle attribuzioni di significato delle popolazioni, dei suoi caratteri percettivi e visivi. Si tratta di costruire un quadro in cui vengono presi in considerazione i diversi aspetti che connotano il paesaggio dal punto di vista della sua costruzione storica, della funzionalità ecologica, della coerenza morfologica e della percezione sociale.

Le elaborazioni svolte tengono conto, nel loro complesso, dei caratteri culturali e naturali del paesaggio comunale (nelle sue componenti morfologiche, idrogeologiche, ambientali, agricole, rurali, storico-culturali, storico-architettoniche e antropiche), di come esso si sia formato e trasformato nel tempo e della percezione del paesaggio comunale da parte della comunità locale (ricognizione delle attribuzioni di significato da parte delle popolazioni). Per tenere conto di questa ultima componente è stato fondamentale il processo partecipativo svolto durante l'avvio delle fasi di revisione del Piano.
Le informazioni raccolte e le analisi paesaggistiche alla scala locale trovano momento di sintesi interpretativa nelle due carte del Quadro Conoscitivo QC_06 "Valori paesaggistici e del degrado" e QC_07 "Carta dei valori e dei caratteri dei suoli" che mettono in evidenza le relazioni tra i beni cosiddetti "di repertorio", o elementi di vincolo, e la contiguità spaziale che costruisce e da carattere proprio alle varie porzioni del Comune di Rescaldina.
Le carte sono atte ad identificare la minore o maggiore capacità di ciascun ambito urbano ed extraurbano ad esprimere un valore paesaggistico da associare alla possibilità di assorbire nuove trasformazioni territoriali. La carta dei "Valori paesaggistici e del degrado" assume un carattere di rilevanza descrittiva, propedeutica al progetto strategico del paesaggio urbano ed extraurbano, che a partire da una selezione dei vincoli ricognitivi di valenza paesaggistica restituisce i caratteri del paesaggio locale in termini di elementi qualificanti ed elementi di pressione. La "Carta dei valori e dei caratteri dei suoli" classifica i suoli sulla base della lettura dello stato di fatto in cui le classi di valori sono desunte in relazione all'uso dei suoli stessi.

Rescaldina, pur essendo un comune che ha subito profondi processi di trasformazione d'uso del suolo che ne hanno parzialmente impoverito il valore paesaggistico, non manca di elementi di valore caratterizzanti il paesaggio urbano ed extraurbano. Tra tutti, è uno dei pochi comuni dell'Alto Milanese a mantenere quasi integra una "cintura verde" costituita prevalentemente da aree agricole e boscate di importante interesse naturalistico e fruitivo che potenzialmente possono essere connesse ad un sistema di mobilità lenta in grado di valorizzare anche gli immobili e i beni di carattere storico e architettonico interni al tessuto della città consolidata.
Il Comune presenta un paesaggio urbano compatto, risultato della fusione tra i due nuclei storici di Rescalda e Rescaldina originariamente divisi. Tali elementi identitari del paesaggio urbano hanno perso la loro originaria relazione con il sistema rurale degli spazi aperti riducendo i valori di integrità e di rilevanza paesaggistica. I due nuclei storici costituiscono ambiti particolarmente sensibili alle eventuali trasformazioni ed il loro rapporto con il tessuto urbano contermine risulta fondamentale per garantire la conservazione e valorizzazione della qualità paesaggistica in ambito urbano. Il paesaggio rurale, notevolmente ridimensionato rispetto a quanto si deduce dalla cartografia di fine '800, presenta un certo grado di integrità riferito alla permanenza di parte della viabilità interpoderale e per la presenza, ancora rilevante, di boschi. Sono inoltre presenti modesti ambiti periurbani caratterizzati da pratiche orticole di modesto profilo agroambientale, spesso chiusi mediante recinzioni e talvolta utilizzati come depositi per oggetti o materiali di riporto di varia tipologia. Le pratiche agricole presenti sono invece tendenti alla monocoltura che, nel tempo, ha annullato la traccia delle colture tipiche del luogo, riducendo il valore paesaggistico e ambientale del paesaggio rurale locale. Il sistema ambientale di Rescaldina (boschi, filari, rete irrigua) emerge comunque per notorietà ed integrità anche se manca talvolta di qualità e di interventi atti a creare un sistema di relazioni tra le risorse naturali presenti.

11.1 Valori paesaggistici e del degrado

Nell'elaborato QC_06 "Valori paesaggistici e del degrado" sono rappresentate sia le aree e gli elementi che si configurano quali "invarianti" del contesto paesistico locale da salvaguardare e valorizzare al fine di consolidare l'identità, passata e presente, dei luoghi, sia gli ambiti e gli elementi, di differente natura, che si configurano come fattori di degrado o detrattori dei valori paesaggistici.

Tra le "invarianti" del contesto territoriale da salvaguardare e valorizzare rientrano innanzitutto le aree e gli elementi di interesse paesaggistico tutelati per legge ai sensi del Codice dei Beni del Paesaggio (D.lgs. 42/2004) e gli ambiti di tutela del PTCP, ritenuti fondamentali per la composizione del paesaggio locale e che presentano caratteristiche legate alla morfologia del territorio ed alle permanenze storico architettoniche.
Gli edifici sottoposti a tutela monumentale schedati all'interno del repertorio del Codice dei Beni del Paesaggio (D.lgs. 42/2004) sono due:

- La cascina Pagana a Rescalda, costruita nel 1715 è un edificio in muratura con volte a botte al piano terra. L'edificio è a pianta rettangolare, con presbiterio sopraelevato; l'unica navata è coperta da tre volte a botte unghiate, mentre il presbiterio è sovrastato da una volta a crociera. La facciata presenta un portale sopra il quale si trova un ampio finestrone centrale; lateralmente si ergono due nicchie con statue. Modanature caratterizzano le aperture ed il timpano conclusivo. Sul retro resti del monastero con l'originario porticato a colonne (Lombardia Beni Culturali).
- La cascina denominata "Corte Barbara Melzi" collocata in adiacenza del nucleo storico "Ravello" definita nell'isolato compreso tra le vie Ravello, Repubblica, Lombardia e Liguria. Nonostante il suo riconoscimento storico, oggi risulta in stato di degrado ed abbandono, è avvolta da dei ponteggi che ne sanciscono la messa in sicurezza temporanea.

Gli altri edifici tutelati dal Codice dei Beni del Paesaggio invece comprendono tutte le cose immobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli Enti Pubblici Territoriali, nonché ad ogni utente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fini di lucro, che presentano interesse artistico, storico e archeologico o etno-antropologico, la cui esecuzione risalga ad oltre settant'anni e il cui autore risulti deceduto. A Rescaldina sono in tutto sei:

- Villa Rusconi Clerici, che affaccia sulla piazza di Rescalda;
- la Chiesa di Santa Maria della Neve in viale Lombardia;
- la Chiesa dei Santi Bernardo e Giuseppe in piazza a Rescaldina;
- l'asilo Bassetti in via Matteotti;
- la sede centrale del Municipio in piazza a Rescaldina;
- una porzione della casa "Corte della Torre" (Torre Amigazzi) in via Gramsci.

Rientrano sempre tra gli elementi primari costitutivi del paesaggio tutelati dal D.lgs. 42/2004 anche il Torrente Bozzente e i territori ad esso contermini collocati lungo il confine ovest del Comune (D.lgs. 42/2004 art. 142 lett. c) e i boschi (D.lgs. 42/2004 art. 142 lett. g). Altri ambiti di tutela individuati dal PTCP sono infine i due Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS Bosco del Rugareto e PLIS Parco dei Mughetti) e l'ambito di rilevanza paesaggistica che include sia le aree già ricomprese nei PLIS, sia alcune porzioni di territorio agricolo poste ai margini del Parco.

La seconda categoria di "invarianti" individuata nell'elaborato è costituita dagli elementi strutturali del paesaggio urbano ed extraurbano e racchiude:

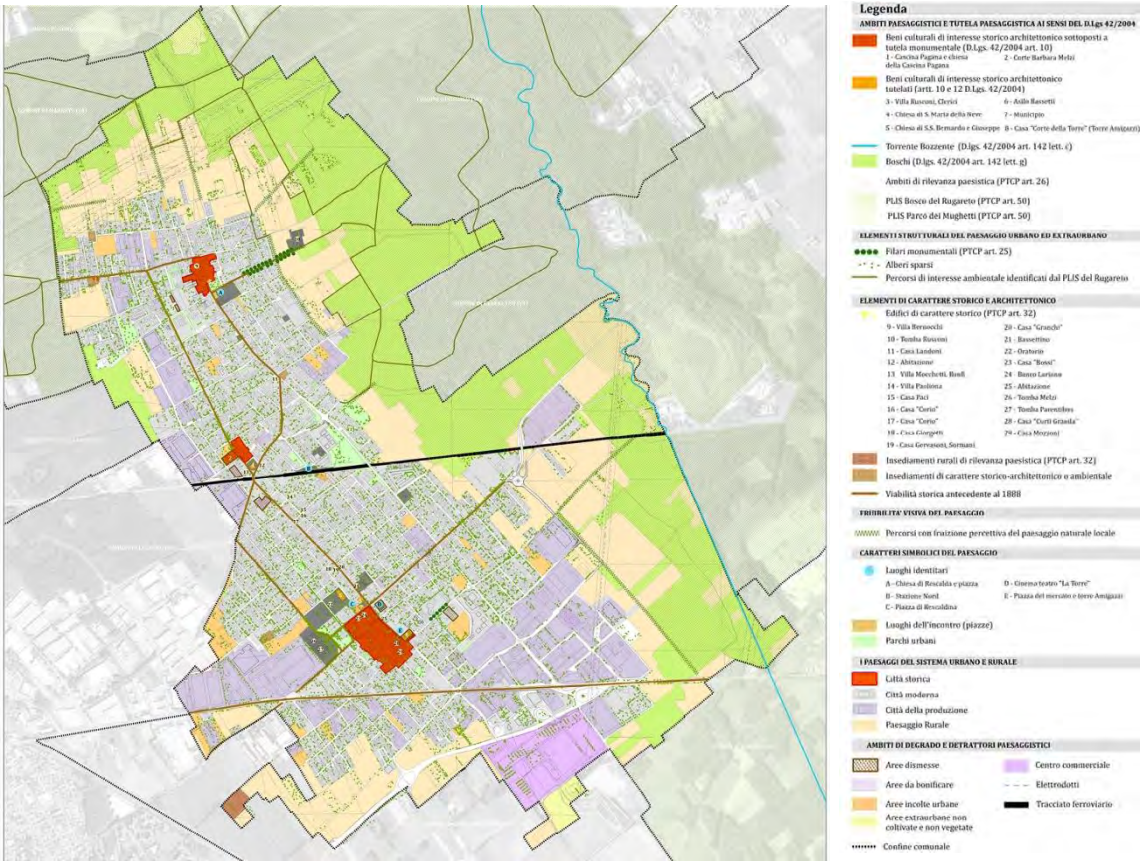
- i due filari di alberi monumentali individuati dal PTCP di Milano dei quali il primo, che si sviluppa lungo tutta via Rusconi, mette in relazione il centro abitato di Rescalda con l'ingresso del cimitero, mentre il secondo, meno esteso, interessa il tratto di via Gramsci a Rescaldina all'altezza del plesso scolastico e del sito dell'ex Villa Saccal attualmente dismesso;
- le alberature presenti sul territorio comunale, in aree pubbliche o private;
- i percorsi di interesse ambientale interni al PLIS Bosco del Rugareto.

Gli elementi di carattere storico ed architettonico costituiscono la terza categoria individuata nell'elaborato e comprendono l'insieme di edifici il cui valore storico e architettonico viene messo in evidenza dal PTCP della provincia di Milano e che vengono considerati elementi che hanno caratterizzato il territorio comunale e fanno parte di un'identità locale che si è mantenuta nel corso degli anni. Si tratta in prevalenza di edifici ad uso residenziale, ville o case a corte, a cui si aggiungono anche altri manufatti, quali ad esempio i monumenti funerari presenti nei due cimiteri di Rescaldina e Rescalda, e alcuni edifici sede di attività terziarie che presentano peculiarità caratteristiche dell'area geografica, come quella del banco Lariano che affaccia sulla Piazza principale del paese. Nella stessa categoria sono ricompresi anche un insediamento rurale di rilevanza paesaggistica, identificato come "Azienda Barbara Melzi", collocato in ambito agricolo nella porzione occidentale del Comune in prossimità di via Legnano, gli insediamenti di carattere storico-architettonico o ambientale presenti in ambito urbano e periurbano come la cascina Prandona, e gli assi della viabilità storica antecedente al 1888.

All'interno del territorio comunale è possibile inoltre identificare assi o direttrici dove l'impatto visivo e la percezione del paesaggio assume una qualità superiore rispetto all'ambiente circostante e che pertanto costituiscono un'importante risorsa che mette in risalto le potenzialità del contesto di riferimento. Per le sue caratteristiche morfologiche e di sviluppo insediativo, all'interno del Comune possono essere individuate due tipologie di direttrici di fruibilità di paesaggio: una legata al territorio agricolo e naturale e una legata al sistema urbanizzato e quindi ai luoghi identitari.
Le direttrici in ambito naturale sono state individuate principalmente lungo la spalla verde ad est del Comune, sono collocate lungo le strade che definiscono il margine urbano e lungo i principali percorsi campestri che, attraversando i terreni coltivati, si insinuano nei boschi del PLIS del Rugareto. Il graduale passaggio tra il margine urbano e i boschi permette al fruitore degli spazi di apprezzare la qualità del paesaggio naturale che si è preservato fino ad oggi.
Le direttrici del paesaggio identitario locale intercettano invece gli assi su cui affacciano le principali funzioni pubbliche, sia di servizi che di attività commerciali di vicinato. Esse sono localizzate in prevalenza all'interno della città storica, ma si protraggono anche lungo parti di città dove la qualità urbana o la percezione identitaria sono rilevanti. Ad esempio a Rescaldina le direttrici, oltre che nel nucleo di antica formazione, si estendono lungo la via S. Pellico dove si trova l'edificio della Torre Amigazzi e da cui si raggiunge in via Gramsci la scuola materna attraversando il viale con alberi monumentali. A Rescalda invece, oltre alla via principale del centro storico, risulta caratterizzato da una forte valenza identitaria anche il viale alberato di via Rusconi che trasversalmente porta al piccolo cimitero della frazione.

All'interno del Comune sono inoltre presenti diversi elementi riconosciuti dagli abitanti come identitari. Essi rappresentano un simbolo del territorio locale e per riconoscerli è stata fondamentale la raccolta di informazioni durante il processo di partecipazione al Piano.
I caratteri simbolici del paesaggio sono associati sia ad elementi areali che puntuali includendo sia gli spazi aperti e dell'incontro, come i parchi e le piazze, sia edifici o aree caratterizzate dalla presenza di specifiche funzioni o attività. Tra questi in particolare la cittadinanza riconosce come luoghi identitari la Chiesa di Rescalda con il suo sistema di spazi aperti, l'area attorno alla stazione ferroviaria, la piazza di Rescaldina con il suo sistema di commercio diffuso, il cinema teatro "La Torre" e la piazza del mercato collegata con l'edificio dismesso Torre Amigazzi.

Figura 46 - Elaborato QC_06 "Valori paesaggistici e del degrado" - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018



In contrasto con gli elementi di valore ritroviamo sul territorio del comune diversi elementi che svalutano la percezione qualitativa territoriale, e che vengono pertanto identificati come ambiti di degrado o detrattori paesaggistici includendo:

- le aree dismesse e le aree contaminate o oggetto di indagine preliminare, sparse all'interno del territorio comunale e immerse nel tessuto urbano consolidato;
- le aree incolte in ambito urbano, diffuse nel tessuto consolidato, ricomprese negli ambiti di trasformazione e in aree marginali al limite con aree agricole;
- le aree extraurbane non coltivate e non vegetate, costituite da due ambiti collocati alle estremità del Comune: a nord è presente una porzione di territorio in passato destinata ad attività estrattive, abbandonata e da rinaturalizzare, mentre a sud si tratta di una ex discarica, localizzata a cavallo con il territorio di Cerro Maggiore, messa in sicurezza e in attesa, da anni, di essere convertita in parco;

- il centro commerciale, collocato a sud in un'area infrastrutturata e prossima all'urbanizzato ma circondata, nella porzione sud ovest, da territorio agricolo, la cui dimensione, i relativi parcheggi a raso e il traffico indotto rappresentano fattori critici per la qualità del paesaggio;
- gli elettrodotti, che attraversano ampie porzioni boscate all'interno del PLIS Bosco del Rugareto;
- il tracciato ferroviario, che attraversa il territorio comunale e interrompe la continuità degli ambiti naturali compresi nel PLIS Bosco del Rugareto.

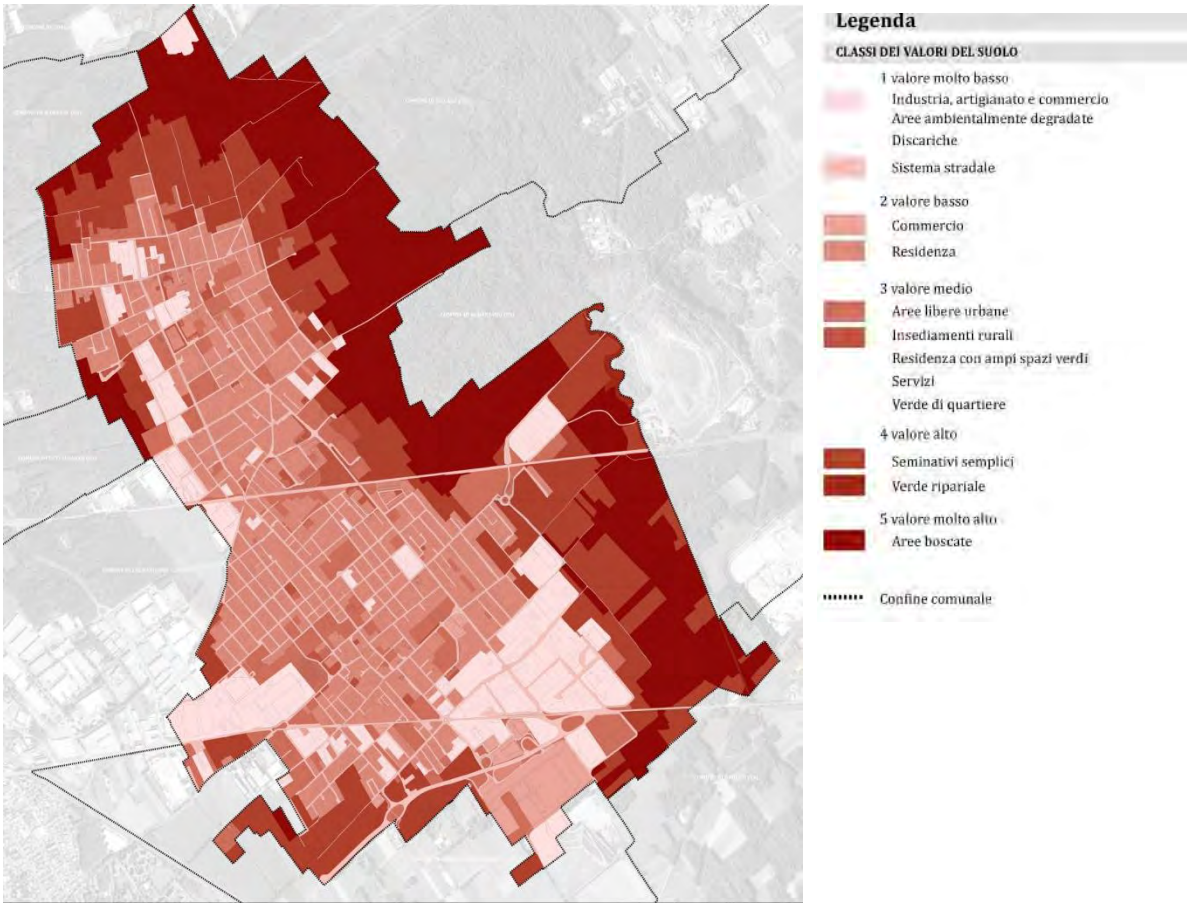
11.2 Carta dei valori e dei caratteri del suolo

All'interno dell'elaborato QC_07 "Carta dei valori e dei caratteri del suolo" l'attribuzione di una classe di valore ai diversi sistemi territoriali individuati esprime la mediazione tra differenti valori di qualità e di rilevanza, associati alle letture di natura morfologico-strutturale, simbolica e vedutistica svolte.
Il termine qualità va inteso come sintesi di valori naturalistici, agricoli e storico-culturali presenti nel contesto di Rescaldina, analizzati secondo una lettura sovrapposta (*map overlay*) di indicatori di base. Sono state attribuite classi di "valore" più elevate laddove gli indicatori di "qualità" paesaggistica associati alle classi di uso e copertura del suolo esprimevano valori più elevati e viceversa. Le aree ad elevata valore, pertanto, sono quelle in cui si verifica la compresenza di valori elevati riferiti alla caratterizzazione agricola, naturalistica e storico/culturale.
I tre strati informativi espressione delle rispettive caratterizzazioni sono stati elaborati coerentemente con gli studi svolti nell'ambito della definizione del Quadro Conoscitivo del redigendo Piano Paesaggistico Regionale (caratterizzazione agricola; naturalistica e storica/culturale) e in seguito integrati mediante un processo di *map overlay* eseguito in ambiente GIS finalizzato al riconoscimento degli areali in cui la compresenza di elevati valori può aiutare a caratterizzare gli ambiti di maggiore interesse paesaggistico.
L'adattamento alla scala locale ha richiesto una coerenziazione dei livelli informativi utilizzati ("Valori del suolo, Habitat Quality": per la definizione dei valori naturalistici; "Valori del paesaggio agrario", per la definizione dei valori agricoli; "Valori del paesaggio antropico", per la definizione dei valori storico/culturali) alla scala di analisi locale. In particolare, i valori analizzati sono stati in seguito adeguati alle forme poligonali degli usi del suolo alla scala locale mediante un procedimento di adattamento al Database Topografico locale. Si sottolinea infine che l'attribuzione di una determinata classe ha tenuto conto anche delle relazioni di prossimità che ciascun ambito ha rispetto agli altri.

Sulla base delle analisi condotte si sono, dunque, rilevate le seguenti classi di valore associate alle diverse parti del territorio comunale:
Classe 5 – *Classe di valore molto alta*: si tratta di quegli ambiti in cui l'integrità dei valori naturalistici è ancora molto elevata e in cui i valori di paesaggio devono essere tutelati, e che corrisponde sostanzialmente con il sistema delle aree boscate;
Classe 4 - *Classe di valore alta*: si tratta degli ambiti del paesaggio agrario caratterizzati da notevole varietà paesaggistico-ambientale, costituiti dai seminativi e dal verde ripariale;
Classe 3 - *Classe di valore media:* si tratta degli ambiti urbani in cui è riconoscibile la presenza di spazi aperti pubblici e privati di interesse paesaggistico che rendono i tessuti urbani di maggiore

pregio, quali le aree libere urbane, gli insediamenti rurali, le residenze con ampi spazi verdi, i servizi e il verde di quartiere;
Classe 2 - *Classe di valore bassa*: si tratta degli ambiti urbani caratterizzati da edilizia recente, residenziale e commerciale, strutturati attorno a percorsi ad elevata percorrenza e alle strade che regolano gli spostamenti attraverso la città;
Classe 1 – *Classe di valore molto bassa:* si tratta degli ambiti urbani caratterizzati da immobili a destinazione produttiva, artigianale o commerciale, dove è possibile riscontrare situazioni di degrado ambientale, dalle discariche e dal sistema stradale.

Figura 47 - Elaborato QC_07 "Carta dei valori e dei caratteri del suolo" - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018



12. CONSUMO DI SUOLO E STATO DI ATTUAZIONE DEL PGT 2012

12.1 Carte del consumo di suolo

Il Quadro Conoscitivo del PGT comprende due carte tematiche rappresentanti lo stato di fatto e di diritto dei suoli sulla base del PGT 2012 (Elaborato QC_05a) e la valutazione della loro qualità (Elaborato QC_05b); tali elaborati contengono elementi propedeutici alla valutazione e al governo delle trasformazioni d'uso del suolo come previsto dalla LR 31/2014 in materia di contenimento dei consumi di suolo.

I contenuti dell'elaborato QC_05a "Carta del consumo di suolo: stato di fatto e di diritto dei suoli sulla base delle previsioni del PGT 2012" sono articolati con riferimento a quattro categorie principali: la superficie urbanizzata, la superficie urbanizzabile, il suolo libero nel suo complesso e le aree della rigenerazione. Nella carta i suoli sono classificati nelle quattro categorie con relative sottoclassi definite sulla base dei criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo sviluppati nell'ambito del Progetto di integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014:

1. *Superficie urbanizzata*, categoria sotto cui vengono ricomprese le aree non più naturali e non più idonee all'uso agricolo a causa dell'intervento antropico e sulle quali sono già in atto interventi di trasformazione approvati o dotati di titolo edilizio.
Nell'elaborato la superficie urbanizzata è organizzata in:

- superfici edificate che comprendono le aree ad uso residenziale, produttivo, commerciale, i servizi, le aree e attrezzature sportive, il verde pubblico con superficie inferiore a 5000 mq, la rete stradale e ferroviaria;
- superfici interessate da piani attuativi approvati (PA 12, PA4, PA1n, PA7*, PA1*, PA 13, PA 11, TR9, PA14-15, TR6a, PA17b) con convenzione attiva, scaduta o non approvata;
- le superfici urbanizzate interessate da ambiti di trasformazione non approvati (TRP4, PA5, TRP8, TR2, TR7, TR3, TR4, TR6b).

2. *Superficie urbanizzabile*, categoria comprendente le aree soggette a trasformazione o a previsione di edificazione individuate dal PGT 2012 che nell'elaborato viene rappresentata con riferimento a due diverse sottoclassi:

- aree di completamento interne alla superficie urbanizzata che interessano suolo libero di superficie maggiore a 5.000 mq previste dal Piano delle Regole;
- gli ambiti di trasformazione non approvati e non ricompresi nel tessuto urbano consolidato che includono la superficie urbanizzabile introdotta dal PGT 2012 (ambiti TRA, TRB, TRG, TRE, TRP1, TRP3, TRP5, TRP6) e la superficie urbanizzabile originariamente prevista dal PRG 2004 e ri-confermata dal PGT 2012 (ambiti TRD, TR1, TR5, TR5a, TR6c, PA17a, TR8).

3. *Suolo libero*, ossia il suolo non impermeabilizzato, indipendentemente dall'uso che lo caratterizza, esterno e interno al territorio urbanizzato, rappresentato rispetto alle seguenti sottoclassi:

- verde di quartiere e parchi urbani con superficie maggiore di 5000 mq;
- aree libere intercluse, agricole e boscate;
- insediamenti agricoli.

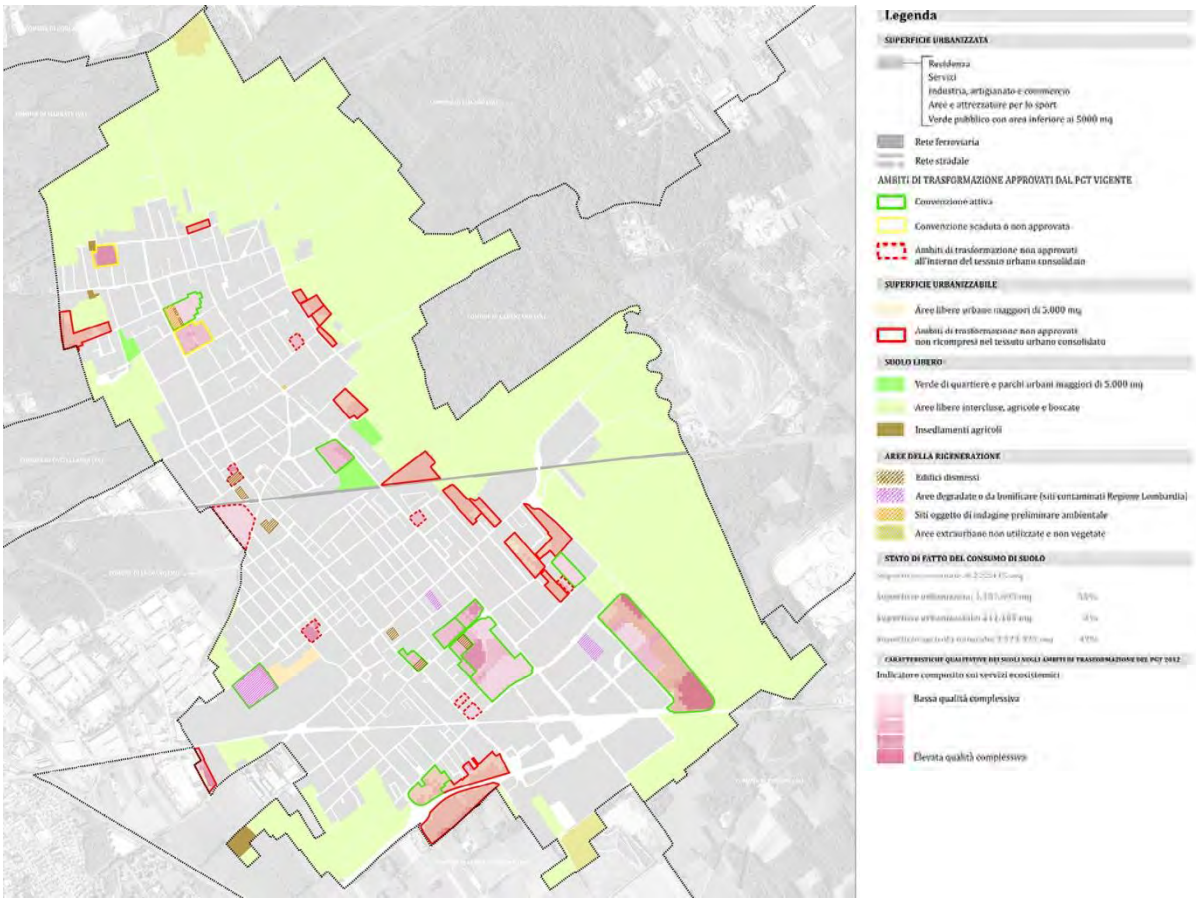
4. *Aree della rigenerazione,* vale a dire le aree su "superficie urbanizzata" o su "superficie urbanizzabile" o su "superficie agricola o naturale" che presentano una o più delle caratteristiche definite dai criteri del PTR e che nello specifico sono:

- edifici dismessi;
- aree degradate o da bonificare (siti contaminati Regione Lombardia);
- siti oggetto di indagine preliminare ambientale;
- aree extraurbane non utilizzate e non vegetate.

Tabella 36 - Suolo urbanizzato e suolo libero - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi)

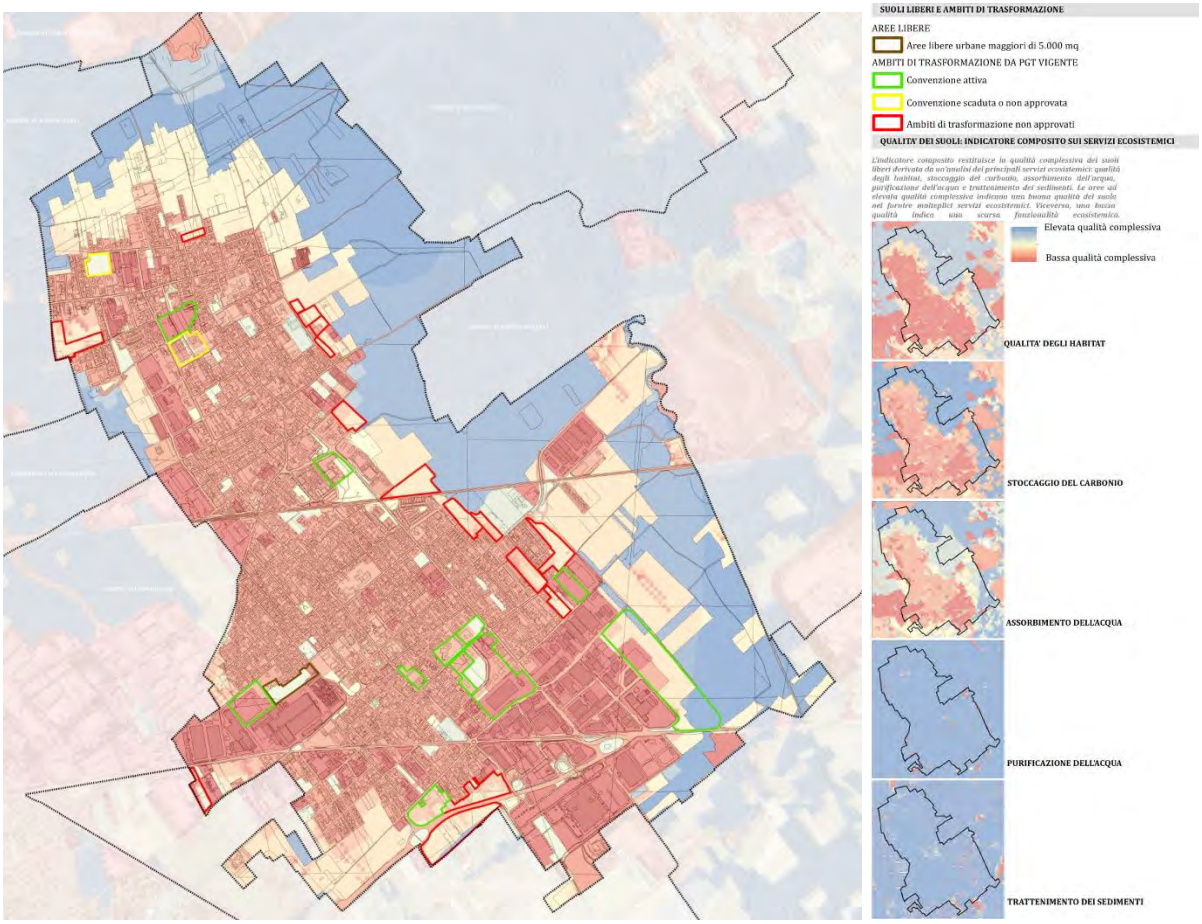
Tipo di Superficie	Area (mq)	Incidenza su superficie comunale (%)
Superficie urbanizzata	4.487.695	55
Superficie non urbanizzata: sup. urbanizzabile + sup. libera non urbanizzabile	3.734.720	45
Superficie comunale	8.222.415	100

Figura 48 - Elaborato QC_05a "Carta del consumo di suolo: stato di fatto e di diritto dei suoli sulla base delle previsioni del PGT 2012" - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018



L'elaborato QC_05a propone inoltre una lettura delle caratteristiche qualitative dei suoli negli ambiti di trasformazione previsti dal PGT 2012 effettuata attraverso l'applicazione di un indicatore composito sui servizi ecostistemici. Tale indicatore fornisce una rappresentazione della qualità dei suoli liberi nelle aree oggetto di trasformazioni d'uso ai sensi dell'art.3 della L.R. 31/2014 (che modifica l'art. 10 della L.R. 12/2005). Le aree caratterizzate da elevata qualità complessiva sono quelle dove le previsioni approvate o non approvate incidono significativamente nella qualità ecosistemica complessiva del suolo. Viceversa, dove è presente bassa qualità le previsioni non incidono significativamente nella qualità complessiva del suolo. La qualità del suolo è un indicatore rilevante ai fini della determinazione di azioni limitative, mitigative o compensative del consumo di suolo relativamente alle superfici urbanizzabili.

Figura 49 - Elaborato QC_05b "Carta del consumo di suolo: qualità dei suoli liberi" - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018



I contenuti dell'Elaborato QC_05b "Carta del consumo di suolo: qualità dei suoli liberi" sono invece finalizzati alla restituzione del grado di utilizzo dei suoli liberi e delle loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche nello stato di fatto. La rappresentazione della qualità di tutti i suoli liberi restituisce una visione esaustiva dei rapporti tra questi e le superfici urbanizzate, e può fornire alcuni elementi di valutazione utili a minimizzare l'impatto degli interventi di trasformazione sulla risorsa suolo e sul comparto agricolo in generale.

La carta analizza e restituisce un sistema di conoscenze del territorio del Comune di Rescaldina nell'ambito della mappatura dei differenti Servizi Ecosistemici, utile elemento informativo che integra e supporta le valutazioni espresse in sede di VAS, non solo in rapporto alla valutazione delle previsioni insediative, ma anche in relazione alle misure di mitigazione e compensazione dei possibili impatti delle trasformazioni sulla risorsa suolo e sul comparto agricolo, e in termini di bilancio ecologico del suolo.

La carta deriva da un procedimento di *map overlay*, in ambiente *ArcGIS*, dei singoli *output* di mappatura dei Servizi Ecosistemici riferiti ai tematismi di Qualità degli habitat, Stoccaggio del carbonio, Assorbimento dell'acqua, Purificazione dell'acqua, Trattenimento dei sedimenti. La distribuzione del dato avviene su *pixel* con celle di 5 per 5 m con valori complessivi che oscillano da un potenziale minimo di -2 ad un massimo di + 3. Il valore – 2 è teoricamente costituito da un *pixel* dove i valori normalizzati e sommati per i Servizi Ecosistemici indicano la peggiore prestazione biofisica (aree che non erogano alcuna tipologia di servizio e con presenza di erosione e infiltrazione di inquinanti). Al contrario, il miglior suolo avrebbe un valore di +3 costituito dalla somma (+1) di tutte le funzioni positive.

A Rescaldina, i valori oscillano da un minimo di -0,76 a un massimo di 2,74, con una media di 1,21. Tali valori indicano che pur in un contesto ad elevata pressione antropica alcune aree del Comune sviluppano massime capacità ecosistemiche (in particolare le aree boscate appartenenti al PLIS) che interfacciano con i comparti agricoli e in alcuni casi con alcuni tessuti della città che costituiscono degli sfrangiamenti lungo le direttrici di uscita dal Comune.

12.2 Stato di attuazione del PGT 2012

Lo stato di attuazione del PGT 2012 è stato quantificato attraverso una ricognizione sullo stato di avanzamento delle aree soggette a Pianificazione Attuativa presenti all'interno del Comune. Si è reso necessario prendere in considerazione anche i Piani Attuativi ereditati dal precedente PRG (2004) in quanto alcuni risultano ad oggi ancora operativi, ma non conclusi o in itinere. L'analisi ha l'obiettivo di quantificare e verificare le dinamiche dell'attività edilizia prevista e in corso sul territorio comunale per quantificarne il residuo.
La tavola QC_08 "Stato di attuazione del PGT 2012", realizzata in scala 1:5.000, individua i Piani Attuativi attualmente in essere a Rescaldina, provenienti dal PGT 2012, caratterizzandoli in base alla destinazione funzionale prevalente (residenziale, commerciale, servizi, produttivo e mix di funzioni) e rispetto allo stato di attuazione (non adottato, approvato non realizzato o in corso di realizzazione).
Per ogni ambito sono stati raccolti i dati riguardanti:

- la tipologia;
- la superficie areale;
- il dimensionamento effettivo (nel caso di opera realizzata) o il dimensionamento virtuale (in assenza di convenzione o ad opera non ancora avvenuta: i dati quantitativi sono quindi ricavati solo dall'applicazione della disciplina di PGT 2012);
- lo stato di diritto;
- lo stato di attuazione;
- la scadenza della convenzione, ove presente.

Le aree di trasformazione previste dal PGT del 2012 sono in totale 35 di cui 8 derivanti da previsioni del PRG 2004 riconfermate.
Sul totale tre risultano attualmente in fase di attuazione (e quindi già convenzionate) di cui due di interesse privato (TR6a e PA17b) ed una di interesse pubblico (TRP9):

- TR6a - piano di lottizzazione produttivo con convenzione stipulata nel 2016;
- PA17b - (a sua volta articolato in lotti A, B e C) piano di lottizzazione commerciale con 5.200mq di Slp prevista e con convenzione stipulata nel 2012. Tutte le urbanizzazioni sono state approvate, mentre è stato concesso un titolo edilizio solo per il lotto B (per i lotti A e C invece non sono state presentate le domande per i titoli abilitativi). Il PA17b è stato successivamente oggetto di rinegoziazione a seguito della variante urbanistica al PGT approvata con DCC n. 60 del 28 luglio 2017 descritta nel dettaglio nel capitolo 5.4 della presente relazione.
- TRP9 - ambito scorporato dal PA11 consistente nella sua parte di cessione. Sul lotto è stata realizzata una scuola materna ed un centro diurno per persone disabili mentre l'ex villa Saccal, edificio ceduto alla PA, è dismesso e inagibile.

Tra i Piani Attuativi provenienti dal precedente PRG e riconfermati dal PGT 2012 il PA1n risulta solo parzialmente attuato e con convenzione scaduta, mentre i seguenti cinque risultano ancora in corso di realizzazione:

- PA4: piano di lottizzazione residenziale con 6.727 mq di SLP;
- PA7*: piano di lottizzazione residenziale con 3.887 mq di SLP, convenzionato assieme al PA1* in quanto era previsto, come onere, la riqualifica dell'edificio "Torre Amigazzi" e la cessione di una sua parte al comune, la convenzione prevede inoltre la riqualifica della piazza del mercato. Le opere pubbliche non sono ancora state realizzate;
- PA13: piano di lottizzazione produttivo con 25.249 mq di SLP;
- PA14-15: piano di lottizzazione produttivo con 99.770 mq di SLP che prevede anche la costruzione di un tratto stradale che collega Via Grigne alla strada Saronnese;
- PA11: piano di lottizzazione per più funzioni (residenza, commercio, produttivo e servizi) con 34.639 mq di SLP.

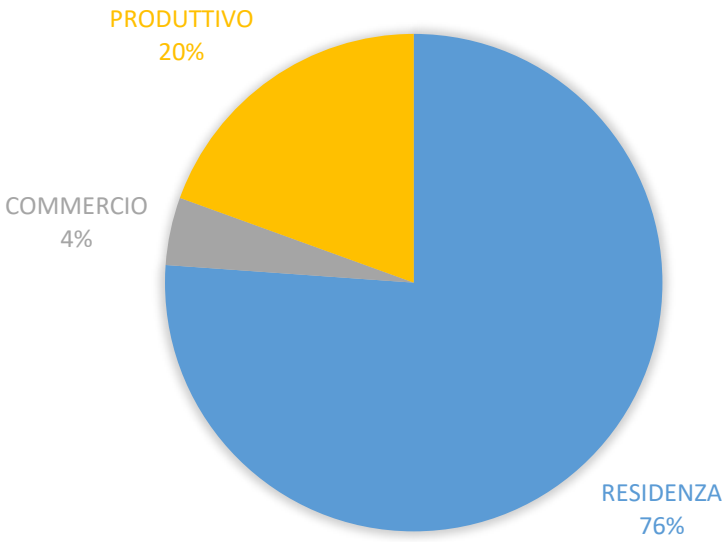
I restanti due piani attuativi provenienti dal vecchio PRG e riconfermati dal PGT 2012 invece ad oggi non sono stati realizzati, e in particolare il PA1* (2.431 mq di slp destinati a residenza e servizi) risulta approvato ma non portato a termine in quanto l'operatore privato non ha completato le opere in cessione, mentre il PA12 (1.210 mq di slp destinati sempre a residenza e servizi) risulta approvato ma non realizzato in quanto non è mai stata stipulata la convenzione.

Le restanti aree di trasformazione previste dal PGT 2012 e non attuate sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 37 - Ambiti di trasformazione del PGT 2012 non attuati - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi)

ID	TIPOLOGIA	AREA (mq)	SLP (mq)	STATO DI DIRITTO
TRP3	Residenza (convenzionata)	12.309	6.155	NON ADOTTATO
TR A	Residenza	3.136	1.568	NON ADOTTATO
TR B	Residenza	21.030	10.515	NON ADOTTATO
TR E	Residenza	3.714	1.857	NON ADOTTATO
TR G	Residenza	2.373	1.187	NON ADOTTATO
TR D	Commercio	8.580	4.290	NON ADOTTATO
TR1	Residenza	20.675	6.851	NON ADOTTATO
TR2	Residenza	6.063	3.032	NON ADOTTATO
TR3	Residenza (Riconversione)	2.059	1.030	NON ADOTTATO
TR4	Residenza (Riconversione)	4.082	2.041	NON ADOTTATO
TR7	Residenza (Riconversione)	24.159	12.080	NON ADOTTATO
PA5	Residenza	4.475	2.238	NON ADOTTATO
TR5	Residenza	16.296	8.148	NON ADOTTATO
TR5A	Residenza	20.328	10.164	NON ADOTTATO
TR6B	Produttivo-direzionale	4.078	4.894	NON ADOTTATO
TR6C	Residenza	7.345	3.673	NON ADOTTATO
TR8	Commercio	41.784	13.000	NON ADOTTATO
PA17a	Commercio	25.326	12.663	NON ADOTTATO
PA17b	Commercio	20.329	5.200	APPROVATO E NON REALIZZATO

Tabella 38 - Tipologia di piani attuativi non adottati - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi)



All'interno del Piano delle Regole del PGT 2012 inoltre vengono individuate alcune aree industriali di possibile riconversione funzionale, per le quali è prevista la trasformazione diretta attraverso la stipula di una convenzione: di queste però nessuna ha ancora trovato attuazione. Si tratta di due aree a nord della ferrovia poste in prossimità del confine comunale con Legnano, e altre tre aree di dimensione più ridotta localizzate a sud della Saronnese.

Per quanto riguarda invece le opere pubbliche, le previsioni del PGT 2012 che non hanno trovato realizzazione sono le seguenti:

- l'area di connessione ecologica (TRP7);
- gli orti urbani (TRP5 e TRP6);
- l'area destinata alla realizzazione del nuovo asilo di Rescalda (TRP1);
- l'area per attrezzature sportive (TRP4).

Tabella 39 - Servizi previsti dal PGT 2012 e non attuati - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi)

ID	TIPOLOGIA	AREA (mq)	SLP (mq)	STATO DI DIRITTO
TRP1	Servizi (asilo)	6.292	629	NON ADOTTATO
TRP4	Servizi (sport)	3.353	-	NON ADOTTATO
TRP5	Servizi (orti urbani)	4.837	484	NON ADOTTATO
TRP6	Servizi (orti urbani)	20.988	2.099	NON ADOTTATO
TRP8	Servizi (ristrutturazione poliambulatorio)	3.332	-	NON ADOTTATO

Risulta inoltre non attuata la viabilità urbana prevista (da convenzione del PA 14-15) a sud-est del centro urbano, posta a ridosso dell'area industriale come prosecuzione dell'attuale via Grigne verso la Saronnese.

Figura 50 - Elaborato QC_08 "Stato di attuazione del PGT 2012" - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018

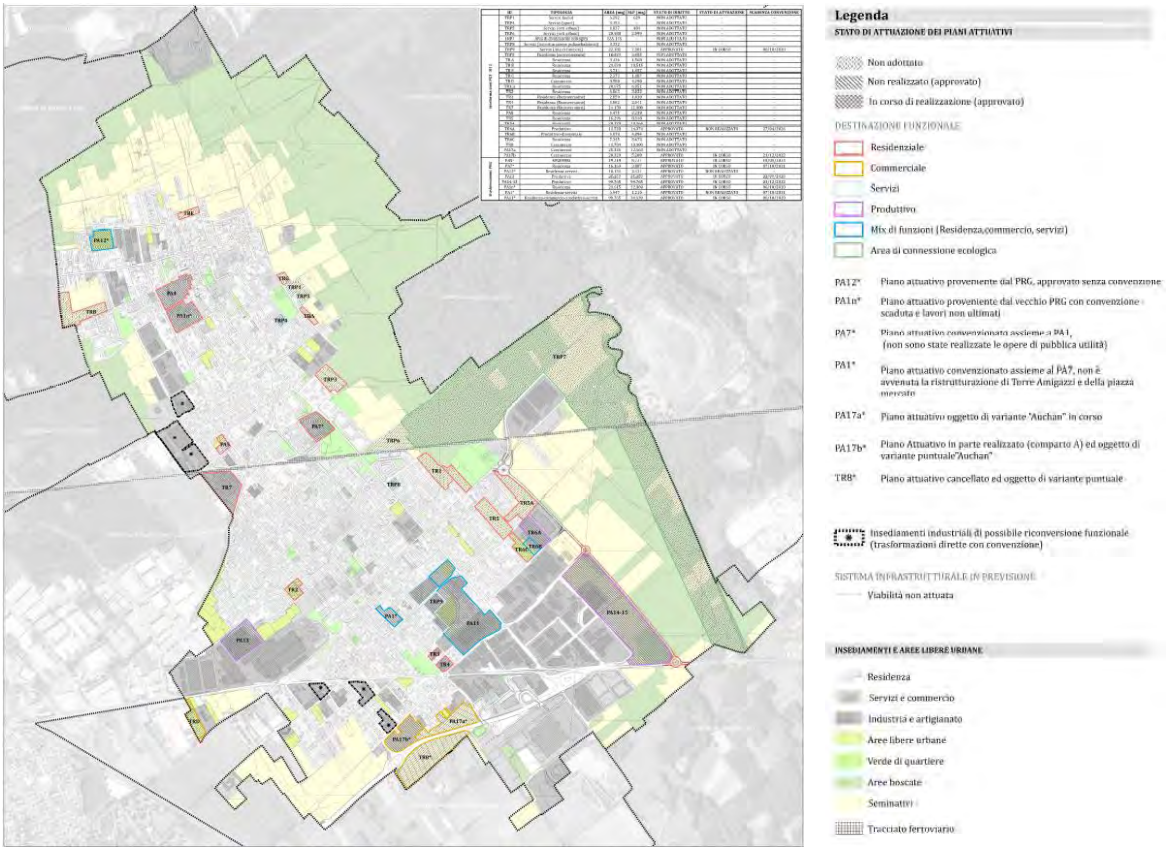


Tabella 40 - Attività edilizia avvenuta tra il 2012 e il 2016 - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) su dati forniti dall'Ufficio Tecnico Comunale

ID	Pratica Edilizia	Anno	Tipo di intervento	Destinazione funzionale	SLP (mq)
1	1	2012	Nuova costruzione	Residenziale	164,11
2	46	2012	Nuova costruzione	Residenziale	1009,12
3	151	2012	Nuova costruzione	Antenna telefonica	
4	122	2012	Nuova costruzione	Residenziale	628,67
5	178	2012	Nuova costruzione	Residenziale	337,8
6	199	2012	Nuova costruzione	Residenziale	195,56
7	53	2013	Nuova costruzione	Produttivo	4385,79
8	55	2013	Nuova costruzione	CDD	608,14
9	126	2013	Ampliamento	Residenziale	133,64
10	141	2013	Nuova costruzione	Residenziale	1008
11	174	2013	Nuova costruzione	Produttivo	270
12	218	2013	Nuova costruzione	Produttivo	2084,84
13	47	2014	Nuova costruzione	Residenziale	1781,41
14	70	2014	Demoricostruzione	Residenza	21
15	112	2014	Nuova costruzione	Residenziale	794,11
16	1	2015	Ampliamento	Produttivo	2838,65
17	26	2015	Nuova costruzione	Residenza	497,31
18	50	2015	Demoricostruzione	Residenziale	1527,07
19	110	2015	Nuova costruzione	Antenna	
20	169	2015	Nuova costruzione	Residenziale	6488,61
21	186	2015	Nuova costruzione	Residenziale	230,85
22	10	2016	Nuova costruzione	Residenziale	280,06
23	92	2016	Nuova costruzione	Residenziale	611,82

Per ciò che riguarda invece l'analisi dell'attività edilizia avvenuta a cavallo tra il PGT 2012 e la presente revisione del Piano, nel periodo 2012-2016 sono stati realizzati complessivamente 23 interventi (Tabella 40) dei quali 19 di nuova costruzione, 2 di ampliamento e 2 di demolizione e ricostruzione, così come rappresentato nel seguente schema (Figura 52).

Figura 51 - Mappatura dell'attività edilizia - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi)

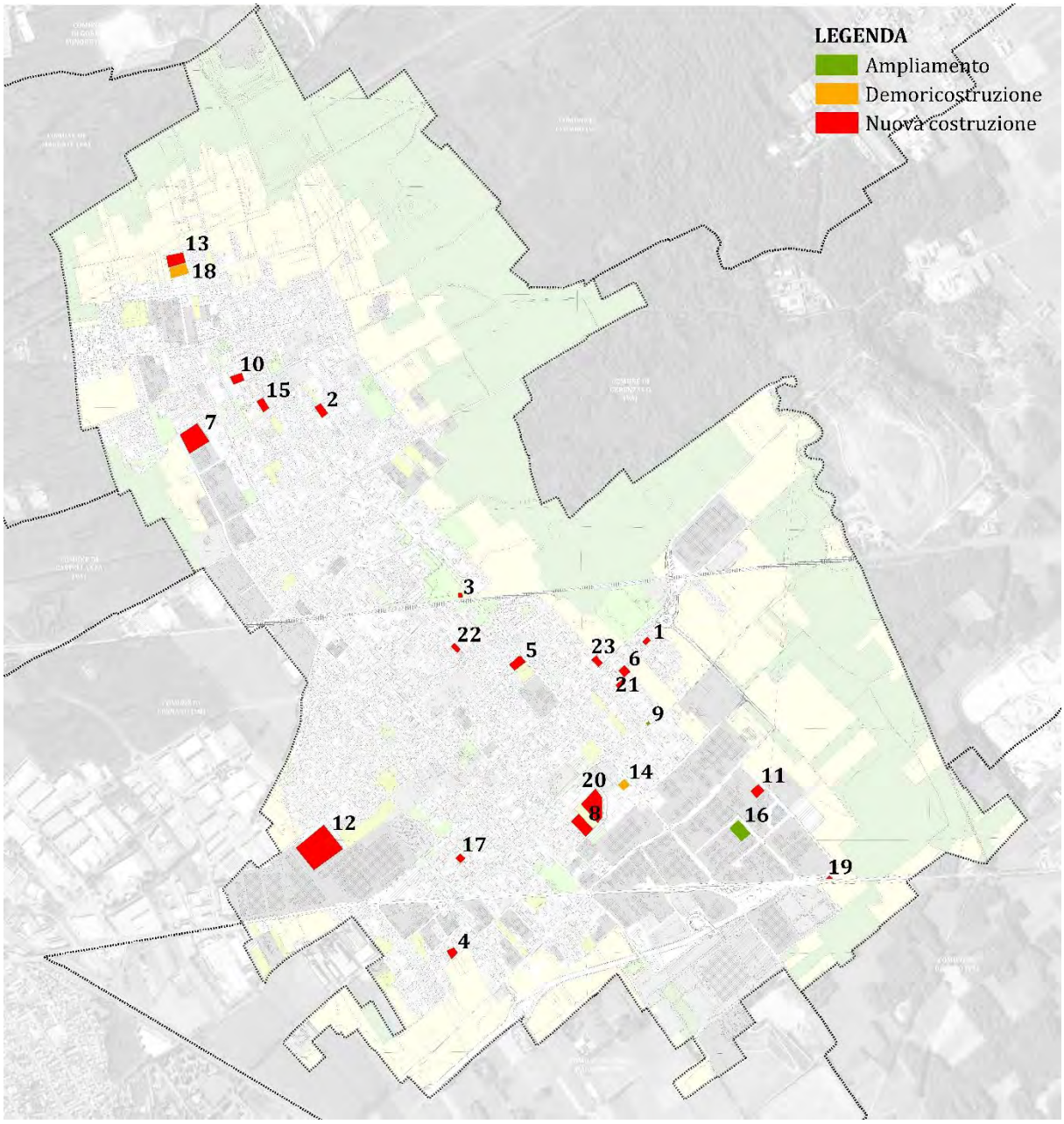


Tabella 41 - Superficie delle trasformazioni avvenute - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi)

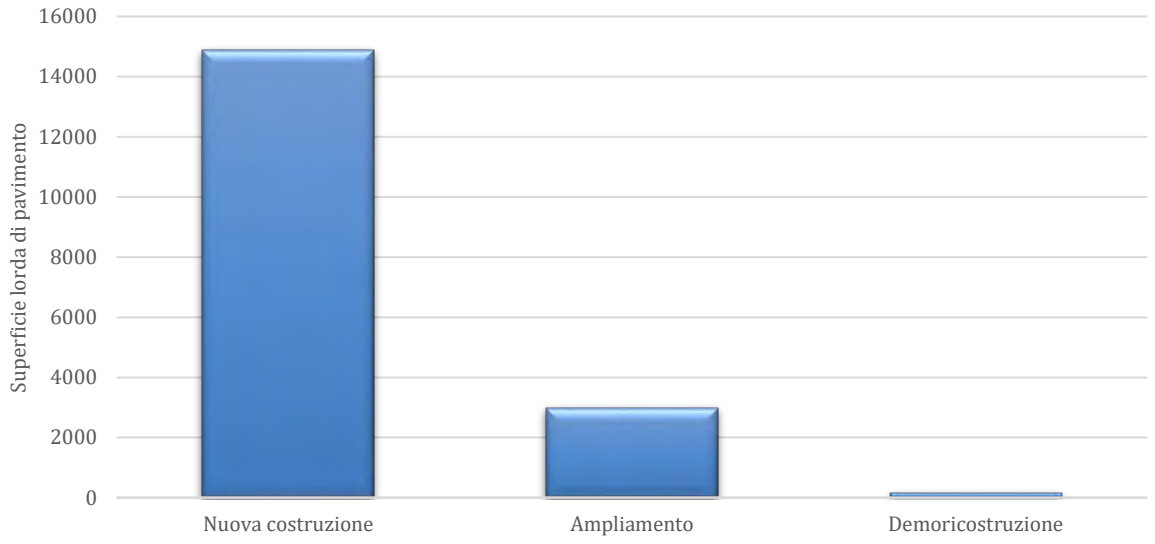
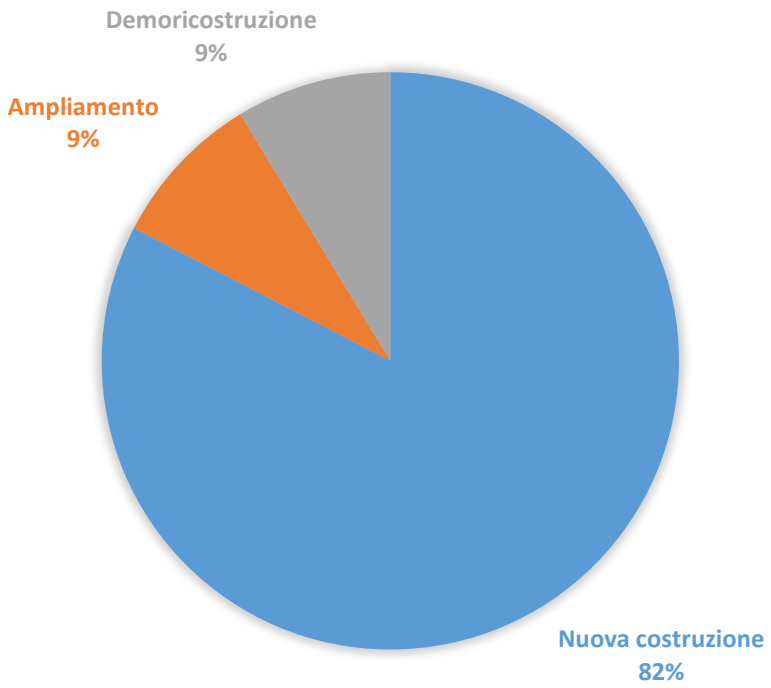


Figura 52 - Tipologia delle trasformazioni avvenute tra il 2012 e il 2016 - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi)



Indice delle figure

Figura 1 - Inquadramento infrastrutturale del comune di Rescaldina: viabilità urbana e piste ciclabili - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE - Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) su dati GEOportale Regione Lombardia 10

Figura 2 - Sistema delle aree protette a scala sovracomunale (a sinistra) e dettaglio per il comune di Rescaldina (a destra)- Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE - Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) 11

Figura 3 - Il sistema degli obiettivi del PTR - Fonte: PTR 13

Figura 4 - PTR tavola 1 polarità e poli di sviluppo regionale - Fonte: PTR 14

Figura 5 - Rete Ecologica Regionale, estratto dalla tavola relativa al Settore 31 - Fonte: RER 16

Figura 6 - Indice si suolo utile netto - Fonte: Tavola 05_D1 Progetto di integrazione del PTR 18

Figura 7 - Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale, classificazione - Fonte: Tavola F PTR 23

Figura 8 - Aree e ambiti di degrado provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutture, pratiche e usi urbani - Fonte: Tavola H estratto tavola 2 PTR 24

Figura 9 - Strategie di Piano - Fonte: Tavola 0 PTCP 26

Figura 10 - Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica - Fonte: Tavola 2 sez 4 PTCP 27

Figura 11 - Rete ecologica Provinciale - Fonte: Tavola 4 PTCP 30

Figura 12 - Ambiti agricoli strategici: caratterizzazione agricola - Fonte: PTCP 31

Figura 13 - Ambiti agricoli strategici: caratterizzazione paesaggistica - Fonte: PTCP 31

Figura 14 - Ambiti agricoli strategici: caratterizzazione naturalistica - Fonte: PTCP 32

Figura 15 - Parametri di riferimento per quantificare il consumo di suolo Art. 71 - Fonte: PTCP, Norme di attuazione 33

Figura 16 - Rete ciclabile provinciale - Fonte: Tavola 8 PTCP 34

Figura 17 - Individuazione del contesto “Pianura e valli fluviali” - Fonte: PTCP Varese, Carta dei poli Attrattori 35

Figura 18 - PTCP Varese, estratto carta della rete ecologica - Fonte: PTCP Tavola PAE3 36

Figura 19 - Indice di Boscosità CM - Fonte: PIF, Rapporto Ambientale 40

Figura 20 - Tavola 1 "Carta dei boschi e tipi forestali" - Fonte: PIF 41

Figura 21 – Tavola 3 "Carta delle trasformazioni e degli interventi compensativi" - Fonte: PIF 42

Figura 22 - Planimetria del PLIS Bosco del Rugareto - Fonte: www.parcodelrugareto.it 43

Figura 23 - Schema di rete integrata dell'Alto Milanese - Fonte: Piano della Mobilità ciclistica dell'Alto Milanese 46

Figura 24 - Iniziativa per la mobilità ciclistica POR FESR 2014-2020 Regione Lombardia - Fonte: Progetto definitivo, Elaborati di inquadramento territoriale (Tavola I 04) 47

Figura 25 - Comune di Legnano, ambito di trasformazione AT8: localizzazione - Fonte: Elaborato QR_02 Mosaico dei PGT) e schema distributivo (fonte PGT Comune di Legnano, Documento di Piano DP09 Criteri tecnici per l'attuazione - scheda ambito AT8) 49

Figura 26 - Comune di Cerro Maggiore, ambito di trasformazione P17: localizzazione (fonte: Elaborato QR_02 Mosaico dei PGT) e schema di indirizzo - Fonte: PGT del Comune di Cerro Maggiore, Variante parziale al PGT - Documento di Piano, Elaborato A.27 - Schede delle aree di trasformazione modificate a seguito di controdeduzioni - scheda ambito A) 50

Figura 27 - Aree ricadenti nel Comune di Rescaldina originariamente interessate dall'Accordo di Programma con il Comune di Cerro Maggiore: previsione della nuova viabilità di progetto (sinistra) e successiva variante (destra) - Fonte: Comune di Rescaldina, Modifica Piano dei Servizi del vigente PGT ai sensi dell'art. 9 LR 12/2005 e s.m.i. - Elaborato A 50

Figura 28 - Comune di Cerro Maggiore, ambito di trasformazione TR1: localizzazione (fonte: Elaborato QR_02 Mosaico dei PGT) e schema di indirizzo - Fonte: PGT del Comune di Cerro Maggiore, Variante parziale al PGT - Documento di Piano, Elaborato A.27 - Schede delle aree di trasformazione modificate a seguito di controdeduzioni - scheda ambito TR1) 51

Figura 29 - Classi di fattibilità geologica - Fonte: Studio geologico comunale, Allegato 9 - Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano 56

Figura 30 – Classificazione acustica del comune di Rescaldina - Fonte: Piano di classificazione acustica del comune di Rescaldina, luglio 2013 59

Figura 31 – Strade con più di 3 mln di veicoli/anno presenti nel territorio del Comune di Rescaldina - Fonte: Mappatura acustica delle strade comunali con flussi superiori a 3 milioni di veicoli annui, settembre 2017 59

Figura 32 Strategia di trasformazione del comparto TR10 - Fonte: Variante urbanistica al PGT vigente per l'ampliamento del centro commerciale *Auchan*, Modifica al Documento di Piano - Variante alle schede delle aree di trasformazione a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni (luglio 2017) 63

Figura 33 – Localizzazione delle istanze pervenute - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE - Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) 68

Figura 34 - Schema di sintesi del processo partecipativo - Fonte: ABCittà, 2016 69

Figura 35 - Laboratorio con i bambini: mappatura dei luoghi dei bambini delle scuole primarie (sopra) e delle scuole secondarie di primo grado (sotto) - Fonte: ABCittà, 201 70

Figura 36 - Idee e proposte emerse dai tavoli tematici:mappature tematiche - Fonte: ABCittà, 2016 71

Figura 37 - Previsione del trend demografico a Rescaldina dal 2016 al 2021 - Fonte: elaborazione dati anagrafe comunale 75

Figura 38 - Carte dell'evoluzione storica di Rescaldina e dei suoi nuclei originari: a) nucleo di Rescalda; b) territorio di Rescalda, 1722; c) nucleo di Rescaldina; d) nucleo di Ravello - Fonte: Catasto Teresiano 1722 89

Figura 39 - Elaborato QC_04 "Evoluzione insediativa e crescita urbana in serie storica" - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018 91

Figura 40 - Elaborato QC_01 "Uso del suolo" - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018 93

Figura 41 - Elaborato QC_02 "Servizi esistenti pubblici e di interesse generale" - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018 95

Figura 42 - Elaborato QC_03a "Accessibilità, qualità e dotazioni degli spazi aperti pubblici e delle connessioni"- Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018 97

Figura 43 - Stralcio dell'elaborato QC_03b "Spazi commerciali e di interesse generale, Rescalda e Rescaldina" - Asse commerciale di Rescaldina - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018 98

Figura 44 - Stralcio dell'elaborato QC_03b "Spazi commerciali e di interesse generale, Rescalda e Rescaldina" - Asse commerciale di Rescaldina - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018 99

Figura 45 - Distribuzione delle tipologie di attività commerciali nei centri storici - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) 100

Figura 46 - Elaborato QC_06 "Valori paesaggistici e del degrado" - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018 104

Figura 47 - Elaborato QC_07 "Carta dei valori e dei caratteri del suolo" - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 201 106

Figura 48 - Elaborato QC_05a "Carta del consumo di suolo: stato di fatto e di diritto dei suoli sulla base delle previsioni del PGT 2012" - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018 108

Figura 49 - Elaborato QC_05b "Carta del consumo di suolo: qualità dei suoli liberi" - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018 109

Figura 50 - Elaborato QC_08 "Stato di attuazione del PGT 2012" - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) Quadro conoscitivo del PGT 2018 113

Figura 51 - Mappatura dell'attività edilizia - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) 114

Figura 52 - Tipologia delle trasformazioni avvenute tra il 2012 e il 2016 - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) 115

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Capacità edificatore del PGT 2012 per gli ex Ambiti PA17 e TR8 - Fonte: Variante urbanistica al PGT vigente per l'ampliamento del centro commerciale *Auchan*, Modifica al Documento di Piano - Relazione Generale variata a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni (luglio 2017) 61

Tabella 2 - Indice perequativo TR 10 "Variante *Auchan*" - Fonte: Variante urbanistica al PGT vigente per l'ampliamento del centro commerciale *Auchan*, Modifica al Documento di Piano - Relazione Generale variata a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni (luglio 2017) 62

Tabella 3 - Classificazione delle istanze pervenute - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE - Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) 66

Tabella 4 - Classificazione delle istanze pervenute per richiedente e per tipologia di richiesta - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE - Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) 67

Tabella 5 - Popolazione residente e fluttuante 1929 - 2016 - Fonte: dati Anagrafe comunale 73

Tabella 6 - Popolazione residente per livello di istruzione - Fonte: ISTAT 2011 76

Tabella 7 - Popolazione residente per classi di età - Fonte: ISTAT 2001 e Annuario Statistico Regionale 2015 76

Tabella 8 - Indice di vecchiaia 2001 e 2015: Rescaldina - Fonte: Elaborazione dati ISTAT 2001 e ASR 2015 77

Tabella 9 - Popolazione residente per classi di età 2001 e 2015: Rescaldina - Fonte: ASR 2015 77

Tabella 10 - Famiglie per numero di componenti - Fonte: ISTAT 2001 e 2011 78

Tabella 11- Famiglie per numero di componenti - Fonte: ISTAT 2001 e 2011 78

Tabella 12 - Famiglie in abitazione per titolo di godimento dell'abitazione - Fonte: ISTAT 2001 e 2011 78

Tabella 13 - Famiglie in abitazione per titolo di godimento dell'abitazione - Fonte: ISTAT 2001 e 2011 79

Tabella 14 - Abitazioni per numero di stanze - Fonte: ISTAT 2001 e 2011 79

Tabella 15 - Abitazioni per numero di stanze - Fonte: ISTAT 2001 e 2011 79

Tabella 16 - Popolazione residente che si sposta giornalmente - Fonte: Istat 2011 80

Tabella 17 - Popolazione residente che si sposta giornalmente - Fonte: Istat 2011 80

Tabella 18 - Indicatori relativi al lavoro - Fonte: ISTAT 2001 e 2011 81

Tabella 19- Indicatori relativi al lavoro - Fonte: ISTAT 2011 e 2001 81

Tabella 20 - Occupati per sezione di attività economica 2011- Fonte ISTAT 2011 82

Tabella 21 - Popolazione straniera 2009 - 2017 - Fonte: dati anagrafe comunale al 2017 82

Tabella 22 - Popolazione straniera - Fonte: dati anagrafe comunale al 2017 82

Tabella 23 - Popolazione straniera - Fonte: dati anagrafe comunale al 2017 83

Tabella 24 - Abitazioni utilizzate e non utilizzate - Fonte: ISTAT 2011 84

Tabella 25 - Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - Fonte: ISTAT 2011 84

Tabella 26 - Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - Fonte elaborazione dati ISTAT 2011 84

Tabella 27 - Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - Fonte: ISTAT 2011 84

Tabella 28 - Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - Fonte: elaborazione dati ISTAT 2011 85

Tabella 29 - Abitazioni occupate da residenti per tipo di località abitate - Fonte: ISTAT 2011 85

Tabella 30 - Settori economici Rescaldina 2011 - Fonte: ISTAT 2011 86

Tabella 31 - Sezioni economiche Rescaldina 2011 - Fonte: ISTAT 2011 86

Tabella 32 - Dettaglio unità attive Rescaldina 2001, 2011 - Fonte: ISTAT 2011 87

Tabella 33 - Dettaglio addetti Rescaldina 2001, 2011 - Fonte: ISTAT 2011 87

Tabella 34 – Uso del suolo comunale (2018) - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) 92

Tabella 35 - Servizi esistenti a Rescaldina - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) 96

Tabella 36 - Suolo urbanizzato e suolo libero - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) 108

Tabella 37 - Ambiti di trasformazione del PGT 2012 non attuati - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) 111

Tabella 38 - Tipologia di piani attuativi non adottati - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) 112

Tabella 39 - Servizi previsti dal PGT 2012 e non attuati - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) 112

Tabella 40 - Attività edilizia avvenuta tra il 2012 e il 2016 - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) su dati forniti dall'Ufficio Tecnico Comunale 113

Tabella 41 - Superficie delle trasformazioni avvenute - Fonte: Elaborazione DAStU (LabPPTE – Piani, Paesaggio, Territorio, Ecosistemi) 115